Anno 109 - Numero 157

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 3/1380): anno L. 40.000 semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 31
Centralino telefon. 65.881 - Telex 23.131
Selezione telefonica periferia 65.88 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 18 Luglio 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 518.583
10125 Torino, via Marenco 32 - telefono 688.844
10129 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20121 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 65.84
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.15.504
16121 Genova, via E. Vernazza 33 - telef. 597.560
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 229.429
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 27.125

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 93.600 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data fissa indicata in parentesi (L. 110.400 a mod.) - Cronaca L. 100.000 (120.000) a mod. - Ricerche pers. L. 96.000 (115.200) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2400 (2880) il mm. - Necrol. L. 1300 p.p. econ. L. 3000 p.p. - Echi L. 5000 la linea - Economici vedi rubriche
Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile cru. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pt. ...; *Etiopia Birr. 1,60; Finlandia Fmk 2; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,00; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. 25; *Iran ris. 60; *Israele I.L. 1,30 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pts. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.B. ...; *Malta cts. ...; *Messico ps. ...; *Norvegia kr. 3; *Olanda fl. 1,40; Portogallo esc. 15; *Spagna p.tas 25; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 3,50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. ...; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 5

La decisione potrebbe essere presa entro breve termine

Si accendono le polemiche sulla proposta di amnistia

Non tutta la dc favorevole al provvedimento - Perplessità "non lievi" espresse dal socialdemocratico Preti - Insoddisfatti i radicali - Lo scottante problema della repressione in Italia - Il ministro dell'Interno, Cossiga, fornisce il quadro dei terroristi (detenuti o latitanti) - Ma quanti lo sono veramente?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

La dc, per bocca di Andreotti e di Piccoli ha ventilato il progetto di un'amnistia per i colpevoli di reati minori. Il «provvedimento di clemenza» viene prospettato come un modo per alleggerire la situazione carceraria, che da ogni parte viene definita «insostenibile». La decisione potrebbe essere presa entro breve termine. Le polemiche però già si levano, contro un'iniziativa che non risolverebbe nessun problema, ma lascerebbe immutate tutte le complesse questioni relative all'amministrazione della giustizia e all'espiazione della pena.

Anche nel '70, quando si ebbe l'ultimo provvedimento di amnistia (riguardava i reati con una pena detentiva inferiore ai tre anni) che riguardò circa 15 mila persone, le polemiche furono numerose e accese. Non meno intensa si annuncia la battaglia oggi. La dc, ad esempio, pare convinta in blocco che questo provvedimento sia il più opportuno e popolare, proprio quando le questioni relative all'ordine pubblico vengono poste in primo piano e vengono approvati provvedimenti di prevenzione e controllo sempre più duri.

«Perplessità non lievi» circa *un istituto che non esiste in nessun altro paese civile* vengono espresse oggi dall'onorevole Preti, socialdemocratico. Per i radicali il ventilato provvedimento di *«un'idea della irresponsabile politica che viene condotta dai vertici dello Stato. L'attuale gravissima situazione dell'ordine pubblico è dovuta in gran parte alla situazione carceraria: le prigioni sono sovraffollate di detenuti in attesa di giudizio, non viene svolta alcuna azione di rieducazione, le guardie carcerarie vivono praticamente nelle stesse bestiali condizioni dei detenuti, chi oggi viene rieducato entra in una vera e propria università del crimine. Il partito radicale ha presentato, sette mesi fa, un progetto di amnistia per i reati d'opinione e quelli con pene inferiori a cinque anni. La richiesta di discussione d'urgenza fu allora respinta dalla dc e dai psdi.*

Il progetto, inoltre, va contro le aspettative di quanti propongono da tempo la depenalizzazione dei reati più lievi. Viene fatto osservare come esso segua di poco l'approvazione da parte del Parlamento delle norme restrittive delle licenze ai detenuti. Queste hanno provocato severi e negativi commenti da parte del Consiglio superiore della magistratura e una dura presa di posizione dei giudici di sorveglianza, i quali hanno minacciato dimissioni in blocco per le difficoltà in cui verranno a trovarsi, diventando il loro ruolo *«assolutamente inutile, in una realtà carceraria che è solo repressiva e criminogena»*. La risposta che adesso la dc si prepara a dare a tanti interrogativi ancora aperti appare assai insoddisfacente a numerosi settori della magistratura.

La questione si inserisce a sua volta nella polemica sulla vera o presunta repressione che esisterebbe oggi in Italia. Per la prima volta il ministro Cossiga ha fornito il quadro delle formazioni clandestine terroristiche, di destra e di sinistra, attualmente detenute nelle carceri italiane. Le cifre non sono accompagnate da altre indicazioni, che pure sarebbero indispensabili per capire meglio la situazione. Ad esempio, i detenuti conteggiati sono in attesa di giudizio o

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Viaggio-lampo del presidente del Consiglio

Andreotti in Francia tema: l'eurocomunismo

Roma, 17 luglio.

Sistemate le cose in Italia con il voto della Camera che ha rafforzato il governo, Andreotti parte tranquillo e sicuro di sé per una serie di viaggi ufficiali all'estero. Sul fronte dei partiti, all'improvviso, è piombata una grande stanchezza, dopo la tensione dei giorni scorsi. Le vacanze sono vicine, rimangono ancora un paio di problemi seri da affrontare in Parlamento (la legge che passa ampi poteri alle Regioni e l'equo canone), e poi si chiude bottega e ci si riparla a settembre. L'estate servirà a meditare.

Il primo viaggio di Andreotti è in Francia. Domani sera il presidente del Consiglio si incontrerà con il suo collega francese Barre e martedì con il presidente della Repubblica Giscard d'Estaing. Una visita lampo con rapido ritorno a Roma per seguire le ultime fasi di più citati problemi ancora in sospeso. Il 19 luglio, dopo che il Parlamento avrà approvato la legge sulle Regioni, Andreotti partirà per una visita ufficiale negli Stati Uniti.

Il viaggio di domani a Parigi è definito un «incontro di lavoro», che segue la prassi avviata da tempo dai governanti dei Paesi europei per scambi di opinioni.

Andreotti e Giscard hanno cose da dirsi sia in materia di economia che di politica. Al fondo dei colloqui politici ci sarà, è presumibile, uno scambio di opinioni sui partiti comunisti di Francia e d'Italia. I due sono argomenti di stretta attualità in entrambi i Paesi. «L'Italia si trova nella fase di avvio dell'applicazione dell'intesa a sei — nota il quotidiano della dc, "Il Popolo" — la Francia è più innanzi nella più lunga e decisiva campagna elettorale della sua storia recente».

Le elezioni francesi, che si svolgeranno all'inizio dell'anno prossimo, potrebbero essere la vittoria ai partiti della «alternativa di sinistra», per parlare non certo italiano, unitaria ai socialisti e ai comunisti uniti. Vittoria o sconfitta del fronte avranno sicuramente ripercussioni in Italia, dove il pci segue invece la politica del «compromesso», contro le sollecitazioni di una parte dei socialisti sostenitori della «alternativa».

Se vincerà il fronte della sinistra, chi vuole seguire la stessa via in Italia riprenderà fiato, portando la Francia a modello. Una sconfitta del fronte potrebbe forse indurre le sinistre francesi a riesaminare meglio la strategia di Berlinguer. Il tutto si collegherebbe poi alle elezioni dirette per il parlamento europeo, alle quali i comunisti europei cercano di presentarsi con un fronte comune.

Di questi problemi Andreotti discuterà poi con il presidente degli Stati Uniti, Carter. A parte i comunisti, Andreotti ha segnato sulla sua agenda quattro argomenti da discutere con i francesi:

1) Spagna, Grecia e Portogallo vogliono entrare nel Mercato comune. Italia e Francia sono favorevoli sul piano politico, ma si preoccupano molto per le conseguenze economiche dell'allargamento della Cee verso il Mediterraneo, e dovrebbero decidere una azione comune in proposito;

2) Francia e Italia hanno interesse a che i principali Paesi industriali (Usa, Germania e Giappone) accelerino al massimo la ripresa delle rispettive economie perché anche noi ne risentiremmo i benefici di riflesso;

3) Ci sono da esaminare i rapporti Est-Ovest alla luce del difficile momento delle relazioni russo-americane, alla vigilia della conferenza di Belgrado;

4) C'è la difficile situazione del Medio Oriente (la vittoria dei conservatori in Israele ha aggravato i problemi) per risolvere la quale si dovrebbe avviare entro l'anno una conferenza a Ginevra.

Al ritorno in Italia Andreotti dovrà preparare probabilmente il disegno di legge con il quale si rinvieranno alla primavera prossima le elezioni amministrative di novembre, sul quale i partiti sono già d'accordo. In questo modo sarà eliminato un altro dei detonatori che avrebbero potuto creare fastidi al governo.

Dei 50-70 «franchi tiratori» democristiani che hanno votato a Montecitorio contro l'accordo sul programma nessuno pare voglia preoccuparsi. Lo dà segno la via tracciata da Moro e Zaccagnini. Il consiglio nazionale del partito, con

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Fuggiti su uno yacht dopo una rapina a Corfù

Colossale caccia in mare a tre "pirati,, assassini

Hanno ucciso il cassiere di un albergo e rubato mezzo milione di dollari - La barca rubata è di un giornalista romano - Mobilitate forze greche, italiane e jugoslave

(Nostro servizio particolare)
Corfù, 17 luglio.

Una colossale caccia per mare e per cielo a cui partecipano forze di polizia e militari greche, jugoslave e italiane è in corso nello specchio d'acqua dove si toccano lo Ionio, l'Adriatico e l'Egeo. Tre rapinatori ieri hanno rapinato un albergo sull'isola di Corfù uccidendo il cassiere e ferendo tre persone, hanno sequestrato uno yacht e sono fuggiti con mezzo milione di dollari e 700 passaporti. Per ora, dei tre rapinatori-assassini, nessuna traccia. Fuggiti sullo yacht rubato, potrebbero essersi diretti verso le coste italiane o — meno probabilmente — verso quelle jugoslave. Alle ricerche, dunque, collaborano anche la nostra polizia e quella jugoslava.

Il drammatico episodio potrebbe essere tratto da un film di James Bond, per l'incredibile audacia, la lucida freddezza con cui il piano è stato eseguito, con cui chi si opponeva è stato eliminato.

La scena è il «Mediterranée» di Corfù, un vasto complesso alberghiero che si affaccia sul mare. L'irruzione avviene all'una, ora locale. Tre uomini entrano di corsa nella hall, l'attraversano, raggiungono l'ufficio cassa, adiacente la direzione. In quel momento, al banco si trovano il cassiere, Maurice Picinpono, e altri cinque impiegati. I banditi estraggono le rivoltelle. «*In fretta, il denaro*» ordinano con calma, in perfetto francese. Il cassiere non sembra intimorito: rifiuta di obbedire. «*Apri la cassaforte*» ripetono i banditi. Il cassiere fa segno di no.

E' a questo punto che le rivoltellate cominciano a sparare: uno, tre, cinque colpi. Due proiettili abbattono il cassiere. Un altro colpisce un suo assistente al petto. Senza perdere la calma, mentre gli impiegati assistono impietriti dal terrore, i banditi aprono la cassaforte. Velocemente si impadroniscono del danaro: mezzo milione di dollari che vengono riposti in sacchi insieme con i 700 passaporti che i clienti dell'albergo hanno depositato presso la direzione.

Ma non è ancora finita. I banditi-assassini si allontanano indietreggiando. Nessuno accenna una reazione, non dovrebbero aver bisogno di coprirsi la fuga. Ma — probabilmente per impedire di essere immediatamente inseguiti e per creare confusione — sparano. Sparano, con premeditazione, sui presenti: le rivoltellate raggiungono di striscio un cliente, feriscono gravemente un impiegato.

Quando finalmente escono, nell'albergo si scatena il caos. Si porta soccorso ai feriti, si cerca — inutilmente — di rianimare il cassiere. Sono pochi minuti di panico, che tuttavia bastano ai tre rapinatori per fuggire: per salire su un'auto fino a Marina, una località a sei chilometri di distanza, e per impadronirsi di uno yacht attraccato nel porto. L'imbarcazione è di un italiano, il giornalista Alessio Monsello, che è in vacanza a Corfù. Era scesa brevemente a terra, come ogni giorno. Probabilmente i tre avevano studiato con attenzione le sue mosse.

Intanto, nell'isola è scattato l'allarme. Battelli del servizio doganale costiero e un piccolo aereo militare di avvistamento effettuano le prime ricerche, perlustrando le numerose insenature e le isolette che circondano Corfù. Ma le battute sono infruttuose e debbono essere sospese non appena scende l'oscurità. E proprio dell'oscurità probabilmente approfittano i banditi: nascosti in qualche angolo ch'è ancora sconosciuto, si ritiene abbiano preso il largo, a luci spente, durante la notte. Quasi certamente verso le coste italiane.

a. p.

Anche Picasso oggi vorrebbe la mutua

Se Picasso nascesse oggi vorrebbe la mutua. Stiamo assistendo in tutti i campi, dalle arti allo sport, dal commercio alla ricerca scientifica, a una progressiva eliminazione del Rischio.

Naturalmente ci sono delle ragioni obiettive a favore di questa tendenza, in un mondo sempre più insicuro, dove l'individuo solo è fortemente minacciato, e dove il futuro appare sempre meno roseo a tutti.

Chi non rischia non rosica, dicevano i nostri vecchi. Mai proverbio è apparso più fuori moda. E a tessere l'elogio del Rischio (quello vero, non calcolato) si è facilmente scambiati per laudatori del bel tempo andato. Eppure, mi chiedo se Cristoforo Colombo avrebbe scoperto l'America egualmente, se avesse saputo che comunque gli spettava la pensione di marittimo.

E' anche vero che il nostro è un Paese dove, per tradizione storica, si è cresciuti e si cresce cercando sempre di indovinare chi comanderà domani. Esercizio stressante, alla lunga. Ecco perché alla fine il cittadino decide di affidarsi alle cure della Grande Mamma, cioè dello Stato. I governi, possono cambiare, ma lo Stato ci sarà sempre.

Qualcuno osserva che c'è poco da rosicare, ormai, e dunque non val la pena di rischiare un bel nulla. Sarà anche vero, ma di questo passo avremo presto i navigatori solitari con la Previdenza sociale, e il triplo salto mortale, nei circhi equestri, verrà formalmente proibito dai sindacati.

Insomma non vedo un avvenire molto brillante per i nostri figli, specialmente se raggiungeremo i livelli statunitensi, dove chi disoccupati si può vivere col sussidio per il resto della vita. Oggi i giovani invocano, talvolta con ragione, alibi e condizionamenti che impediscono loro di gettarsi nella mischia. Veramente, però viene il sospetto che di questi si facciano scudo più del necessario.

Qualche settimana fa, in una scuola, una ragazza di diciassette anni mi dice: — *Sì, mi piacerebbe fare l'attrice, ma non credo mi soffrirebbe...*

Invano ho cercato di persuaderla che allora sarà lei stessa a soffrirne, per il resto dei suoi giorni, se la sua vocazione è autentica.

Un altro, destinato a finire in banca, ha la passione delle veterinaria.

— *Lascia perdere la banca, fai quello che ti senti* — gli dico.

E lui di rimando: — *No, perché mi han detto che si guadagna troppo poco!*

Dunque, la nostra inadeguatezza ha trasmesso ai giovani questi obiettivi: un posto qualunque, uno stipendio più alto possibile, una mutua a tutti i costi. E massima garanzia la sicurezza dell'impiego, quella che Totò derideva con una celebre battuta: — *Se mi va bene un certo affaruccio, sarò effettivo nelle Ferrovie dello Stato!*

Ebbene, questa battuta oggi non farebbe ridere nessuno, perché nelle Ferrovie dello Stato si fa carte false per entrare, timbrare il cartellino, e mettersi in malattia.

Del resto, nessuno più è licenziabile se non è colto con le mani nella cassa. Giusta reazione a un eccesso che minacciava un tempo. Ma il fatto è che solo i dirigenti o i direttori di giornali conoscono ancora quest'ansia. Si parla tanto di mobilità del personale, ma nessuno accetta l'incognita d'essere trasferito a un reparto diverso.

Invece mi ha sempre colpito, nei film americani, la facilità (e la consuetudine) con cui la gente cambia lavoro, azienda, e persino città. Da noi si è inventata la festa degli anziani, per stigmatizzare l'ignavia di chi ha trascorso una vita alla stessa scrivania o allo stesso tornio, sempre in quei cinque metri quadri. Cioè l'assicurazione viene premiata come «fedeltà».

La filosofia del rischio, insomma, è scoraggiata dall'alto, mentre dovrebbe essere predicata nelle scuole.

Si obietterà, è ovvio, che un tempo il lavoratore era sprovvisto delle più elementari garanzie. Adesso però si esagera al contrario, mutilando l'uomo di quella che era una sua prerogativa: il gusto dell'avventura. Ormai pretendiamo tutto: dalla poltrona a teatro alla crociera, dal posto in treno alla fossa nel cimitero.

Se gli uccelli seguissero il nostro esempio non volerebbero più.

Carlo Castellaneta

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Negra Miss Universo (per la prima volta)

San Domingo. Una bella ragazza di colore, Janelle Commissiong di Trinidad (nella telefoto), è stata eletta per la prima volta Miss Universo (Servizio a pagina 6)

Dopo 2 anni

Imponente eruzione dell'Etna

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 17 luglio.

La spettacolare eruzione che da ieri mattina continua dal cratere sub-terminale di Nord-Est dell'Etna, ha richiamato sul vulcano migliaia di turisti che si trovavano a Taormina, a Catania e in altri centri della costa jonica.

La lava ha cominciato a defluire verso il basso poco prima delle ore 8. Si tratta di due colate, una non molto consistente, l'altra abbastanza alimentata e veloce. La prima ha avanzato — e avanza tuttora — verso il lato Nord del versante settentrionale del vulcano, in direzione di Sartalemo e Linguaglossa, due grossi paesi che però non corrono alcun pericolo; dal fronte lavico, infatti, tutti e due distano una ventina di chilometri in linea d'aria e la colata, scarsamente alimentata, difficilmente potrà raggiungere i due centri abitati. Il fiume di magma, ancora, ha percorso circa 2 km.

f. s.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SIMCA 1307/8

Benvenuti a bordo
PROVE - DIMOSTRAZIONI - PERMUTE
CONCESSIONARIA
SAVEA
C. FRANCIA, 353
C. VERCELLI, 66
Telefono 713113

Ridotta a zero l'attività politica

I radicali nei debiti chiudono le loro sedi

Roma, 17 luglio.

Sopraffatto dai debiti, il partito radicale ha preso una drastica decisione: ridurrà praticamente a zero l'attività politica. Il consiglio federativo del partito, dopo due giorni di lavori nel corso dei quali il tesoriere aveva esposto un bilancio di circa 226 milioni di debito, ha approvato all'unanimità un documento con il quale «prende atto della decisione della segreteria nazionale di sospendere l'attività politica del partito e di chiudere e sospendere gli strumenti e anche le sedi fisiche di questa attività».

E' una decisione assai grave, presa ovviamente con la speranza che la situazione evolva al meglio. Le misure concretate per propiziare questo miglioramento sono le seguenti: 1) un'autotassazione straordinaria immediata di tutti gli iscritti per una somma minima di 15 mila lire; 2) il raggiungimento di 150 milioni di sottoscrizioni entro il 15 ottobre; 3) il tesseramento di altri cinquemila nuovi iscritti entro il congresso ordinario di novembre.

In che cosa consisterà esattamente questa «chiusura» lo ha spiegato Gianfranco Spadaccia, presidente del consiglio federativo: «*Il partito ha bisogno, per funzionare, di sedi, telefoni, un'agenzia di stampa quotidiana, una pubblicazione che almeno ogni 15 o 30 giorni raggiunga gli iscritti e i sostenitori. Quasi tutte queste attività saranno sospese: delle tre sedi una sarà ceduta al gruppo parlamentare, l'altra verrà chiusa. Resterà aperta quella di via di Torre Argentina, ma da lunedì le linee telefoniche saranno ridotte a un palo. Anche l'agenzia quotidiana, Notizie Radicali, proseguirà non si sa per quanto*».

Non vi era alternativa a una decisione di questa portata? «*Le strade possibili erano due* — risponde Spadaccia —: *convocare un congresso straordinario oppure decidere quello che abbiamo deciso. Si tratta di trovare 200 milioni, il che è una ricchezza piuttosto dura a iscritti e sostenitori, specie in piena estate. Ma il partito ha sempre reagito bene, nei momenti di necessità. All'ultimo congresso si calcolò che erano necessari 300 milioni: dalla sottoscrizione ne uscirono 150, altri 110 vennero raccolti ai tavoli della firme per gli otto referendum*».

Come si sa, il partito radicale potrebbe facilmente risolvere i propri problemi economici accettando la cifra che gli spetta per la legge sul finanziamento ai partiti, ma questa cifra è stata da esso congelata in banca: perché la legge sul finanziamento ai partiti è proprio uno degli otto bersagli dei referendum radicali. Solo la sottoscrizione, dunque, potrà ridare al pr i mezzi per lavorare a tempo pieno. Il documento conclusivo ha pure indicato i compiti che il partito dovrà affrontare «*se potrà superare la strette finanziaria*».

«*Il pr* — afferma il consiglio federativo — «*può sottrarsi alla responsabilità di organizzare l'opposizione nel Paese*». Lo strumento principale di questa opposizione deve essere la difesa degli otto referendum, e perciò si rivolge un appello ai 700 mila che hanno firmato e si indice «*per il periodo tra il 15 settembre e il 15 ottobre un mese di mobilitazione democratica per l'alternativa che dovrà concretarsi in nuove iniziative di carattere popolare, nazionale e regionale, su cui chiedere il consenso di vaste masse di cittadini*».

f. m.

A PAGINA 7

Invasione al mare

Perché gli stranieri quest'anno hanno scelto le nostre spiagge

I rivoltosi armati hanno chiesto di essere trasferiti

Undici agenti di custodia prigionieri di quattro nappisti in carcere a Trani

CALCIO *Pagina 12*
Boniperti-Virdis oggi incontro segreto in Sardegna

ATLETICA *Pagina 13*
L'Italia si qualifica per le finali di Coppa

DAVIS *Pagina 14*
L'Italia passa il turno

Trani, 17 luglio.

Undici agenti di custodia sono prigionieri nel carcere di Trani di quattro detenuti che si sono barricati nel braccio destro del penitenziario e minacciano di ucciderli. Dicono di essere «nappisti». Chiedono di essere trasferiti in un altro carcere. Altri 32 detenuti sono rinchiusi nello stesso settore, ma, per ora, sembrano estranei al sequestro.

La rivolta è iniziata oggi pomeriggio, alle sedici, subito dopo l'ora d'aria. I quattro hanno immobilizzato alcune guardie, minacciandole con rudimentali coltelli ricavati da manici di cucchiai. Altri agenti si sono accorti di quanto stava avvenendo e sono accorsi. Anche loro sono però stati costretti ad arrendersi, sotto la minaccia delle armi che i detenuti avevano sottratto ai loro colleghi. Gli ostaggi, undici in tutto, sono stati rinchiusi in alcune celle.

Ma l'allarme, intanto, era scattato. Pattuglie di agenti e di carabinieri sono accorse e hanno circondato e isolato il braccio in cui erano asserragliati i rivoltosi. Da Trani, è giunto il procuratore della Repubblica, dott. De Martini. Da Bari, il comandante del gruppo carabinieri, tenente colonnello Esa.

Le trattative con i detenuti sono iniziate quasi subito. I quattro hanno chiesto la presenza di avvocati di Milano e di Napoli. A tarda sera, la situazione era ancora bloccata. Nessuno degli undici agenti presi in ostaggio era, comunque, ferito.

Il carcere di Trani è considerato il più moderno in Puglia ed ospita 240 reclusi. E' stato inaugurato tre anni fa e fino ad oggi, veniva ritenuto uno dei più sicuri d'Italia. E' costituito da quattro palazzine, circondate da una «terra di nessuno» di circa cinquecento metri. Un muro di cinta sorvegliato da guardie armate dovrebbe rendere praticamente impossibile ogni tentativo di evasione.

Appena l'altro ieri, nella palazzina nella quale è avvenuta la rivolta, era stato trasferito un detenuto, Domenico Ciccarelli, di 22 anni, di Dinami (Catanzaro) che aveva sequestrato, con un complice di cella, un agente di custodia nel carcere di Matera. In quell'occasione, il giovane si era dichiarato «nappista». Non si sa ancora se, oggi, faccia parte del gruppo che ha sequestrato le undici guardie.

Secondo voci incontrollate un tentativo di fare irruzione nel braccio occupato dai detenuti è fallito. I rivoltosi hanno danneggiato la serratura della porta blindata che chiude il locale ed impediscono, in tal modo, ogni azione.

(Ansa)

STAMPA SERA
del lunedì

Amnistia per reati minori poi, pene "alternative,,

Non è senza significato che venerdì notte, alla Camera, la parte più votata della mozione programmatica, frutto della laboriosa « intesa a sei », sia stata quella concernente l'ordine pubblico. Non per nulla si tratta della parte collocata al primo posto del lungo documento. Logico dedurne che al capitolo dell'ordine pubblico toccherà un ruolo prioritario nella fase delle realizzazioni concrete.

A ben guardare, questa realizzazione ha già avuto un prologo due giorni prima che la mozione venisse approvata. La gran fretta con cui la Commissione Giustizia della Camera dei deputati ha varato mercoledì scorso la nuova regolamentazione dei permessi ai detenuti, anche a costo di provocare malumori in svariati settori della magistratura e di creare problemi organizzativi inevitabili perché non preventivati, si spiega in un solo modo: con l'intento di « fornire la prova » che tra le forze politiche che interessate l'intesa era ormai da considerare raggiunta e pronta all'attuazione, costi quel che costi.

A questo punto, tanto più dopo un lungo periodo di stasi governativa come quello che ha caratterizzato l'ultimo trimestre, è facile prevedere che i provvedimenti concordati in materia di ordine pubblico non tarderanno ad essere adottati sia in sede legislativa sia in sede amministrativa. L'elenco degli impegni assunti è fitto, la volontà operativa chiaramente enunciata.

Poiché ordine pubblico implica inevitabilmente repressione, due sono le esigenze da tenere ben presenti in questo approccio decisivo all'intero problema. Da un lato, quella di non obliterare in nessun caso i principi fondamentali della Carta costituzionale, con particolare riguardo ai diritti inviolabili (lo Stato democratico si identifica nella Costituzione); dall'altro, quella di non affrontare le singole questioni in maniera disorganica, ma sempre inquadrandole in una panoramica generale, l'unica in grado di garantire efficienza e funzionalità.

Già si è accennato al tema dei permessi: una volta conferito al pubblico ministero la possibilità di reclamare contro la concessione di un permesso e al detenuto la possibilità di reclamare contro il diniego, bisogna fornire gli strumenti per una rapida decisione del reclamo.

Sempre nel settore penitenziario, la mozione chiede di « fronteggiare la grave situazione delle carceri concentrando i detenuti più pericolosi in carceri sicure e ristrutturando il corpo degli agenti di custodia ». Successanta, anche se da tempo vanamente invocata, la seconda prospettiva; più delicata la prima (a parte il rilievo che tutte le carceri dovrebbero essere sicure e che le « concentrazioni » presentano a loro volta inconvenienti non lievi, a chi spetterà l'individuazione dei detenuti più pericolosi e sulla base di quali criteri?). Non vorremmo che si procedesse a spron battuto lungo questo binario e si procrastinasse all'infinito quello della ristrutturazione degli agenti di custodia.

Piuttosto, sul piano del superaffollamento e, quindi, della sicurezza nelle carceri, un terzo binario meriterebbe di essere imboccato con convinta determinazione. Ragioni di giustizia e di opportunità ne raccomandano sempre di più l'adozione. E' il binario che si imperni sulla discriminazione delle piccole condanne e delle modeste pene residue, avendo come punto d'arrivo lo sfollimento dei detenuti meno pericolosi o addirittura non pericolosi.

La soluzione più razionale, anche per la sua portata continuativa, è quella che punta ad un'ampia depenalizzazione delle troppe infrazioni di lieve conto e all'introduzione di pene alternative (arresto domiciliare, pena pecuniaria surrogatoria). Il ministero di Grazia e Giustizia sta predisponendo un progetto dettagliato, da accelerare al massimo.

Nell'attesa, un'amnistia per i reati di minor allarme sociale ed un indulto per le pene giunte quasi al termine della loro esecuzione, potrebbero anticipare o, comunque, allargare, quest'essenziale operazione riduttiva. Sono istituti che la Costituzione configura espressamente: i sette anni dalla loro ultima applicazione sono già un segno di oculato esercizio del relativo potere. Del resto, la strategia elaborata dai partiti ha come obiettivo principale la grande criminalità.

Giovanni Conso

Non è vero che l'inflazione è del 19 per cento

Sono discutibili i rimproveri della Comunità per l'Italia

Il ministro del Tesoro Stammati replica oggi alle accuse dei partners europei di aver permesso alle banche di espandere il credito in misura superiore alle condizioni del prestito

Roma, 17 luglio.

La Comunità Europea non è soddisfatta della politica economica del governo italiano. L'ha fatto sapere pubblicamente, con un metodo a dir poco discutibile: prima « Orbi », al mondo, e poi « Urbi », a Roma. Oggi il nostro ministro del Tesoro, Gaetano Stammati, dovrà compiacere a Bruxelles quell'arringa a difesa che già aveva iniziato lunedì scorso, 11 luglio, in occasione della visita-lampo a Roma del vice-presidente della Cee, Ortoli.

L'accusa è di aver permesso che le banche espandessero il credito interno in misura superiore a quella che condizionava la concessione di prestiti della Comunità all'Italia, per complessivi due miliardi e 800 milioni di dollari. In base a una serie di clausole, il credito alla clientela ordinaria (esclusi gli enti locali e, ovviamente, il Tesoro) a fine luglio avrebbe dovuto essere contenuto sotto il « tetto » di 57.680 miliardi di lire. Invece, il tetto è stato sfondato con tre mesi di anticipo e per una cifra di circa seicento miliardi, perché a fine aprile il totale del credito interno ordinario ammontava a 58 mila miliardi di lire.

Questa espansione, afferma la Cee, è incompatibile con il tasso di inflazione del 17,5 per cento, previsto per l'Italia quest'anno, e provocherà un aumento del costo della vita del 19 per cento, tale da minacciare qualsiasi programma di stabilizzazione per il nostro paese, quindi anche le sue possibilità di far fronte agli impegni internazionali.

Abbiamo già detto altrove che pensiamo del metodo seguito dalla Cee per esprimere le sue critiche al nostro governo. Ora dobbiamo aggiungere che anche il contenuto delle critiche appare discutibile, per non dire del tutto errato. Innanzitutto, non è vero che l'inflazione in Italia sia avviata quest'anno al 19 per cento. La sompa degli aumenti mensili del costo della vita da gennaio a giugno dà un totale dell'8,5 per cento (contro il 10 per cento del primo semestre del '76), e per di più con una tendenza decrescente: 5,2 nel primo trimestre, 3,2 per cento nel secondo trimestre. Quindi, in base alla prima metà del '77, il tasso di inflazione corrisponde al 17 per cento annuo (qualcosa di più calcolando il ricarico dell'aumento da un mese all'altro). Inoltre, in base al secondo trimestre, il tasso annuo di inflazione sarebbe addirittura al 13,2 per cento, contro il 20,8 per cento del primo trimestre. Pur scontando un possibile, anzi probabile, ritorno inflazionistico in autunno, non è affatto azzardato pensare a un 16 per cento di inflazione a fine dicembre '77, rispetto al dicembre '76: oltre tre punti meno di quel che afferma la Cee e un punto e mezzo in meno di quello previsto nei nostri impegni.

Questo per quanto riguarda la politica di stabilizzazione, cioè le conseguenze del presunto sfondamento del tetto creditizio. Ma anche lo stesso sfondamento è da discutere. Infatti, il sistema ha complessivamente rispettato i vincoli all'espansione del credito « in lire », così com'erano stati concordati con la Comunità Europea. La parte in più, quella che la Commissione di Bruxelles ci rimprovera, è stata finanziata, invece, con il ricorso all'indebitamento delle nostre banche verso l'estero, che ha raggiunto i sette miliardi di dollari. Questo indebitamento è stato favorito dall'attuale liquidità internazionale, in forte crescita per il contemporaneo, corrispondente, aumento del disavanzo della bilancia dei pagamenti americana (più questa è in disavanzo, più dollari sono disponibili al di fuori degli Stati Uniti). Inoltre, a sdrammatizzare, a rendere accettabile, l'indebitamento verso l'estero delle nostre banche, c'è stata l'eccezionale crescita delle nostre riserve ufficiali di valuta, facilitata, a sua volta, dalla debolezza del dollaro. Oggi la Banca d'Italia può contare — oltre all'oro — su valute estere per più di sei miliardi e mezzo di dollari, una cifra che non avevamo mai raggiunto in passato e che è doppia di quella di un anno fa.

Gli argomenti a disposizione di Stammati per difendere il nostro Paese, come si vede, per una volta tanto non mancano. Ieri ne ha aggiunto un altro, e assai valido, Guido Carli, che nella intervista a « La Stampa », ha dichiarato: « Abbiamo sperimentato negli ultimi dodici mesi una politica fiscale e monetaria che mi pare inoccepibile ». Se lo afferma Carli, che non è mai stato tenero, quand'era il caso, nei confronti del governo italiano, né come Governatore della Banca d'Italia, né come presidente della Confindustria, c'è da presumere che dovranno tenerne conto anche i contabili di Bruxelles, i quali spesso sembrano confondere cause ed effetti, e dimenticare i motivi di un provvedimento, per limitarsi a controllarne l'applicazione. Il « tetto » all'espansione del credito, cioè, non è una misura fine a se stessa, ma un mezzo per raggiungere un obiettivo: il contenimento dell'inflazione. Se questo scopo si va ottenendo, pur senza rispettare il vincolo (dato, ma non concesso, che ciò sia avvenuto), è tanto di guadagnato per quell'altro aspetto della crisi economica: la disoccupazione.

Quando Roy Jenkins, presidente della Cee, si dichiara soddisfatto perché nella Comunità la disoccupazione è diminuita, egli parla come capo di un super-Stato che comprende nove Paesi. Quindi, egli può anche dimenticare che troppi di quei disoccupati « europei » appartengono a un solo Paese, fuori e dentro i confini nazionali, e che in Italia tutti i disoccupati sono italiani, mentre in Germania, in Francia, anche in Gran Bretagna, sono in buona parte lavoratori stranieri.

Mario Salvatorelli

Trasmesse alla commissione europea

Politica agricola richieste italiane

Bruxelles, 17 luglio.

L'Italia ha trasmesso alla Commissione europea e agli altri stati membri della Cee le sue richieste per la revisione della politica agricola comune per i prodotti e le regioni mediterranee. Il punto di partenza della posizione italiana è l'evoluzione divergente delle sue importazioni agricole da una parte e delle sue esportazioni dall'altra. Nel 1975 l'Italia ha importato dagli altri stati della Comunità carne bovina per due miliardi di dollari (l'80% del totale) e prodotti lattieri per 729 milioni (l'88% del totale). Allo stesso tempo, le sue esportazioni di agrumi, di frutta e di legumi verso gli altri stati membri sono diminuite sia in percentuale sia in valore assoluto. Mentre gli altri paesi comunitari aumentavano costantemente le loro importazioni di frutta e di legumi provenienti da paesi terzi, quantità degli stessi prodotti originari della Cee erano ritirate dal mercato ». Un primo esame delle proposte italiane avverrà domani in seno al consiglio dei ministri agricolo a Bruxelles.

L'Italia non può accettare queste distorsioni nel grado di « preferenza comunitaria » assicurato ai diversi prodotti; tenuto conto del ritardo economico delle regioni mediterranee — è la sua tesi — bisognerebbe piuttosto porre in considerazione una maggior protezione verso di esse. Il governo italiano ritiene che la Cee debba partecipare all'azione a favore del Sud, sia tramite una revisione delle organizzazioni di mercato di certi prodotti, sia contribuendo allo sforzo di rinnovamento strutturale.

Ecco, in dettaglio, le richieste: la Cee dovrebbe partecipare efficacemente agli sforzi tendenti a rafforzare la coltivazione delle olive, del vino, della frutta e dei legumi. Dovrebbe inoltre partecipare alla realizzazione di programmi di irrigazione tramite gli strumenti finanziari esistenti (Feoga e fondo regionale). Le terre che verrebbero così rese utilizzabili per la produzione agricola sarebbero destinate prioritariamente alle culture deficitarie (ad esempio il mais, il tabacco, le barbabietole). Il contributo della Comunità dovrebbe riguardare sia il miglioramento della produzione agricola sia il settore della trasformazione (industria agricola alimentare). Potrebbe avere la forma non solo di sovvenzione diretta ma anche di bonifiche di interessi che permetterebbero di ridurre il costo oggi eccessivo della crescita agricola.

Le organizzazioni di mercato della frutta e dei legumi dovrebbero essere riviste con l'inclusione di nuovi prodotti nei meccanismi di intervento e l'estensione all'uva da tavola e alle pesche dei premi di penetrazione per le vendite. Dovrebbe essere rafforzato anche il meccanismo dei prezzi di riferimento e modificato il calcolo dei prezzi d'ingresso per i prodotti provenienti dai paesi terzi. Il calcolo delle restituzioni all'esportazione dovrebbe essere anch'esso rivisto sulla base degli stessi criteri. I meccanismi dei prezzi di riferimento dovrebbero essere estesi ad altri prodotti. Gli aiuti o l'incoraggiamento a favore delle organizzazioni di produttori dovrebbero essere prolungati per cinque anni e il loro ammontare massimo dovrebbe essere portato al 5 per cento del valore della produzione commercializzata.

Nel settore della frutta e dei legumi trasformati, bisognerebbe introdurre meccanismi di intervento per i prodotti più sensibili, per offrire una garanzia di sbocco. Inoltre, un regime di premi alla trasformazione dovrebbe permettere di far fronte alla concorrenza delle industrie di trasformazione dei paesi terzi, che beneficiano di costi meno elevati.

Renato Proni

Le dimissioni di Egidi

Eni: la ribellione "a macchia d'olio,,

Roma, 17 luglio.

Non c'è pace nelle aziende pubbliche: dopo la Montedison (che anche se ufficialmente non è pubblica lo è di fatto visto che lo Stato vi ha profuso centinaia di miliardi e altri dovrà spenderne) adesso comincia la crisi dell'Eni. Le dimissioni presentate dal presidente dell'Agip mineraria Egidio Egidi hanno aperto il varco ad una ribellione che si estende a macchia d'olio a tutte le altre società del gruppo.

Egidi, dopo 28 anni di permanenza all'Agip e ad appena due giorni dalla sua nomina a presidente, ha preferito andarsene per non assistere impotente, così almeno scrive nella lettera di dimissioni, « al grave processo di deterioramento in atto ».

A cosa si riferisce il dimissionario presidente dell'Agip? Almeno in apparenza, la protesta è legata alla mancata ristrutturazione dell'azienda da presieduta da monarca assoluto l'Efim, il terzo in ordine di importanza degli enti di Stato, ligio soltanto alle direttive politiche che gli ordinavano l'acquisizione di aziende spesso decotte provenienti sovente da altri gruppi pubblici.

Passato all'Eni ha seguito la stessa tecnica, esautorando di fatto la giunta esecutiva da ogni potere, rinviando « sine die » soluzioni non più procrastinabili, preoccupato soltanto attraverso le manovre finanziarie di presentare un bilancio il meno in perdita possibile. Adesso, però, si trova di fronte ad una protesta (la seconda in ordine di tempo dopo quella dell'Anic conclusasi con le dimissioni di Pagano e D'Amelio, rispettivamente presidente e vicepresidente) che rischia di scoppiargli tra le mani. Le dimissioni di Egidi hanno portato i dirigenti dell'Agip a dichiarare per mercoledì prossimo una giornata di sciopero generale. Ma più grave ancora è l'agitazione che si va determinando in quasi tutte le società del gruppo.

I partiti di sinistra, nel frattempo, hanno fatto propria la protesta di Egidi e chiedono un dibattito parlamentare per discutere « della situazione di collasso in cui l'Eni ormai si trova ». Per ora, l'unico fatto certo è che Egidi se ne va ed altri dirigenti potrebbero seguirlo a ruota. E' il segno di una crisi dell'impresa pubblica che rischia di uccidere completamente la concezione dello Stato imprenditore.

n. g.

Picasso

(Segue dalla 1ª pagina)

rimarrebbero gallina. E qualcuno li persuaderebbe che così sono più felici, non rischiando d'essere uccisi dai cacciatori.

Il rifiuto del rischio non è limitato alla sfera del lavoro ma anche a quella degli affetti. Migliaia di coppie vivono maledicendosi, piuttosto che rischiare una rottura. E non si lascia un bilancio aperto finché non si appura un altro. Allo stesso modo esistono mariti che sono fedeli solo perché non vanno dover affrontare situazioni difficili.

Tutto questo è umano, e non sarebbe male in sé, se non fosse invece celebrato come virtù. Certo, nulla avviene per caso e ci sono ragioni storiche ai comportamenti sociali. Meglio un giorno da leoni, si diceva una volta. E poiché quella filosofia è stata sconfitta e sconfessata, oggi ci ritroviamo a magnificare la virtù della pecora.

Dunque è così profonda la nostra insicurezza, e così languente la nostra angoscia del domani, da credere davvero che possa finire la tredicesima?

Lo stesso potrà spiegarci che quella del rischio era una componente tipica delle società liberali. Ma chi ci salverà dalla burocrazia che amministra la nostra sicurezza?

A pensarci bene, si è fatta tanta retorica per le imprese spaziali. Ma l'uomo, grazie alla tecnologia, ha messo piede sulla Luna con un margine di sicurezza che certo non aveva, appena due secoli fa, il povero James Cook, morto tragicamente per aver scoperto le Hawaii.

Carlo Castellaneta

Andreotti in Francia

(Segue dalla 1ª pagina)

vocato per la fine del mese, studierà il modo di trarre il massimo vantaggio dall'accordo raggiunto col pci.

I partiti rimasti all'opposizione sono numerosi ma di scarso peso, e quindi anche da loro Andreotti non si aspetta fastidi. I missini e i loro scissionisti sono fuori gioco; i radicali sono in crisi finanziaria e, se non saranno riusciti ad imporre i referendum, anche politica; a sinistra del pci, democrazia proletaria non sa bene ancora che cosa fare.

I partiti che hanno votato l'accordo sul programma hanno varie riunioni in settimana. Domani è convocata la direzione del pci, che preparerà il comitato centrale di mercoledì 20. Giovedì si riuniranno le direzioni del psdi e del pli (questi dovranno decidere quando convocare il loro comitato centrale), venerdì sarà la volta del consiglio nazionale del pri e del pli. Fatto il consuntivo per l'accordo appena concluso, tutti si preparano i temi su cui riflettere durante le vacanze, in attesa della ripresa di autunno.

Alberto Rapisarda

Che cosa c'insegna la drammatica notte al buio di New York

Bastano gli "incidenti tecnici,, a sconvolgere i rapporti sociali

Chiunque abbia sentito parlare di come può essere una notte d'estate a New York, o peggio abbia dovuto subirla qualche volta tra i getti condizionatori d'un albergo-graticcio e l'atmosfera torrida asfissia fuori, angosciosa, da infarto — lunga notte senza tregua, battuta dalle luci più sfolgoranti del mondo —, non può non aver provato un brivido alla notizia del «black out» di qualche ora fa.

Da quanto sappiamo, trentaquattro gradi di temperatura, umidità sul 90, un temporale breve e violento come molte cose in America. Una raffica di fulmini, e saltano i trasformatori d'una centrale periferica. L'aumento di carico si ripercuote su altre centrali con una serie di reazioni a catena, ed è il buio in un'immensa area metropolitana. Sparite di colpo tutte le splendide luci, rimane in agguato — possiamo ben immaginarlo — quel caldo da allucinazioni: il mondo è di cristallo assurdo, la gente impaurita e sconvolta.

I tecnici discuteranno a lungo sulle ragioni d'un fuori servizio così grave e prolungato. Certo il carico di rete era al massimo, con migliaia di condizionatori a pieno regime; ma sembra ovvio il sospetto, finché non si avranno chiare smentite, che la «riserva tecnica» — trasformatori, circuiti, attrezzature alternative — non fosse sufficiente: col fondato dubbio che non lo sia mai, in una metropoli come New York. Ogni riserva, d'altra parte, costa: mentre l'energia elettrica, a New York come in quasi tutti gli Stati Uniti, non tanto è distribuita per pubblica utilità, quanto è prodotta e venduta per guadagnare: sottostà come ogni altro prodotto alle leggi del profitto, e magari del massimo profitto. La società produttrice è ora sotto accusa, la reazione del sindaco (che non possiamo tollerare che nell'età tecnologica un fulmine mandi in crisi il sistema elettrico d'una città come New York») ha una sua dose di ingenuità, ma riflette bene la diffusa indignazione.

Noi vorremmo sperare che là dove opera un ente pubblico come produttore e distributore di energia, la riserva sia adeguata, non misurata soltanto sul profitto, comunque contiamo che ciò che è successo da quella parte dell'oceano serva anche da questa a mettere in moto i necessari controlli, specie nelle nostre maggiori aree metropolitane. Contiamo soprattutto che quanto è successo serva a farci ben convinti tutti — e per primi i nostri uomini politici — della necessità di escludere programmaticamente dal nostro futuro la formazione di ogni emergabolla e in genere di ogni eccessiva concentrazione produttiva, operativa o residenziale: sistemi ingovernabili, oltre che troppo vulnerabili — anche in condizioni «normali», non solo nei casi di emergenza — quanto più sono giganteschi.

Vorremmo anche sottolineare che i fulmini sono caduti su una centrale nucleare. «Nessun pericolo di radioattività», hanno subito assicurato i responsabili della Consolidated Edison; ma non crediamo troppo — da tecnici — alle certezze tecnologiche. Il dubbio non può non assalirci: e se fosse stato innestato in qualche modo, da qualche altra causa naturale o no, il «cuore nucleare» della centrale? Certo è una cosa: il gigante ha dimostrato ancora una volta di avere i piedi di creta, la sterminata città coi suoi grattacieli grandi come montagne viene paralizzata da un temporale estivo con qualche fulmine. Il fatto è che la città dell'uomo è sempre fragile, e mostra presto la sua precarietà di creatura artificiale. D'altra parte, questa è la sola città che l'uomo può costruire, anche con la sua tecnica più raffinata: ora affascinante e ora inavvicinabile, sempre soggetta all'imprevisto e sempre temporanea.

Quanto alla nostra tecnica, raffinata o no, possiamo pensarla come una rete che abbiamo gettato poco per volta e che continuiamo a moltiplicare con progressione implacabile sulla faccia della terra e anche fuori della terra, per dominarla sempre più a fondo: rete sempre più integrata nella nostra vita, ma anche sempre più vulnerabile, come mille casi — gravi e meno gravi — ogni giorno dimostrano; eppure essa è difesa per molti la sola «certezza», in un mondo così pieno di incertezze: poco per volta con la sterminata moltiplicazione della rete e delle reti, molti credono — per usare l'espressione evangelica — che possederemo la Terra. Forse non siamo capaci di altro.

Ma ecco che quando questa certezza salta e lo strappo investe un nodo gigantesco come New York, affiora lo sgomento, la rete si dimostra «tutta» fragile, forse non è lontano lo stop definitivo: qui hanno una prima ragione, crediamo, le reazioni esplose in quest'ultimo black out, in particolare lo scatenarsi delle violenze. Rileggiamo le cronache: persone di buona volontà hanno diretto il traffico e aiutato il prossimo; un intero stadio ha continuato a cantare nel buio canzoni natalizie; folle stravolte hanno finito per bivaccare più o meno filosoficamente nei marciapiedi; ma molti, anche buoni padri, si sono lasciati andare ad atti di grave violenza, incendi, saccheggi: le notizie parlano di migliaia di arresti, di centinaia di incendi. Forse, per dirla alla buona, il male si nota come al solito più del bene; ma sembrerebbe che al l'improvvisa rottura della rete di cui abbiamo parlato, del gigantesco sistema d'attacco ma anche di protezione, di continuo «sviluppo» e insieme di sicurezza, alla disgregazione tecnica, insomma, sia subito seguita una disgregazione sociale.

Certo c'entra quel maledetto clima di New York, l'afa, la notte torrida; ma anche l'improvvisa caduta di sicurezza, la crisi di certezze, tipico d'un mondo tecnico in cui si crede non debbano esserci crisi: qualcosa che noi tecnici conosciamo bene, entro certi limiti, ogni volta che in cantiere si blocca una trasmissione o si ferma una gru. Insieme a tutto questo, giocano il loro ruolo, come sempre, le caratteristiche strutturali della società in cui è immerso il nodo tecnico saltato in aria. Strutture sociali «aperte» come quelle americane sono capaci di improvvisi slanci, di straordinari recuperi d'ogni segno; ma restano, in realtà, strutture con poca solidarietà sociale, poco amore o almeno inegualmente diffuso. Messe in disparte e tirate fuori per convenienza le tavole dei vecchi valori morali, senza troppi sforzi di nuova immaginazione ideologica, non resta in sostanza che la dura realtà: la corsa al successo da parte dei più e la lotta per l'esistenza degli emarginati; gli odi di gruppo e personali, l'orrore della stratificazione razziale. Tutto questo ha improvvisamente rivelato il suo drammatico volto, e non poteva non rivelarlo, proprio nella notte dell'oscurità.

Ancor più nel profondo, altre forze buie si nascondono in ogni uomo, qualunque sia la società cui si momento appartiene. Pronte a risalire, comunque, su in relazione al momento, sia in funzione delle pressioni della stessa società d'appartenenza: l'improvvisa tenebra della metropoli fa cadere la facciata di molte rispettabilità, fa saltare i deboli argini del decoro e dei comportamenti tradizionali, fa aprire i sepolcri imbiancati: evoca insomma il buio del profondo, e se la esplodere le spinte disgregatrici e liberatrici.

Lasciamo agli specialisti il tema del ruolo, o del peso, delle une rispetto alle altre; noi vorremmo porci ancora una domanda: perché in questo black out sono successe tante violenze, mentre nel precedente del '65 quasi non ce n'erano state?

L'altra volta, prima di tutto, era una fresca sera di novembre; poi il disservizio è durato meno a lungo. Inoltre, i conflitti razziali e i problemi degli emarginati non sono certo diminuiti negli ultimi anni in America e nel mondo, mentre si sono acuite tensioni sociali e spirituali d'ogni genere. Noi, però, per quel tanto che abbiamo conosciuto gli americani di New York e di fuori, di ogni gruppo, professione e fede religiosa, crediamo l'America ancora capace di riconoscere i propri valori e, come diceva Pirone, di digerirli; quindi, da una parte, certamente pronta a portare ogni nodo della propria «rete tecnica» a quella perfezione che basta chiamare americana; dall'altra capace di ricavare anche da una notte di black out la spinta a fare del loro più grande «orogiuolo» — come dicono gli americani di New York — una città con minori tensioni e conflitti, fra cittadini più amici.

Paolo Barbaro

A Castelgandolfo

Paolo VI ha ricordato il buio di New York

Castelgandolfo, 17 luglio.

La morte del card. Roberti, il « black-out » di New York, definito « disastro », la sciagura mineraria in Colombia, i malati e i disoccupati sono stati argomento del breve discorso domenicale che Paolo VI ha rivolto, dalla loggia interna della villa pontificia, a circa tremila fedeli.

« Noi — ha detto il Papa, nel suo discorso che è stato diffuso anche in piazza San Pietro — siamo oggi sensibili al lutto del sacro collegio, per la morte del card. Francesco Roberti, un ecclesiastico degnissimo, bravo, buono, più e fedele servitore della chiesa. Ma ancor più in questa ora pesa noi di isolamento e di silenzio. Il quadro del mondo, e in questo volto della chiesa, che ne prende le dimensioni, ci appare più evidente e, come sempre avviene, l'occhio si arresta dove il dolore si fa pulsa ».

« Come non compiangere — ha concluso il Papa — il disastro di una città come New York e, conoscendone le meravigliose energie, come non augurarle il pronto recupero del suo ordinato aspetto civile e del suo mondiale prestigio? ».

(Ansa)

Se Andreotti non riceve i sindacati

Sciopero dei treni mercoledì si decide

Piloti autonomi: una minaccia di agitazioni

Roma, 17 luglio.

(r. s. s.) Dopo la minaccia dell'associazione autonoma dei piloti (Anpac) di entrare in sciopero nei prossimi giorni, anche i ferrovieri hanno cominciato a ventilare agitazioni. In questo caso si profila per i turisti italiani un enorme caos nei trasporti se le minacce di entrambe le categorie dovessero attuarsi in breve tempo.

In particolare, il segretario del sindacato dei ferrovieri, Mezzanotte, ha auspicato che si stabilisca presto il contatto richiesto tra il Presidente del Consiglio e la federazione unitaria in modo da sbloccare la vertenza sulla festività abolite ».

I sindacati di categoria avevano chiesto al governo di pagare con un premio in denaro pari a una giornata di lavoro «festiva» le sette giornate «perdute» dei ferrovieri in conseguenza della legge che ha abolito cinque solennità religiose e due feste civili. Il segretario Mezzanotte ha poi precisato che l'incontro Andreotti-sindacati dovrebbe avvenire, al massimo, entro mercoledì.

Tuttavia, sempre secondo il sindacalista Cgil il contatto sarebbe auspicabile già martedì cioè prima della riunione della federazione unitaria con le segreterie delle categorie del pubblico impiego.

Nel caso non fossero rispettati questi tempi, ha sottolineato Mezzanotte, «lo sciopero sarà inevitabile». E dovrebbe durare 24 ore.

Amnistia: polemiche

(Segue dalla 1ª pagina)

sono stati condannati? Quanti di loro sono già comparsi davanti a un tribunale? Che rapporto c'è fra le accuse loro imputate e i reati che poi gli sono stati riconosciuti, nel caso di quelli sottoposti a giudizio?

Le cifre, comunque, sono queste: neofascisti 543 richiamati, 65 latitanti; brigate rosse (detenuti che si dichiarano appartenenti all'organizzazione o che sono considerati tali) 128, 14 latitanti; Nap 123, latitanti 16, Prima linea (un gruppo che solo da un anno ha incominciato a rivendicare azioni terroristiche) 12 e 3 latitanti.

Arriverà nei prossimi giorni la rappresentanza degli intellettuali francesi che hanno firmato l'appello contro « La repressione in Italia ». L'invito — a recarsi in Italia per incontrarsi con le forze politiche e verificare di persona la situazione nel nostro paese — è partito dal comitato per l'ordine democratico e antifascista di Bologna, cui aderiscono il Comune, la Provincia, tutti i partiti dell'arco costituzionale, le organizzazioni giovanili e partigiane.

Il dibattito, aperto dal gruppo di intellettuali francesi firmatari dell'appello è ancora acceso. Ci sono state le voci di quanti hanno respinto in blocco la sola ipotesi che la repressione abbia spazio nel nostro paese. C'è stato un altro appello, firmato da intellettuali italiani (molti bolognesi) che prende le distanze da quello francese e ripropone però il problema concreto degli atti repressivi in Italia: lo stesso leader socialista Lombardi, ha firmato questo documento pur prendendo da esso qualche distanza.

Liliana Madeo

Gli ex-detenuti no all'amnistia "Ci uccideremo"

Milano, 17 luglio.

Un uomo, che ha detto di essere un esponente del « Movimento ex detenuti in libertà », ha comunicato all'Ansa di Milano il seguente messaggio:

« Il movimento ex detenuti in libertà (che non si prefigge nessuna finalità eversiva), ha preso atto della proposta amnistia formulata da alcuni parlamentari. Il movimento ritiene che tale proposta sia assolutamente inadeguata a risolvere i gravi problemi dell'amministrazione penitenziaria. Gli ex detenuti rifiutano quindi l'amnistia e chiedono invece una effettiva disponibilità delle forze sociali atte a favorire il loro reinserimento». L'uomo ha aggiunto che per protesta nei prossimi giorni ex detenuti si uccideranno.

(Ansa)

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio Di Benedetto, Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1977 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 4 DEL 23-12-1976

PANIERE DELLE VACANZE

1 valigia + 1 sacca viaggio + 1 borsa vacanze L. 17.900; valigie rigide per aereo L. 9.900 e L. 13.900 per farvi risparmiare...!

in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da **AVOGADRO VIOLETTA**

Il marchio che distingue

Valigie espanso L. 5900 - P.V.C. L. 10.900 ● **Borsone** P.V.C. L. 5900 ● **Baule** reclame L. 15.900 - C. America L. 22.900 - Lamiera L. 23.900 ● **Beauty case** L. 4900 ● **Borse** mare-monti L. 2200-2900 ● **Borselli** uomo L. 2900 - Cuoio L. 5.900 ● Valigie e completi cuoio - Moplen - Sansonite - Del sey - Piuma per aereo

Sconto ai dipendenti Fiat - Enal - Rai

È LA STAGIONE DELLE GIURIE

Ma il Premio resiste a tutto

Tutti premiati, tutti avvelenati, tutti gabbati (tutti gabbati, come dice Falstaff)? Mi ero dimenticato dell'esistenza dei premi letterari, ma quell'onesto press-agent che ho, dico di Sergio Saviane, e che sull'«Espresso» si preoccupa di sottolineare con esemplare puntualità ogni cosa faccio, una settimana fa mi segnalava nell'atto di dare o ricevere un qualche premio. Ahimè, c'è un errore, anzi due, sia pure di nessuna importanza: non ho mai ricevuto un premio né mai ne ho dato.

Vivo in uno stato di allergia insolubile davanti all'istituzione «Premio letterario». Nutro metodiche diffidenze nei confronti della «giuria» come tale: i giurati, presi ciascuno per sé, sono tutte degne persone; messi insieme, succede loro chimicamente qualcosa per cui i conti non tornano più. Quanto poi a ricevere un premio, proprio perché di queste questioni non ho mai fatto mistero, i miei libri, se sono per caso capitati nelle mani di una giuria, hanno provocato non dico crisi di rigetto, ma minacce di dimissioni, turbolenze e così via. Saviane lo chieda al cugino, all'altro Saviane, al Giorgio Saviane narratore (multiforme dal punto di vista delle presenze nelle più diverse giurie), e ne avrà corretta informazione.

Si sa però che ogni anno, rondini tardive, i premi letterari tornano. Torna Luciano Luisi sui teleschermi, cortese e sollecito, di tavolo in tavolo col suo microfono. Tornano le leggende e le miserie della cosiddetta cultura al voto, torna a far tremare i telealtoparlanti la cara voce paterna di Leonida Repaci (lo dico per via dell'accento calabrese che apparteneva anche ai miei padri). Tornano, nelle cronache dei quotidiani, le perentorie classifiche e i pronunciamenti di quel Minosse delle nostre lettere che è Giancarlo Vigorelli, il quale tuona da Asolo, da Vicenza, da Conegliano, non so, comunque dal Premio Campiello. Torna l'articolo più spiritoso che Sergio Saviane riesca a scrivere: quello appunto su una premiazione televisivamente diffusa. Torna insomma l'intero rito a replicare le sue procedure e a dire, sotto sotto, di essere più forte, più resistente, più tetragono a confronto di tutte le acri e negre parole che contro i premi siano state spese in precedenza.

Se il premio è una specie di benemerenza guadagnata per meriti di galoppinaggio (da intendersi nel senso più vasto e perciò più alto del termine), che promuove sì e no guadagni e prosperità, ben vengano i cavalieri dello Strega, i grandi ufficiali del Campiello e i commendatori del Viareggio nominati dal Quirinale. I giurati si troverebbero a essere aggravati di ogni colpa, il clima letterario sarebbe depurato di qualunque scoria: tutti felici, perché altri avrebbe la responsabilità delle *nomination*.

A quel punto «la chiamata» del Presidente scenderà sugli animi della piccola schiera degli scrittori italiani rugiadosa e beneficante. Ognuno, il fortunato, potrà segnalarla sulla propria carta da visita. Sergio Saviane, il suo articolo potrà ancora scriverlo perché la televisione filmerà la cerimonia, e Luciano Luisi metterà a segno, come sempre, le sue penetranti interviste.

Enzo Siciliano

RIFLESSIONI SUL LIBRO DI SANTIAGO CARRILLO

Stratega senza illusioni

Il leader comunista spagnolo dimostra di sapere assai bene come le vie della storia sono lastricate di buone teorie - La sua strategia, che oppone pluralismo e parlamentarismo alla dittatura del proletariato, non rinuncia a nessuna delle mete sociali della tradizione comunista - L'accento europeistico forse è stato il più sospetto agli occhi dei censori di Mosca

A pochi libri della letteratura politica militante dei nostri giorni è arrisa una fortuna pari a quella che ha avuto «Eurocomunismo» y Estado di Santiago Carrillo. Essendomi stato ora possibile leggerlo, mi pare di poter dire che si tratta di una fortuna meritata. E, francamente, non riesco a capire quale appiglio esso offra al giudizio che ne ne è fatto in molta stampa italiana, secondo cui si tratterebbe dell'ennesimo cavallo di Troia ideologico del comunismo internazionale nei riguardi del povero Occidente, sprovveduto e perciò sempre nel rischio di essere ingannato dallo scaltro, ma difficilmente vasto seduttore.

Dove possa portare, anche in politica oltre che nella considerazione storica e nel dibattito ideologico, questa riduzione del comunismo che è sempre e ovunque lo stesso e che sempre e ovunque ha la stessa natura, gli stessi problemi, lo stesso significato, è invero difficile capire. Il libro di Carrillo potrebbe, e dovrebbe, ad esempio, dimostrare che la natura, i problemi ed il significato del comunismo non sono sempre gli stessi: verità lapalissiana, ma che forse nella discussione politica italiana non sembra del tutto inutile oggi richiamare.

Il problema di Carrillo è quello dello Stato. Da autodidatta egli sostiene nelle «parole di introduzione» che in Marx e nei testi marxisti il tema dello Stato presenta oscurità e contraddizioni che lasciano il lettore nell'incertezza: e che, se si passa alla pratica, l'incertezza si fa anche maggiore, poiché lo Stato realizzato dalla rivoluzione in Russia era ben lontano, già in vista di Lenin, dal corrispondere allo «Stato socialista di transizione» teorizzato dallo stesso Lenin. Sono due affermazioni che nella letteratura «borghese» sono giustamente date per scontate da non poco tempo.

Il merito di Carrillo sta nell'aver accettato di trasferire organicamente le conseguenze di riconoscimenti di questa fatta all'interno del modello da lui proposto e adattabile a paesi capitalistici e avanzati come quelli dell'Europa occidentale, tanto diversi dalla Russia del 1917.

Non c'è bisogno del libro in cui l'ideale della società comunista proprio della tradizione marxista sia rifiutato o rinnegato. Ma chi avrebbe potuto chiedere questo al leader di un partito che si chiama tuttora comunista? L'importante è vedere quale sia la strada scelta per affermare la possibilità di perseguire quell'ideale di società nel contesto storico e sociale in cui oggi Carrillo e il suo partito operano. Ed è, mi pare, una nuova prova che nei libri non bisogna cercare ciò che non c'è, ma ciò che c'è; e che è questo a dover essere affrontato dai nostri metri di giudizio.

I tratti caratterizzanti della strategia proposta da Carrillo sono l'accettazione senza riserve tattiche del pluripartitismo e del metodo parlamentare; e, in corrispettivo, il rifiuto aperto della dittatura del proletariato come via al comunismo e del modello sovietico come guida politica e orientamento storico.

Sia l'accettazione che il rifiuto procedono da premesse di principio e da riscontri e giudizi storico-politici di estrema rilevanza per ciò che lasciano capire circa gli orientamenti e le convinzioni attuali di un importante capo politico del nostro tempo. Dello Stato sovietico quale si è sviluppato a partire dal 1917 si nega il carattere socialista. La stessa rivoluzione del 1917 è accettata solo in quanto si giudica che alla presa del potere il partito bolscevico non aveva alternative. Ma, soprattutto, pluralismo e parlamentarismo sono accettati, in opposizione alla dittatura del proletariato, in quanto rappresentano una conquista storica irrinunciabile del movimento operaio.

Santiago Carrillo

Con tutto ciò, esiterei a identificare pienamente la posizione di Carrillo con una posizione socialdemocratica, benché di socialismo democratico, appunto, egli parli. E ciò non perché voglia tenga ad affermare che ci socialisti di oggi difficilmente possano rivendicare e fare proprio il passato della socialdemocrazia se vogliono veramente essere socialisti». Va, anzi, notato che il parlare del regime parlamentare come se fosse l'unico tipo di regime rappresentativo possibile (di altri non si parla) è un forte motivo di avvicinamento fra le posizioni di Carrillo e quelle socialdemocratiche tradizionali.

La differenza — e insieme la specificità — della posizione di Carrillo sembra procedere, piuttosto, dal mantenimento delle mete sociali della tradizione comunista. Allo stato delle cose un suo atteggiamento affine a quello che ha portato la socialdemocrazia tedesca all'accettazione di una economia in cui «strutturalmente» esuriscono il mercato appare da escludere.

La domanda vera da porsi, perciò, a conclusione di una lettura di indubbio interesse, non è se la strategia esposta sia finzione tattica e cortina fumogena di un'istanza irriducibilmente nemica della libertà, ma se e come il pluralismo politico possa o debba comportare un pluralismo sociale, se e come la molteplicità delle forze politiche possa e debba avere a propria base una molteplicità di forze sociali eteroganee.

Nella pura teoria marxista corre la prospettiva della società senza classi, dell'unificazione in ciò del politico e del sociale e della libertà, pertanto, di una società a partito politico unico e, tuttavia, libera. Ma questa è, appunto, la pura teoria. Lo spessore della storia è diverso. Le vie sono lastricate di buone teorie.

Carrillo mostra di saperlo assai bene. E il lettore può ritenere che il suo libro sia l'inizio di una riflessione non destinata a fermarsi alla prima stazione (come, ad esempio, quella jugoslava) sulla via della ricerca di quel socialismo che non sia né comunismo sovietico né socialdemocrazia tedesca, di cui parlava anche Reichlin, alcuni giorni fa, in un fondo de l'Unità.

Un socialismo, comunque, a stare a Carrillo, profondamente europeo. E' difficile comunicare la forte impressione europeistica che corre costantemente nel suo libro e che si spinge sino alla prospettiva di un'Europa che sia una realtà sotto tutti gli aspetti e sino alla enozione di una difesa europea». E' probabile che questo accento europeistico sia stato fra i più sospetti agli occhi dei censori moscoviti di Carrillo, anche in relazione ai ripetuti incitamenti cinesi agli europei perché si uniscano e contino tutti insieme, l'unità (come anche Carrillo sostiene) essendo condizione del contare.

Ma l'orlo del libro di Carrillo non è un profumo cinese; è aria del continente, del nostro continente, quella parte occidentale del nostro continente: della cui esperienza nell'ultimo mezzo secolo, da autodidatta, con molte semplificazioni teoriche e culturali, ma senza illusioni e senza velleità profetiche o messianiche, comincia a essere possibile di avere scritto solo il primo capitolo di un'opera più ampia, la scrisalide degli occhiali» (come Carrillo era chiamato durante la guerra civile spagnola, quando già parlava di «repubblica democratica parlamentare») dimostra di avere fatto largamente tesoro.

Giuseppe Galasso

Credevo che la mia bomba fosse pulita

La bomba a neutroni, costruita in Usa, uccide "soltanto" gli uomini e risparmia le attrezzature (Disegno di F. Bruna)

DICIAMO ADDIO ALLA "SEGRETEZZA DEL PORTAFOGLI„

Gli stipendi esposti al pubblico

Siamo pronti a dir tutto, la mania delle confessioni in pubblico ormai ci ha travolti. La bambina posa nuda con la sua bambola, l'uomo politico rivela come fa l'amore e con quali esclamazioni arriva all'orgasmo. Le cineprese e i giornali ci scandagliano, perfino le telecamere (un tempo così caute) diventano impertinenti, ci sorprendono in momenti di debolezza, in smorfie infelici. Ahimè, la nostra intimità se n'è andata in pezzi. Ma c'era una cosa che molti tenevano segreta, l'ultimo arroccamento privato: i propri guadagni. Era il più intimo dei segreti. Ed ecco, nessuno sguardo (a parte quello degli addetti ai lavori) arrivava. E qualche volta, ma assai di rado, giungeva l'occhio miope del Fisco.

Si vedeva perfino gente, in certe aziende, andare a ritirare il 27 del mese la busta-paga e poi appartarsi furtivamente come un cane con l'osso. I dirigenti, poi, si facevano portare lo stipendio da impiegate servizievoli che, con un fruscio di gonna, deponevano la busta sulla scrivania e scomparivano. Non farai notare alla cassa ora segno di discrezione. Come quei medici che, dopo la visita, dicono con una noncuranza: «*Paghi pure alla segretaria*» (o suora o infermiera). Perché il denaro, si sa, loro non lo toccano. C'era un funzionario, molto astuto e confidenziale, abituato a raccontare tutto della sua grigia esistenza, che di fronte a quel rito della busta diventava laconico e sfuggente. «*Quanto hai preso?*» gli si domandava. E lui: «*Abbastanza*». Oppure: «*Questo mese così su*

su, ci sono molte trattenute». Mai che si sbilanciasse di più, ora come un temerario di essere visto in mutande.

Adesso il portafogli — anche se non proprio per tutti — diventa di colpo trasparente. Il Fisco ha messo gli occhiali, i sindacati hanno voluto vederci chiaro in nome della perequazione tra stipendi troppo alti e stipendi troppo bassi. Certi amministratori pubblici, per dare l'esempio, hanno deciso di sciorinare in piazza i loro introiti. Ma c'è di più. Una commissione parlamentare ha esplorato la giungla retributiva, si è addentrata in un groviglio di privilegi, si è imbattuta in differenze abissali tra persone addette allo stesso lavoro in enti e aziende pubbliche diverse.

E' stata un'impresa difficile, quasi una spedizione da speleologi. Hanno scoperto, ad esempio, che un commesso dell'Isveimer guadagna 13 milioni lordi all'anno e un deputato dodici, che un operaio metallurgico del Nord arriva a 5-6 milioni all'anno mentre un addetto alle pulizie in una banca può portare a casa 8-9 milioni. Sui giornali sono fiorite le «mappe delle maxiretribuzioni» con nome e cognome del funzionario e accanto lo stipendio. Stupore: un segretario generale del Comune guadagna fra i 25 e i 30 milioni all'anno, un direttore dei tram da 40 a 50. E così via, fino ai 140 milioni di un direttore di banca. Un tempo non sembrava corretto chiedere a uno quanto guadagnava, adesso è una colpa nasconderlo.

La società cambia, c'è già un nuovo clima, anche se la giustizia retributiva è ancora lontana. Si riparla di professionalità (termine che fino a poco fa aveva un sapore padronale), si tenta di mettere ordine in un labirinto «che spinge all'improduttività e all'appiattimento», di abbattere torri corporative che nascondono benefici occulti, intrecci di indennità, privilegi stratificati da anni di contrattazioni aziendali, da vertenze di reparto, di gruppo, di scrivania, di calamaio.

Bene. Avremo tutti — o quasi — una busta paga in cartavelina così da vederci dentro facilmente e la cifra potrebbe essere magari stampata sulla guida del telefono, accanto all'indirizzo. L'essenziale è abituarsi. Beninteso, c'è chi si difende ancora strenuamente da questa pubblicità delle retribuzioni, di questa esposizione permanente dei redditi. Taluni che una volta ammettevano di star bene (cedendo al vecchio concetto piccolo-borghese che il decoro è legato al censo) adesso insistono sulle «loro miserie». «*Che vuoi, non ho soldi, non vado in ferie*». La tendenza a minimizzarsi s'intensifica. Paura dei ladri? Del Fisco? Dell'esproprio? Dell'alto egualitario che si sente soffiare intorno? Chissà, forse tutte queste cose insieme.

Le categorie si guardano in cagnesco, l'una rinfaccia all'altra i suoi presunti privilegi. L'operaio invidia il colletto bianco, il lavoratore dipendente (di cui neppure una lira sfugge ormai agli uffici fiscali) considera fortunato il verduriere o il dentista. Il bancario lucida come un vitello d'oro. Si moltiplicano i cosiddetti ricchi-falsi, cioè quelli che non appaiono mai, che preferiscono non possedere niente alla luce del sole. Affittano magari un alloggetto in un residence e si spostano di frequente. Non si sposano neppure per timore di tasse, hanno una ragazza-e-mante-segretaria. Tirano i fili di contratti stando dietro le quinte, fanno compromessi di compravendita che poi stracciano quando subentrano le parti ufficiali. Sono ombre nullatenenti. Hanno capito che la ricchezza più sicura (si fa per dire) è quella sotterranea, occulta. Lì il Fisco non arriva e non arriva neppure l'invidia degli altri.

Quelli che invece non possono celare nulla, e ingrossano le file del Reddito fisso, dovranno pur correre ai ripari. «*C'è sempre qualcosa che tendiamo a nascondere o a mimetizzare* — ci rassicura una psicologa — *dovrà esserci un compenso in qualche altro campo*». Quale? I sentimenti no, quelli sono caduti in disuso: nella società dei consumi la vita emozionale è una noia stonata. E allora? Magari la salute. Diremo di star bene, anche se siamo afflitti da reumatismi, nasconderemo di aver la febbre. Così avremo riconquistato un po' di segretezza. Sarà la rivincita, il nuovo alone di mistero.

Ernesto Gagliano

Perché la prostituzione minorile

Al precoce sviluppo fisico delle ragazze non sempre si accompagna una maturità psichica - La "banalizzazione" del rapporto sessuale - Talvolta a sfruttare sono le madri, spesso il "gruppo"

Le prostitute bambine erano un tempo una curiosità: vantavano comparate a 3-4 anni da genitori che abitavano sulle montagne e successivamente allevato a Bangkok da mercanti che le avviavano verso i 10-12 anni alla prostituzione. In India, famiglie miserabili che vivevano a livello di sottopovertà, credulone al punto da sacrificare o dedicare le proprie figlie a una divinità, divenivano ignari strumenti della loro prostituzione.

E' questa la prostituzione sacra o devadasis; infatti le giovani molto presto finivano per soddisfare le brame dei sacerdoti e le esigenze erotiche dei ricchi che frequentavano i templi. Oltre cinquemila attraverso questa via ogni anno, ancora oggi, seguono questo tragico destino. La civiltà dei consumi ha portato, anche a noi, la prostituzione minorile e con questa le giovanissime etere che vanno ad accrescere, spinte da varie motivazioni, la folta schiera delle prostitute. Lo sviluppo precoce, il portamento da donna, fanno sembrare mature le ragazzine a 12-13 anni.

Lo migliorata alimentazione, le diverse condizioni di vita fanno sì che attualmente certi fenomeni biologici possano accadere prima di un tempo. Nelle metropoli si mestrua verso i 12-13 anni; si hanno rapporti completi spesso alla stessa età. La lolita sviluppata nel corpo, instabile sul piano psichico e affettivo può concedersi al primo venuto. Questo comportamento la spinge verso compagni di scuola, amici occasionali, maturi parenti, persone sconosciute. Inizialmente per curiosità e gratuitamente, per fare le cose dei grandi, per sembrare persone adulte. Poi per denaro, per appagare qualche capriccio, per avere qualche cosa in più delle altre ragazze della stessa età.

Lo sviluppo fisico a cui non segue una maturità psichica, la banalizzazione del rapporto sessuale sono fra le cause più evidenti della prostituzione minorile. Oggi, anche in periodo femminista, la prostituzione è considerata dalla stragrande maggioranza un bene di consumo necessario. Si pensi che oltre il 50 per cento dei maschi e delle donne considera un male l'aver chiuso le case di meretricio mentre a pochi viene in mente che la prostituzione è una violenza collettiva, una delle peggiori.

Poco importa se si tratta di minorenni. Ci si preoccupa tutt'al più che non siano del proprio giro o della propria famiglia. Si dice che l'estate, ma non ci credo, sia il periodo in cui le giovanissime trovano modo di «peccare» con maggior frequenza e facilità. Può essere perché le ragazze sono più libere ed hanno maggiori occasioni di essere avvicinate, vanno a letto più tardi, non vi sono preoccupazioni di compiti o di scuola. Ma che dire allora di quelle sedute, trovate in case di appuntamento, con bidelle che fungevano da mezzane? I balletti rosa che hanno turbato il sonno di maturi professionisti a Bergamo, a Vicenza, a Reggio Emilia? Alludiamo solo ad alcuni fatti giudiziari che ci vengono in mente perché numerose sono le cronache che hanno portato alla ribalta giovanissime che si prostituivano. Per molte ragioni questo mondo non può venir ugualiato a quello della prostituzione vera o propria.

Quest'ultima può affondare qui le sue radici, ma lo giovanissime di solito non hanno sfruttatori. Tutt'al più sono le madri. Più spesso è il gruppo. Il clan può portare alla prostituzione una o più componenti, per bisogno di denaro per l'acquisto di droga, per la benzina delle proprie motorette o per altre spese che interessano la piccola comunità. Nel nostro tempo prostituirsi per il clan forse non è tanto grave; non ci si sottrae al gruppo, perché è tutto, il proprio mondo, la propria famiglia.

Alcune ragazze superano, nell'età matura, questa fase; questi sbandamenti divengono solo un ricordo. Altre precipitano e vengono coinvolte dalla vera prostituzione, vittime di protettori. Ma la società finge di non accorgersi. Finge di non sapere, di non vedere. Eppure solo con la prevenzione possiamo sperare di sradicare o almeno diminuire questa piaga sociale. Penso di creda molto poco alla prevenzione se lo Stato assegna ogni anno al CIDD (Centro italiano difesa della donna) di tutta Italia meno di un miliardo.

Non certo è facile l'opera di prevenzione perché investe tutta la società, il suo modo di vivere, i suoi ideali e così via. Prevenzione vuol dire creare valori esistenziali, occuparsi con maggior attenzione del tempo libero dei giovani, preparare questi ultimi alle loro responsabilità fra le quali c'è anche quella di considerare il rapporto fisico come qualcosa di molto importante, una scelta «matura», una donazione reciproca. Per la difesa della donna, per un femminismo autentico, si combatte anche su questo fronte.

Gianni Caletti

playbook
novità

Milena Milani
OGGETTO SESSUALE
Dello stesso Autore presso lo stesso Editore
SOLTANTO AMORE
RUSCONI

le strenne estive
P. Diolé e A. Falco
QUI "CALYPSO"
Cronaca avventurosa di un capo commozatore
Prefazione di Jacques-Yves Cousteau
Lire 10.000
RUSCONI

Docenti francesi espulsi dall'Urss

Parigi, 17 luglio.

Il ministro degli Esteri francese Louis De Guiringaud ha dichiarato oggi all'aeroporto di Orly, poco prima della sua partenza per l'African Occidentale, che la decisione del Cremlino di espellere dall'U.R.S.S. sei docenti universitari francesi è contraria allo spirito dell'accordo franco-sovietico firmato il mese scorso da Giscard d'Estaing e Breznev nel castello del Rambouillet.

Finora per motivare il provvedimento le autorità sovietiche hanno addotto varie ragioni, dall'insufficienza pedagogica e professionale» alla «violazione delle restrizioni di movimento» e alla svendita di beni prodotti all'estero.

a CERVINIA BREUIL
In un nuovo edificio del complesso Glomein vendiamo appartamenti da mq 60 a 100 prezzi bloccati mutuo ventennale
Consegna ottobre
Telefonare a MILANO 7789 ogni giorno lavorativo a CERVINIA 0166/94385 nei giorni di venerdì, sabato, domenica.
VISITE IN LUOGO

Accordo dopo 18 ore di trattative ininterrotte

Contratto Facis: occupazione, lavoro di gruppo, 16.000 lire in più al mese

Tra i punti essenziali: tre miliardi di spesa entro l'aprile '78 per i settori taglio e stiro - Altre vertenze: venerdì sciopero per l'equo canone; incontro per la Seimart

E' stata firmata ieri mattina alle sette e mezzo, dopo quasi diciotto ore ininterrotte di trattativa, la bozza di accordo per il contratto integrativo del Gruppo finanziario tessile (Facis, Cori, Marus, ecc.). La parola conclusiva spetta ora alle assemblee, che incomincieranno stamane, dei seimila lavoratori dei nove stabilimenti. Questi i punti essenziali.

OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI — Garanzia dell'attuale occupazione complessiva fino ad aprile del '78; verifica ad ottobre e a aprile sull'andamento del mercato per eventuali nuove assunzioni; tre miliardi di spesa entro aprile '78 per i settori commerciali e di taglio e stiro.

DECENTRAMENTO PRODUTTIVO — Comunicazione al sindacato del nome, della produzione loro affidata (in tipo e quantità) delle aziende terziste.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — Riaffermazione del lavoro di gruppo con allargamento alle confezioni di capo tradizionale fino al 75 per cento delle maestranze.

SALARIO — Aumento mensile simbolico di mille lire come riparametrazione delle categorie c e d; premio che passa per il '77 da 100 a 260 mila lire e per il '78 a 350 mila (il che significa, nell'arco del biennio, 16 mila 65 lire in più al mese); il trasferimento della scala di cottimo con aumento dell'incentivazione alla fase del cottimo di gruppo significa per le lavoratrici delle confezioni un aumento medio di 34 lire all'ora. Su tutti gli altri punti, come si è detto, l'intesa per l'industria di confezioni ricalca quella siglata per la Fiat.

«Particolarmente importante è l'adozione del lavoro di gruppo in un'azienda di confezioni come questa», ha commentato il segretario provinciale della Federazione tessili, Giuseppe Giurlanda. *«Adottando questa nuova logica di organizzazione del lavoro, si combatte la monotonia del lavoro parcellizzato e si iniziano processi di sviluppo della professionalità attraverso la ricomposizione delle mansioni (in certi casi si è arrivati a dimezzare le operazioni di un reparto), inoltre omogeneizzando i salari attraverso forme di incentivazione di gruppo, si realizza perfettamente la condizione di parità di tutti i lavoratori di ciascun gruppo, conferendo loro una nuova capacità contrattuale e conflittuale su tutti i fattori della produzione»*.

EQUO CANONE — Un'ora e mezzo di sciopero dei lavoratori di tutte le categorie è stata proclamata per venerdì in tutta la provincia da Cgil, Cisl e Uil *«per conquistare un autentico equo canone»*. Sui luoghi di lavoro si svolgeranno assemblee. Nella stessa giornata si fermeranno per 24 ore tutti i lavoratori dell'edilizia. Motivi del loro sciopero — oltre a quello comune agli altri dell'equo canone — sono la sempre più grave situazione occupazionale del settore e la vertenza attualmente in corso per il rinnovo del contratti integrativi.

SEIMART — Un incontro con i rappresentanti politici, le amministrazioni regionale e provinciale e le organizzazioni sindacali è stato organizzato per questa sera dalla Comunità montana Bassa Valle di Susa nella sede di Bussoleno per esaminare la situazione dell'industria di S. Antonino. Gli 850 lavoratori non hanno ricevuto dalla Gepi il salario e il premio ferie. Inoltre il gruppo finanziario pubblico non fornisce alcuna garanzia per l'occupazione futura.

VALLESUSA — Manifestazione stamane in piazza Castello dei lavoratori dell'ex cotonificio per sollecitare un incontro col governo. La Montedison, proprietaria dell'azienda, tarda nel pagare i salari e le quote di cassa integrazione.

Fisionomia degli integrativi

Il dopocontratto come sarà?

Dopo Ifi, Olivetti, Fiat e Indesit si è firmata ieri mattina anche la bozza d'intesa per il contratto aziendale della Facis. Sono praticamente conclusi, con questo, i più importanti contratti integrativi della nostra provincia. Sindacati e imprenditori, ovviamente, valutano in maniera del tutto diversa la conclusione di questa vertenza, su un solo punto senza d'accordo: è un bene che sia finita. *«La conclusione di questi accordi è di per sé un fatto positivo»*, ha commentato l'ing. Alberto Benedi, presidente dell'Unione Industriali. *«Queste vertenze in taluni casi avevano assunto aspetti assai pesanti»*.

La valutazione dei costi di questi contratti è uno dei punti su cui maggiormente divergono industriali e rappresentanti dei lavoratori. In termini di soldi, ad esempio, l'integrativo Fiat costa all'azienda come investimenti più di quello Indesit, eppure la Fim è più soddisfatta del secondo che del primo. *«Noi misuriamo la validità degli investimenti dal numero di nuovi posti di lavoro che creano»*, dice il segretario della Fim, Corrado Ferro, *«e dalle spinte che danno al processo di diversificazione produttiva. E in questo senso anche alla Fiat abbiamo ottenuto qualche cosa»*. Sui 5800 nuovi posti programmati, infatti, circa 3 mila sono nel settore veicoli industriali. Per la Indesit c'è un impegno ad allargare la gamma delle componenti elettroniche e ad iniziare a Caserta produzioni collegate ai servizi sociali come scuole, ospedali ecc. Si potrebbe quasi dire che i nuovi posti di lavoro sono un positivo risultato intermedio che si ottiene nel perseguire lo scopo ultimo della diversificazione produttiva.

La maggior *«politicità»* (importanza fondamentale alla creazione di nuovi posti di lavoro e richiesta aziendali e aziendali in genere sempre più contenuta) è indubbiamente uno degli elementi caratterizzanti di questo recenti piattaforme. Il sindacato, sostanzialmente, si è un po' staccato dalla fabbrica per interessarsi di problemi economici più vasti. E proprio su questo aspetto delle piattaforme sindacato e imprenditori sono ancora una volta in disaccordo. *«C'è una crescente tendenza, del tutto abnorme, a scaricare sul tavolo delle trattative aziendale problemi di carattere politico-economico e riferiti a livello nazionale che sono fuori dalle portate e dalle scelte delle singole aziende»*, dice Benedi. *«Le strategie del sindacato contiene come elemento di novità non tanto uno spostamento dell'interesse dai problemi aziendali a quelli generali, ma piuttosto una commistione dei due elementi. Infatti, mentre vengono discussi argomenti quali gli investimenti al Sud, non vengono poi nella trascurati gli aspetti di carattere aziendale, anche i più minuti»*.

Di natura diametralmente opposta la valutazione dei sindacati. *«Il contenuto delle nostre piattaforme è la risposta a chi ci accusa di essere responsabili solo a parole e non nei fatti»*, dice Corrado Ferro. *«Sulle 100 pagine di accordo Olivetti, le 70 Fiat, le 25 Indesit, ben poche sono dedicate ai problemi degli occupati (ferie, salario, ecc.), tutte le altre sono state scritte per i lavoratori che non sono né alla Fiat, né alla Indesit, né alla Olivetti»*.

Una polemica netta che però non sembra aver trovato conferma nella relativa facilità con cui ci si è accordati proprio sul problema degli investimenti e dell'occupazione. *«Qui è stata la sconfitta del padronato negli integrativi»*, continua il dirigente della Fim. *«Loro puntavano a coinvolgere il sindacato in una politica di rilancio degli investimenti il cui scopo principale fosse il recupero di efficienza in fabbrica. Noi siamo riusciti a tenere nettamente distinti gli investimenti finalizzati a questo — e alla Fiat sono già tanti — a quelli rivolti invece a creare nuovi posti di lavoro. Con questo non vogliamo rifiutare a priori un discorso di recupero di efficienza aziendale che invece deve certamente essere fatto: il sono cose che vanno rivista e su cui anche il sindacato deve rivedere le sue posizioni. Non crediamo, però, che efficienza in fabbrica ed efficienza del sistema coincidano. Se c'è un recupero di produttività che deve essere ricercato non è all'interno della fabbrica, ma all'interno del sistema in genere»*.

Ed il proprio una ripresa produttiva che molti sperano che finalmente venga dalla conclusione di questa grossa vertenza. Gli scioperi sono costati molto, alle aziende e ai lavoratori, l'opinione pubblica spera che gli uni e gli altri si impegnino per recuperare. Il presidente degli industriali torinesi, però, non è molto ottimista: *«Le storie dei rapporti sindacali degli ultimi anni»*, dice, *«ci insegna che è opportuno non fare eccessivo affidamento sulla stipulazione degli integrativi quale limitazione della conflittualità e come risolutori dei problemi che, con notevole sforzo di fantasia, le organizzazioni sindacali continuamente ci propongono. In molti accordi, poi, si sono lasciati indeterminati alcuni aspetti che dovranno essere di mesi successivamente. Ciò potrebbe essere un fatto positivo in l'ambito di discussione definito negli accordi fosse rispettato, ma l'esperienza ci rende scettici. Sembra infatti che ci sia una corsa di proliferazione spontanea di problematiche che, concatenandosi, raggiungano dimensioni veramente difficili da governare e comunque inadeguate alla difficile situazione della nostra economia»*.

Un timore di questo genere è sostanzialmente anche condiviso dal sindacato: *«Ora vedremo se gli industriali manterranno fede agli impegni presi»*, dice Ferro. *«Già in altri integrativi avevamo ottenuto alcune cose, ma poi i padroni cercano di non darcele. Tentano di recuperare nell'applicazione quanto sono stati costretti a cedere al tavolo della trattativa. E ci costringono a riprendere le lotte»*.

Giorgio Destefanis

Sono sotto accusa le "riunioni tra amiche„ per la vendita a domicilio

"Venga a dimostrare da noi„ e finisce davanti al sindacato

Dimostratrici della Stanhome alla Federazione agenti di commercio: "Siamo stanche di essere sfruttate"

«Se qualcuno mi chiedesse qual'è il lavoro per la donna, potrei rispondergli in piena sincerità che ho veramente il dubbio che per ora solo questo, magnificamente questo, sia il lavoro ideale per le donne dei quasi 2000».

«Questo», è il lavoro di *propaganda e vendita a domicilio di prodotti per la casa e cosmesi che la Stanhome Italiana, collegata con la Stanley Home di Westfield, Stati Uniti, porta avanti nel nostro paese da circa 15 anni (10 milioni di fatturato nel '67; 10 miliardi nel '73), tramite «riunioni tra amiche» affidate a casalinghe di buona volontà. A nutrire in proposito quello che, nonostante l'entusiasmo, rimaneva tradizionalmente un «dubbio» analcké una certezza, era la direttrice alle vendite, sul lontano primo numero di un giornaletto aziendale.*

Ed ecco che, passato qualche anno, la stessa perplessità forma a galla, quella volta però sotto un'angolazione tutt'altro che ottimista. A volerci veder chiaro verificando la sincerità delle promesse Stanhome, adesso, sono alcune venditrici piemontesi ed emiliane. Le stesse che, dopo aver trovato il coraggio di appoggiarsi ufficialmente alla Fiare (la Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio aderente alla Confesercenti), sono attualmente in lotta aperta con la ditta «per bloccare il vergognoso sfruttamento che ne sta alla base». Una presa di posizione importante. Non solo la vertenza in atto promette di aprire inediti spiragli su un fondamentale aspetto dello sfruttamento femminile ma, finalmente, occupazioni-ombra e tutti quei lavori a mezzo servizio che non contemplano né contratto né previdenza e che in Italia riguardano centinaia di migliaia di donne avranno, con effetti che è lecito attendersi prorompenti, un primo, serio riscontro sindacale.

Piemontesi ed emiliane

«L'avvio alla costituzione del sindacato nazionale Stanhome è avvenuto proprio a Torino — *spiega il presidente nazionale della Fiare Gian Carlo Roncaglia* — partendo da una situazione di fatto che è un eufemismo definire anomala. La ditta considera le casalinghe che offrono spontaneamente la loro collaborazione (e che in gergo aziendale sono chiamate "dealers", non una definizione che, tradotta, perde ogni pomposità dato che in inglese significa semplicemente commerciante), non gli agenti di vendita che effettivamente sono ma delle semplici procacciatrici d'affari. Gente libera insomma che, per definizione di legge, quando ne ha voglia vende qualcosa a qualcuno ricavandone una provvigione, senza però alcun legame con le ditte produttrici. Di conseguenza, cade ogni obbligo previdenziale. E i conti sono presto fatti. Calcolando che le 10 mila "dealers" attualmente vendono come minimo per un milione di provvigioni all'anno, ne risultano 10 miliardi e cioè, dato che il 7 per cento del monte provvigionale (4 per cento per il fondo liquidazione, 3 per cento per il fondo pensione) è a carico dell'azienda, un "risparmio" annuale di contributi che per la Stanhome risulta almeno di 700 milioni».

In più, con «persuasione pressante», le venditrici che superano i 2 milioni all'anno vengono convinte a defalcare dal monte provvigionale le fatture a loro carico relative agli «omaggi per le clienti», scendendo sotto il tetto dei 2 milioni ed evitando così «grane» di contabilità e di tasse». La ditta, da parte sua, detrae però in questo modo l'Iva dalle provvigioni pagate e «trasforma questo margine in ulteriori utili le cui integrazioni fiscali — dicono alla Fiare — preferiamo per ora non commentare».

«Il peggio è che la nostra percentuale, promessaci dal 40 per cento, si riduce in effetti a poco più di metà — *aggiunge una delle torinesi che hanno aperto la vertenza*

Gli omaggi a carico

—. Sono a spese nostre infatti non solo gli omaggi che offriamo in giro, e che la ditta ci fa pagare a prezzo ancora più alto che in negozio fatturandoli come tutto il resto della merce a nostro carico, Iva compresa, ma anche la benzina, le telefonate e il campionario. Così come tocca a noi pagare gli importi delle vendite entro 15 giorni, abbiamo o no ricevuto gli importi corrispondenti, pena l'immediata apertura di una pratica legale nei nostri confronti».

Il lavoro, intanto, va avanti come una specie di incredibile, frenetica catena di Sant'Antonio. Una «dealers» trovata padrona di casa disponibili, farà in sua canzone il dovere, prenderà le ordinazioni dei prodotti che poi impacchettarà e smisterà. Inoltre avrà sempre davanti a sé due settimane di riunioni programmate, lavorerà almeno due o tre ore ogni giorno, rimarrà sempre in contatto con la capogruppo, frequenterà i meeting settimanali di aggiornamento, terrà il campionario sempre ordinato e ben disposto. Istruirà l'ospite di turno per garantirsi riunioni di almeno sei-otto persone». Con un ritmo che se medio (chi non ha una riunione al giorno non lavora ma lavoricchia»), garantisce un centinaio di biglietti da mille e un'infinità di frustrazioni; se ottimo, anche più di 300 mila lire ed un prevedibile esaurimento nervoso. Tutto ciò, secondo i consigli aziendali, cantando appena possibile con le altre la canzone Stanhome, disputandosi a colpi di nuovi reclutamenti le coppe e le rose Stanhome e i viaggi premio, ascoltando «le parole di alto insegnamento morale» dei dirigenti Stanhome. Per diventare alla fine, se va bene, capogruppo di altre «dealers» ancora da sfruttare. Risultato: «Voi sapete che non sono brutale ma ogni cosa che scriverò desidero venga eseguita nel migliore dei modi...». «Dovete dare tutte voi stesse e qualcosa di più...».

Racconta un'altra venditrice di Torino, che ha iniziato dieci anni fa: «Adesso in ditta cominciano ad aver paura e ad attribuire la qualifica di agente a qualcuna delle più brave. Ma a donne come me, che avendo più di 50 anni non posso aspettare altri 15 per avere il minimo di pensione, è chiaramente indispensabile la retroattività previdenziale estesa a tutti gli anni passati. L'ho già chiesto altre volte, prima di appoggiarmi ai sindacati. Mi hanno risposto: una signora come lei, così giovanile, certe cose non dovrebbe neppure pensarle».

Luisella Re

temperatura di ieri

massima	+27,4
minima	+15,3
media	+21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb; temp. 25,0; umidità 61%. Cielo sereno. Temperatura massima 26,9; minima 14,0; media 20,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, possibili isolate manifestazioni temporalesche; venti deboli; visibilità ottima; temp. in lieve aumento.

Il grave episodio è accaduto sabato sera in un alloggio di Montanaro

Un giovane attira in casa due fratellini Ubriaca il maschietto, violenta la bimba

Il bruto, 19 anni, è stato arrestato dai carabinieri - Le vittime, 5 e 6 anni, dopo qualche reticenza, hanno raccontato tutto ai genitori - La piccola è rimasta in balia dell'uomo finché il fratello, stordito dall'alcol, non ha dato l'allarme

Domenico Filippone

Un giovane di 19 anni ha attirato nella propria abitazione una bimba di 5 anni e l'ha violentata dopo aver ubriacato il fratellino della piccola, di appena 5 anni. Il fatto è tanto più grave in quanto il responsabile non sarebbe un minorato psichico ma un bullo di periferia, sfaticato, che ha sempre vissuto di espedienti alle spalle della famiglia. Si chiama Domenico Filippone, abita a Montanaro con il padre e un fratello maggiore, sposati come lui sue due piccole vittime.

Il triste episodio è avvenuto sabato sera fra le 20,30 e le 21 in via Assietta 4, nel centro del paese. I due fratellini erano nel cortile a giocare mentre i genitori si intrattenevano con dei conoscenti al primo piano della casa. Non c'era alcun pericolo, per cui nessuno si preoccupò di tenerli d'occhio. Ne ha approfittato Domenico Filippone il quale, evidentemente, ha seguito le mosse dei bambini e, non visto, s'è avvicinato loro con la scusa di offrire qualcosa da bere. In questo modo li ha convinti a seguirlo nel suo alloggio.

Cosa sia successo, è stato narrato dagli stessi fanciulli alla madre la quale, quando sono rientrati, s'è accorta che la bimba era agitata e aveva la faccia rossa. Dapprima i piccoli hanno cercato di mentire, dicendo che avevano bisticciato e si erano picchiati. Ma la bugia è durata poco. Il maschietto prima e la femminuccia poi hanno confessato tutto. Domenico Filippone, che abita poco distante da loro li ha presi per mano e fatti entrare in casa. Qui ha fatto bere un intero bicchiere di birra al bimbo e, dopo averlo allontanato ha trascinato la sorellina in camera da letto, abbandonandosi ad atti di libidine e violenze. Il ragazzino, sentendo la sorella piangere, è rientrato improvvisamente e ha trovato il Filippone mentre la sevizia.

Madre e padre, dopo il drammatico racconto, sono scesi di corsa in casa del Filippone per avere spiegazioni, ma lui, spavaldo, ha negato tutto: vantandosi di essere un bel ragazzo ha aggiunto che lui poteva avere tutte le donne che voleva. La sua fama di poco di buono, amico di delinquenti, già denunciato per furto ed estorsione ad un carrozziere, ha disuaso i poveri genitori ad insistere oltre. A sostegno del figlio è poi intervenuto suo padre Francesco, di 54 anni, il quale ha cercato di coprire tutto: *«Anche nell'interesse — ha detto — della ragazza, la cui avventura andrebbe sulla bocca di tutti»*.

I due genitori non hanno voluto sentire ragioni e sono andati dai carabinieri. La denuncia ha provocato l'arresto del brigadiere Larizza il quale è andato a cercare il giovane. L'ha trovato mentre usciva per andare al bar. Sorridendo, si è sentito contestare l'accusa di violenza carnale e di atti di libidine. *«Ma cosa volete da me — ha risposto — io non ne so nulla. I bimbi hanno molta fantasia»*. La piccola è stata visitata prima dal medico di guardia di Chivasso dott. Michele Discorsi e poi trasportata per una visita all'ospedale Regina Margherita.

Una storia di malavita e gelosia

Sfruttatore e travestito sono catturati nel letto

Una "bella di notte" ha detto: "Il mio uomo non solo mi sfrutta, ma mi tradisce anche"

Flavio Loddo arrestato per sfruttamento e Pasquale Susai

Antonietta Fiorello, 20 anni, via Ivrea 86 aveva accettato di buon grado il mestiere che il suo uomo — Flavio Loddo, 24 anni — gli aveva insegnato, avviandola, come dopo suo, sui marciapiedi. Una coppia affiatata, come ce ne sono tante nei sobborghi della Torino smaliziosa. Lei che si prostituisce, lui che controlla i suoi movimenti, l'andirivieni dai clienti, e quando è stanco di protegger, si fanno a qualche svago in un bar.

Secondo il brig. Lunia della squadra del Buon Costume, che ha portato alla luce questa storia, Antonietta Fiorello, per un anno intero, avrebbe consegnato al suo uomo 50 mila lire al giorno. *«Mi stava bene così»* ha commentato la ragazza in lacrime ieri sera, *«però non mi stava affatto bene che lui mi tradisse; e con chi, poi...»*.

Il chi è Pasquale Susai detto «Mirmo», via Cervino 46, un bruno dai modi zozzi che la notte addolcisce e trasforma in delicata creatura di sesso ambiguo (per chi non la conosce). Di «Mirmo» Flavio Loddo si è invaghito, l'ha corteggiata, è andato a vivere con lei. La polizia, dopo che Antonietta Fiorello ha presentato una precisa denuncia per sfruttamento della prostituzione, è andata a cercare l'uomo e l'ha trovato a letto con «Mirmo».

Il primo è finito in carcere sotto la pesante accusa formulata da Antonietta, «Mirmo» l'ha seguito alle Nuove perchè trovata in possesso di una maniciata di cartucce. Nell'armadietto della cucina, pistole e spazzole, la polizia ha trovato anche, con gran stupore, una paletta metallica di quelle usate dai tranvieri per manovrare gli scambi quando non funziona automaticamente. Ricordo di un mestiere armai abbandonato? O desiderio nascosto di tornare prima o poi a lavori più maschili?

Prova la lampada incendia la cantina

Controllando, in vista delle prossime vacanze, il funzionamento di una lampada a gas da campeggio un uomo ha provocato sabato sera un incendio. Italo Evangelisti, 36 anni, residente a Ciriè in via Vittorio Veneto 3, era sceso in cantina a preparare la lampada e altre attrezzature. Verso le 22, si è sprigionato un incendio. Dalla scantinato usciva un gran fumo nero e nero che allarmava i coinquilini del condominio. Alcuni uscivano dagli alloggi e scendevano in strada.

I vigili del fuoco di Torino e di San Maurizio Canavese inondavano di schiuma la cantina spegnendo le fiamme. I danni si aggirano sui tre milioni.

Rapina a S. Giorgio

Centocinquantamila lire è il bottino di una rapina avvenuta sabato sera ai distributore Esso di San Giorgio Canavese. Poco prima delle 20 nonno Mario Luisa Milano, sorella del gestore Bernardino, stava per chiudere il chiosco, due giovani su una «Vespa» le si sono avvicinati chiedendo della miscela.

Dopo un momento d'incertezza, la Milano li ha invitati a servirsi la catenella che chiudeva l'accesso e gli avviatori alle pompe. I due si sono però rifiutati: ne è sorta una breve discussione, poi il giovane seduto sul seggiolino posteriore dello scooter ha sferrato alla donna due pugni alla nuca e le ha rubato il portafogli

A Sauze d'Oulx

Viveva con una quindicenne arrestato

Un manovale calabrese è stato arrestato dai carabinieri a Sauze d'Oulx: viveva con una quindicenne fuggita da casa dieci giorni or sono. Si tratta di Saverio Pallocchi, di 37 anni, coniugato, pregiudicato, residente alla frazione Cannavò di Reggio Calabria, il quale saltuariamente lavora in cantieri edili di Sauze d'Oulx.

Era ricercato in quanto i genitori della quindicenne Anna Maria Cassola, abitante a Vallone Croce (Reggio Calabria) lo avevano denunciato. Infatti il 7 luglio il Pallocchi s'era portato la giovane in alla Valle di Susa, procedendo alloggio con lei in un condominio.

Sabato sera i carabinieri si sono recati nell'alloggio e la ragazza ha aperto loro la porta. Il Pallocchi è stato arrestato per sottrazione consensuale di minorenne. Sembra che la ragazza fosse d'accordo con il suo spasimante. Questo almeno dalle dichiarazioni del Pallocchi, che è stato portato alle carceri di Susa.

Benzina: schede anziché fatture

Le associazioni di categoria stanno predisponendo per i propri associati le schede che dal primo agosto sostituiranno le fatture relative al rifornimento di carburante, utilizzabili per le detrazioni Iva. L'Artigianato di Torino e provincia e la Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani), aderenti al Cna, avvertono gli interessati che, in sede, sono in distribuzione le apposite schede.

Un giovane durante una corsa in salita nel Canavese

Si uccide in moto (21 anni) durante una gara a Forno

In una curva è finito contro una balla di paglia

Un mortale incidente ha funestato ieri la gara motociclistica di velocità in salita Forno-Milani. Vittima è un giovane concorrente, alla sua seconda esperienza nelle competizioni, Vittorio Taschetta, di 21 anni, abitante in via Santa Giulia 39 bis di Torino, deceduto in seguito alle ferite riportate in una banale caduta.

L'incidente è accaduto alle 16,30, ad un chilometro circa dalla partenza. Il giovane, in sella ad una «RD 125», nell'abbordare una curva ha perso il controllo del mezzo, lanciato ad una velocità non superiore agli 80 km., ed è finito contro una balla di paglia a protezione di un muretto, presso la frazione Cantalello.

Prontamente soccorso, il giovane centauro è stato avviato all'ospedale di Cuorgnè, ma i medici, viste le sue gravi condizioni, dopo le prime cure hanno disposto il suo trasferimento alle Molinette di Torino, dove sono subentrate complicazioni e il giovane ha cessato di vivere, alle 19,30.

n. c.

I 150 anni della Cassa di Risparmio

L'on. Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, a nome dell'amministrazione e della direzione ci ha fatto pervenire la seguente lettera:

Lunedì 11 luglio su «Stampa Sera» è apparso un articolo, a firma Cosimo Mancini, assolutamente incauto e tendenzioso sulle celebrazioni del 150° anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio di Torino.

Ora, la cerimonia celebrativa del 25 giugno è stata l'atto ufficiale e conclusivo cui hanno partecipato il governo, la Banca d'Italia, la Regione Piemonte, il Comune di Torino, i maggiori rappresentanti del mondo bancario, economico, finanziario, industriale del Paese, nonché la nostra primaria clientela.

Certamente manifestazioni di questo tipo comportano comunque un costo, che è tuttavia lontano dalle cifre enunciate in modo distorto dall'articolista.

Ricorrere a centocinquantenario sono un passo d'obbligo per un Istituto il cui prestigio e decoro vanno, in una occasione eccezionale come quella indicata, comunque sottolineati.

Ma, al di là di questo giornata celebrativa, la Cassa di Risparmio di Torino ha precostituito una serie di iniziative volte a ricordare la comunità regionale piemontese.

Prima di tutto l'iniziativa editoriale che porterà alla luce studi sull'economia e sulla società piemontese. Già sono stati pubblicati i lavori del prof. Mario Abrate e del prof. Norberto Bobbio che hanno riscosso e stanno riscuotendo un grandissimo successo di critica e di pubblico. Gli altri lavori, affidati rispettivamente al prof. Roberto Gabelli, al prof. Valerio Castronovo, al prof. Edoardo Passerin d'Entreves, al prof. Filippo Barbano, al prof. Giovanni Astengo, concluderanno il programma editoriale che crediamo rappresenti un riconoscimento alla funzione e al ruolo della Regione, alla quale la Cassa di Risparmio di Torino trae le condizioni del suo operare.

Né va dimenticato il grande convegno internazionale che si è svolto a Torino il 3-4 giugno «Relazioni internazionale nel mondo che ha visto la partecipazione di 350 banchieri stranieri e che è stata un'occasione importantissima per ambientare al mondo finanziario internazionale il ruolo economico del Piemonte.

Infine, per quanto riguarda il nuovo Palazzo degli uffici di via Nizza — se ne è — ha ribadito che esso costituisce un passo necessario e importante, dato lo sviluppo dell'Istituto e date le funzioni sempre più impegnative che esso ha via via assunto in questi ultimi anni, e che il costo indicato dall'articolista è frutto di spigliata fantasia, privo di qualunque aderenza alla realtà.

A conclusione, si ricorda il contributo di un miliardo e cinquecento milioni destinato, proprio in occasione del 150° anniversario, agli enti locali (Comune di Torino, Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta) per opere di interesse sociale e di pubblica utilità.

Crediamo, signor Direttore, che quanto esposto possa costituire il riferimento obbiettivo per giudicare l'operato dell'Istituto, in un momento che lo vede particolarmente impegnato a partecipare con il massimo delle sue capacità e delle sue forze allo sviluppo ordinato della regione piemontese.

Echi di cronaca

Scuola professionale femminile per l'impiego Istituto Impera

Corso S. Martino 2 tel. 518.974. Segreteria d'amministrazione, stenodattilografe, contabili, turistiche, uffici, lingue.

Scuola Paola-Odontotecnici legalmente riconosciuta dal ministero Pub. Istruzione

Corso Rosselli 1. tel. 581.085 - 587.023. N.B. I titoli conseguiti degli alunni delle classi legalmente riconosciute della Scuola Paola sono validi per la eventuale successiva iscrizione a qualsiasi Istituto Statale per addottorandi.

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione

100.000 rotoli doppi a L. 900. Una copertura costa solo L. 9400. Lavabili da L. 1200. Plastiche da L. 4000. Scelta vastissima. Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino, telefono 617.960. Sabato aperto.

TV da riparare Telesurgente 585.005

In 20 minuti un tecnico a casa Vostra. Gio 8-23 anche festivi.

T.V. assistenza T.V. Tel. 760.111 267.048

I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra.

Moquette + tenda L. 204.000

Un tecnico a vostra disposizione per preventivi. Studio 3 - Cso Traiano 185 tel. 543.174 543.785.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.674.

È giunto in Italia il noto industriale di colle sintetica Momi Taccatuch, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poveretto!! Come soffrirà! Si ostina a non usare il Califuge Cicarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie.

BALBUZIE

e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psico-fonico del Dottor Mastrangeli (balbuziente anche egli fino ai 18 anni). Il nostro direttore Prof. Vincenzo Mastrangeli sarà a TORINO il 20 corr. presso l'istituto MISSIONI CONSOLATA - Via Cialdini 4, tel. 44.71.124-44.71.864, dalle 16 alle 19, per informazioni gratuite e per eventuali prenotazioni ai soci che si trovano nell'attesa diretta cura presso l'Istituto Internazionale «Villa Nevissa» tel. 51.349, Rapallo. Ass. Min. P. L. 3.3.49.

Per la X Festa dël Piemont

Rivendicati sull'Assietta i diritti delle minoranze

(r. sc.) *Mentre le bandiere piemontesi rosse e blu sventolavano su un* [illegible] *a 2500 metri sul colle dell'Assietta a cavallo tra le valli Susa e Chisone, il poeta Camillo Brero ha ricordato che il significato della X edizione della «Festa dël Piemont» deve andare ben oltre i confini regionali.* «Noi vogliamo libertà per tutte le minoranze, non solo quella di casa nostra, degli occitani ai friulani, ai sardi, ma intendiamo allargare il discorso a tutti i popoli della terra; parliamo quindi degli indios, dei curdi, dei lituani, lettoni, baschi, catalani. Il Piemonte intende ribadire il concetto di unità europea, attraverso il salvataggio culturale delle etnie e il rispetto delle autonomie locali».

La celebrazione — cui hanno partecipato un paio di centinaia di persone — ha avuto il suo punto focale nella messa al campo celebrata in piemontese da don Trappo di Foresto (val di Susa) ex cappellano militare. Singolare messa, in cui sono intervenuti, annunciando «intenzioni» oltre a Brero, Antonio Bodrero, il barbou Toni di Sampeyre, esponente del movimento occitano insieme a Beppe Rosso di Demonte (Cuneo) entrambi nel tradizionale costume delle loro valli. «Sulla stele che ricorda la battaglia dell'Assietta — *ha detto Boudrier* — dovremmo ricordare anche i caduti francesi, pensiamo infatti che si sono trovati gli uni contro gli altri valligiani che parlavano la stessa lingua (il provenzale) e che fino a poco prima facevano vita in comune sugli alpeggi».

Le varie voci si sono incrociate tra la piccola folla, fino a superare il pericolo della retorica sempre presente. Del Brandé c'erano anche Badolin, Censin Pich, per non parlare degli alpini in congedo della val di Susa che hanno poi murato nella roccia una targa di bronzo in ricordo di Mario Costa, figlio del poeta Nino. Il giovane morì a poca distanza, sui pascoli del Genevris, il 2 agosto del 1944, in uno scontro coi nazifascisti.

■ *Tutta Cantalupa in piazza, ieri, per la terza edizione della «Avrilanda Piemonteisa», festa popolare con canti in dialetto e balli folcloristici. I giovani della «Compagnia Città di Torino», accaldatissimi nei loro pesanti costumi sotto un sole implacabile, si sono esibiti a lungo nel loro repertorio di antiche danze popolari piemontesi davanti a un pubblico di quasi duemila persone. Animatore infaticabile dello spettacolo, come sempre, Andrea Flamini nelle vesti di Gianduja.*

Dopo che aveva chiesto la liquidazione

Settimo: il Comune sfratta la custode del campo sportivo

"Il contratto lo abbiamo col marito" dicono in Municipio - "Ma sono io che lavoro" replica la donna - Ricorso alla Magistratura

«Dall'alloggio non me ne vado nemmeno se arrivano i carabinieri. Ho citato il Comune davanti al pretore e il sindaco per tutta risposta mi ha intimato lo sfratto. Oggi incaricherò un avvocato di fare opposizione all'ordinanza. Lascerò la casa solo quando il municipio avrà riconosciuto il mio diritto allo stipendio e alla liquidazione per il lavoro svolto».

Da quattro mesi la custode del campo sportivo di via Amendola ha dichiarato guerra al Comune di Settimo. Chiede al sindaco un bel po' di milioni, *visto che in dieci anni* — dice Maria Tinnirino — *non ho mai avuto una lira».* Ufficialmente il custode del campo è il marito, Vittorio di Guida, 42 anni, trasferitosi a Settimo nel '68 da Catania con due figli. La giunta, l'anno dopo gli ha affidato l'incarico di tenere in ordine il terreno di gioco. In cambio ottiene 25 mila lire e l'alloggio gratuito.

«Un lavoro di poco conto — dice la moglie —. *Il più gravoso per dieci anni è toccato a me. Mio marito andava in fabbrica e non poteva certo occuparsi di tutto. Pulire gli spogliatoi era un compito che sbrigavo io e c'era sempre da fare, con tutte quelle squadre che si avvicendavano a giocare. Io dovevo sempre essere presente tutti i giorni per aprire e chiudere i cancelli. A volte non riuscivo nemmeno a fare la spesa. E poi d'estate tutte le partite in notturna, nemmeno un giorno di riposo alla domenica. Insomma, il custode del campo ero io, non mio marito».*

«Sarà anche vero — dicono in Comune — *ma la signora Tinnirino non ha alcun rapporto di lavoro con l'amministrazione».* Il marito sarebbe anche disposto a un accordo amichevole, mentre la moglie vuole andare fino in fondo. *«Se a lui danno 25 mila lire* — dice — *quanto dovrebbe essere il mio compenso per un impegno dalla mattina alla sera? Per troppi anni non ho detto nulla, ma ora mi sono fatta furba; il Comune deve riconoscere le mie prestazioni».*

L'avvocatessa Cetti-Vullo dice: *«Non credo che sussistano dubbi sulla continuità del rapporto di lavoro tra il Comune e la signora Tinnirino. La magistratura del lavoro dovrà stabilire che la donna è a tutti gli effetti dipendente comunale con tutte le conseguenze che ne derivano».* Stipendi arretrati e ora anche la liquidazione perché dal primo aprile il Comune ha esonerato il marito (e la moglie) dall'incarico. Ora è giunta l'ordinanza di sfratto del sindaco Cravero: entro il 31 luglio l'alloggio deve essere lasciato libero, altrimenti provvederanno i vigili. Il sindaco dice: *«I coniugi Di Guida si sono costruiti una casa a Bosconero». «La casa non è ancora abitabile* — replica la donna —, *ma se anche lo fosse, prima di trasferirmi voglio tutto quanto mi spetta».*

n. b.

In auto offende i vigili: arrestato

Per aver insultato due agenti della polizia stradale che lo multavano, un automobilista torinese è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri Sant'Agostino di Savona. E' Isidoro Labaro, 31 anni, residente in via degli Ulivi 87.

Fermato dalle guardie Porca e Rami per eccesso di velocità a Pietra Ligure, ha pronunciato una grave offesa nei loro confronti.

Ciriè: ricercato per tentato omicidio

Tenta d'investire in auto studente davanti a un bar

Il guidatore, estremista di sinistra, pare volesse provocare alcuni suoi avversari politici

Mentre il 22 luglio si concluderà alla pretura di Ciriè il processo iniziato il 15 marzo per l'aggressione a due studenti di «Alleanza Cattolica» da parte di quattro estremisti di sinistra, uno di questi, il diciottenne Salvatore Munafò, è stato protagonista, sabato sera, verso le 23, di un'altra bravata transitando ad alta velocità con la sua 850 davanti alla «Cremeria Sargio» di via Matteotti.

Sul marciapiedi, davanti alla porta, c'erano il gestore Sergio Aicardi e alcuni clienti, tra i quali il Munafò riteneva probabilmente si trovasse qualche suo avversario politico. Invece i giovani di «Alleanza» non c'erano, ma il Munafò ha puntato lo stesso in segno di sfida l'auto verso il marciapiede, che è stretto e non è sopraelevato.

Il malcapitati hanno fatto un balzo all'indietro, restando quasi tutti illesi, salvo Mario De Maria, studente del Politecnico, che ha subito una contusione all'avambraccio. Da notare che il giovane non è estremista di destra, e che nelle elezioni municipali del '75 era nella lista del psi.

L'«850» spariva svoltando in piazza Scuola e in fase di sorpasso strisciava contro alcune auto provocando notevole confusione. Il guidatore veniva identificato per il Munafò, noto a Ciriè perché usa circolare con un gran fazzoletto rosso annodato al collo. Egli è scomparso e i carabinieri non hanno ancora avuto modo di conoscere la sua versione dell'accaduto. Intanto è stato denunciato per tentato omicidio e guida pericolosa in centro abitato. Pare tra l'altro che non abbia ancora conseguito la patente.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 20; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 90; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 38; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 100; NAPOLI, via Roma 140; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 33/b; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Armando 1; TRENTO, piazza Nicolò Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, ... presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A. - corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, spaziature comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 800, recami L. 700, dirigenti L. 900. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti: due linee o caratteri il doppio. Neretti urgenti, due linee e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo (o caratteri maiuscolo) oltre quella iniziale e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s... 10100 Torino». L'importo del nolo casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 300 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di respingere soltanto quelle strettamente ... dagli annunci, non inoltrando ... altre forme di corrispondenza, stampati, circolari o lavoro di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o saranno respinte se anticipate o incompletamente.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche ... in Italia.

2 — *Affari e capitali*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E la prima società del settore specializzata nei prestiti immediati su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi.
FINANZIARIA FID
sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 543.234 530.443.

A.A.A.A.A. CIFIT concede prestiti personali sino a 7 anni a tutti (pensionati sino a 10 anni) senza cambiali. Telefonare 683.736.
A.A.A.A. CASALINGHE impiegati operai, artigiani, commercianti prestiti immediati senza cambiali in banca. Serietà, riservatezza assoluta. Telefonare 579.707.
A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi, il giorno subito in giornata. C. Sommeiller 10, 683.982 - 650.3452.
A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 130, telefoni 253.061 232.813. Velocità e riservatezza.
A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37. Telefoni 548.074 - 538.777.
ALTI Questa è la società giusta per risolvere i vostri problemi di denaro. Prestiti fiduciari ed ipoteche auto senza cambiali in banca. Corso Moncalieri 72 tel. 657.960 Torino.
BENVENUTI! Denaro contante a tutti subito via Mollier 30, telefono 794.990 correttezza.
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia visite anche a domicilio corso Siccardi 11 bis. Tel. 537.872.
LEND Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Masserca 71 bis, telefono 501.401 (ampio parcheggio).

PRESTITELEFONO a tutti in pochi ore
FIDAUTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 34. Telefono 472.180, 472.181.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteca, ... visite a domicilio. Tel. 553.067
SOLAMENTE 8 ore per ottenere un prestito sulla fiducia via Oddino Morgari 37. Telefonare 657.012, 657.063.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti
FINANZIARIA AMICA
Finanzieri, corso Sebastopoli 31. Telefono 600.355.

3 — *Aziende, negozi*

AFFIDIAMO gestione bar ristorante a persone serie e qualificate Studio Sessi via Garibaldi 5.
BAR superalcolico incasso 200 mila sona forte passaggio alloggio 3 camere cedo 35 milioni dilazionabili, telefonare 517.215 517.280.
BAR superalcolico incasso 250 mila giornaliero fronte uffici passaggio chiusura serale domenicale cedo 42 milioni 900 mila dilazionamento, telefonare 517.215 517.280.
MINIMARKET alimentari privato vende causa famiglia unico in zona residenziale 5 milioni, telefonare 774.012.

COMMESTIBILI alimentari zona commerciale 300 mila giornaliere cedesi per motivi familiari 12 milioni agevolazioni, telefonare 216.3719.
MOTTA vende bar 120 mila giornaliere chiusura serale alloggio 33 milioni dilazionati ottimo, telefonare 511.050.
MOTTA vende bar centrale 80 mila giornaliere chiusura serale domenicale 18 milioni anticipo 6 milioni, telefonare 511.050.
PRIVATO cede motivi famiglia supermercato incasso 500 mila giorno richiesta 14 milioni bastano 5 contanti, telefonare 779.178.
TAIT cede bar e vendita vini zona corso Grosseto ottimo incasso possibilità sviluppo 6 milioni 900 mila in blocco, telefonare 447.765.
TAIT cede 5. Paolo alimentari con alloggio ottimo incasso a un terzo di vero occasione lire 6 milioni 300 mila, telefonare 441.265.

4 — *Terreni*

A.A. LIRE 640
al mq vendo mq 3730 di terreno collinare a breve distanza da Torino, telefonare 530.014.

A L. 7.000.000
vendo 8 mila mq di terreno in ottima posizione astenersi, telefonare 710.3414.

IMPRESA acquista terreno licenza edilizia prima cintura, telefonare 650.4444.

5 — *Locali e negozi*

domande

GABETTI ricerca uffici e locali industriali qualsiasi zona. Telefonare 5707.
MAGAZZENO cercasi in Torino con passo carraio di circa mq 100 cerca in affitto società inoltrerà risposta Torino-Milano, telefonare 906.9485.

offerte

BOLLE vende libero via Savoia 52 bar grande piano terra, telefonare 480.994 720.994.
LIBERO 5. Rita affitto negozio mq 70 anche uso ufficio retro servizio 15 milioni più mutuo da 515.377 553.086.

7 — *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

A.A. 50.000 settimanali senza sostenersi per facile lavoro esterno organizzato via Baretti 8C.
A.A. 200.000 assumiamo ragazzi per facile lavoro commerciale, via Saochi 540.
A. CERCASI tuttofare fisso 10.50 anno alto stipendio. Telefonare 759.513.
CERCASI cameriere per camere albergo in Barbe, telefonare 0125.5903.
IMPRESA stradale cerca escavatorista pulitore e saldatore, telefonare 745.610.

impiegati

RAGIONIERE con esperienza pluriennale cui affidare autonomamente contabilizzazione amministrativa clienti per media azienda torinese retribuzione adeguata. Scrivere referenziando a «Publikompass 7617 — 10100 Torino».
SOCIETA' di informatica assume immediatamente per proprio ufficio commerciale persona veramente esperta per incremento proprio clientela. Scrivere referenziando a: «Publikompass 7616 — 10100 Torino».
SOCIETA' italo svedese cerca personale maschile libero subito militia giovane anche primo impiego per lavoro esterno organizzato non richiesta esperienza specifica, telefonare oggi 797.305 ore 10-12.

8 — *Rappresentanti*

ARGENTO organizzazione rete vendita fabbrica bigiotteria cercasi Valenza Po cerca venditori/trici, telefonare 0131 92.708.
KARCHER italiana idropulitrici cerca agenti per Piemonte Liguria e Valle d'Aosta telefonare per appuntamento al 011 797.005.

15 — *Autovetture*

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata Autofrancia corso Francia 341 vastissimo assortimento autoccasioni di tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Autobianchi Innocenti Renault Ford Opel Simca, vetture 30 mesi garanzia e rateale 6 mesi scritta e cortesia: visitateci corso Francia 341 tel. 796.410 (aperto festivi).
A.A.A.A. SELAUTO corso Trapani 136: selezionate in vostra auto tra 300 autoccasioni revisionate tagliando garanzia 6 mesi. Prezzi eccezionali: 500 da L. 480 mila, 126 da L. 1 milione, 127 da L. 1 milione 400 mila. Altre occasioni: A 112, 128 3 P, 131, 132, Bmw, Mini 90, R 5, Dyane 6 ecc. consegna immediata vista nuove Fiat. Selauto, corso Trapani 136. Tel. 374.018.
A.A.A.A. AUTOCCASIONISSIME Autofrancia corso Francia 341 (aperto festivi) consegna immediata permute finanziamenti rateazioni garanzia 6 mesi A 112 Dyane 6 500 126 127 (28-13) 132 di tutti i modelli R4 R6 R15 124 Sport Fulvia coupé Mini Volkswagen Audi 80 Alfetta Alfasud Alfa 2000 Simca Kadett Escort, Beta coupé 1600, Bmw 3000 CSI Triumph spider, Bmw 2002, Bmw 518, Beta. IFPE W. Porsche 911 Pallas Campagnola Tainoze familiare Manta 1300. Autofrancia corso Francia 341.
A.A.A. NUOVE Fiat consegna 45 ore permuta vantaggiose lunghissime rateazioni scritte e cortesia omaggi ai signori clienti. Autofrancia vendibili auto... corso Francia 338 (aperto festivi).

A.A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca, nuove usate garantite. Permute, pagamento vostro piacere, anche senza cambiali. Quando avete visitato tutti visitate noi. Grazie. Corso Siracusa 33.

ACQUISTIAMO
contanti vetture 2-3 anni offriamo il prezzo migliore Lincarauto corso F. Oddone 66.

ACQUISTIAMO
contanti subito ogni tipo pochi ... corso Belgio 170, telefonare 896.548.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 500, 126, A112, 127, Alfa Romeo, Fulvia, 84. Corso Raffaello 3, telefono 658.091.
ACQUISTIAMO vetture e furgoni anche incidentati pagamento contante. Tel. 751735.
ALFA GT 1.3 del 68 rimessa a nuovo GT 1750 del 70 autorevole Automarkets corso Grosseto 318, telefonare 739.5353.
ALFASUD pochi mesi perfetta causa partenza vendesi garanzia 100 mila Km. e 2 anni vende Sogea corso Siracusa 40.
ALLA SAID corso Giulio Cesare 302 tel. 245.756 850 promiscuo 72 126 73, 127 72-74-76, 128 73-76, 131 74-76 e gas 132 GLS 74, Alfa 2000 74, Alfasud 73-74, Peugeot 204 diesel 75-76, Peugeot 204 diesel familiare 73-76, Peugeot 304 diesel 74, Simca 1000 73-75, Simca 1100 74-75, Rekord diesel 2000 75, Rekord diesel 2000 familiare 75 con facilitazioni di pagamento.

ATTENZIONE
vendonsi minimo anticipo vetture garanzia vetture d'occasione, garanzia. Corso Orbassano 72, minimo 581.098 Autocommercio.

AUTOCCASIONI
Bmw 320, Beta coupé 2000 Beta spyder 1600 HPE 1600 Beta berlina 1600 Opel diesel CX diesel CX super CX Pallas Alfasud Alfetta 131 128 127 126 500 Dyane 6 Ami 8 GS GS Break R4 R5 R6 ed altre vende a prezzi eccezionali Rupa Auto, corso Vigevano 62.

AUTOCCASIONI svendiamo per realizzo: 500 70, 126 76, 127 76, 128 70-74, 124 special 70, 124 sport coupé 74, 850 coupé 697 Simca 1000 72, Kadett 1000 70, R12, TL 72, R5 71, 76, Mini 1001 73, Cooper 72, A112E 73-75, Ami 8 70, Dyane 6 TOPO, Prinz 41, 69 70 71, Peugeot 204 304 71 73, Mercedes 200D 67, Bmw 2500 automatic 71, Fulvia 71, GT 1300 68, Alfetta gas 73, 131 1600 76, 125 67, 125 aria condizionata, calecolor cerchi lega 70, Porsche 914 70, Audi 100 72, assortimento Maggiolini, autoparco furgoni e pulmini Volkswagen Pastorino corso Sebastopoli 227.
A112 del 70 giallo vera occasione motore revisionato in garanzia Automarkets corso Grosseto 318, telefonare 739.5353.
BETA Berlina e coupé possibilità di scelta alla Sogea-Torino corso Siracusa, 40.
BETA coupé 1600 grigio metallizzato unico proprietario vende permuta rateizza Arcar concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19, Moncalieri.
BIANCHINA 500 familiare del 69 in ottimo stato motore in garanzia Automarkets corso Grosseto 318, telefonare 739.5353.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagando subito per contanti senza spese. Autocommercio, corso Orbassano 72.

COMPRA-VENDE
acquistiamo vetture offrendo il prezzo più alto vendiamo a prezzi vantaggiosi 3 mesi garanzia Autoindustriali corso Grosseto 55 tel. 293.993.

CONTANTI
subito compreremo autovetture tutte marche, non sinistrate Sologa corso Giulio Cesare 166. Telefonare 205.1977.

DIESEL Opel 2000 semestrale pochissimi km accessoriatissima Automarkets corso Grosseto 318, telefonare 739.5353.
FIAT 128 coupé anno 73 interessante possibilità di rateazioni accessoriato Sogea vende corso Siracusa, 40.
GTV Alfa rame in lega rame pochi Km, garanzia Sogea vende corso Siracusa, 40.

L'USATO SOIMA
Il convince prova Soima corso Giulio Cesare 166 tel. 205.1977 205.2005.

LAND ROVER per vacanze diverse diesel 88 tutta moquette accessoriatissima immatricolata carrozzeria ... privato vende privato 5,5 milioni, telefonare 310.182.

MERCATO AUTOCARRI
nuovo e usato consegne sollecite, pagamenti Sava Leasing, Peiligra Fratelli, telefoni 725.064 725.746, corso Francia 30 di Collegno.

MERCEDES Diesel 220 Beige assolutamente ... vende prezzo ... Sogea vende corso Siracusa, 40.
MERCEDES 230 SE coupé unico esemplare perfetto fumo Londra interno pelle nuovo da amatore. Tel. 0141-332412 75220.
OCCASIONE privato consegna 131 CLS 76, 125 B, 124, 128, Giulia 1300, 1100R, 850 coupé, 850 Berlina, 127 3 porte, 127 2 porte, 500 L. Fulvia Coupé '69, Mini Minor '69, '72, vendo cambio rateizzo. Tel. 323913.
OPEL Rekord 2000 Diesel accurato Km 5800 veramente come nuova vende a L. 1 milione 800 mila in meno del prezzo nuovo Arcar concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19, Moncalieri.
PORSCHE come nuova anno 73 vendo o permuto con cilindrata inferiore, telefono 809.0329.
PORSCHE Volkswagen del 70 fisso vero vettura d'amatore visitate Automarkets corso Grosseto 318, telefonare 739.5353.
PORSCHE 911 T Targa 2-4 1972 59.000 km reali come nuova vendesi per conto cliente Autobelgio corso Belgio 179, telefonare 896.548.

PREZZI IMBATTIBILI
abbiamo occasioni ogni tipo di vettura grandissima esposizione Lincarauto automobili, corso F. Oddone 66 Torino.

PRIVATO vende al miglior offerente Lancia Flavia 1800 blu scuro cambio cloche. Tel. post 710894.

(Continua)

LE INIZIATIVE DI "STAMPA SERA" PER L'ESTATE

Nella gara dei "5 menù per Stampa Sera" in finale anche il "Riky" di Bardonecchia

Tutto si è svolto secondo le aspettative durante la seconda serata finale del concorso «5 menù per Stampa Sera», svoltasi sabato sera al ristorante Riky di Bardonecchia che ha colto l'occasione per dimostrare l'effettiva bontà e superiorità della sua cucina internazionale. Alla fine del pranzo, le facce serene e piene di beatitudine dei clienti rivelavano che lo scopo prefisso, cioè soddisfare tutti quanti, era stato pienamente raggiunto.

Durante la serata abbiamo fatto un rapido giro fra i tavoli per cogliere alcune impressioni. La spuma di pomodoro, delicato complemento alle uova poché «Stampa Sera» (gustosa combinazione di uova, prosciutto crudo e fettine di tartufo nero) è stata particolarmente apprezzata dal signor Marcello Silvestro di Tarquinia. «Una cosa completamente nuova e dal gusto particolarissimo», come ha tenuto a precisare.

Le accoglienze più favorevoli, tuttavia, sono state riservate al risotto alla Monte Carlo, fatto con frutti di mare e ingredienti esotici che gli hanno conferito un sapore gradevolissimo. L'unica nota negativa è venuta da Giuliano Galeazzi, di La Spezia, che da buon ligure ha sentito il dovere di precisare che, secondo il suo parere, il risottino era troppo cotto e non all'altezza della situazione».

L'altro primo piatto, i tagliolini alla Sangiovannara, era il connubio ideale per quanti amano sposare la pasta con la panna che, come ben si sa, non dev'essere né troppo abbondante né troppo poca. I secondi piatti, a base di carne con variazioni di alta classe, hanno entusiasmato la maggior parte dei clienti per il felice accostamento di elementi diversissimi. Sono piaciuti particolarmente al signor Mario Cucinello di Torino i Tournedos Madeleine mentre sua moglie, signora Margherita, ha accolto favorevolmente la fracosta grigliata con fette di ananas. Particolarmente apprezzati i vini, l'Erbaluce di Caluso Rabezzana in special modo. I ghiottoni (moltissimi per la verità) hanno chiesto il bis e qualcuno anche il tris per la meringata alla Riky, dolce ripieno di cocco, guarnito con sottili sfoglie di cioccolato al latte.

Le giurie alla fine del pranzo sono entrate in azione; dovevano esprimere un giudizio sulla cucina, l'ambiente, il prezzo, il servizio e la cantina. I voti dovevano essere espressi in trentesimi. La giuria dei clienti ha dato 29 su 30, quella degli esperti (di cui facevano parte due «Cordon bleu de France», Emilio Donaggio e Piero Soria) è stata particolarmente severa ed ha dato 16,7 su 30. Come totale è quindi risultato 457 su 600 e cioè 457 punti con i quali il ristorante Riky si presenta alla seconda serie di serate finali.

Viva attesa anche per i pacchi dono della Despar che sono stati vinti, dopo sorteggio fra tutti i clienti, dalla signora Maria Teresa Nicolini di Torino, Domenico Mazzocchi di Sanremo, Franca Bolognini di Alessandria e Gabriella Perino di Torino. Un accenno particolare al servizio invero molto curato.

Sabato 23 luglio, al Ristorante Torinese di Rivodora, si svolgerà la terza serata finale. Ecco il menù presentato per l'occasione dai due simpatici proprietari Fiore e Cesare:

ANTIPASTI: *Salamino di produzione propria con fichi; fettine di girello con funghi alla Maria; crostini del carrettiere; lingua e'd Barba Milius.*

PRIMI PIATTI: *agnolotti casereci alla «torinese»; tagliolini alla «Stampa Sera»; zuppa alla Paola.*

SECONDI PIATTI: *fritto misto piemontese alla «Ada».*

DESSERT: *sottobosco di Rivodora al Porto e crème-caramel alla «Torinese»*

VINI: *Dolcetto della casa Muller e Barbera del Monferrato delle Cantine S. Giuliano, Rosato di Bolgheri della Cantine Antinori.*

Prezzo L. 7800 tutto compreso - tel. (011) 521054.

Ivano Barbiero

Il concorso dei nonni ha sempre più amici

Arrivano moltissime lettere che ci parlano di nonni. Dopo l'esitazione iniziale da parte di chi non aveva ben compreso lo svolgimento del nostro «referendum», le segnalazioni, nella maggioranza dei casi, ci vengono rivolte nel modo giusto; ossia, complete di dati, fotografie, racconto di episodi divertenti o dolorosi: insomma tutto quanto può essere utile a mettere in risalto la personalità dei concorrenti e, inoltre, a rintracciarli materialmente.

L'indicazione di: nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, è indispensabile per le nostre finalità. Infatti, quando il concorso sarà finito (precisiamo che andrà avanti fino a settembre) è nostra intenzione invitare a una grande festa tutti i nonni che ci sono stati segnalati.

Trovandosi tutti assieme, dopo che le loro storie e le loro immagini saranno state pubblicate sulle colonne di «Stampa Sera», questi nonni avranno la possibilità di incontrarsi con altrettanti amici e approfondire la conoscenza con qualcuno dei personaggi che li avranno maggiormente colpiti.

Rileviamo che i nipoti che più si avvicinano allo spirito dell'iniziativa sono i ragazzi dai dieci ai quattordici anni. Riceviamo da loro lettere argute, disinvolte che, proprio nel tono spregiudicato, indicano il rapporto giusto fra le due generazioni: non soltanto l'affetto ma anche la stima, da uomo a uomo, nei confronti di chi, con le proprie battaglie, le proprie esperienze, le proprie sofferenze, ha tracciato il cammino della loro vita.

Nei limiti del possibile (possiamo soltanto pubblicare una storia al giorno) daremo spazio a tutti quanti ci scrivono; in ogni caso, nella festa finale nessuno sarà dimenticato.

Riceviamo anche molte lettere di nipoti che ci parlano di nonni che non ci sono più. La sopravvivenza di questi affetti, espressi sempre con parole dolcissime e commoventi, fa onore a chi li coltiva: ma, proprio attraverso l'indicazione di come intendiamo condurre l'iniziativa, appare chiaro che possiamo dare spazio soltanto ai nonni che continuano a combattere con noi l'esistenza quotidiana.

Eccezionalmente pubblicheremo in settimana una di queste lettere: la prima che abbiamo ricevuto: sarà l'unica.

g. balt.

POMERIGGI LANGAROLI

Appuntamento tra il moscato

Domenica la quarta gita, a Mango

Domenica prossima, per il quarto dei nostri Pomeriggi Langaroli, si ritorna nelle terre del moscato, e proprio nel loro epicentro: Mango, paese di spiriti estrosi, sempre aperti all'ospite, dove i canti si radunano in congresso e giostrano i poeti. E' un comune antico e bellicoso, nato dalla distruzione dei tre castelli Prave, Vene e Vaglio. Tradizionale e celebre la sua festa dell'uva, in programma per il 18 settembre.

L'appuntamento di domenica è per le ore 18 nel giardino del castello. Seguiranno le visite all'azienda agricola «di Lilja» e alla Cascina S. Adriano di Stefano Pio e figlio, nonché al luogo di produzione della «samoule de mais» per la polenta delle Alte Langhe.

Alle 19 cena langarola presso le trattorie Roma, Italia, della Posta, della Diligenza, a scelta. Dopo cena, alle 20,30 la Cooperativa Teatro Langa presenterà il collage teatrale «Vecchio Blister» da Beppe Fenoglio e «Una domanda di matrimonio» di Cecov.

Il prezzo, comprensivo di tutto, è di L. 8000. Le prenotazioni si ricevono presso Alba Manifestazioni (tel. 0173-4118) fino alle ore 17 di sabato 23 luglio. A tutti i convenuti sarà offerta la litografia «Omaggio alle Langhe».

Giovedì, venerdì e sabato, «Stampa Sera» pubblicherà i menù preparati dai quattro ristoranti e l'ormai consueto tagliando con cui sarà possibile ottenere lo sconto del 15 per cento.

Orchestre di ballo moderno si prepara un grande festival

Il successo del Festival delle orchestre di ballo liscio che si concluse il 12 maggio scorso con una bella festa in piazzetta Reale, ci spinge a riproporre ai nostri lettori un altro referendum musicale, questa volta dedicato alle orchestre di musica moderna. Sempre in collaborazione con le Edizioni Musicali Drums che cureranno l'edizione di un disco con i motivi inediti dei 10 finalisti. L'iscrizione è gratuita e dovrà essere data entro il 30 luglio alla Drums, via Camerana 28 — 10128 Torino, telefono 517.258.

1. STAMPA SERA, *in collaborazione con le Edizioni Musicali Drums, indice un referendum per individuare l'orchestra di ballo moderno preferita dai lettori.*

2. STAMPA SERA *invita quindi tutti i complessi interessati a dare la loro adesione scrivendo o telefonando a Edizioni Musicali Drums, via Camerana n. 28, 10128 Torino, tel. 517.258 entro e non oltre sabato 30 luglio alle ore 12. L'iscrizione è gratuita.*

3. *A partire da lunedì 1° agosto (edizione tabloid del pomeriggio) fino a sabato 10 settembre, Stampa Sera pubblicherà, oltre all'elenco dei complessi che avranno dato la loro adesione, un tagliando su cui i lettori potranno indicare l'orchestra da loro preferita.*

4. *Ogni sabato, a partire dal 13 agosto, saranno pubblicate le classifiche settimanali e generali delle orchestre.*

5. *Ogni settimana, il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scadrà il giovedì alle ore 12. Il termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 15 settembre alle ore 12.*

6. *Più tagliandi potranno essere riuniti in una sola busta e dovranno essere inviati, o anche consegnati a mano, a Stampa Sera, ufficio sviluppo, via Marenco 32, Torino.*

7. *La finale della rassegna si svolgerà a Torino e vi saranno ammessi i primi 10 complessi della classifica generale finale.*

8. *I 10 gruppi finalisti incideranno le canzoni presentate alla finale in un long-playing che sarà distribuito dalle Edizioni Musicali Drums. Le orchestre avranno a disposizione gratuitamente un'ora ciascuna di sala di incisione. La Drums si accolla inoltre le spese per nastri magnetici, assistenza tecnica e musicale, copertine, cliché, ecc.*

9. *All'atto dell'iscrizione le orchestre dovranno inserire nel loro repertorio i brani inediti, a loro scelta, che verranno accettati in edizione dalla Drums. Una delle cinque canzoni presentate nella fase eliminatoria sarà scelta da un'apposita commissione per l'esibizione delle orchestre alla finale.*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Colloquio concesso dal Maresciallo Kim Il Sung

presidente della Repubblica Popolare Democratica di Corea, al direttore esecutivo e capo redattore del giornale giapponese "Yomiuri Shimbun" ed ai suoi collaboratori

Questo colloquio è stato accordato il 23 aprile scorso e pubblicato nei giornali coreani il [illegible] aprile.

Eccone il testo:

Vi sono grato della cortese lettera di congratulazioni e del prezioso dono che mi avete offerto in occasione del mio compleanno. E, oggi, vi sono molto obbligato per queste cordiali felicitazioni che mi avete direttamente indirizzato.

Ve ne ringrazio.

Ho ricevuto dal Presidente della Tchongryeu Han Deuk Sou una lettera di presentazione nella quale mi pregava di riservarvi una buona accoglienza in occasione della vostra visita nel nostro paese. Vi ringrazio ancora una volta per la vostra opera in favore dell'attività svolta dalla Tchongryeu in difesa dei diritti nazionali democratici. Avrei dovuto avervi già ricevuto. Ho tardato un po' poiché ero in provincia e non sono rientrato che ieri a Pyongyang. Avrei potuto ricevervi in provincia, ma ho preferito farlo sabato a Pyongyang perché ho pensato di dovermi intrattenere con voi parecchie ore per poter rispondere alle domande che mi avreste posto ed anche perché voi recate un valido aiuto al nostro lavoro.

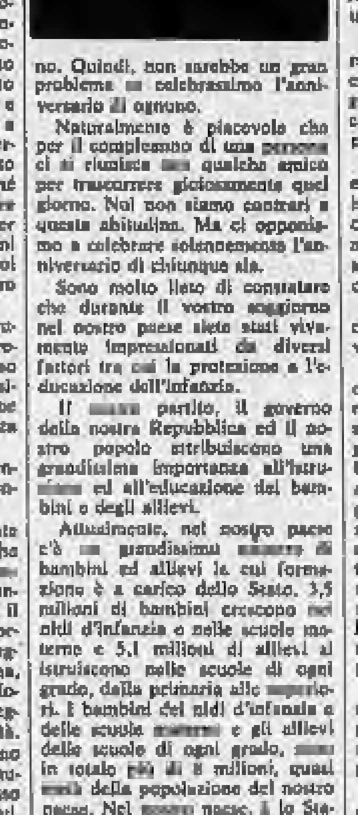
E' per questo che vi ho ricevuto con un po' di ritardo, e vi prego di scusarmi. Poiché ho deciso di mettermi oggi a vostra disposizione, voi mi chiederete, ve ne prego tutto ciò che vorrete, senza alcun imbarazzo.

E' la prima volta che mi incontro con voi, ma è come se incontrassi dei vecchi amici.

Mi hanno detto che eravate molto meravigliati di sapere che stavo lavorando in provincia anche il giorno del mio compleanno. In effetti, io non festeggio il mio compleanno. Anzi, avevo ordinato di non organizzare festeggiamenti in questa occasione, ma, come ho saputo in seguito, i giovani riuniti fra loro, hanno festeggiato, malgrado la mia volontà.

Il giorno del mio sessantesimo anniversario, Sihanouk era venuto da noi e non aveva permesso che io andassi altrove, per cui, fatto «prigioniero» ho dovuto trascorrere quel giorno a Pyongyang.

Ciascuno ha il suo compleanno. Quindi, non sarebbe un gran problema se celebrassimo l'anniversario di ognuno.



Naturalmente è piacevole che per il compleanno di una persona ci si riunisca con qualche amico per trascorrere gioiosamente quel giorno. Noi non siamo contrari a questa abitudine. Ma ci opponiamo a celebrare solennemente l'anniversario di chiunque sia.

Sono molto lieto di constatare che durante il vostro soggiorno nel nostro paese siete stati vivamente impressionati da diversi fattori tra cui la protezione e l'educazione dell'infanzia.

Il nostro partito, il governo della nostra Repubblica ed il nostro popolo attribuiscono una grandissima importanza all'istruzione ed all'educazione dei bambini e degli allievi.

Attualmente, nel nostro paese c'è un grandissimo numero di bambini ed allievi la cui formazione è a carico dello Stato. 3,5 milioni di bambini crescono nei nidi d'infanzia e nelle scuole materne e 5,1 milioni di allievi si istruiscono nelle scuole di ogni grado, dalla primaria alle superiori. I bambini dei nidi d'infanzia e delle scuole materne e gli allievi delle scuole di ogni grado, sono in totale più di 8 milioni, quasi metà della popolazione del nostro paese. Nel nostro paese, è lo Stato che educa ed istruisce a sue spese questa metà della popolazione.

Naturalmente, l'onere dello Stato per educare è ben pesante. Ma noi istruiamo ed educhiamo la nuova generazione sopportando questo onere e sopportandone le difficoltà perché si tratta di un'impresa in favore dell'avvenire.

La nuova generazione che cresce è il nostro avvenire.

Senza di lei il nostro paese non avrebbe avvenire e non sarebbe possibile alcun progresso sociale.

Quindi è molto importante educare bene la nuova generazione, i cui membri saranno i protagonisti del futuro.

Un tempo noi abbiamo vissuto umiliati e nel bisogno, ma dobbiamo fare in modo che la nuova generazione crescente possa vivere felice senza essere oppressa né umiliata.

A questo scopo, occorre educare tutti i membri di essa affinché essi siano tutti felici, pieni di vigore ed abbiano delle profonde conoscenze, un fisico robusto e nobili qualità morali.

Attualmente, noi spingiamo energicamente il nostro lavoro di istruzione della generazione che cresce. All'inizio, eravamo incerti, ma nei decenni di lavoro in questo campo, ci siamo convinti che ci saremmo riusciti.

Quanto all'industria ed all'agricoltura del nostro paese, lascio a voi giudicare.

Potrete rendervene conto se, durante il vostro soggiorno nel nostro paese, farete numerose visite in questi settori. Il nostro paese è ancora in via di sviluppo. Occorrerà un certo tempo prima che esso raggiunga i paesi sviluppati. Alla luce delle nostre esperienze, nonostante le molte difficoltà che si presenteranno eventualmente sul nostro cammino, siamo certi di poter portare il nostro paese al livello dei paesi sviluppati. Poiché noi abbiamo la nostra economia nazionale indipendente.

Noi abbiamo già costruito una solida economia nazionale indipendente. Su questa base, il nostro paese conoscerà uno sviluppo più rapido che per il passato.

Dato che l'economia del nostro paese non è assoggettata ad altri paesi, nessun paese potrà influenzare lo sviluppo economico del nostro.

CONTINUA

Il titolo vinto da una ventiquattrenne di colore di Trinidad

"Sono un'abile donna d'affari„ confessa la nuova Miss Universo

Ha guadagnato 100.000 dollari (90 milioni di lire) - "Voglio comprare una catena di boutiques"

Santo Domingo, 17 luglio.

Janelle Penny Commissiong, una ventiquattrenne di Trinidad e Tobago, è la prima ragazza di colore che riesca a fregiarsi del titolo di Miss Universo giunto alla sua ventiseiesima edizione. La proclamazione è avvenuta la scorsa notte durante una festosa cerimonia «all'americana», svoltasi nel Teatro Nazionale di Santo Domingo. E' stata incoronata da miss Universo '76, l'israeliana Rhina Messinger. All'annuncio c'è stata un'esplosione che il telecronista ha definito di «*gioia incontrollabile*».

Intorno, scorrevano fiumi di lacrime. Piangeva miss Guatemala che ha dovuto ritirarsi in omaggio alla politica del suo paese che non l'ha votata al fianco della rappresentante di Belize, l'ex Honduras Britannico che il Guatemala rivendica. Si trattenevano a denti stretti la seconda classificata, Eva Duringer dell'Austria, e un'altra finalista, quella della Germania Occidentale. E non era lo smacco ad intristirle, ma il fatto di aver scoperto poco prima di avere in Europa lo stesso fidanzato.

Erano presenti migliaia di dominicani e di turisti che avevano pagato un biglietto fino a 100 dollari. Si calcola che la premiazione sia stata seguita in tv da almeno mezzo miliardo di spettatori. Nella notte di Santo Domingo, in onore di Miss Universo 1977, gruppi di studenti hanno ripetuto lo slogan che gira per i campus americani da anni: «*Nero è bello*».

Miss Colombia e Miss Austria furono sorelle a Trinidad

Più che nera, Janelle Commissiong è caffellatte e più che africani, ai primo sguardo ricorda quelli indù. E' nata da madre venezuelana e da padre di Trinidad Tobago ed ha vissuto per 13 anni a New York. In famiglia lavorano tutti: mamma è impiegata, papà è sindacalista, Janette è «fashion buyer» ovvero compratrice di articoli di moda. E' laureata presso l'Istituto di tecnologia della moda, un ateneo che negli States è considerato prestigioso, e possiede uno spiccato senso degli affari. Ha ammesso che la personalità più affascinante del mondo è a suo avviso Marlon Brando, ma non ha dato l'impressione di inseguire sogni cinematografici: «*Intendo comprare una catena di boutique*».

Ha vinto 20 mila dollari in contanti, gioielli, borse di studio, abiti, un'auto, il tutto stimato in un valore che supera i 100 mila dollari. Inoltre le spetta un giro del mondo nel lusso più sfrenato da compiersi entro l'anno (probabile che lo impieghi più come «fashion buyer» che come Miss Universo) ed un contratto di 12 mesi con la «Paramount Film Company» con un compenso minimo di 15 mila dollari (possibile che ne faccia uno durante le ferie).

La vittoria di Janelle Commissiong fa messo in imbarazzo le femministe che trovano avvilenti per la donna simili concorsi. Miss Universo aveva premesso sin dalla vigilia quando era stata eletta miss Fotogenia e la sembrava già un riconoscimento tra guardo: «*Il mio successo servirà come incentivo alle ragazze negre di ogni paese che si sentono in qualche modo complessate ogni volta che fronteggiano le bellezze bianche*».

Quando l'ha vista sul palco, la celebre cantante negra Dionne Warwick, che faceva parte della giuria, è scoppiata in lacrime. Il fotografo negro Gordon Parks ha commentato: «*Ciò che è accaduto stasera ci dà un po' di speranza per il mondo. Miss Universo è la classica bellezza negra, ma ha vinto anche perché è molto intelligente*». Tutte le altre concorrenti, sono state ignorate. Torna nell'anonimato anche l'italiana Paola Biasini.

r. s.

Musica corale alla Cupola — Stasera, alle 21, presso La Cupola (via Artom, Torino) il gruppo Virginia Chorale si esibirà in un concerto di musica corale con repertorio classico, jazz e popolare.

Il coro fondato sette anni fa dall'American Youth Hostels è formato da 40 giovani musicisti di scuole medie superiori e «colleges» americani diretti da Robert N. Stambeck ed il suo intento è di promuovere una migliore comprensione fra i giovani in campo internazionale.

Cuneo — Stasera alle 21,30 spettacolo di musiche antiche francesi con il Gruppo Absinthe di Grenoble.

CRONACA TELEVISIVA

Come le Kessler invasero il video

Le gemelle Kessler, una garanzia per la Rai-tv

Il meglio, stasera, è fornito sulla Rete 2, da Marilyn Monroe nel programma *Marilyn mito che vive* al quale è dedicato un «servizio» in questa stessa pagina.

Sulla Rete 1, il secondo film del ciclo dedicato agli sceneggiatori Age e Scarpelli s'intitola *Cinema d'altri tempi*, ha la regia di Steno e siamo in bell'ordine, come interpreti, Lea Padovani, Walter Chiari, una soubrettina dell'epoca, Mirella Gegliardi, un paio di buoni caratteristi, Luigi Pavese e Gianni Cavalieri, e un trio di commedianti francesi: Jean Richard, Jean Dèmy e Maurice Teynac. Il film è del 1953.

Ventiquattro anni fa, dunque, esisteva già l'*operazione rétro*, matrice di evocazioni nostalgiche, in questo caso confermate proprio dal titolo del film ripescato in quale polveroso archivio. Il *Cinema d'altri tempi* è difatti il cinema muto, quello con le favolose «tragiche del silenzio», con le dive che prima d'essere strappalacrime erano strappatrici e martirizzatrici di tendaggi nelle grandi occasioni e di fazzoletti in quelle piccole. Però nel film di stasera tutto è buttato in parodia: c'è un ricalco del giustiziere Za la Mort ribattezzato Za l'Amour, mentre Lea Padovani, negli Anni 50 vedette di prima fila, è la villanella bella che diventa (non occorreva allora l'accademia per essere consacrate interpreti) «diva dell'*arte muta*». Nell'intreccio s'inserisce una parentesi bellica attraverso la quale i personaggi subiscono un imprevisto collaudo. Dopo il film Enzo Biagi condurrà *Prediletti* in dura concorrenza, stasera, con Martina.

* *

Siamo d'estate, il tempo è capriccioso e incostante, mentre all'opposto immutabile è la perseveranza della Rai nel riempire le serate domenicali di «riedizioni». Anche iersera, chi non aveva canali forestieri o privati a tiro, non poteva fare altro che scegliere tra la replica della terza puntata di *Lungo il fiume e sull'acqua* (rete 1) e la ripresa, in luglio, d'un refrigerante *Giardino d'inverno* dall'altra parte. E' una trasmissione ch'ebbe buon successo nel 1961 e che, come le precedenti della stessa serie *C'era una volta...*, ha suggerito anche qui la tipica operazione *rétro*.

Il varietà di 17 anni addietro, tuttavia, non ha troppe di quelle rughe che affliggono invece taluni degli interpreti d'allora, presenti come al solito in *studio* e stimolati a sciorinare nostalgici ricordi da Alberto Lupo. Tra essi, non interprete ma produttore avveduto, Guidino Sacerdote, che da uomo del mestiere non ha trascurato qualche accento polemico nel raffrontare passato e presente. E' stato ricordato che lo spettacolo prese il via, diretto da Antonello Falqui, il 31 gennaio 1961: data da segnare con la pietra bianca perché legata all'esordio italiano delle «*gemelle del Lido*», ossia Alice ed Ellen Kessler, non ancora prossime ai fasti terrificoreo-canori di *Da-da-umpa* e di *Pollo e Champagne*, ma già professioniste impeccabilmente sincronizzate. Maglio del loro geometrico perfezionismo la gente, ieri, avrà però apprezzato il talento mimico di quell'*asso della smorfia* ch'è il fantasista Henry Salvador.

a. vald.

Festival musicale a Susa — Al cinema Centin, alle 21,15: «Canzoni come costume - Canzoni come civiltà» con Milly, il pianoforte Ferdinando Orsetti.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il gobbo di Londra», di Edgar Wallace - Cornet Sport, 104 Lavka, Cso Vitt. 14. Dr.: 14,30, 16,45, 18,40, 20,55, 22,10.
ABC-INC.: «Il buonanotte».
ARISTON: «Il dirò del Barbar», Vietato 18.
AUGUSTUS: «Tre gli», E. Fenech, M. Gammino, Taxi. Vitt. 14. Dr.: 14,40, 19,40; 18,40; 20,10; 22,10
CENTRALE d'Essai: «I racconti di Canterbury», di P.P. Pasolini con H. Griffith, L. Betti. Vitt. 18. Dr.: 14,10; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: «Bella di giorno», Vitt. 18.
EDELWEISS: «Belladonna», Colori. Vietato 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Malefolmerana», di P. G. Murgia. Vitt. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Un locco di class».
METROPOL: «La mia carne brucia di desiderio». Vietato 18.
OLIMPIA: «Il piacere proibito». Dr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
REPOSI: «Don Camillo e l'Onorevole Peppone», Dr.: 15,10; (1); 18,50; 20 e 40; 22,30.
ROMANO: «Quella sera è la mia sera», Carnefine, Dillon. Non viet. Dr.: 14,45; 17,20; 19,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «Il Vangelo della violenza». Vitt. 18.
VITTORIA: «Super Kong».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Pesci fuorisi in una sola sola», W. Chiari, C. Vitiani. Cul. Vitt. 14.
ALFIERI-CINESTIVO: stasera riposo.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: oggi chiuso.
FORTINO: chiuso.
LA PERLA: «Car Wash». Vitt. 14.
MASSAUA: «Attenti a quei due sulla nave specialmente», Curtis, B. Moore. Non vitt. Dr.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Attenti a quei due sulla nave specialmente».
ORFEO: «Mondo violento di Bobbie le ragazze di provincia», Cancer. Vitt. 14. Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTOGUE - Cinema d'Essai: «Il servitore di certe» di Liliana Cavani. Dr.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,10.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Pesci fuorisi in una sola sola», W. Chiari, C. Vitiani. Vitt. 14. Dr.: 16,30; 18,10; 20,15; 22,30.
CONTINENTAL: oggi chiuso.
ERBA D'ESSAI: oggi chiuso.
FARO: chiuso.
FIAMMA: «I magnifici 7», Y. Brynner, Steve Mc Queen, Charles Bronson. James Coburn, techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: «Anonima sequestri», Ilea Piazza. Vietato 18.
PIEMONTE: «Le legioni straniere», F. Reniassi, A. Cipollano. Vietato 18.
PRINCIPE: «Bestialità», E. M. Salerno. Vitt. 18. Ap. 16,30; alt. 22,30.
STATUTO: «Paolo il caldo», Giannini-Mell. Vitt. 14. Dr.: 600. Ap.: 15; alt. 22,30.

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB: chiuso.
PO: «E Anna aveva i pesci rossi». V. 18.
REGINA: «La cassetta perversa». Vitt. 18.
VITT. VENETO: «L'amorale famiglia».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il boss è morto». V. 18.
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: «Follia Python 597», Sloviand. Vitt. 14 (Ingr. 600).
VINZAGLIO: «La città è inconsolabile» «Delitti al rapinai», J. Mason. Lino Ventura. Vitt. 18. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il fiore dai petali d'acciaio». Vietato 18.
SAN PAOLO: «Donne in calore», Celin. V. 18. (Ingr. 600).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Rosemary's Baby». V. 14.
ZETA D'ESSAI: «Les Zazpelin der song remains the same». Dr.: 19,15-22,30 lingu inglese.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: «Per un dollaro bucato».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: domani «Rapina al sole».
APOLLO: «Il shcock vietato». R. Moore. vietato Non vietato.
EDERA: oggi chiuso. Domani «La ragazza perversa».
LUTRARIO: «Napoli Lager». R. Harrison. L. Lander. Vietato 18.
SPLENDOR: chiuso. Domani «La vendetta».

ZONA MILANO REGIO PARCO

AGLI: domani «Un dirò al servizio delle polizia».
MAIOR: «Afrika erotica», Carey. Vietato 18 (Ingresso 600).
SOCIALE: «Poliziotto Python 357», Moviland. Vitt. 14 (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La banda sociale a sangue freddo», K. Kinski. Vitt. 18.
ERIDANO d'Essai: «Acqua da Marsala: storia di un assassino» di M. Lilin con D. Sa, Velonté. 20,30 - 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Ricoga Cilde», Bicke. Vietato 14 (Ingr. 600).
SPEZIA: «Le figre della Manciurla». Non vist.

Rimanenti Essai-Aprile — Cinema: Acapulco, Adriano, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Bertini, Doria, Fiamma, Gladiatore, Hollywood, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Erba: «Sesso al cinema», video, Enal alla mano — F. C. Juventus e Torino Calcio: abbonamenti in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
MODERNO: «Cacciatori della Savana».
POLITEAMA: «Vita di cardù», CIRIE'
ITALIA: «I violenti di Roma bene», Sabato. Vitt. 18.
PINEROLO
NUOVO: «L'ala o la vendetta?».
ITALIA: «Profumo di vergini».
RIVOLI
NUOVO: «Ragazze della gelo di tutto».
TORRE PELLICE
TRENTO: «La gang del parigino».
VENARIA
DANTE: «Cola profonda nera», Vietato 18.

TEATRI

ERBA: Estate al cinema.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 orch. Sevisse.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Bistrò: orch. I Vocalisti.

CATTICE - Ristorante (Secchi, 16): 15.

GALLERIE-MUSEI

GALLIATA ARTE CONTEMPORANEA Alessio Pers. Filippo Lenzoni.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

LILLIPUT
Maladolescenza
Il film di cui tutto il pubblico e la stampa ne parlano
Vietato ai minori di 18 anni

ALLA TV

rete uno

13 — «Jazzconcerto» Sonny Rollins
13,30 Telegiornale
13,45 Speciale Parlamento
18,15 A tutto volume - «Musical Mallorca '77»
19,20 Tarzan e la dea verde, con Herman Brix, regia di Edward Kull, prima parte (replica)
19,45 Almanacco del giorno dopo (c) - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,40 Age e Scarpelli: Cinema d'altri tempi (s). film con Lea Padovani, Walter Chiari
22,25 Prefabbo, di Enzo Biagi
Telegiornale - Oggi al Parlamento (c) - Che tempo fa

rete due

13 — TG 2 - Ore tredici
13,15 Concertino - «Napoli centrale»
18,10 TV 2 - Ragazzi - Osserviamo la vita, - «Cos'è un sondaggio»
18,45 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (c)
18,55 Programmi dell'accesso
19 — La donna di fiori, sceneggiato, regia di Anton Giulio Majano, ottava puntata - Prefabbani del tempo (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Il borsecchiotto, gioco a premi
21,35 Videosera (c) - «Marilyn mito che vive»
22,45 Musicisti del XX secolo, Luciano Berio: «Calmo», «Sequenza n. 2», «Folk songs», direttore Luciano Berio
TG 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 15,25: Ciclismo: Tour de France: «Morgins-Chamonix»; 19,30: Programmi estivi per la gioventù, «La gloria di una vecchia stampatrice»; 20,30: Telegiornale (1ª ed.); 20,45: Obiettivo sport; 21,15: Balla che ti passa, divagazioni musicali; 21,45: Telegiornale (2ª ed.); 22: Enciclopedia TV (bn), musica popolare italiana; 23: Ciclismo: Tour de France: pinteri della tappa odierna; 23,10: Cinnolub, appuntamento con gli attori del film: «Ciao Gulliver», film drammatico con L. Bosè, A. Campodifiori, S. Rome, L. Piani, L. Padovani, E. M. Salerno, R. Bosler, regia di Carlo Tuzli; 0,55: Telegiornale (2ª ed.).

capodistria

Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Il mattino (c), documentario; 22,05: Musicalmente (c), «Buona sera Sanja» spettacolo musicale; 22,45: Passo di danza (c), ribalta di balletto classico e moderno.

tele-montecarlo

Ore 16,30: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,35: Cartoni animati; 19,50: Telefilm; 20,40: Montecarlo sera; 20,45: Notiziario sera; 21,05: Sei pistole sparano, film western con D. T. O'Brien, J. Newill; 22,40: Oroscopo di domani; 22,45: Programma francese.

ALLA RADIO

radiouno

6 — Segnale orario
Stanotte, stamane
7,20 Stanotte, stamane
8,40 Clessidra
Annotazioni musicali
9 — Voi ed io: punto e a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Quando la gente canta
11,30 Sull'aia
12,05 Qualche parola al giorno
Astrisco musicale
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente con Donatella Moretti
14,20 C'è poco da ridere con Armando Sandini
14,30 Il galantuomo per tradizione
15,05 Disco Rosso - Fermata musicale obbligatoria
15,30 Prisma
16,15 E... state con noi
16,05 Incontro con un vip
16,35 Controtorismo
Proposte per il turismo
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 L'ora musicale
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dintorni, buonasera
22 — «La grande Parade du Jazz 1977» - da Nizza
23 — Ultima edizione
Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama di cuori Vira Silenti

radiodue

6 — Un altro giorno musica
Nell'intervallo: Bollettino mare
8,30 «Dietro la parola»
7,55 Un altro giorno musica
9,05 Spazio per due voci con Mina e Lucio Battisti
9,32 Tua per sempre, Claudia
Originale radiofonico
6ª episodio
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Le mille e una botta
ovvero «Rimpianto e Sberlanzade»
13,40 Le grandi pagine
I capolavori della narrativa: B. Castiglione da Il Cortegiano
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli ospiti
Al termine: Il Punto
15,45 Botta e risposta 30 anni dopo
16,33 Botta e risposta 30 anni dopo
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime dai Daniel Santacruz Ensemble
18,30 Notizie di Radiouno
18,33 Radiodiscoteca
Proposte musicali
19,30 Radiosera
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2
Ventunoventinove estate
Nuove musiche per i giovani
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Notizie
Sollecino del mare

radiotre

6 — Quotidiana Radiotre
Prima notizia del mattino
7,45 I giornali del mattino letti e commentati
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,55 Tutto in parte in tavola
10,55 Antologia operistica
11,35 Pagine del Teatro musicale americano
11,55 Come e perché
12,10 Long Playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
14 — Don Perlimplin
ovvero «Il trionfo dell'amore e dell'immaginazione» - Musica di Bruno Maderna
14,50 Brahms nella cameristica
15,30 Uncertodicarsoestate
con i protagonisti della realtà giovanile
17 — Cronogiornale
17,30 Nuovi concertisti
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — L'annuario
22,40 Taxiere
23,10 Ultima della notte
Se ne è parlato oggi

Nel 1962 moriva la bella attrice americana

Silenzio, rivive Marilyn (per una sera soltanto)

Serie di testimonianze in tv sul mito della diva che si uccise a 36 anni

Con un servizio su Marilyn Monroe si conclude oggi il secondo ciclo di «Videosera», la rubrica a cura di Barbati e Borsellini che guarda ai fatti della società e della cultura con l'occhio del sociologo e, perché no, del curioso. In «Marilyn, mito che vive» Claudio Masenza e Roberta Cadringher spiegano anche attraverso una serie di testimonianze (Shelley Winters, Liliana Montevecchi, Andy Warhol) il significato di una fama e di una simpatia che sembrano intatte a quindici anni dalla morte misteriosa avvenuta il 4 agosto 1962.

Un'immagine radiosa di Marilyn Monroe negli Anni 50

Quindici anni dalla morte di Marilyn Monroe. Non c'è nessuno di noi che possa negare di averla offesa, che possa vantarsi d'averla aiutata.

A 36 anni, quando si è belle e famose, non ha senso alcuno l'aprire un flacone di barbiturici e inghiottirne le pillole con la speranza già persa nel buio. Acquista significato, quel gesto, se si collega la disperazione dell'ultima ora con la cattiveria che la donna e l'attrice hanno conosciuta e sofferta. Fino a pensare di stare meglio in un mondo dove non s'incontrano produttori dalle mani lunghe e autori dalle idee corte, dove il telefono e gli assegni non costituiscono l'unica forma di rapporto umano e dove le luci di Hollywood si spengono a poco a poco come avveniva ogni sera, presto, all'orfanotrofio.

Che cosa passò nel cervello della stellina veniente quando aveva sentito un «boss» proclamare spudoratamente che si trattava dell'unica attrice che faceva la sua migliore entrata quando usciva? Oppure si era forse creduta laureata allorché Darryl F. Zanuck aveva sentenziato che si trattava della personalità più eccitante sfornata dal cinema nel dopoguerra? E non si sentì ferita dal lancio del suo film Quando la moglie è in vacanza in netto contrappunto con il fallimento del matrimonio con Joe Di Maggio?

Lee Strasberg, l'inventore del metodo dell'Actor's Studio, le parlò di tratto e le diede una preparazione quando tutti la consideravano una Magnifica preda secondo il galateo western di Robert Mitchum. Strasberg intuì la natura di Marilyn che aveva «una qualità luminosa, un insieme di malinconia, radicalità e bramosia che la separavano dagli altri, ma che contemporaneamente inducevano ciascuno di noi a tentare di farne parte, a dividere quella fanciullesca innocenza così timida e così vibrante». Sono stati in molti a cimentarsi con successo nell'operazione.

Perfino dopo la morte. Norman Mailer in una spregiudicata biografia la descrive né più né meno che una divoratrice d'uomini (chiuso se l'autore de Il nudo e il morto non s'è mai sbattuto una donna). Con lo scopo di contribuire a fare luce, scrive limitandosi balbettando che «come il sentiero dell'assassino del presidente Kennedy a Dallas è stato cancellato dalle orme di quanti volevano proteggere parenti e amici... così sarà impossibile stabilire se Marilyn si è uccidata... o ha preso troppi barbiturici.. o se è stata uccisa... perché c'era un motivo, e non un motivo debole».

Beato Mailer, ha simulato pietà e passa alla cassa. Peggio però si comportò Arthur Miller, l'ex marito che in Dopo la caduta *uscirà sul palcoscenico le nevrosi della donna senza pensare, per decenza, di prendere prima un biglietto per la Luna e rimanervi in acuto finché la Luna non fosse arrossita di vergogna. Ma non solo romanzieri e commediografi sono bravi, anche i giornalisti fanno la loro parte: Christopher Lehmann Haupt ha collegato la sua ultima notte con un convegno d'amore tra le braccia di Robert Kennedy e scoperto un complotto omicida dell'estrema destra per rivoltare e zittire il popolare Bob con il clan.*

Non dobbiamo stupirci se la donna, violata da un maniaco a 10 anni e goduta nuda sulla copertina d'un calendario da militari di spedizione, reagisce con violenza. Riassumerà il suo credo in battute fatidiche: «I pullover sotto come la vita. Ne tirate fuori solo quello che ci avete messo dentro». Raccontava che a letto indossava solo Chanel n. 5, il famoso profumo. E finiva col fumare addosso come una bambina, in cigilia della morte, per avere strappato gli applausi dei parenti alla recita scolastica di Lee Strasberg nella parte di Blanche Dubois in Un tram che si chiama Desiderio.

Difficile però ricordare sui momenti spensierati e incantevoli della sua fantastica filmografia: non il vestito rosso di Niagara, nel cocchio regale di Il principe e la ballerina, *mentre suona l'ukulele in* A qualcuno piace caldo. *Impossibile darle ragione quando canta che l'unica realtà per le femmine sono i diamanti (Gli uomini preferiscono le bionde). Imbarazzante guardarle le gambe al di là della gonna sollevata dal soffio del «metrò» in* Quando la moglie è in vacanza.

Sarà difficile, impossibile, imbarazzante ma è pure l'unico modo per non offenderla. A meno di non essere come Yves Montand, il quale rivide da vecchio pappagallo di avere preso alla lettera il suo invito in Facciamo l'amore.

Piero Perona

Il solito temporale a Verona

L'"Aida„ in fuga prima della fine

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 17 luglio.

Tutto regolare alla prima dell'«Aida», all'Arena di Verona. Compreso il temporale, che ha interrotto lo spettacolo a dieci minuti dalla fine. Era ormai l'una, la pioggia è caduta fino all'alba, per cui i ventimila presenti (l'incasso è stato di oltre cento milioni) se ne sono andati di corsa. Temporale, si può dire, secondo la tradizione. Per fortuna non c'è stato il temuto sciopero della banda incaricata di suonare il trionfo di Radames: i bandisti sono stati accontentati (chiedevano il prolungamento del contratto fino alla fine di agosto, come tutti gli altri orchestrali) e così la scena più attesa si è svolta in tutto il suo sfarzo e con tutti gli ingredienti spettacolari che attirano le grandi folle.

Quest'«Aida» è una riproposta dell'edizione dell'anno scorso con qualche modesta modifica. Sono stati cambiati in parte i costumi, è scomparso il grande dio-uccello, sostituito da un fascio di luci. Ma le scene sono rimaste quelle di Vittorio Rossi, la regia di Carlo Maestrini, le coreografie di Roberto Fascilla. E' stato modificato anche il corpo di canto. Gli esperti Viorica Cortez (un'ottima Amneris) e Garbis Boyagian (Amonasro) sono stati affiancati dagli esordienti Maria Farazzini (Aida) e Gianfranco Cecchele (Radames), che si sono ripresi dopo un inizio titubante. Direttore d'orchestra Anton Guadagno, che ha «sfilato» il complesso strumentale e interpretato un po' liberamente le pagine verdiane. Grandi applausi, ad ondate, da parte della folla.

f. r.

OGGI all'AUGUSTUS
Un film indiavolato con una Edwige scatenata!
Titanus

EDWIGE FENECH ALDO MACCIONE
TAXI GIRL
con MICHELE GAMMINO · GIANFRANCO D'ANGELO
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI al METROPOL
UNA «PRIMA» TUTTA SEXY
Il trionfo dell'amore in un film di travolgente erotismo

LA MIA CARNE BRUCIA DI DESIDERIO
GLEN BURTON · GUS TAYLOR
VICTOR MARLOW · LIANA CARLOY
GEORGE SACCARO · CHRIS REXSON
JOHN KARTMAN
TECHNICOLOR
SUPERVIETATO

OGGI AL CINEMA
TORINO
Una «prima» vietatissima
Il loro credo era il sadismo e la violenza

IL VANGELO DELLA VIOLENZA

Oggi OLIMPIA
IL PIU' GRANDE FILM DI FANTASCIENZA DI TUTTI I TEMPI

IL PIANETA PROIBITO
WALTER PIDGEON ANNE FRANCIS LESLIE NIELSEN
con WARREN STEVENS
IL PIANETA PROIBITO diretto da FRED McLEOD WILCOX
Prodotto da NICHOLAS NAYFACK - sceneggiatura di CYRIL HUME
basato su un racconto di IRVIN SHOCK e ALLEN ADLER/EASTMANCOLOR

al cinema è stare in compagnia

Nuova ondata di turisti sulle Riviere nella terza domenica di luglio

INVASIONE AL MARE

ACHTUNG! CHI PARLA ITALIANO?

(Dal nostro inviato speciale)
Cesenatico, 17 luglio.

Seconda quindicina di luglio in Italia.

— *Se lei non vuole trovare tedeschi deve andare in Germania.*

Commenta il benzinaio della stazione IP, ad alcuni chilometri dopo Cervia, verso Cesenatico.

— *E' l'annata boom dei turismo straniero. Però «deutsche über alles». Non se ne vedevano tanti dal 1944.*

Mi sono svegliato al motel a un'ora decente. Mallissimo. Sono rimasto senza prima colazione (ora compresa nel prezzo).

— *Su, signora, qui abbiamo abitudini tantaniche — mi scusa il portiere — l'Adriatico è in mano loro. Sono arrivati e migliaio anche quest'anno. E pretendono orari rigidi. Sono nemici dell'elasticità. Ora 7,30 prima colazione. Alle 8, niente più «bedienung», servizio insomma.*

Proverò al bar.

Ma i bar non sono più i bar ciarlieri all'italiana. Sono antri oscuri, la cui atmosfera è sonorizzata da musiche notturne, pur se fuori infuria il sollecone. Ti accolgie una ragazza che pare abbia terminato da un istante appena il suo numero di *strip-tease*. E che cosa ti può offrire per colazione?

— *Serviamo würstel, birra e «steinhager», signore.*

Ed io ho una gran voglia di caffè!

— *Cerchi più avanti, forse troverà un bar italiano.*

Mi dispongo allora per lo *shopping*. Dò un'occhiata alle vetrine e sulle merce esposta il prezzo in d.m. (*deutsche mark*). Sono imbarazzato. In tasca ho soltanto lire italiane. Mi viene la tentazione di entrare in una banca e cambiare la valuta casalinga in marchi tedeschi. Perché supponga che soltanto così potrò comprare un gelato sul lungomare di Cesenatico o di Riccione.

Mi seguono e mi precedono bellezze nibelungiche e non altrettanto avvenenti nibelungici maschi. Li osservo. Che cosa acquistano? Sarebbe più abrigativo riferire su ciò che trascurano. Chiedono cioccolato, sigarette, sandali, foulards, merletti toscani, pendoli e cucù, accendisigari con orologio e barometro incorporati, stemma di San Marino da incollare alla macchina, registratori tascabili «made in Japan»; cose voluttuarie di cui non avranno alcun bisogno, ma che immancabilmente acquistano in Italia perché si risparmia. Ognuno spende almeno il doppio di quanto spenderebbe non in Svizzera ai tempi in cui il gap valutario ci sorrideva.

Ho qualche noia con la macchina. Colpa forse del caldo e della lunga, estenuante marcia di avvicinamento a 20 chilometri l'ora dall'Autosole alla costa, stretto nella colonna lotico-germanica di turisti e villeggianti.

Domando ad un indigeno dove posso trovare un meccanico di fiducia. La risposta è vaga. Si avvicina un tedesco e me ne indica uno che promette bene. Gli affido l'auto e dopo un paio d'ore me la restituisce in perfetta condizione. Leggo il conto.

Wasserpumpe 45
Ventilatorgrimb 21
Keilriemen 3,70
Bedienung 35.

Gli dico che non capisco uno «stanch» (tubo) e traduce. In parole povere gli devo 93 mila lire tra pompa dell'acqua, ventilatore, cinghia e manodopera.

— Ho solo valuta italiana.

— *Ma siamo in Italia, signore.*

Esatto. Un cartello stradale indica «zum San Marino km 25». Viaggio tra «Mercedes», «Porsche», «Volkswagen» targate Colonia, Francoforte, Stoccarda. Parlino alcune «Fiat» e «Alfa Romeo» ostentano il marchio «D». Naturalmente noto anche targhe nostrane; tuttavia — poiché gli italiani premono il piede in segno di saluto — credo che i miei connazionali abbiano anch'essi la sensazione di percorrere una «autobahn» federale. Devio verso una stazione di servizio. Leggo «*Bundesautobahntankstelle*». Vorrà dire benzinaio, ma soltanto le pompe dalle forme familiari me lo confermano. Faccio il pieno e domando se nei pressi è possibile risolvere il problema del mezzogiorno. L'uomo mi indica una trattoria sicura perché prediletta dai camionisti. La raggiungo. Entro e per fortuna mi presentano un menù bilingue: tedesco-italiano.

— Sono gli stessi piatti tradotti nelle due lingue?

— *Certo, signore.*

— Nessuna differenza?

— *Nessuna per quanto riguarda gli ingredienti. Cambia soltanto la cottura.*

Per gl'italiani pennacchietta al dente, per i tedeschi alle gengive: scotti! Perciò, raccomandatevi al cameriere. Se è distratto vi tratterà da tedesco.

«Una colta ai regni».

Torniamo in Italia e puntiamo attraverso l'Umbria verde, sull'altra costa: il Tirreno. Da anni ormai i tedeschi hanno colonizzato Alassio, Lavagnella, la Riviera di Ponente e quella di Levante. Soltanto avanguardie si spingono più giù per le Versilie. Quest'anno invece no. Dell'Umbria sbocco nel Lazio e piombo a Cervcteri, terra etrusca. L'Italia è nata da questa parti, prima che Roma scoprisse il vizio di accentrare il potere. Sono le 4 del pomeriggio. Nessun tedesco all'orizzonte. Li ho seminati.

Potrò godermi le ultime necropoli portate alla luce lassù sulla collina. Arrivo al parcheggio e stento a trovare posto. A pettine c'è disposta un'armata corazzata di «Mercedes», «Porsche», «Volkswagen» targate Colonia, Francoforte, Baden Baden, Düsseldorf.

Entro nella necropoli e mi scambio ad una cognitivo di Trissani e Isotta già abbrutoliti dal sole italiota.

Un cicerone illustra quei tesori nella lingua di Goethe o io rimango attonito di fronte all'impenetrabile mondo etrusco.

Ugo Salvatore

Arrestate 4 persone per tuffo senza costume in piscina

Cagliari, 17 luglio.

Sorpresi a bagnarsi nudi a mezzanotte nella piscina d'un villaggio turistico della costa sud-orientale della Sardegna, quattro turisti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

I quattro sono stati costretti ad interrompere la loro nuotata naturista dai carabinieri, fatti intervenire dagli altri ospiti del villaggio. Si tratta di Helga Shingal, 31 anni, e di Barbara Molvino, di 19, entrambe residenti a Roma e dei bolognesi Manuela Dal Col, 25 anni e Maurizio Tarolli di 36.

La decisione di chiamare i carabinieri è stata peraltro disapprovata dalla maggior parte degli ospiti.

Cesenatico, ieri sulla spiaggia, all'ora del bagno, un affollamento di villeggianti, come a Ferragosto (Telefoto)

Dalla Sardegna all'Adriatico polizia in allarme

La "guerra del nudo„ esplode sulle spiagge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Sulle spiagge italiane è scoppiata la guerra del nudo. Gruppi di «naturisti» sono spuntati in Sardegna, nella Gallura, e nel Veneto, intorno alla foce del Brenta, sulle due spiagge libere del Lido (Alberoni e San Nicolò) e sull'isola di San Pietro in Volta. Fino a pochi giorni fa la presenza di chi amava prendere il sole rivestito soltanto della propria pelle era tollerata. C'era una specie d'armistizio tra le consuetudini improntate alla vecchia morale e gli atteggiamenti più progressisti. In Sardegna, per non scontentare i turisti stranieri (specialmente quelli nordici) che di anno in anno rappresentano una voce sempre più attiva nel bilancio dell'isola, erano arrivati perfino a riservare delle spiagge ai nudisti: alcuni tratti della costa fra Olbia e Orosei, le isole intorno alla Maddalena e qualche località della Gallura Orientale.

Poi, in questo equilibrio dettato più dal compromesso che dall'evoluzione, qualcosa si è rotto. E ieri una trentina di carabinieri e di poliziotti hanno fatto una retata di giovani hippies (una trentina) che prendevano il sole integrale sulla spiaggia di Santa Teresa di Gallura e li hanno portati in questura. Dopo il controllo dei documenti hanno però dovuto rilasciarli. A far scattare le forze dell'ordine era stata una protesta che il sindaco democristiano di Santa Teresa, Gianfranco Fadda, aveva inviato alle autorità locali e al ministero dell'interno. Dopo aver descritto in toni apocalittici la situazione creata nella sua cittadina («La popolazione è irritata ed esasperata per l'invasione dei capelloni e degli hippies e per il nudismo integrale sugli arenili. Declino ogni responsabilità su eventuali incidenti relativi ad una sommossa popolare») l'atto aveva richiesto un urgente intervento massiccio della polizia per predisporre lo sgombero forzoso».

Per alcuni commercianti di Santa Teresa, che temono incursioni degli hippies e spesa proletarie, il provvedimento è stato opportuno. Per molte altre persone si è invece trattato di una montatura. La vera paura, si dice, è stata quella di vedere il turismo più ricco scoraggiato dalla presenza di capelloni e di gente povera. In quanto al nudo integrale, la maggior parte storce le spalle: lasciare che ognuno faccia i fatti propri, senza ficcare il naso in quelli altrui, è una consuetudine che nell'isola vige dal tempo dei tempi. E oggi più di ieri.

Nel Veneto il «naturismo-nature» ha sollevato un po' di polvere, ma senza troppo scandalo. Gruppi di nudisti, specialmente tedeschi, sono stati segnalati e osservati sull'arenile intorno alla foce del Brenta. Appena lo si è saputo, i «guardioni» sono spuntati come i funghi nei cespugli e negli orti vicini. Nelle loro mani sono spuntati binocoli, macchine fotografiche, cineprese e teleobiettivi. Quando poi si è cominciato a sussurrare che oltre a fare il bagno nudi, i turisti stranieri facevano anche l'amore sulla spiaggia, la pattuglia degli osservatori da cespuglio si è infittita ancora di più. Intanto dal Lido giungeva la notizia che sulla punta di San Nicolò si era formata addirittura una colonia di nudisti omosessuali in incognito, tutta impegnata a prendere il sole in assoluta libertà e a celebrare i propri riti amorosi, al calar della sera, fra la fitta vegetazione lagunare.

Le autorità di Venezia e di Chioggia stanno vagliando queste segnalazioni per accertare quanto ci sia di vero e di immaginario. In molte regioni italiane la sola idea del nudo basta a sbrigliare la fantasia, ma qualsiasi intervento ufficiale scaturisce in un'atmosfera di perplessità. Per la legge italiana è osceno tutto ciò che offende il pudore secondo il comune sentimento.

In pratica, però, come hanno dimostrato le più recenti vicende di molti film più volte sequestrati e dissequestrati, i parametri per giudicare il comune sentimento del pudore sono ancora piuttosto elastici e variano da regione a regione, secondo l'evoluzione delle abitudini e dei costumi.

A questa elasticità si sono fino ad oggi aggrappati i naturisti italiani (circa 20 mila, secondo le stime più attendibili), per ottenere il riconoscimento del loro diritto al contatto integrale del corpo con la natura. Più che di un riconoscimento consapevole, fino ad oggi sono riusciti ad ottenere soltanto una tollerante sopportazione.

Bruno Ghibaudi

Il tempo è ancora instabile

Genova, 17 luglio.

Traffico intenso sulle autostrade, treni più affollati del solito: il «week-end» di metà luglio, in Liguria, è stato caratterizzato da una nuova ondata di arrivi, entrambe le Riviere, che già presentavano un aspetto movimentato, stanno avviandosi a registrare le punte massime di presenza, previsto per l'inizio di agosto. Superlavoro, quindi, per le pattuglie della polizia stradale, che ha rafforzato i servizi di sorveglianza e di controllo sulle principali arterie della regione, sia quelle costiere sia quelle che da oltre Appennino portano al mare. Anche il movimento dei traghetti per la Sardegna, in questi ultimi giorni, ha registrato partenze più numerose delle precedenti settimane, a conferma che, quest'anno, il «boom» turistico dell'isola sta raggiungendo livelli ottimali.

Anche i genovesi hanno lasciato in massa la città, oggi, nonostante il tempo incerto. Stamane sulla città si è abbattuto un violento acquazzone, poi è tornato il sole, ma nel pomeriggio le condizioni meteorologiche hanno assunto ancora il carattere dell'irregolarità, e le previsioni accennano a temporali sparsi e isolati, specialmente sui rilievi.

Le spiagge sono state comunque prese d'assalto dai turisti, sia da quelli domenicali sia da quelli che intendono trascorrere in Riviera un periodo di vacanze più o meno lungo. Secondo i primi dati, peraltro non ufficiali, in questi giorni si trovano in Liguria dalle trecentocinquanta alle quattrocento mila persone. Il numero è destinato ad aumentare nel corso delle prossime settimane, fino a raggiungere la punta massima nel periodo di Ferragosto.

Perché vengono (e quest'anno sono tanti)

Ora la vacanza in Riviera è un affare per gli stranieri

Come una famiglia belga di quattro persone riesce a spendere mezzo milione al giorno e si diverte - Una coppia tedesca: "Dodici giorni in Germania sarebbero costati tre volte e non avremmo preso la tintarella"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 luglio.

D'estate la Riviera dei Fiori diventa cosmopolita. Gli stranieri che affollano spiagge, ristoranti, alberghi, camping, discoteche, negozi, sono circa il cinquanta per cento. Si concentrano sul litorale che corre dal confine italo-francese di Grimaldi sino alle «5 Terre», prediligono soggiorni di alta qualità, vivono nei grandi alberghi, fanno ogni genere di «shopping». Con loro arriva un fiume di denaro che migliora la bilancia dei pagamenti, aumenta le nostre riserve di valuta, dà respiro e nuova energia all'attività alberghiera, a quella artigianale e commerciale.

Nel Ponente ligure il villeggiante straniero di questo tipo viene chiamato familiarmente turista di «stanza». E' infatti un ospite abituale. Ma perché tedeschi, inglesi, belgi, svedesi, francesi, austriaci scelgono Sanremo, Alassio, Rapallo o Bordighera per prendere la tintarella? Che cosa li attrae? Il clima, l'ospitalità, il paesaggio, la mondanità, la parità dei luoghi o il cambio valutario a loro estremamente favorevole? Che cosa trovano e perché ritornano?

«Il turismo — risponde Lydia Leafrene, belga, 38 anni, 2 figli (il padre è direttore di una fabbrica di detersivi di Liegi) — *è soprattutto un fenomeno di moda. Veniamo da 5 anni a passare 2 settimane a Sanremo perché è località alla moda. Facciamo le stesse cose: scendiamo al grand hotel, ricevimenti, puntate sulla Costa Azzurra, yachi, serate al casinò. Siamo in quattro, spendiamo in media circa mezzo milione al giorno. Come troviamo di particolare? Forse nulla. Il sole ce lo potrebbero dare altri posti come Cannes, Malindi o Papeete. Sanremo è diventata un po' un'abitudine».*

Tra gli ospiti «fissi» di Bordighera anche il campione di Francia di pugilato Jean-Claude Bouttier. *«Ho scoperto l'Italia* — dice — *tre anni fa quando sfidai per il titolo mondiale Monzon a Montecarlo. La Riviera mi ha affascinato per il suo clima, davvero mite, e la buona tavola. Mangiare bene, per chi va in vacanza, è importante. E' una delle poche cose che si ricordano anche dopo, quando si torna a casa. A volte nei giornali stranieri quando sono a Parigi leggo che il suo mare è inquinato. Forse è vero. Personalmente non me ne sono mai accorto, mi sembra molto simile a quello della Costa Azzurra».*

Ad Alassio ed Albenga i turisti danno soprattutto spiegazioni economiche. *«L'Italia* — hanno dichiarato Hans Stens e la moglie Rebecca, una giovane coppia di Heidelberg, impegnati a fare le valigie per tornare in patria — *rappresenta per noi tedeschi sempre un grosso affare. Siamo rimasti 12 giorni in Riviera, abbiamo pranzato nei migliori ristoranti, fatto acquisti di ogni genere spendendo in tutto circa 700 mila lire. Se fossimo rimasti in Germania non avremmo la tintarella ed avremmo speso almeno tre volte tanto. Abbiamo già prenotato anche per il prossimo anno».*

Roberto Basso

Val d'Aosta qualcuno l'ha scoperta

Aosta, 17 luglio.

Abbiamo raccolto qualche commento e impressione sulle vacanze trascorse in Valle d'Aosta dai turisti in procinto di lasciare il nostro paese. Alla biglietteria del traforo del Gran San Bernardo, un turista belga (con vicini la moglie e due figli in età scolare) al volante di una Mercedes con al traino una grossa roulotte, dice: *«E' stata la prima esperienza di villeggiatura in Valle d'Aosta: abbiamo visto parecchie località e ciò che di più positivo ci ha colpiti è stata la natura: rigogliosa, selvaggia, come non avevamo mai visto nelle Alpi. La gente?, Riservata, cordiale».* I prezzi? *«Ottimi in rapporto al cambio valutario».*

Più o meno della stessa opinione una tedesca di mezza età, con barbuncino e marito, il quale preferisce lasciar parlare la moglie: *«Sono andata dalla pettinatrice* — confida la signora — *ho speso tremila lire: pochissimo. Da noi costa più caro, non mi sarebbero bastati venti marchi. Ho constatato invece che la merce in alcuni negozi è molto cara: le scarpe e gli abiti ad Aosta, per esempio, hanno prezzi alti, che non rispettano proporzionati».*

I naturalisti si dichiarano addirittura entusiasti. *«I sentieri: sono moltissimi e portano ovunque, peccato che non siano tenuti sufficientemente bene* — dice un insegnante olandese —. *Occorrerebbe una sensibilità degli enti locali al riguardo. I valligiani sono cortesi, più che in altre località delle Alpi italiane».*

Fra i difetti, i più ricorrenti sono il rumore («*Le guardie sembrano ignorare quelle tremende motorette*», ha lamentato un'anziana signora); lo scarso senso ecologico: *«Abbiamo purtroppo trovato molte pinete, sentieri e ora d'acqua inquinati dai rifiuti solidi urbani»*, e il traffico automobilistico (ad Aosta non ci sono sufficienti parcheggi, così come in altre località); infine la confusione in alcuni uffici di pubblico servizio: *«Alle poste bisogna fare la coda molta gente è irrispettosa; non sa aspettare il proprio turno».*

Troppi i bar e i ristoranti che tradiscono la cucina regionale

Liguria, si mangia e beve male

«Prendono caffè... o altro?». Il ristorante è stracolmo. Alberga, ci sono turisti austriaci e tedeschi, soprattutto francesi e si può quindi scambiare una richiesta di grappa di mele che, comunque, c'è in ogni avventura del commissario Maigret: *«Bek, sì... Un calvados».* Il capocameriere assume un'aria desolata: *«Mi spiace: abbiamo solo l'Hag, caffè Hag».*

E' l'ultimo episodio di una desolante esplorazione condotta in quella particolare Liguria turistica e gastronomica dove migliaia di torinesi trapiantati subalpini in ogni giorno di vacanza sorti impensabili. Giorni grigi, piumbei, ed è l'unica cosa che non si può imputare alle aziende autonome di soggiorno, ai presidenti degli enti turistici, ai presidenti delle innumerevoli associazioni di albergatori, ai ristoratori, ai baristi, ai camerieri, ai negozianti, ai fruttivendoli, ai verdurieri, alle bottiglierie.

Detto questo, è stato certamente dovuto al caso (diremo le indignate proteste dei nominati) se nell'esplorazione ci siamo imbattuti in una sequenza di casi-limite che farebbe impazzire un computer, ma tant'è.

Sulla riviera adriatica, gli albergatori hanno deciso che ogni giovedì i loro clienti ricevevano in camera una copia del quotidiano preferito. Una spesa media di poche migliaia di lire la settimana, che però fa sentire chi è in vacanza circondato di attenzioni minime e quindi più affettuose. In Liguria, un ristoratore nonché importante esponente degli operatori turistici di Noli, dopo aver preso accordi per una serata gastronomica ad alto livello per i lettori di un giornale, ha scacciato con male parole il cronista e un fotografo che, causa il traffico caotico della zona praticamente sprovvista di parcheggi, avevano tardato di circa mezz'ora.

Dicono taggiù che tutto sommato è un bene, perché hanno soltanto sessanta giorni da sfruttare: per un ristorante sono 120 pasti e poi si chiude, perderne uno per cucinare bene e a prezzo ragionevole potrebbe essere fatale. Non li sfiora neppure il pensiero che, con un diverso comportamento, altri prezzi, altri menù, altra cortesia, altre iniziative, meno speculazioni (edilizie e non) magari i 120 pasti diventerebbero 240 e perché no, 300. Ma loro preferiscono esporre nei bar spiritosi cartelli che reclamizzano i «cocktails della casa» dimenticando che anche questa di far bere la gente è un'arte. E se c'è qualche eccezione, come Luciano di Alassio che lavora anche dopo l'orario per sfornare stupendi spesso irrintracciabili, ne compronessi, gli altri sono di norma deleterio assurdo o giallo allungato con gas liquido e i resti di una qualche agghiacciante verdura, come il cetriolo. Ovviamente, trattandosi di un prodotto «esotico», il prezzo è esorbitante.

Aprendo le orecchie, nei dehors, magari a Finale, si possono sentire però a quali imprevisti vadano incontro gli albergatori: *«Quei bastardi* (riferendosi ovviamente ai cani del proprio albergo) *si sono accorti che il pesce puzzava* (sospiro). *Così ho dovuto sostituirlo* (si terge il sudore dalla fronte) *con delle fettine di carne».* Non è stato specificato se la carne puzzava di meno o quindi i bastardi (sempre i cani di prima) non se ne sono accorti. E si apre il discorso sulla cucina.

Proliferà sulla costa ligure, assai più che in altri luoghi, la mania di servire molti piatti al cliente. Può sembrare un pregio, in realtà è il più deterrente dei cavalli di Troia. Perché dietro la quantità (sempre relativa) vengono celate le più aberrite nefandezze gastronomiche. Si cucina molto baccalà e merluzzo, truccati con patate il prezzemolo e numerose erbacce mimetiche, ma etichettati stupidi. Sempre la gamma dei surgelati. Giapponesi, cinesi, malesi e orientali. Ci si domanda a questo punto cosa vendano e a chi, i mercati del pesce che ogni mattina sono aperti in Savona, Noli e numerose altre località.

I prezzi sono adeguati all'ingenuità dei clienti. Un noto «cordon bleu» torinese che ha tentato di avviare i sanremesi sulla strada della buona cucina sta diventando pazzo. Perché è il tipo che fa il risotto con le seppie usando le seppie invece dell'inchiostro di china, e costringe le vuole vedere apposta morte, o rifiuta anche altri cadaveri ibernati come gamberi, code di rospo, ostriche, sogliole, cozze, tartufi di magro e tutto ciò che l'inquinamento ha risparmiato. Egli rifiuta poi categoricamente di servire un piatto di gamberoni *flambés*, ovvero avvolti da altissime fiamme blunastre, anche perché non ha l'abitudine e soprattutto la necessità di usare ettolitri di brandy per coprire il penetrante sfrore dell'iposolfito.

E i vini? I vini liguri sono buoni, ma dove vanno andati a finire? Probabilmente l'impegno di andarseli a cercare è sopraffatto dall'impegno di sfruttare a fondo quei 120 pasti a disposizione nell'anno. E poi un buon vino incide sui costi che possono invece essere dilatati con gli esempi di cui sopra. Quindi il «nostralino» è soltanto più un liquido insapore, un po' aspro, di vago colore giallo canarino. E il «pigato» è un acido che non produce alcuna soddisfazione, ma resta a lungo con chi l'ha, si fa per dire, degustato. Parlare qui di valorizzazione dei prodotti della regione, è un sogno. I più onesti, servono raffinati vini siciliani e si lavano così la coscienza.

In Liguria, ad ogni inizio di stagione, centinaia di persone si improvvisano «mungi-turista»: dal barista all'albergatore. Logica conseguenza è che, invece di aprirne altre tre, stanno per chiudere l'unica scuola alberghiera, quella di Finale. Che bisogno ce n'è?

Che avessa ragione la nonna di un mio amico? E' torinese, ha 90 anni, non sa cosa sono le vere vacanze e l'acidità di stomaco e si vanta di non aver mai messo piede in Liguria.

Ezio Donaggio

notizie dalle aziende

La Sicilia a 20 ore di Canguro

La Sicilia può essere raggiunta anche da Livorno utilizzando il servizio trisettimanale Livorno-Palermo e viceversa, istituito dall'inizio del 1977 dalla Linea Canguro con la m/s Canguro Bruno per passeggeri ed auto al seguito.

Il servizio che colma una grave lacuna fino ad oggi esistente nei collegamenti marittimi tra il Nord Italia e la Sicilia è estremamente vantaggioso per la regolarità, comodità, velocità ed economicità con cui viene offerto ed assicurato agli utenti.

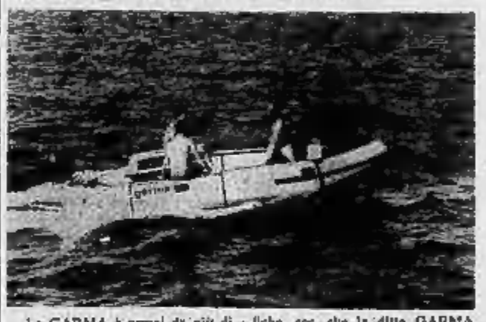
Le partenze da Livorno avvengono il lunedì-mercoledì-venerdì alle ore 18,00 e da Palermo il martedì-giovedì-sabato sempre alle ore 18,00.

La nave impiegata sulla linea è dotata di tutti i conforts (cabine con servizi, ristorante, self service, bar, passeggiate, aria condizionata, cinema, ecc.) richiesti da un turismo di livello superiore.

I prezzi rappresentano indubbiamente la caratteristica più importante della Linea. Basti pensare che il passeggero può trovare una comoda sistemazione a partire da L. 25.000 e che una auto di media cilindrata paga Lire 45.000.

La notevole domanda di passaggi registrata dalla Società consiglia di prenotare per tempo presso tutte le Agenzie di Viaggio o rivolgersi direttamente agli uffici della Compagnia. Per quanti intendono «entrare» in vacanza fin dal viaggio di trasferimento e di concludere sempre in vacanza il rientro, la Linea Livorno-Palermo-Livorno è una alternativa da non sottovalutare.

L'eleganza e robustezza della produzione Garma



La GARMA è ormai da più di quindici anni presente sul mercato dei canotti pneumatici. La ditta di Torino è riuscita ad imporsi nel novero delle grandi ditte specialmente per l'alta qualità dei suoi materiali impiegati. La produzione GARMA è differenziata in due serie: la Standard e la Extra. Le due serie si differenziano per il tipo di tessuto che per la prima è semplice tessuto Nylon, mentre per la seconda è tessuto rinforzato. La forma elegante dei canotti GARMA, unitamente alla robustezza, fanno sì che i canotti in oggetto siano ormai tra i più apprezzati. Va pure sottolineata la particolare cura di assistenza per la manutenzione, le riparazioni, le modifiche, ecc. che la ditta GARMA è in grado di offrire alla propria Clientela. Ultimo nato della GARMA è il Superdelfino Sub da mt. 4,60; canotto studiato e collaudato per gli appassionati di pesca subacquea, concepito sui tubi particolarmente grandi di diametro e munito di robusti rinforzi esterni ed interni per l'alloggiamento delle attrezzature subacquee. Gli altri modelli variano dal 3,10 al 4,10; sei tagli per tutte le esigenze. Il cavallo di battaglia rimane sempre l'ormai affermato Delfino da 4,10 che da ben 15 anni viene prodotto ed è talmente perfezionato che lo rende ormai il canotto più richiesto sul mercato. Tutti i modelli GARMA sono omologati dal R.I.NA.

Dalla Plasmon un nuovo prodotto

Nei giorni scorsi i responsabili della Diversificazione del Gruppo Plasmon hanno presentato alla forze di vendita, riunite per aree in cinque diverse località — Venezia, Santa Margherita Ligure, Firenze, Roma e Taormina — il lancio di un nuovo prodotto della linea Rugazzi: ERGOSPALMA. Il General Marketing Manager della Diversificazione Dottor Mario Bruzzone, coadiuvato dai suoi collaboratori, ha illustrato le strategie sulla linea Ergo e sullo sviluppo dei nuovi prodotti.

Alle riunioni erano presenti l'Amm. Delegato Ing. Charles M. Berger, il Direttore Centrale Marketing Dott. Giuseppe Benedetti e il Direttore Centrale Vendite Rag. Luigi Rivella.

Oltre 400 funzionari e agenti Landy Frères e Vinicola Maschio in viaggio-premio a Barcellona

Un viaggio premio presuppone buoni risultati di vendita. Dirigenti, funzionari e agenti della Landy Frères (Grappa Piave, Amaro del Piave, ecc.) e della Casa Vinicola Maschio (Prosecco Maschio Doc, Pinot Rosa, ecc.), sono andati a festeggiare questi risultati a Barcellona: in tutto 418 collaboratori (moltissimi accompagnati dalle signore) che sono stati ospitati nel suntuoso Hotel Expo. Durante i quattro giorni di permanenza, i partecipanti hanno potuto visitare la splendida città spagnola ed hanno assistito ad entusiasmanti spettacoli di flamenco e corrida. La visita a Barcellona si è conclusa con una serata di gala a Villa Font de Lleo, dove in una atmosfera di particolare ottimismo e cordialità sono state presentate le nuove iniziative aziendali.

Corsi di formazione dei quadri distributivi

A&O Discount: nascono i nuovi specialisti

Della presentazione a Riva del Garda del nuovo tipo di negozio «A&O Discount», chiamato «il negozio contro il carovita», oppure «il negozio antisprechi», sono passati pochi mesi, ed ecco che 20 nuovi A&O Discount sono già sorti in Italia.

Per facilitare e accelerare questa iniziativa, che va incontro alle esigenze dei consumatori, e al tempo stesso dei distributori, il 14 e il 15 giugno si sono tenute a Milano, presso la sede centrale del Comprix S.r.l., due giornate di studio che fanno parte di un ciclo di seminari.

I Dirigenti e i Tecnici della Centrale nazionale hanno illustrato le caratteristiche originali degli A&O Discount.

Si tratta di punti di vendita di nuova concezione, in cui nuova impostazione e gestione permette ribassi costanti dei prezzi di tutti i prodotti venduti che oscillano dal 10 al 20%.

A&O Discount vuol infatti dire: «A&O sconto», ovvero il negozio che offre il massimo sconto.

Ciò è possibile per varie rivoluzionarie soluzioni. Eccone alcune: rigorosa selezione dei prodotti venduti: soltanto i più essenziali, e per ciascun settore: le prime 2 o 3 marche più vendute, nel primo o nei primi 2 formati più richiesti; concentrazione di vendita sui prodotti industriali, di basso prezzo, di qualità ottima e costante, e senza sprechi: negozi da 300 a 500 metri quadrati, «di prossimità» o «di quartiere», e quindi utilizzati quotidianamente, «senza spese di benzina»; negozio senza sfarzo di mobili o di luce, dunque «negozio spartano», con personale ridotto, merce esposta direttamente negli imballi industriali, prodotti singolarmente non prezzati, movimenti della merce, ovvero casi di carico e scarico, ridotti ai minimi; terminali, per mezzo di tecniche e mezzi nuovi.

L'A&O Discount rappresenta un nuovo passo avanti della professionalità e della funzione sociale della distribuzione italiana.

Esso garantisce ai consumatori un sicuro risparmio ed un aumento del loro potere di acquisto. Agli operatori distributivi garantisce invece la continuità del negozio familiare, non a livello di superata bottega, ma di moderna e competitiva azienda.

Prospettive future della ultrasonografia nel settore della diagnostica medica

Si è tenuto nei giorni scorsi un Convegno Internazionale sullo «Stato attuale e prospettive future della ultrasonografia nel settore della diagnostica medica», incentrato sulle implicazioni terapeutiche.

Il Convegno è stato organizzato dall'Istituto di 2ª Patologia Chirurgica dell'Università di Roma, nella persona del direttore, prof. Gianfranco Fegiz e dell'aiuto prof. Licinio Angelini.

Il Convegno, che ha avuto luogo nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, si propone lo scopo di mettere al corrente gli studiosi ed i medici sulle ultime acquisizioni e le prospettive future della tecnica ultrasonografica in medicina.

Gli ultrasuoni rappresentano un sistema di rivelazione a distanza di strutture. Esse infatti celate in natura (cerasci) per il riconoscimento a distanza di ostacoli o di banchi di pesci ed è stata utilizzata in prima istanza dall'uomo a scopo bellico per l'individuazione dei sottomarini.

Come spesso accade la tecnologia medica ha tratto vantaggio da questi fenomeni, utilizzandoli a fin di bene per l'Umanità.

E' stata infatti l'ultrasonografia medica che grazie allo sviluppo ed al progresso dell'elettronica e della fisica acustica ha realizzato apparecchiature che sono in grado di riprodurre dall'esterno le immagini degli organi interni del corpo umano. Tale tecnica, anche se con alcune limitazioni, presenta i vantaggi della assoluta innocuità, infatti non si avvale di radiazioni ionizzanti come i raggi X, ma degli ultrasuoni (onde sonore) che, alle frequenze utilizzate non possono assolutamente provocare danni. Questa tecnica infatti può essere incondizionatamente usata anche nella donna in stato interessante.

Al Convegno, che si è tenuto sotto gli auspici del C.N.R. e del S.I.S.U.M. (Società Italiana per lo Studio degli Ultrasuoni in Medicina) hanno partecipato studiosi italiani di grosso prestigio (Zacuni, Valenti, Iannirubertо, Speca) ed una rappresentanza straniera che fa parte dell'élite mondiale nel campo dell'ecografia (Kobayashi dal Giappone, Goldberg dagli U.S.A. e Wells dall'Inghilterra).

Tragica disgrazia presso Como

Mira a un gatto s'inceppa l'arma e uccide la figlia

(Dal nostro corrispondente)
Como, 17 luglio.

Tragedia a Lurate Caccivio, un paese della Brianza comasca. Un uomo, maneggiando una pistola, ha ucciso la figlia. La ragazza si chiamava Agivia, aveva 15 anni. Ora l'uomo, Eduino Svaldi, 38 anni, autista, è rinchiuso nella caserma di sicurezza dei carabinieri di Appiano Gentile.

Non parla. E' come inebetito. Si tiene la testa tra le mani, disperato. L'agghiacciante episodio è avvenuto questo pomeriggio poco prima delle 16.

Lo Svaldi, con la figlia Agivia di 15 anni e con il cognato Giglio Zennaro, 38 anni, a sua volta accompagnato dal figlio Claudio, quindicenne, si era recato dalla madre a Lurate Caccivio, alla cascina Siriagalia. La mamma dello Svaldi, Maria Zennaro, 70 anni, ha raccontato che vicino alla casa c'era un gatto arrabbiato di rogna, che andava ucciso. Eduino Svaldi ha allora chiesto alla figlia di andare in motorino a casa, a Oltrona San Mamette, un paese a pochi chilometri di distanza, a prendere la sua pistola, una Arminius, di fabbricazione tedesca, calibro 22, regolarmente denunciata. La ragazza, accompagnata dal cugino, ha ubbidito, poi è ritornata poco dopo con la pistola. Eduino Svaldi l'ha presa e ha cercato di uccidere il gatto arrabbiato. Ma l'arma si è inceppata. Ridendo, Agivia ha detto al padre: «Ma non sai neanche sparare ai gatti...». L'uomo ha fatto per sistemare la pistola e, accidentalmente, è partito un colpo che ha raggiunto in pieno petto la figlia. Agivia è barcollata. Ha detto con un filo di voce: «Papà... papà...», ed è crollata a terra fulminata.

Eduino Svaldi ha cercato di soccorrere la figlia. Poi, accortosi che non dava più segni di vita l'ha caricata sull'autovettura e l'ha portata a casa. Qui ha chiamato un medico che non ha potuto fare altro che constatarne la morte.

Quando a Oltrona San Mamette, alla villetta dove abita la famiglia Svaldi, sono giunti i carabinieri, il capofamiglia era come impietrito dal dolore. Si è lasciato portare via senza dire una parola, senza neppure salutare la moglie. Lo Svaldi è stato arrestato per omicidio colposo.

Adolfo Caldarini

Alessandria

Pulendo la pistola uccide commilitone

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 luglio.

(s. c.) Drammatico incidente, oggi pomeriggio, alla caserma Cardile di Alessandria, sede della Scuola allievi Guardie di p.s.: una giovane guardia ha ucciso per errore un commilitone. La vittima si chiamava Francesco Cappello, aveva 18 anni, abitava con la famiglia a Caltagirone. Lo sparatore è Claudio De Luca, di 21 anni, nato a La Plata, in Argentina, e residente in provincia di Messina. E' stato denunciato per omicidio colposo a piede libero. Ora è in caserma, a disposizione della Magistratura.

I due, come gli altri commilitoni, che hanno da poco concluso i vari corsi di istruzione e hanno prestato giuramento nelle passate settimane, erano in attesa di destinazione, essendo armati guardie effettive. Oggi il De Luca e il Cappello si trovavano nella camerata della IV Compagnia. Non erano usciti, per quanto fossero stati autorizzati a farlo, e stavano scherzando tra di loro.

Subito sono stati informati i superiori, i quali, a loro volta, hanno avvertito del fatto il procuratore della Repubblica, dottor Burdo. Il cadavere del Cappello, che è ora all'obitorio del cimitero, sarà sottoposto domani all'autopsia.

Deltaplani nel cielo di Bardonecchia

Scendono gli "arcangeli,, che piacciono alle donne

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 17 luglio.

«Ecco, è partito!». *Cento binocoli si puntano su Bardonecchia verso la vetta Melmise, inforcato contro il cielo azzurro. Lassù, a 2300 metri, un puntino bianco si muove: non è una nube: perché discende a lente spire; non è un uccello, perché — malgrado la distanza — lo si intuisce enorme. E' un uomo che si muove nell'aria, sospeso alla più semplice e più complessa delle macchine: il deltaplano. Semplice perché è fatta di tubi metallici e di stoffa sintetica, complessa perché obbedisce ai più sottili capricci dell'aerodinamica, è frutto di calcoli astrusi.*

Lo si guarda con il cuore sospeso, quel piccolo uomo lontano, simile ad un arcangelo: si cerca di intuire che cosa pensa, quali sono le sue emozioni. Forse in tutti noi c'è, oltre all'ammirazione, un po' di invidia inconscia per quei momenti di bellezza indicibile, che egli prova lassù e sono il compenso per la sua audacia.

Sul prato dietro la parrocchiale di Bardonecchia la folla si ammassa: è la festa della montagna, e la rivoluzionaria innovazione dei deltaplani è lì per ricordare che i monti si percorrono in tanti modi, con gli scarponi come con la forza del vento. La giornata è perfetta, una sottile brezza agita le leggere vesti delle villeggianti, piega l'erba alta nei prati. Ma non c'è tempo per il panorama, il cuore e gli occhi tornano lassù. Il puntino si è ingrandito, è divenuto una larga farfalla triangolare, multicolore, e intanto dalla cima Melmise se ne stacca un'altra e poi un'altro, e un'altra ancora. Quattro deltaplani in volo.

Il primo è già qua, vira stretto sul prato, scende in fretta, troppo in fretta, c'è un brivido: ed è a terra, l'arcangelo è subito uomo, strisciа un poco sul ventre, si ferma, si toglie il casco. Tutto bene, ma nell'urto un tubo si è spaccato. L'uomo giunto dal cielo è un pilota, Maître di cognome e non per nulla Angelo di nome, di mestiere riquadratore. Sembra un poco a Gros, lo sciatore. Che mani fa, quando è lassù, nell'azzurro? «Canto, grida di felicità, mi sento un altro».

Scende bene, senza guai, il secondo: Renato Fornero, di Orbassano, operaio. Perché fa questo sport un po' da matti? «Perché lassù faccio quello che voglio».

Gli ultimi due sono rapaci: il torinese Giorgio Ferraris e il belgaeuse Peter von Tiun, studenti, campioni italiani. Sembra che non vogliano scendere, indugiano in spirali tra voli di rondini impazzite, si fanno cenni d'intesa, si allontanano e si avvicinano: sono se fossero extraterrestri, ecco, immuni dalle leggi che ci vincolano alla terra. Poi si salutano, si allontanano un poco, planano, sono qui, a noi pare perfetto, l'arrivo: scelgono una contropendenza, si fermano in piedi: e subito sono come travolti da una marea di bimbi vocianti ed entusiasti.

Belli tutti e due, Giorgio e Peter, di una bellezza classica, con modi di una calma e di una sicurezza avvincenti: un velo di sudore alla fronte: la tuta è pesante, il casco è stretto, lascia solo fuori le orecchie, perché si possa sentire il vento ed arguire la velocità di spostamento. Perché sono scesi? Dice Ferraris: «Perché la gente si aspettava. Sennò avremmo potuto stare un'oretta lassù. In alto c'era una corrente deliziosa». Von Thun parla come Theseus: «Tutto bene. L'atterraggio poteva esser meglio». Le ragazze, e ce ne sono di stupende, se li mangiano con gli occhi. Ed è anche per questo, naturalmente, che invidiamo gli arcangeli.

Carlo Moriondo

A colloquio con il penalista Vittorio Chiusano

L'«avvocato dei sequestri»

Il suo nome è legato ai rapimenti più clamorosi, Montelera, Ovazza e Revelli-Beaumont - "In certi momenti sono costretto a prendere decisioni pesantissime"

— Vittorio Chiusano. Il suo nome, avvocato, negli ultimi tempi è comparso sui giornali con frequenza quasi pari a quella di un protagonista della vita politica o di un attore. La sua opera è stata richiesta in occasione di rapimenti famosi, tutti — si fa per dire — conclusisi felicemente. Ricordo i casi Rossi di Montelera, Ovazza (la consorte di Agnelli), Rivoira, Revelli-Beaumont, il presidente della Fiat-France liberato pochi giorni or sono a Versailles. Come ci si sente ad essere considerato l'*«avvocato dei sequestri»*?

«Non amo questa qualifica, che è inesistente. Il penalista subisce nel proprio lavoro le ripercussioni delle varie forme di delinquenza. Con la loro recrudescenza è naturale che i penalisti si occupino dei sequestri di persona. Questo per dire che non c'è una specializzazione».

— Che effetto fa, avvocato Chiusano, parlare con i rapitori?

«Io non ho mai parlato con i rapitori».

— Qual è stato il suo ruolo, il suo lavoro, durante i sequestri?

«Si è trattato di un ruolo duplice. Da una parte ho cercato di confortare le famiglie dei rapiti, sia umanamente che con consigli giuridici. Dall'altra mi sono posto come tramite tra le famiglie stesse e gli inquirenti. E vorrei dire di più: che l'avvocato diventa partecipe del tremendo dramma che i parenti del sequestrato stanno vivendo».

— Ma chi ha tenuto, allora, i contatti con i rapitori?

«Da quel che ne so mi risulterebbe che altri colleghi hanno agito da tramite diretto».

— E' facile superare i confini che la legge pone agli avvocati nel corso di un sequestro. Lei li ha superati?

«Se non si hanno ben presenti certi limiti, si può andare oltre. Ma in questi casi giocano soprattutto il buon senso e l'onestà».

— Quali sequestri le hanno dato più preoccupazioni e quali più lavoro?

«Più lavoro, non fossi'altro che per la località dove si svolgevo, Parigi, me l'ha dato Revelli-Beaumont. Maggiori preoccupazioni Ovazza e Rossi di Montelera».

— Cioè?

«Vede, l'avvocato in certi momenti è costretto a prendere decisioni pesantissime. Molta stampa i banditi minacciano, magari "bluffando", di uccidere il rapito di lì a poco se non viene immediatamente versata la somma richiesta. E' in quelle circostanze che l'avvocato deve assumersi responsabilità enormi. Responsabilità che tolgono il sonno».

— Avvocato Chiusano, prendono bene i sequestri?

«Sotto un profilo generale no, mi credo. Ci si trova in una situazione stranissima, che è quella di presentare la parcella a una famiglia che si è appena dissanguata per pagare il riscatto. Di conseguenza occorrono sensibilità e un grande senso della misura. Poi c'è un altro risvolto, benché io personalmente non abbia paura: il pericolo che l'avvocato può correre durante le trattative».

— Per raggiungere il suo alloggio ho praticamente subito tre controlli. Lei ha timore di essere rapito?

«Tutti, purtroppo, abbiamo paura. Il nemmeno si può pretendere che un poliziotto ci protegga ad ogni momento».

— Se permette vorrei entrare nei particolari più vivi di qualche sequestro. Lei ha conosciuto, immagino, l'ex diplomatico dominicano Hector Aristy, considerato dai Revelli-Beaumont come il più caro amico di famiglia e poi improvvisamente arrestato e accusato dalla polizia francese del sequestro stesso. Che tipo è, merita davvero la galera?

«Per il suo modo di comportarsi e per il ruolo di mediatore tra famiglia e rapitori che si è attribuito da solo, è un personaggio che ingenera più di un dubbio. Ma non potrei che esprimere opinioni personali, mentre spetta al giudice francese decidere».

— Ancora Revelli - Beaumont. Secondo lei si è trattato di un sequestro politico?

«No, assolutamente. E' stato attuato da criminali puri che si sono voluti dare una veste politica per rendere più credibili le loro minacce. D'altronde i loro messaggi fatti pubblicare sui maggiori quotidiani europei hanno tradito un notevole infantilismo politico».

— Caso Ovazza. Quotidiani e periodici hanno confermato che l'avvocato Agnelli non ha pagato il riscatto, ma hanno aggiunto che ha speso cifre folli — si è parlato forse con esagerazione di due miliardi — per far catturare i rapitori della consuocera. C'è del vero in questo?

«Direi proprio di no. Ormai l'istruttoria è in fase avanzatissima e penso di non tradire alcun segreto dicendo come sono andate le cose. Il primo messaggio che ricevemmo dopo il sequestro conteneva l'impronta del pollice di uno dei rapitori. Chiarello mi pare. Era un'impronta chiara e nitida, che per di più apparteneva a un pregiudicato. Ciò ha permesso agli inquirenti di risalire immediatamente alla "gang" e di catturarne i componenti subito dopo la liberazione della signora Ovazza. L'avvocato Agnelli non ha organizzato alcuna polizia privata».

— Un'ultima domanda, avvocato Chiusano. Molti si chiedono perché i familiari delle vittime tirano tanto alla lunga le trattative. L'impressione è che questo *«gioco al ribasso»* venga condotto sulla testa dei propri cari, prigionieri dei rapitori. E' così?

«Innanzitutto va detto che espressioni come "negoziato" o "trattativa" sono imprecise, poiché implicano la parità, che non c'è, visto che i banditi dispongono della vita di un congiunto. Chiarito questo va detta un'altra cosa, che spesso i sequestratori hanno informazioni sbagliate sulle reali disponibilità dei rapiti e, non di rado, insistono in cifre impossibili».

Mario De Angelis

L'avvocato torinese Vittorio Chiusano

Salvi gli alpinisti dopo un volo di 500 metri

Aosta, 17 luglio.

Tre alpinisti vercellesi che stavano scalando in cordata la parete Nord del Gran Paradiso (4061 metri) sono precipitati, compiendo un volo di circa 500 metri, sul sottostante ghiacciaio: uno dei tre — Gabriel Simonetti, di 21 anni — si è fratturato un braccio ed una gamba, mentre gli altri due sono rimasti praticamente incolumi. I militari della scuola alpina di Aosta, che si sono recati sul posto con un elicottero per soccorrere i tre alpinisti, hanno definito «incredibile» e «miracoloso» l'epilogo dell'avventura.

Hanno partecipato 59 coppie di sportivi

Tre Rifugi: per il secondo anno vincono gli stessi marciatori

Torre Pellice, 17 luglio.

C'era tutto il necessario per una magnifica festa (quale in effetti è stata): paesaggio da cartolina illustrata, sole splendido, colori lucidati dalla pioggia di sabato, pubblico numeroso ed entusiasta. E su questo incoraggiante scenario cinquantanove coppie di appassionati (chiamarli tutti atleti sarebbe forse un po' troppo enfatico, anche se non immeritato) si sono dati battaglia lungo i 30 chilometri del Trofeo Tre Rifugi, gara di marcia alpina organizzata dal Cai Uget Val Pellice giunta alla sesta edizione.

Anche se il punto di partenza ed arrivo era cambiato (il rifugio Jervis è stato distrutto a dicembre da un incendio), il percorso era quello solito: partenza dal rifugio Barbara (1753 metri) e immediato strappo deciso fino ai 3663 del colle Manzol, discesa sul Jervis (1733 metri), lungo tratto in leggera salita e nuova arrampicata per raggiungere i 2373 del Colle Barsai. Di qui, cavalcata finale nuovamente al Barbara. Per rendere praticabile il tracciato, i soci del Cai Val Pellice hanno dovuto fare veramente miracoli: l'alluvione di maggio ha provocato danni — e non solo materiali — a cui solo la passione e la volontà dei torresi ha potuto porre rimedio.

Hanno vinto gli stessi due ragazzi dell'anno scorso: Silvio Calandri, 24 anni, operaio all'Enel di Cuneo, ed Erminio Micco, 27 anni, dipendente della Ussl Viola di Donnas, in Valle d'Aosta. Il tempo impiegato è stato di due ore, sei minuti e 33 secondi: un minuto e nove secondi più dell'anno scorso. Dietro di loro i portacolori dei «3S Luserna», Gaydou e Bruno Franco in due ore 20 primi e 9 secondi. Terzi i trionfatori delle prime quattro edizioni: Marco Morello e Marco Traves, non all'altezza degli anni scorsi a causa di una frattura subita da entrambi recentemente.

Le difficoltà dell'impresa sportiva, facilmente intuibili tenendo conto della lunghezza del percorso e dei dislivelli superati, sono state rese ancora maggiori dal fango provocato dalle recenti piogge e dalla neve ancora abbondante incontrata nella discesa dal Colle Manzol. Tagliato il traguardo, però, erano tutti egualmente felici, vinti e vincitori. Mogli e fidanzate sono accorse con le tute, mentre i rispettivi compagni si lavano nel torrente Cerchiari.

A questo punto, ognuno ha tirato fuori dal sacco qualche specialità portata da casa: Traves una bottiglia di vecchio Merlot della sua vigna, Micco ha offerto il Donnas imbottigliato da suo padre, Morello la grappa che sa ancora di vinaccia. L'appuntamento è per domenica prossima con un'altra faticata.

g. d. s.

Sulla Savona-Varazze

Via Aurelia vietata 11 ore ad autocarri

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 luglio.

(n.s.) Da domani la via Aurelia, nel tratto Savona-Varazze e viceversa, rimarrà chiusa al traffico pesante dalle 10 alle 21. Il provvedimento del prefetto, che aderisce alle richieste formulate da Comuni ed Aziende di soggiorno, si protrarrà sino al 31 agosto.

Arrestate stanotte a Savona

Due francesi contestano un conto di 12 mila lire e percuotono l'ostessa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 luglio.

(n. s.) Due turiste francesi sono finite in carcere per aver rifiutato di pagare il conto del ristorante e per aver percosso la proprietaria. Sono un'assistente sociale, Marie-Georgette Annick Pinoau, 26 anni, residente a Nantes e l'insegnante Isabelle Hue, 23 anni, abitante a Reims.

L'episodio, che ha tenuto impegnata la «Mobile» per una parte della notte è accaduto nella trattoria «Tre mori» di corso Mazzini gestita dalla signora Giacomina Stumpo, coadiuvata dalla figlia Francesca Spadola.

Verso le 21 le due francesi si sono sedute a tavola ed hanno ordinato la cena scegliendo alcune tra le più costose portate come gamberoni e calamari, in aggiunta a pastasciutta, birra, liquore, frutta ed altro. Alla fine la proprietaria ha portato il conto: 12 mila lire.

Le clienti, a questo punto, si sono rifiutate di pagare perché ritenevano esosa la richiesta. In uno stentato italiano hanno detto: *«Non paghiamo Seimila lire per persona sono troppo»*.

Le due francesi, anzi, hanno cominciato ad alzare la voce e le mani, scatenando un'accesa baruffa, per sedare la quale sono intervenuti il dott. Branda, commissario della «Mobile» ed alcuni agenti. Tutti hanno cercato di convincere la turista a saldare il conto.

L'arresto, trattandosi di reati, quelli di percosse ed insolvenza, perseguibili su querela di parte, avrebbe potuto essere evitato se le due, in conclusione, avessero pagato, ma non hanno voluto sentir ragione ed alle 2, dopo un'estenuante discussione, la proprietaria s'è decisa a presentare querela e per le francesi si sono aperte le porte del «Sant'Agostino».

La Stumpo e la figlia hanno poi dovuto essere accompagnate al «San Paolo» dove la prima è stata ricoverata con prognosi di 10 giorni e la seconda medicata e giudicata guaribile in 5 giorni. Più tardi anche la Pinoau s'è fatta trasportare al «San Paolo» per farsi curare contusioni guaribili in 3 giorni.

Stamane l'assistente sociale e l'insegnante alle quali la notte aveva portato consiglio, si sono dichiarate disposte a sborsare le 12 mila lire contestate, ma, purtroppo per loro, era ormai troppo tardi e sono rimaste in carcere. Comunque, molto probabilmente, riacquisteranno la libertà (provvisoria) entro un paio di giorni.

Revelli-Beaumont rapito dal terrorista "Carlos,,?

Parigi, 17 luglio.

Il nome di «Carlos», presunto quanto misterioso organizzatore del sequestro dei dirigenti dell'«Opec» a Vienna, è emerso a proposito del rapimento del presidente della Fiat France, Lachino Revelli-Beaumont, liberato all'inizio della settimana scorsa, dopo essere rimasto 89 giorni prigioniero dei suoi rapitori.

A fare la sulla questa notizia è il settimanale francese «L'Express» che nel nuovo numero fa l'analisi di tutto quello che si sa finora sul rapimento Revelli. Il settimanale rileva che la banda era «un gruppo molto forte il quale disponeva, un po' dappertutto, di complicità e di informazioni ed era dotato di mezzi molto a colpire alto». Gruppi di questo genere, sostiene il settimanale francese, «non se conoscono ma esiste un terzo, la cui figura, le cui ambizioni, le cui alleanze si stagliano perfettamente all'esterno: un mercenario del crimine politico, pronto a praticare il terrorismo senza frontiere al servizio di qualsiasi causa rivoluzionaria». Quest'uomo, secondo «L'Express» è Carlos, il quale, secondo i servizi di informazione israeliani, che lo seguono con un'attenzione particolare, era pronto in questi ultimi mesi ad organizzare un'azione spettacolare ai danni delle grandi imprese multinazionali.

Alla "Madonnina" di Alessandria

Sono arrivati in 6.500 al raduno dei centauri

Alessandria, 17 luglio.

Oltre 6500 motociclisti di dodici Nazioni hanno partecipato sabato e oggi, ad Alessandria e a Castellazzo Bormida, al Rally motociclistico internazionale «Madonnina dei Centauri», una manifestazione unica al mondo nel suo genere e che si è ripetuta per il trentaduesimo anno consecutivo. Sono giunti da Olanda, Belgio, Danimarca, Francia, Finlandia, Norvegia, Svezia, Inghilterra, Germania, Austria, Svizzera, uno persino dall'America, oltre che da tutta Italia, per rendere omaggio alla patrona, la Madonna della Creta, venerata nel santuario di Castellazzo Bormida, dove si sono svolte solenni funzioni religiose, e dar vita ad un raduno folcloristico assai suggestivo.

Il maggior premio in palio, cioè la «Challenge delle Nazioni», è andato all'Olanda, che ha totalizzato il maggior numero di punti in base ad una speciale complessa classifica; il Moto Club svizzero Le Mouret e il Vespa Club Asti, i cui partecipanti indossavano i costumi del Palio di Asti, sono risultati i più folcloristici. Nella classifica Vigili urbani si sono piazzati al primo posto quelli di Bassano del Grappa; per le Forze Armate, primi i carabinieri, seguiti dalla polizia stradale; per la Provincia di Alessandria, il Moto club rappresentato da maggior numero di componenti era il Corsico di Valenza Po. I partecipanti giunti da più lontano sono risultati quelli svedesi; premiati in campo nazionale i motociclisti di Bari, Sestri Ponente e numerosi altri.

e. c.

L'aggressione in un bar di corso Nuova Italia a Santhià

Muore per gravi fratture alla testa dopo un violento litigio con il genero

L'episodio in seguito all'arresto del figlio per sfruttamento - Il presunto feritore scomparso

Vercelli, 17 luglio.

E' deceduto questa mattina, alle 6,30, all'Ospedale di Novara, Reparto neurologia, dove si trovava ricoverato da alcuni giorni per le gravi ferite riportate alla testa e in più parti del corpo, il sessantaquattrenne Vincenzo Jellamo, abitante a Santhià, in corso Nuova Italia 26. Era stato trasportato mercoledì verso mezzanotte, accompagnato dalla moglie, velocemente, con un'automobile, all'ospedale Sant'Andrea della nostra città. Presentava la sospetta frattura dell'osso temporale destro, la frazione della nona costola ed altre ferite in più parti del corpo.

Le sue condizioni erano apparse subito gravissime: i medici che l'avevano preso in cura l'avevano fatto ricoverare nel Reparto rianimazione, riservandosi la prognosi. Il giorno successivo era stato trasportato all'Ospedale di Novara, poichè le sue condizioni si erano aggravate, in un tentativo disperato di salvarlo mediante un intervento chirurgico alla testa.

Le ragioni delle ferite che hanno portato alla morte il Jellamo non sono state ancora del tutto chiarite. Secondo la moglie, sarebbe stato il genero, Tommaso Caracciolo, di 31 anni, da Tronzano, via Dante Alighieri, che è fuggito dopo il fatto, a colpirlo selvaggiamente. Quello che è certo — e di qui gli inquirenti sono partiti per la loro inchiesta — è che c'è stata tra i due una lite, scoppiata al Bar Svizzero di corso Nuova Italia di Santhià, in seguito all'arresto avvenuto poche ore prima del figlio della Jellamo, Francesco, di 23 anni, accusato di sfruttamento di una diciannovenne. Saputo dell'arresto del Francesco, Vincenzo Jellamo ha pensato che a determinarlo fosse stata una «soffiata» ed ha creduto di individuare nel Caracciolo la «spia», Accompagnato dalla moglie, è andato nel locale abitualmente frequentato dal genero per chiedergli spiegazioni.

Secondo alcune testimonianze, il Caracciolo sarebbe stato minacciato con un bastone dal suocero e avrebbe reagito per difendersi. Secondo la moglie dello Jellamo, il giovane si sarebbe invece scagliato come una furia contro il marito.

w. n.

Minaccia i passanti poi si spara: ferito

Genova, 17 luglio.

Drammatico episodio, questo pomeriggio, nel centro storico: un uomo si è barricato in un alloggio, da dove, con una pistola, ha minacciato i passanti dalla finestra, poi si è sparato due colpi alla testa quando la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento. Le ferite, fortunatamente, non sono gravi, all'ospedale di San Martino l'uomo è stato operato e giudicato guaribile in soli 7 giorni.

Teatro della vicenda, i vicoli attorno a piazza Soziglia, nel quartiere della Maddalena. Qui, poco prima delle 17, è comparso Giuseppe Brina, 61 anni, originario di Codigoro (Ferrara). Appariva stravolto, in preda ad agitazione psicomotoria, in evidente stato confusionale. In mano aveva una rivoltella a tamburo cal. 22, con la quale ha minacciato di morte tre «donnine» in attesa di clienti. Poi, gridando «Voglio Gianna, voglio Gianna», Brina è salito in un alloggio di vico dei Pepe 8-1, allontanandone la proprietaria, e si è barricato in casa.

I poliziotti, muniti di giubbotto antiproiettile, hanno cercato di stanarlo. Sono saliti al secondo piano della casa, ed hanno esploso una breve raffica di mitra contro la porta. L'uomo s'è allora sparato quattro colpi di pistola, in rapida successione, e due proiettili lo hanno colpito. Fortunatamente, dato anche il piccolo calibro, i proiettili non hanno leso organi vitali.

g. b.

Incendi nell'Astigiano per caduta di fulmini

Asti, 17 luglio.

(v. m.) Nella notte tra sabato e domenica s'è abbattuto sull'Astigiano un violento temporale con fulmini provocando una serie d'incendi.

notizie dalle aziende

E' uscito il 19 sulla ruota della fortuna Piaggio

Come è ormai tradizione la Casa genovese, massima industria italiana delle due ruote, ha indetto — nel periodo 15 gennaio-15 febbraio 1977 — un concorso tra gli acquirenti dei ciclomotore CIAO abbinato alla distribuzione del notissimo calendario Piaggio.

Secondo una formula felicemente collaudata in passato, è stato estratto, con le garanzie di legge, un giorno feriale compreso nel suddetto periodo ed i clienti che hanno acquistato in tale data un CIAO hanno ricevuto una quantità di gettoni d'oro corrispondente al prezzo pagato.

Quest'anno la data fortunata ha detto 19 gennaio, ed i vincitori sono risultati 172 in Italia, di cui 17 in Piemonte e Valle d'Aosta.

La novità del concorso 1977 consisteva nella premiazione, sempre con gettoni d'oro, anche dei Concessionari e degli Incaricati di Assistenza tecnica i quali erano avvenuta le vendite di CIAO del 19 gennaio.

Ecco l'elenco dei vincitori, che nei giorni scorsi sono stati premiati a Torino (nella foto) e in diverse altre località della Regione: *Clienti*: Valfrè Walter di Orbassano, Grande Francesco di Nichelino, Bodoira Carlo di Cirié, Ghiazza Wilma di Acqui Terme, Lugano Ivana di Montemarzino, Comelio Mariella di Torino, Lion Galdino di Torino, Zanella Veneranda di Torino, Sebasta Mancin Franca di Borgaretto, Trinchero Carla di Asti, Forno Anna di Nizza Monf.to, Costabello Franco di S. Secondo, Le Noci Alfonso di Torino, Oneglio Giovanni di Venaria, Chibaudo Marisa di Barbezzo, Biglia Cesare di Casale Monf.to, Berione Pietro di Scalenghe Torinese; *Concessionari*: Parola Alessandro di Cuneo, Fratelli Prola di Casale Monf.to, Sala Mario di Settimo Torinese, Nota Armando di Venaria, Fratelli Morosi di Torino, Merlo-Tebaldini & Binzoni di Pinerolo, Manzino Ottavio di Nizza Monf.to, «Le Moto» di Perosino di Asti, Marchesini Gianfranco di Borgaretto, Giacoletto Bruno di Torino, Gazzaldelli Michelangelo di Torino, Debenedetti Pierino di Torino, Carsulini Vincenzo di Acqui Terme, Carr. del Parco Cupperi di Cirié, Boccardo Luciano di Moncalieri, Aresse Fedele di Orbassano; *Incaricati di Assistenza*: Bosca Giovanni di S. Stefano Belbo, Martino Domenico di Torino, Gomba & Gambino di Moncalieri.

Torino, 14 luglio 1977.

Giornalisti in visita alla Roller

Un folto gruppo di giornalisti esperti di caravanning si è riunito presso gli stabilimenti Roller di Calenzano. I giornalisti provenivano da tutta Europa, dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Germania, dalla Spagna: erano presenti quasi tutti i direttori delle maggiori riviste specializzate. L'Italia, oltre che dalla stampa del settore, era rappresentata anche da alcuni autorevoli inviati dei maggiori quotidiani. Un vivace e proficuo scambio di idee, di informazioni, di proposte di collaborazione ha caratterizzato la riunione: con esse la Roller ha voluto sottolineare ancora una volta la sua vocazione decisamente europea.

L'immagine europea della Roller è stata sottolineata anche nel breve discorso di introduzione alla visita dello stabilimento pronunciato dall'Amministratore Delegato ing. Roberto Tonioli: stabilimento che può essere considerato, per l'impiego di tecnologie avanzate, uno dei più moderni (se non il più moderno in assoluto) d'Europa, essendo stato inaugurato soltanto or sono due anni. Dalle sue linee di montaggio esce un roller finito ogni dieci-dodici minuti. La Roller si è assicurata circa il trenta per cento del mercato italiano e interessanti quote dei mercati stranieri, dove può contare su reti di vendita estese e assai attive (assenta concessionari nella sola Francia).

Nella visita allo stabilimento particolare attenzione è stata dedicata alla linea ove è montata l'ultima novità della Roller, la recentissima e coloratissima «Alice», una caravan di concezione nuova che rappresenta la risposta tempestiva e attuale della Roller a una precisa domanda del mercato internazionale.

Perché dilagano brigatisti rossi e altri gruppi

DIETRO GLI ATTENTATI UN PIANO DI GUERRA

E' cominciata, in grande stile, tre mesi fa. E' l'offensiva più violenta, più capillare, più organizzata, che mai sia stata messa in atto. Per qualcuno, è già vera e propria «guerra». In tre mesi, sono stati compiuti 238 attentati, in 61 città diverse. Negli ultimi venti giorni, dodici persone sono state ferite, a colpi di pistola, alle gambe. Nelle ultime due settimane, tre altre persone sono state uccise. Dall'inizio dell'anno, le vittime sono dieci; i feriti, centinaia.

I piccoli gruppi armati, clandestini, stanno diventando un «esercito combattente». Chi pensava (ed erano in molti, fra gli inquirenti) che la guerriglia organizzata fosse quasi al suo epilogo, deve ricredersi. Ormai, il «fuoco» acceso dalle Brigate rosse, dai Nap, sembra aver attecchito: altri 21 gruppi, dalle sigle più disparate, hanno fatto la loro comparsa sulla scena. Uno di questi, «Prima Linea», (incendi alla Sit Siemens e alla Magneti Marelli, ferimento, a Pistoia, del dc Niccolai e, a Milano, del dottor Anzalone) ha dimostrato di avere una struttura capillare e ben oliata in quasi tutte le regioni del centro-Nord.

Le Brigate rosse, nonostante la cattura di oltre un centinaio di militanti e di quasi tutti i capi storici, hanno aumentato la loro «capacità di fuoco» e il numero delle loro azioni (29 negli ultimi tre mesi, con 12 ferimenti alle gambe). Sono il gruppo più consistente dell'«area» che sta germinando. Fino all'anno scorso, si calcolava che i «militanti» fossero complessivamente poco più di cinquecento, fra colonne attive e fiancheggiatrici. Ora, nessuno può azzardare cifre.

A cosa è dovuto questo «boom»? Quale sbocco avrà? Come è possibile fermarlo? Il primo segno è venuto dalle «P 38», o almeno, dalla loro comparsa fra le mani degli autonomi a Roma, a Milano, a Torino. E' stato l'indice manifesto di un salto di qualità, di un nuovo stadio raggiunto, di un nuovo humus dal quale ascrivere «linfa armata». Non che gli autonomi fossero il serbatoio delle colonne combattenti. Erano l'indice di una rabbia accumulata, di una disponibilità a portare la lotta fino alle sue estreme conseguenze.

Le componenti di questa scelta sono politicamente complesse. Alla loro base vi sono, insieme, sfiducia, delusione, disperazione, speranza. Spesso, anche una lucida certezza. E' stato un processo lento, iniziato, fino alle elezioni politiche del venti giugno. Poi, una progressiva, sempre più rapida, accelerazione. Fino al compromesso storico in atto.

E' stata una caduta continua di miti nati nel '68. Dall'impegno nei quartieri, alle occupazioni di alloggi, alla lotta al carovita, all'inserimento nelle fabbriche, alla mobilitazione dei disoccupati. Era un progetto per una società comunista, con strumenti legali, di massa, «democratici», anche se spesso, a torto, criminalizzati. Era, lo si voglia o no, una tensione ideale, con una mezza tempi medi, che faceva diretto riferimento ai gruppi della nuova sinistra, ma anche al partito comunista.

Ora, l'inefficacia degli strumenti pare, a molti, palese. Nei comunicati delle Brigate rosse, dei Nap, di «Prima Linea», il pci viene definito «traditore» e i gruppi, tutti, «riformisti». Le scelte del partito comunista hanno aperto, potenzialmente, un largo spazio alla sua sinistra. Ma nessuno, finora, ha la struttura organizzativa, la saldezza, per riempirlo. La crisi della nuova sinistra, lo d'altronde sia la sua appena nata «burocrazia», sono avvenuti proprio nel momento, per lei, più favorevole.

Una crisi di fiducia, che ha coinciso con quella più generale dell'economia, dell'occupazione. Da qui, l'idea, la scelta di molti, della lotta armata, che, fino a pochi mesi fa, era patrimonio solo degli slogan. Ora si tratta di capire se questo processo ha probabilità di svilupparsi ulteriormente, o se lo è già raggiunto il suo apice. E' difficile dirlo. Certo, si è a un piccolo passo dal balzo decisivo, alla guerra aperta, continua, feroce. La fase attuale è, nonostante tutto, ancora «dimostrativa»: si spara alle gambe, non al cuore. Ma è una fase instabile, una poche probabilità di regresso.

Anzi, sono in molti a paventare una prossima comparsa degli «Squadroni della morte», i killer di estrema destra, che trasformerebbero il Paese in un campo di battaglia di tipo «argentino». Non è un timore del tutto infondato. Finora, è stato impedito dalla disgregazione, dalla cattura delle vecchie leve del terrorismo, quelle di piazza Fontana e dell'Italicus e, anche e soprattutto, dalla fine dei finanziamenti che avevano allevato e nutrito l'eversione di destra.

Ma il flusso può riprendere da

Renato Curcio, fondatore e capo storico delle "Br"

un momento all'altro, nell'illusione, folle, di poter arginare, con una violenza uguale e contraria, l'«esercito» dei brigatisti. A questo estremo può giungere anche la consapevolezza che i normali mezzi di polizia sono insufficienti ad arginare l'ondata di piena che si sta lavando. E' lo stesso concetto di chi auspica maggiore «determinazione», maggiori mezzi, maggiori poteri, nella lotta contro l'eversione.

Ma non è detto che il «pugno di ferro» basti, o che sia la strada più adeguata. Dal '72 in poi, non si sono lesinati né uomini, né mezzi, né tempo, per combattere le Brigate rosse. E' stata, è, un'operazione in grande stile, come non s'era mai visto in Italia. I risultati, da un punto di vista esclusivamente poliziesco, sono stati più che soddisfacenti (del numero degli arresti, già si è detto). Eppure, non sono bastati per bloccare le adesioni alle nuove leve, il moltiplicarsi dei militanti. Forse non potevano bastare.

Contemporaneamente all'offensiva dell'ultimo trimestre, è cresciuta, bisogna dirlo, anche l'offensiva poliziesca. Spesso colta di sorpresa dal nuovo rigurgito, spesso, proprio per questo, diretta anche a casaccio. O forse è una scelta: nella convinzione che l'«esercito combattente» si nutre di connivenze e di simpatie mai ammesse, si sta colpendo «a tappeto». Il rischio, di questa operazione, è di «criminalizzare» davvero un'intera area, cioè di ottenere un risultato opposto a quello voluto.

Altra strada, dovrebbe essere. Anche se quale, onestamente, non sappiamo indicare. Nessuno, oggi, ha in tasca ricette miracolose. Né è prevedibile che si possano trovare in breve tempo. Ma bisogna avere il coraggio di ammetterlo.

Silvano Costanzo

Una serie di attentati

Cagliari, 17 luglio.

Sei bottiglie contenenti una miscela incendiaria sono state trovate la scorsa notte, durante una ispezione, in una buca di plastica appoggiata alla recinzione del deposito di carburanti della Marina militare, alle falde di Monte Urpinu, alla periferia di Cagliari. Un sottufficiale, insospettito dal poco, ha avvertito gli esperti della Marina che hanno sequestrato le bottiglie incendiarie.

Catanzaro, 17 luglio.

Un ordigno di natura non ancora accertata è stato fatto scoppiare la notte scorsa contro il portone del comando carabinieri di Petilia Policastro, un piccolo paese a settanta chilometri da Catanzaro. L'esplosione ha divelto il portone, ha danneggiato le inferriate di due finestre ed ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni vicine.

Firenze, 17 luglio.

Una bottiglia incendiaria è scoppiata la scorsa notte, in via Tiziano Ferrelli, in un giardino davanti all'abitazione di Giancarlo Bocci, di 50 anni (che ha fatto la denuncia e che ha detto di non essere politicamente impegnato) e di un ex direttore della sede di Firenze della Rai-Tv, che abita al piano sopraelante. L'ordigno ha provocato lievi danni ad un albero.

DUE STORIE CHE HANNO COMMOSSO L'ITALIA

E' cieco e smemorato l'impresario romano che sterminò la famiglia

Alberto Macciocca

(Dalla redazione romana)

Roma, 17 luglio.

Alberto Macciocca, 41 anni, il mediatore che ha sterminato la famiglia uccidendo la moglie e i quattro figli, resterà cieco. E' quanto temono i medici del centro di rianimazione dell'ospedale S. Giovanni dove l'uomo è ricoverato dal 3 luglio. «L'occhio sinistro — *spiega un sanitario* — è stato spappolato dal proiettile calibro 38 della Smith-Wesson con la quale Macciocca si è sparato; e il destro non risponde a nessuno stimolo: il globo oculare non risulta danneggiato, ma evidentemente sono rimaste lesionate le vie ottiche».

Le condizioni generali del paziente vengono definite buone: ha ormai superato la crisi ed è considerato fuori pericolo. Le sue facoltà mentali non subiranno ulteriori menomazioni. Alberto Macciocca finora non ha chiesto notizie della moglie e dei quattro figli uccisi nel sonno. Ma è cosciente e risponde con lucidità alle domande che infermieri e medici gli pongono. Si è salvato grazie ad uno sbaglio di mira. Infatti, la mattina del 9 luglio, appoggiandosi la pistola alla tempia, l'ha fatto senza l'esattezza con cui ha sterminato la famiglia. Per la moglie e i figli ha sparato da sotto la gola verso l'alto, in modo che il proiettile attraversasse il cervello, rendendo impossibile ogni possibilità di salvezza.

Macciocca è ancora sottoposto a tracheotomia con la cannula d'argento, ma soltanto per mettersi precauzionalmente. Chiediamo ad un medico del San Giovanni: che cosa dice? Pensa a quella tragica mattina del 9 luglio? «No, non ha mai ricordato la tragedia — *risponde* —. Ma quando ha ripreso conoscenza, non si è mai lasciato sfuggire una parola sullo agghiacciante sequenza della strage. Non abbiamo cercato di stimolare la sua memoria, ma ci attendevamo qualche domanda. Alberto Macciocca parla di tutto, del futuro che lo attende, ma non della famiglia».

Si comporta come se nulla fosse accaduto, eppure ha fulminato nel sonno cinque persone. La lettera che ha scritto poche ore prima di sterminare la famiglia pretende di fornire una spiegazione, se non un alibi, a tanta follia: «Da un paio di anni mi trovo in cattive condizioni economiche per far fronte alle quali ho dovuto ricorrere a due usurai che lentamente mi stanno spolpando. Non posso lasciare soli i miei quattro gioielli che finirebbero nelle mani degli sciacalli e dei lupi. Ho deciso di farla finita».

Sfiducia, insicurezza, debolezza psicologica, solitudine, responsabilità sociali e anche istituzionali per quanto riguarda l'usura, una piaga per perseguire la quale mancano adeguati strumenti legislativi, sono le spiegazioni possibili di questo cinque morti assurde. «E' proprio la sfiducia in sé e nell'organizzazione sociale che possono aver suggerito ad un uomo di 40 anni, non certo vecchio già finito, di uccidere distruggendo tutto» *dice Vittorio Caprara, professore di teoria della personalità alla facoltà di Psicologia di Roma.* «Il potenziale distruttivo che si trova in un suicida è spesso legato alla volontà di distruzione degli altri, quindi ad un omicidio. Si sa di madri che si uccidono con i figli, per l'identificazione che esse fanno di se stesse con loro».

Guido De Martino rieletto e padre per la terza volta

De Martino con la moglie e i primi due figli

Napoli, 17 luglio.

Per Guido De Martino, a più di tre mesi dal sequestro, e due dal rilascio, la vita ritorna ad assumere i colori vivaci delle occasioni di festa. Nel giro di pochi giorni il trentaquattrenne figlio del leader socialista ha salutato l'arrivo anticipato del terzogenito ed ha vinto il congresso provinciale del psi napoletano, ipotecando, dall'alto di una maggioranza del 60 per cento dei voti per il suo «cartello», la propria rielezione a segretario della federazione locale.

Guido De Martino era balzato improvvisamente alla ribalta della cronaca il 5 aprile scorso quando, poco prima della mezzanotte, venne sequestrato da quattro banditi e tenuto prigioniero in una cella per quaranta giorni, fino all'alba del 15 maggio, giorno in cui venne rilasciato in aperta campagna nella cintura napoletana. Le caratteristiche del rapimento, il miliardo di riscatto che è stato pagato con il contributo di numerosi amici di famiglia e compagni di partito, le polemiche sui motivi per cui la scelta era caduta proprio sul figlio di uno dei più prestigiosi uomini politici italiani, non hanno mancato di sollevare molti interrogativi e continuano a tutt'oggi ad essere oggetto di dubbi e di inquietudini.

De Martino è nato nel 1943: laureato in filosofia, insegna in un liceo di Napoli. Ben presto ha preso a seguire le orme del padre, tuffandosi nella attiva militanza politica tra le fila del psi, nel quale è giunto a ricoprire l'attuale carica di segretario provinciale. Sposato con Maria Rosaria Valerio, è padre di tre bambini, tutti maschi. Dopo i giorni del rapimento, è ritornato con la stessa sacralità di prima alla vita politica e di partito. Con la vittoria di ieri, viene riconfermata alla guida del psi napoletano la maggioranza di demartiniani e manciniani, contro la quale si era schierata la coalizione formata da autonomisti, lombardiani, sindacalisti ed ex demartiniani.

La posizione di De Martino, a livello locale, riflette gli orientamenti del vertice nazionale del partito. In particolare, egli tende a respingere la valenza negativa che si è voluta assegnare all'esperienza del psi nel passato centro-sinistra, per dichiarandone l'inattualità odierna, ed a guardare con scetticismo all'ipotesi dell'alternativa di sinistra.

Le ha annunciate una telefonata

Bombe nei nuovi carceri di Firenze e di Livorno

Firenze, 17 luglio.

Una telefonata anonima fatta all'Ansa stanotte dopo le due da una voce maschile alterata ha detto che i «Nuclei armati di azione rivoluzionaria» hanno fatto saltare i carceri nuove di Firenze e Livorno» aggiungendo che *eseguirà un comunicato*. Effettivamente a Firenze si è sentito un boato in lontananza alle 1,40 circa, ma a polizia e carabinieri non era arrivata nessuna segnalazione.

Alle prime luci dell'alba è stato individuato il luogo dell'attentato, compiuto la scorsa notte, nel cantiere delle costruende carceri di Sollicciano. Gli sconosciuti attentatori hanno fatto esplodere tre ordigni presso i pilastri di un padiglione che sarà adibito a infermeria e a cucina del nuovo istituto di pena fiorentino; due sono scoppiati all'interno e uno all'esterno del perimetro del padiglione, provocando danni alle strutture in cemento armato.

Per entrare nel cantiere gli attentatori avevano scavalcato una rete metallica di recinzione alta un metro e mezzo. Il custode del cantiere avrebbe sentito, la scorsa notte, le deflagrazioni ma rilenevs che esse provenissero dalla campagna circostante.

A Livorno due ordigni sono stati piazzati nelle carceri in costruzione di via della Padula, nel rione periferico di Salviano. Essi sono però esplosi soltanto in minima parte, e quindi senza provocare danni. Si trattava di lattine di benzina collegate con esplosivo a miccia.

Sfilate per tre giorni a Roma per l'inverno

Romantica e fantasiosa moda presentata dall'alta sartoria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 luglio.

L'alta moda italiana viene presentata ufficialmente per tre giorni a Roma, sotto l'egida della Camera nazionale della moda. Mentre si afferma sempre più la validità del pratico, economico prêt-à-porter, i grandi sarti (gli stessi che dedicano gran parte della loro attività alla diffusione della moda-pronta) continuano a voler protagonista un tipo di eleganza sofisticata destinata a una sparuta schiera di donne dal milione facile, disposte a spendere cifre folli per un abito.

Sebbene l'alta moda non possieda più come in passato funzione trainante del gusto poiché le tendenze generali dell'abbigliamento femminile vengono codificate circa cinque mesi prima nell'edizione «boutiques», i sarti-creatori non rinunciano al pomposo rituale che da sempre caratterizza l'esibizione delle collezioni.

Nel carnet delle novità per l'autunno-inverno c'è di tutto: dagli abiti tubolari alle sottane ampie giocate sulle piegbettature e sulle arricciature; dai pantaloni aderentissimi a sigaretta ai quelli morbidi serrati a sbuffo alla cavalgia alla maniera delle odalische.

Ciura Continero, ad esempio, vuole appagare le esigenze di tutte le donne, con proposte diversificate, per esempio quando coesistono in un filo conduttore. Suggerisce la tunica-giubbotto simulante l'effetto del diavon provocato dalla cintura e cavalieri situata all'altezza del fianco. Nel riabilire le suggestioni di epoche lontane, riscopre la settecentesca doppia giacca alla Giacomo Casanova e le tenebrose cappe dominate da grandi colletoni ricadenti sulle spalle. In omaggio a Stendhal riprende in considerazione il grosso e nero» mentre il Romanticismo affiora nei vaporosi fanciullesche abiti da sera riflessi nel languoroso rosa «tramonto» e nell'intramontabile nero assoluto.

Il folk arabo e quello degli indiani d'America sono fonti d'ispirazione per la collezione di Tito Rossi, disegnata da Manolo Verde. Vengono presentati pittoreschi ponchos in rai-musquè doppiati in tessuto impermeabile e una ricca teoria di divertenti giacche e camicioni molleggianti eccanti David Crockett nei colori écru, beige, tabacco e nero, stirazzati in vita da rustici cordoni di lana, intonati a stivali dal tacco basso con la suola di pare.

In tema di calzature, la donna invernale entrerà a passo sicuro nella stagione fredda con le gambe protette dagli stivali. Alda Socchetti, per la pellicce di Carlo Tivioli, ha ideato gli stivali di linea diritta in pelle di capretto e per le creazioni che la pellicciaia Rita Togno presenta con Galitsine rilancia lo stivalone alla moschettiera. Quanto ai cappelli, Maria Volpi, la modista torinese più contesa dalle grandi sartorie, consiglia deliziose calottine a cencio o piccolissime acconciature sormontate da intrighi di trecce.

Elsa Rossetti

Reggio Calabria

Rapinato mezzo miliardo

Reggio Cal., 17 luglio.

Rapina da mezzo miliardo, la notte scorsa, nella «saletta transito» delle poste-ferrovia di Reggio Calabria. Quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione negli uffici dove si trovavano il direttore, Renzo Caltidi, di 43 anni, e i dipendenti, Mario De Stefano, 34 anni, Carmelo Lavarà, 38 anni, Consolato Fiore, 35 anni, Paolo Miceli, 38 anni, e Giovanni Viatore, di 29 anni.

Dopo aver colpito con il calcio delle pistole e narcotizzato direttore e impiegati, i banditi hanno aperto la camera blindata e preso 25 plichi bancari. (Ansa)

Forse è lo stesso comparso 2 giorni fa

Maniaco ha violentato molte ragazze a Roma?

Roma, 17 luglio.

Ancora violenze a due ragazze. Il primo episodio al Celio. Protagonista una ragazza di 25 anni, Margherita L., nativa di Oristano. Mentre si avviava verso la stazione della metropolitana, alla Piramide di Cestia, una «126» bianca le si è avvicinata. Ne è sceso un uomo, che impugnando una pistola e minacciando di ucciderla se non avesse eseguito in silenzio i suoi ordini, l'ha fatta salire sull'auto. La «126» è subito ripartita, diretta verso via Ercole Rosa, dove un complice del guidatore era in attesa. Costui ha rapinato la ragazza della catenina d'oro e di tutto il denaro che aveva nel borsellino, 30 mila lire. Poi, sempre sotto la minaccia della pistola le ha legato le mani dietro la schiena. A questo punto, i due hanno tentato di violentarla. Provvidenzialmente, proprio allora, sono passate alcune persone. I due malviventi sono risaliti sull'auto e sono ripartiti.

Il secondo episodio è del pomeriggio. Siamo al chilometro 13 della via Aurelia. Due sorelle, studentessa Franca e Anna Claudia M., di 16 e 19 anni, camminano lungo il ciglio della strada: si recano da una parente. Sono le 17 circa. Una «500» verde si blocca davanti a loro. La guida un uomo, che costringe la maggiore delle sorelle a seguirlo in macchina. E' armato, impugna un coltello. Franca si fa accompagnare al commissariato Aurelio e presenta denuncia. Si mobilitano i carabinieri, i vigili urbani, la polizia stradale.

Anna Claudia viene ritrovata due ore e mezza dopo. Era quasi allo stesso punto della via Aurelia in cui era stata prelevata. Ha raccontato che l'uomo della «500» rideva in modo sgangherato, e a sproposito, e la guardava in maniera minacciosa. Prima l'ha portata in viottoli di campagna, poi ha raggiunto un prato dove l'ha violentata. In fretta l'ha fatta rivestire e risalire in macchina. Le ha detto di essere un elettricista, che lavora a Civitavecchia. Della descrizione dell'uomo, dettagliatissima, restano pochi dubbi che non si tratti dello stesso maniaco che due giorni fa, sempre sulla via Aurelia, violentò una donna sotto gli occhi della figlioletta.

A Cassino

Salgono a quattro le vittime della esplosione

Roma, 17 luglio.

Gaetano Minciguerra, il proprietario della fabbrica di bombole di gas dove martedì scorso è avvenuta una violenta esplosione, è morto oggi nell'ospedale Sant'Eugenio, dove era ricoverato. Minciguerra aveva subito ustioni di primo e secondo grado che avevano interessato tutto il corpo.

E' questa la quarta vittima dell'esplosione. Mercoledì è morto un dipendente di Minciguerra, Benedetto Secondini; due giorni dopo il capo squadra dei vigili del fuoco, Bernardo Germani, e ieri un altro vigile del fuoco, Michele Passero.

Sono ancora gravi le condizioni di altri tre pompieri, ricoverati nello stesso ospedale. (Ansa)

Una giovane egiziana a Santa Maria Capua Vetere

Scopre che l'amante è sposato e si dà fuoco dinanzi a sua figlia

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 17 luglio.

(a. lu) Una giovane e bella egiziana ha tentato di uccidersi per amore dandosi fuoco.

La donna, dopo essersi cosparsa di benzina sul pianerottolo di casa dell'amante, si è data fuoco alle vesti. Goma Fathan Zaki, 28 anni, nata al Cairo e residente a Parma, è in fin di vita per ustione di secondo e terzo grado che le hanno devastato oltre l'80% del corpo. I medici nutrono scarse speranze di salvarla.

Secondo le prime indagini, la ragazza egiziana era giunta a Santa Maria Capua Vetere nelle prime ore del pomeriggio di ieri, alla guida di un'auto straniera, trovata poi parcheggiata in una strada nelle adiacenze dello stabile dove ha compiuto il drammatico gesto.

A piedi la giovane donna ha quindi raggiunto il quarto piano dell'edificio di via Galatina 6, dove abita l'amante, certo Catone. Con una sceneggiata agghiacciante, Goma Zaki ha voluto porre fine alla sua vita sotto gli occhi dall'uomo che le aveva tenuto nascosto di essere già sposato e padre.

Dopo essersi cosparsa di benzina ha bussato all'abitazione dell'amante, un rappresentante della Farmalat conosciuto un anno fa nella cittadina emiliana dove l'uomo si reca per motivi di lavoro. Quando ha avvertito che qualcuno apriva l'uscio (la figlia dell'amante, secondo le prime informazioni), con un accendino si è trasformata in una torcia umana. Le fiamme sono divampate rapidamente e hanno minacciato di estendersi alla porta della famiglia Catone: uno spettacolo raccapricciante che ha paralizzato per qualche attimo i primi tentativi di soccorso.

Poi i vicini hanno cercato di soffocare le fiamme avvolgendo la poveretta con alcune coperte di lana. Purtroppo le condizioni della giovane, trasportata all'ospedale civile di Caserta, non lasciano per ora intravedere possibilità di salvezza.

Un insolito episodio a Monza

Scompare il proprietario La fabbrica è occupata

Monza, 17 luglio.

I trentacinque dipendenti di una fabbrica di televisori di Monza, la «Uranium», hanno occupato l'azienda dopo che uno dei proprietari, Giovanni Anselmi, si sarebbe reso irreperibile e con lui sono scomparsi dallo stabilimento mille televisori, per un valore di 70 milioni.

Nei riguardi di Anselmi, il procuratore della «Uranium» e il rag. Mario Soriano, ha presentato alla polizia una denuncia: in essa, Anselmi è accusato di aver venduto abusivamente merce scomparsa.

Ad accorgersi che i televisori (988 in bianco e nero e gli altri a colori) erano spariti sono stati i dipendenti della «Uranium», lunedì mattino al rientrati in fabbrica.

Nel Tortonese

Armati di piccone aggrediscono il benzinaio

Alessandria, 17 luglio.

Rapina, la scorsa notte, ad un distributore di benzina Agip in frazione Ova di Castelnuovo Scrivia, nel Tortonese. Quattro individui, armati di pistola, sprangbe di ferro e un piccone, hanno aggredito il benzinaio Giovanni Lova, di 57 anni, residente a Sale (Tortona), lo hanno colpito al capo

"Amichevole,, presso Napoli

Un calciatore espulso si arma e spara al custode del campo

Napoli, 17 luglio.

(a. l.) Western a Portici, alle falde del Vesuvio, per una partita «amichevole» di calcio tra dilettanti. Un calciatore espulso, in preda ad una crisi nervosa ha fatto fuoco contro il custode del terreno di gioco.

Il proiettile ha ferito alla nuca lo sventurato, ma le sue condizioni non sono gravissime. Il mancato omicida è fuggito ed è attivamente ricercato.

Vittima è Giovanni Di Palma, 51 anni. Gli ha sparato Gioacchino Ranavola, 24 anni, capitano della «Pro Largo», nel campo sportivo Cocozza. A cinque minuti dalla fine l'arbitro espelleva il Ranavola per comportamento scorretto e sospendeva la gara.

Gioacchino Ranavola, dopo aver contestato la decisione arbitrale è sceso negli spogliatoi, poi ha tentato di riassestare la sorti dell'incontro a colpi di pistola e ne ha fatto le spese il custode del campo Cocozza, intervenuto come paciere. Quando il capitano della «Pro Largo», ha scorto l'uomo a terra in una pozza di sangue, sbollita la rabbia, ha pensato soltanto a fuggire. Sembra che lo abbiano aiutato un gruppetto di tifosi che gli avrebbero offerto un nascondiglio non ancora localizzato dagli inquirenti.

Il Sid ancora sotto accusa al processo per la strage del '69

Catanzaro: oggi entra in scena Labruna il capitano che aiutò il Pozzan a fuggire

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 17 luglio.

Uscito il gen. Maletti, domani entra in scena il cap. Labruna: si parla ancora del Sid al processo per la strage di piazza Fontana che affronta l'ultima fase prima delle vacanze estive. Il discorso è sempre più interessante seppure sempre più complesso, qualcosa viene taciuto dagli ufficiali del servizio segreto, ma non è facile individuarlo.

Antonio Labruna è un capitano dei carabinieri: napoletano, cinquant'anni. Quattro anni or sono riuscì a strappare la confessione di due personaggi coinvolti nel «golpe» organizzato nel '70 dal principe Valerio Borghese, registrando tutti i colloqui su un nastro che consegnò poi al giudice istruttore. Un colpo clamoroso, che gli procurò un encomio solenne dai suoi superiori. Ora, non è in una posizione molto comoda: se dovesse parlare, infatti, sarebbe costretto a smentire il suo capo (Gianadelio Maletti); se, invece, tacesse (ed è questa l'ipotesi più probabile) firmerebbe automaticamente o quasi la propria condanna. D'altro canto, il gen. Maletti, nel suo interrogatorio, prolungatosi per una settimana, gli ha scaricato addosso tutte le responsabilità ed il cap. Labruna non ha molte scelte.

L'accusa per il capitano è identica a quella per il generale: avere, cioè, aiutato Giannettini, che era latitante in Francia, e non averlo segnalato al giudice istruttore di Milano che lo stava cercando per la strage di piazza Fontana; e ancora di avere organizzato la fuga in Spagna di Marco Pozzan anche lui inseguito da un mandato di cattura per l'attentato alla Banca dell'Agricoltura.

Il cap. Labruna ha sempre sostenuto di aver cercato di utilizzare Giannettini nella speranza di ottenere informazioni sui fascisti in Francia e di aver obbedito ad un ordine ritenendo più importante la indagine del Sid sulle eventuali responsabilità fasciste nei confronti dello Stato che quella del magistrato per la strage di piazza Fontana. Labruna ha arruolato Pozzan convinto che fosse davvero un non meglio identificato Mario Exeria nella certezza che potesse davvero fornirgli informazioni importanti sulla destra fascista in Spagna. Ammette di essere stato truffato da Pozzan che appena arrivato a Madrid scomparve, ma si giustifica spiegando che tutti i servizi segreti corrono il rischio di compiere taluni errori.

La storia del cap. Labruna non è né chiara né convincente: anzi, è molto misteriosa. A parte che Pozzan fornisce un'altra versione (*«Sono stato avvicinato dal Sid ed il cap. Labruna ha voluto sapere tutto quello che potevo dire su Freda e Ventura offrendomi in cambio un passaporto falso per fuggire in Spagna dove sono stato abbandonato dal maresciallo che mi aveva accompagnato»*) chi infatti ha proposto l'ex bidello di Padova al Sid? Perché il Sid non controllò la sua vera identità? Le spiegazioni (quelle rese in istruttoria saranno più o meno confermate in dibattimento) sono confuse ed autorizzano il sospetto che dietro la protezione concessa a Giannettini e l'aiuto dato a Pozzan si nasconda un grosso segreto: quello, cioè, che si siano favoriti due personaggi ai quali il Sid doveva qualcosa.

Infatti, sembra assurdo che il gen. Maletti ed il cap. Labruna si siano giocati la carriera per un Giannettini ed un Pozzan qualsiasi commettendo — a dare credito alla loro versione — un errore così clamoroso ed inutile. Ma in che consiste questo qualcosa? E' ciò che i giudici desiderano sapere dal cap. Labruna visto che non sono riusciti ad ottenere nulla dal gen. Maletti.

Guido Guidi

Nove gli annegati in mare e nei laghi

(a. s.) Nell'Agrigentino, due bambini e un giovane sono annegati ieri a poca distanza di tempo l'uno dall'altro.

Al lido «San Leone», presso la foce del fiume Naro, è annegata Giuseppina Giancosa, 10 anni, mentre in una buca del mare mentre rincorreva un pallone. Sulla spiaggia «Seccagrande» di Ribera è invece morto, dopo essere stato ghermito da un'onda, Ugo Caltagirone, di 9 anni. Giuseppe Graceffa, 12 anni, è annegato davanti alla spiaggia di Porto Empedocle.

Nel lago artificiale di Campotosto (L'Aquila) sono annegati due uomini, Emilio Cugita, 25 anni, e Tullio Barbieri, 44 anni. I due erano su una barca di plastica, che si è rovesciata per cause imprecisate. Due figli del Barbieri, anch'essi sull'imbarcazione, si sono salvati perché indossavano salvagenti di plastica gonfiabili.

Nel lago di Bracciano è annegato un ragazzo di 13 anni, Giovacchino Di Iorio. Il giovane è stato trovato morto vicino a un cancello di gomma.

Un turista tedesco, in vacanza da alcuni giorni a Viserba (Rimini) con la moglie e tre figli, è annegato sabato pomeriggio, probabilmente perché colto da infarto. Si tratta del trentanovenne Julius Ingberg Muller, di Dudlie-Chotenstein.

Paolo Santiero, 17 anni, è annegato mentre faceva il bagno lungo la spiaggia di Marina di Gioiosa (Taranto).

Un bambino svizzero di 10 anni, che era ospite di una famiglia italiana in vacanza in un campeggio sul laghetto di Mergozzo, Thomas Virz, residente a San Gallo città, è scomparso sott'acqua.

Domani il premier israeliano a Washington

Begin ha un "piano,, di pace Carter lo vorrà appoggiare?

New York, 17 luglio.

Il primo ministro israeliano Menahem Begin si appresta ad affrontare il presidente americano Carter: oggi a domani è a New York, dove spera di trovare l'appoggio della comunità israelitica per presentarsi alla Casa Bianca con maggiori probabilità di successo. Le sue teorie sulla pace in Medio Oriente, sui modi per giungervi, sono discordanti da quelle sin qui annunciate da Carter. Begin dice che Israele è pronto a negoziare la cessione del Sinai e di alcune alture del Golan in cambio di trattati di pace garantiti dalle grandi potenze, ma non vuole sentire parlare di cessione della sponda orientale del Giordano e della nascita d'uno Stato palestinese, che a suo giudizio metterebbe *in pericolo mortale* il suo paese. Carter ha invece sempre sostenuto che Israele deve sgomberare i territori occupati e i palestinesi devono avere una patria.

Due tesi in netto contrasto, almeno in apparenza e stando alle dichiarazioni sin qui fatte. Forse i colloqui potranno smussare parecchie punte: Carter si dice fiducioso, ma anche Begin dichiara che il presidente americano finirà per comprendere il suo punto di vista. Begin ha già discusso il suo «piano segreto» di pace con l'ambasciatore israeliano a Washington, Simcha Dinitz, e con l'ambasciatore israeliano all'Onu Chaim Herzog. Quale sia stato il parere dei due diplomatici non è dato sapere, ma è difficile che le posizioni ufficiali della diplomazia israeliana possano discostarsi da quella del primo ministro.

Un centinaio di correligionari, amici, vecchi compagni d'armi, si sono stretti oggi intorno a Menahem Begin. Un incontro a tratti commovente che ha avuto come sede l'appartamento dell'albergo di New York nel quale il primo ministro ha preso alloggio da venerdì.

Quando Begin iniziò la sua lotta clandestina per l'indipendenza del suo Paese furono gli ebrei americani a mandargli le armi ed i fondi necessari alla causa.

Dopo essersi accomiatato dal gruppo, Begin ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con una rappresentanza della comunità ebraica negli Stati Uniti. Tema della conversazione la crisi medio orientale e la posizione israeliana alla vigilia dei colloqui tra Begin ed il presidente Carter alla Casa Bianca.

Carter sostiene che Israele è militarmente più forte degli Stati arabi, quindi in grado di concedere «saree cuscinetto» maggiori della attuali; Gerusalemme risponde che la superiorità militare è soltanto teorica: tesa soprattutto l'atteggiamento di Stati come l'Arabia Saudita, il Kuwait o la Libia, che hanno acquistato armi ad alta tecnologia soprattutto da Urss e Usa. L'Arabia Saudita, poi, ha ormai esteso la sua influenza nel Mar Rosso, nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano. L'Egitto ha annunciato ieri che i sauditi finanzieranno il riarmo del Cairo per i prossimi cinque anni, mentre la Somalia riceverà da Riad aiuti finanziari e militari.

Secondo gli israeliani, gli arabi avrebbero comperato dal gennaio 1967 armi per 30 miliardi di dollari. A queste obiezioni di Begin sulla «superiorità militare» israeliana, Washington ribatte che Gerusalemme oggi può contare su 158.000 uomini, 2750 carri armati, 347 aerei. Ma secondo Israele le forze che gli stati possono mettere in campo sono 884.000 uomini, 7355 carri armati e 1514 aerei.

A favore degli israeliani sarebbero però l'alto grado di preparazione (contro un'insufficiente preparazione araba all'uso di armi tecnologiche) e una migliore qualità delle armi (come i caccia F 15 Eagle). Questo squilibrio tra i due fronti sembra riconosciuto dal generale israeliano Mordechai Gur, capo di stato maggiore, il quale ancora recentemente ha ripetuto che il suo paese oggi è abbastanza forte da poter concedere saree cuscinetto agli arabi in cambio di uno stabile trattato di pace.

r. s.

Per Mosca è una "sconfitta"

La Somalia impone a tutti i sovietici di lasciare il paese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 luglio.

Il governo somalo ha vinto le ultime esitazioni e ha ordinato a tutti i sovietici di abbandonare entro settembre il suo territorio. E' una nuova, gravissima sconfitta per Mosca, che fino a pochi mesi fa sperava ancora di installarsi saldamente non soltanto in Somalia, ma anche nel Sudan e in Etiopia. Il Sudan aveva già espulso, tra maggio e giugno, un centinaio di «consiglieri» russi e aveva aperto un nuovo amichevole dialogo con gli Stati Uniti.

Ora, dopo il ripudio somalo, il Cremlino non ha altra scelta che puntare tutte le sue carte sul regime di Addis Abeba, un regime sempre più repressivo e allo stesso tempo sempre più minacciato da guerre e guerriglie come quella degli eritrei.

Non vi sono molti dubbi su questa notizia giunta a Londra durante il weekend da varie fonti, e i vari diplomatici inglesi e americani già paragonano questa sconfitta di Mosca in Somalia a quella di cinque anni fa in Egitto, quando Sadat espulse diciottomila russi.

Imponente è infatti la presenza sovietica in Somalia, dove il Cremlino sperava di creare una serie di agguerrite e moderne basi. Seimila sarebbero adesso i «consiglieri» e i «tecnici» russi in questa nazione di tre milioni di abitanti, con armi che includerebbero carri armati, missili, aerei Mig e unità navali.

Secondo varie informazioni, l'esodo sarebbe già cominciato, e quasi tutti i militari e molti dei loro mezzi starebbero trasferendosi, con un «ponte aereo», ad Addis Abeba.

Politicamente, il colpo è tanto più duro per il Cremlino in quanto il governo del presidente Said Barre a Mogadiscio si proclama «marxista». Ma si sono avuti due sviluppi. Anzitutto, Said Barre ha fatto la stessa scoperta di altri leaders del Terzo Mondo, e cioè che l'amicizia di Mosca è sovente una pesante signoria. E in secondo luogo l'Arabia Saudita ha offerto a Mogadiscio generosi aiuti finanziari e militari.

Le seduzioni di Riad si sono rivelate più convincenti di quelle di Mosca, non soltanto perché la Somalia è Paese musulmano, ma anche perché i sauditi, a differenza dei russi, non hanno tentato di tenere i piedi e in Somalia e in Etiopia, due nazioni divise da antichi antagonismi.

Si estende così sempre di più l'influenza della ricchissima Arabia Saudita che da tempo ormai ha la leadership nel Golfo Arabico.

Mario Ciriello

L'Argentina nega il visto a Lefebvre

Buenos Aires, 17 luglio.

Il governo argentino ha negato al vescovo «ribelle» Marcel Lefebvre il visto d'ingresso nel Paese dichiarando la visita «inopportuna e perturbatrice per quanto concerne le buone relazioni fra Argentina e Vaticano».

Monsignor Lefebvre è attesa in Cile, dove la Chiesa cattolica ha vietato ai suoi fedeli di assistere a qualunque cerimonia officiata dal vescovo francese, che Paolo VI ha sospeso a divinis. (Ansa)

Due fazioni si sono date battaglia

Scontri tra palestinesi nel Libano: 12 i morti

Beirut, 17 luglio.

Gruppi di guerriglieri palestinesi si sono dati battaglia oggi nei quartieri meridionali di Beirut. Un portavoce guerrigliero ha detto che un solo uomo è rimasto ferito nei combattimenti, ma la polizia libanese afferma che almeno 12 guerriglieri sono morti e altri venti sono stati feriti.

Gli scontri a fuoco sono cominciati poco dopo la mezzanotte tra guerriglieri filosiriani della organizzazione «Saiqa» e i radicali del «Fronte del rifiuto», sostenuti dall'Iraq.

Più di 200 razzi e granate di mortaio sono stati sparati nel corso degli scontri. Il capo guerrigliero Yasir Arafat ha convocato una seduta di emergenza del consiglio della guerriglia per tentare di comporre la questione. Gli scontri sono cessati nelle prime ore del pomeriggio.

Gli uomini di Arafat, che capeggia la maggiore delle organizzazioni guerrigliere palestinesi, Al Fatah, sono rimasti estranei ai combattimenti odierni.

Il comando della resistenza palestinese ha accusato «Al Saiqa» di essere all'origine degli incidenti. Il comunicato precisa comunque che il «Fronte di liberazione palestinese» e il «Fronte di liberazione araba» (filo iracheno), che appartengono entrambi al «Fronte del rifiuto», si sono adoperati da parte loro «ad accrescere la tensione ed esacerbare la situazione».

Nel campo di Sabra, nonostante la cessazione degli scontri, le forze antagoniste sono rimaste sulle proprie posizioni e reparti della speciale polizia palestinese pattugliano l'interno del campo.

Il leader del «Saiqa» aveva detto ieri che le forze siriane sarebbero intervenute all'interno del campo per disarmare i «rifiutisti» se costoro avessero continuato nei loro atteggiamenti e comportamenti provocatori nei confronti degli uomini del «Saiqa».

Da quando è stato firmato l'accordo di armistizio otto mesi fa, i leaders cristiani libanesi hanno chiesto ripetutamente alla Siria di disarmare tutti i guerriglieri palestinesi che si trovano in Libano, affermando che questo è l'unico modo per riportare l'ordine nel Paese.

Come è noto, durante la guerra civile i palestinesi combatterono a fianco delle formazioni della sinistra musulmana contro la fazione cristiana di destra. Si è trattato di una guerra che, oltre a provocare la morte di oltre 37 mila persone, ha devastato e distrutto quella che pochi mesi prima era considerata una economia prospera.

(Ap)

In buona salute il pilota Usa abbattuto in Corea

Seul, 17 luglio.

Un portavoce militare americano ha reso noto che Glenn Michael Schwanke, il sottufficiale dell'aeronautica americana, sopravvissuto all'incidente di frontiera in cui un elicottero degli Stati Uniti è sconfinato nella Corea del Nord ed è stato abbattuto, è apparso in ottime condizioni di salute. I suoi tre compagni a bordo del velivolo abbattuto sono morti nell'incidente. Le salme delle tre vittime sono state restituite alle autorità americane

Germania: il socialdemocratico Bahr critica la "N,,

Altre accuse della Pravda agli Usa che "spingono la corsa alle armi,,

Troppe incomprensioni

Mosca, 17 luglio.

Continuando la sua campagna contro la politica militare del presidente Carter, la *Pravda* scrive oggi che «gli ambienti dirigenti di Washington spingono a fondo la corsa agli armamenti» e che questa «ha assunto grande ampiezza, ed è ora accompagnata da intensificati disegni dei promotori della guerra fredda».

«Il cosiddetto comitato per il pericolo — scrive l'organo del pcus riferendosi al comitato speciale americano contro la minaccia sovietica — sta facendo un gran chiasso propagandistico e rafforza con tutti i mezzi la psicosi militarista». Esso è appoggiato in questa azione da certe personalità americane, in particolare dall'ex segretario di Stato Dean Rusk e dall'ex segretario alle Finanze Henry Fowler, «che sostengono i progetti di costruzione dei missili Cruise e del missile strategico *M X*».

«Gli americani veramente amanti della pace — prosegue il giornale — sono profondamente inquieti davanti alla leggerezza con la quale la Casa Bianca e il Congresso non fanno alle soddisfazione i crescenti appetiti del complesso militare-industriale».

«La corsa agli armamenti è incompatibile con l'approfondimento della distensione», avverte la *Pravda*, aggiungendo: «Alcuni consiglieri del presidente Carter propongono di sostituire la parola distensione con quella di competizione. Siamo d'accordo, purché si tratti di una competizione per la ricerca delle vie della pace e non nella corsa agli armamenti».

(Ansa)

Bonn, 17 luglio.

Ampie riserve sull'opportunità di procedere alla costruzione della bomba neutronica sono espresse da Egon Bahr, uno dei più influenti uomini politici tedeschi, sull'organo ufficiale del partito socialdemocratico, Bahr è uno dei più stretti collaboratori del cancelliere Schmidt.

«Pensare di poter disporre in Europa di un'arma micidiale come la bomba neutronica — scrive Bahr — è simbolo di pensiero perverso. Negli ultimi giorni abbiamo potuto leggere sui giornali quali siano gli effetti di questo ordigno. In breve si tratta di un'arma che provoca poche se non addirittura nessuna distruzione, ma che si limita ad uccidere in "modo pulito" la gente. Ebbene spogliamo dire che questo è progresso?».

«La bomba al neutrone — aggiunge l'esponente socialdemocratico — viene a distorcere i valori umani. Le persone finiscono per diventare secondarie rispetto a edifici e macchine». In altre parole chi ha progettato quest'arma si è preoccupato più di salvare palazzi ed agglomerati urbani anziché la vita dei propri simili. «Con una concezione del genere l'uomo non diventa altro che la schiena della macchina».

(Ap)

Dopo le pesanti critiche albanesi

La Cina si rifà a Mao per replicare a Tirana

Pechino, 17 luglio.

Il «Quotidiano del popolo», organo del pc cinese, pubblica un articolo intitolato «Una grande concezione strategica», che viene interpretato come una replica all'attacco dell'organo del partito comunista albanese «Zeri i Popullit» del 7 luglio scorso. Nessuno dei due partiti nomina l'altro, ma è ormai chiaro che si affrontano apertamente due concezioni opposte della «strategia rivoluzionaria».

«Zeri i Popullit» definiva «anti-leninista» e «anti-rivoluzionaria» la nozione di un «Terzo» e di un «Secondo» mondo, che, prescindendo dalla natura dei regimi interni di ciascun Paese, dovrebbero unirsi per trionfare le due superpotenze (Usa e Urss), e definiva «gravida di conseguenze catastrofiche» l'analisi secondo cui gli Stati Uniti sarebbero ora «meno pericolosi» della Unione Sovietica.

«Il quotidiano del popolo» replica mettendo in guardia contro «errori di avventurismo». Fu la Cina, fu Mao — sottolinea il giornale — a formulare, dopo la seconda guerra mondiale, la «grande concezione strategica» («Gli Stati Uniti, tutti i reazionari, sono tigri di carta») concezione che «armò ideologicamente il proletariato e i popoli rivoluzionari del mondo». I popoli rivoluzionari — scrive — «devono disprezzare tutti i nemici, strategicamente, e nel loro complesso, e prenderli per quello che sono, tigri di carta». «L'imperialismo e tutti i reazionari non solo devono essere rovesciati: essi possono essere rovesciati; altre diversamente porterebbe a errori di opportunismo!».

(Ansa)

Portati alla luce drammatici documenti

Autocritica della Cia: ammette di avere drogato cavie umane

Per anni molti americani sono stati adoperati come cavie inconsapevoli dalla Cia. In più riprese gli stessi sono stati somministrati stupefacenti e altre sostanze ad azione psichica. In almeno un caso la «cavia», con la mente sconvolta dalla droga, si è uccisa. La notizia, che sta suscitando profonda impressione negli Stati Uniti, è stata rivelata dalla Casa Bianca.

Negli archivi della Cia, sezione dei «Resoconti finanziari» è stata scoperta la documentazione relativa al progetto «MK-Ultra», attuato fra il 1953 e il 1964. Fra i documenti c'erano anche quelli relativi al caso Frank Olson, un tecnico dell'esercito americano che dopo essere stato ripetutamente sottoposto a somministrazioni di acido lisergico (lsd) da parte di agenti della Cia era entrato in una crisi allucinatoria tanto acuta da gettarsi dalla finestra di un albergo di New York. Fino a oggi quello di Olson era stato archiviato come un caso di suicidio naturale, per depressione ossessiva.

Gli esperimenti della Cia su cittadini inconsapevoli sono stati iniziati nel periodo in cui l'organizzazione spionistica era diretta da Allen Dulles.

A portare alla luce lo scandalo è stato l'ammiraglio Stansfield Turner, il nuovo direttore generale della Cia appena nominato dal presidente Carter. A spingerlo alla ricerca delle deviazioni della Cia e alla successiva rivelazione pubblica di questo primo suffaere è stato il desiderio di dimostrare che l'amministrazione Carter è animata dal desiderio di spazzare le ombrelle del passato.

Dal carteggio del progetto «MK-Ultra» risulta che la Cia ha effettuato un'ampia sperimentazione di droghe e di altre sostanze capaci di agire sul cervello e sul sistema nervoso centrale.

La Cia inoltre elaborato una metodologia complessa e singolarissima per somministrare sostanze senza che le vittime se ne accorgessero. Risulta inoltre che la Cia stava conducendo ricerche per fabbricare una droga potentissima.

In passato alcune indiscrezioni di fonte autorevole avevano rivelato che la Cia stava sperimentando una serie di mezzi per indebolire la volontà dell'uomo, per alienare i controlli del cervello sulle azioni, per predisporre nel soggetto le situazioni psicologiche più favorevoli alla sottomissione, al soddisfacimento di qualunque richiesta, alla rivelazione di qualsiasi segreto. Certe sostanze avrebbero anche la capacità di indurre una predisposizione alla resa anche nel combattente più aggueerrito.

In passato la Cia aveva sempre smentito queste rivelazioni, definendole fantasiose e prive di qualsiasi contenuto pratico. Con lo stesso spirito, durante le inchieste del Senato americano sui servizi di informazione nel 1975, la Cia aveva fatto sapere che la maggior parte dei documenti relativi a esperimenti condotti con stupefacenti erano stati distrutti. Le ricerche di Turner stanno dimostrando il contrario.

b. gh.

Nelle geometriche gradinate del "luogo sacro,, del IV secolo a.C.

Splendore del teatro greco a Epidauro

Atene, 17 luglio.

Il «Filottete» di Sofocle ha solennemente inaugurato, l'altra domenica, il Festival di Epidauro. Una squadrata, spigolosa tragedia, nel più grandioso (e perfettamente conservato) spazio teatrale costruito nella antichità.

Almeno 15 mila spettatori stipavano la geometriche gradinate: ma già dal torrido mattino, sciamavano nel «luogo sacro». Il teatro, notoriamente, costituisce soltanto una adeguata appendice del colossale Asclepiadeo, un santuario ove immaturgiche acque e devotissimi rituali restituivano, in uno, sanità fisica e morale. Una ginnastica Casa del pellegrino, uno stadio, un ginnasio (vi si esibivano giovani efebi), integravano il salutifero quanto consumistico complesso. Ad Epidauro il teatro fu costruito, con prosaica intraprendenza, alla fine del IV secolo a.C.: quando la tragedia era già morta. Se ne proponeva, allora come oggi, un «umanistico» revival.

Al «Filottete», alternandosi per quattro fine-settimane, seguiranno l'«Elena» di Euripide, le «Cavalleria» di Aristofane, le «Supplici» di Eschilo. Un esemplare paradigma, come si vede, della produzione drammatica classica. Regista, e principale attore della tragedia sofoclea, è Alexis Minotis: consumato interprete ed istruttore del teatro greco, e dapertutto della tarda età. Ma anche di rinnovati orientamenti, quali emergono nello stesso «Teatro nazionale», dalle cui scene «Scuola drammatica» scaturisce ormai da cinquant'anni ogni attività scenica della attuale Grecia.

Lo spettacolo avvince ed istruisce l'inclita e il colto. Per la sua compattezza, per la esplicita pregnanza, per la coerente ricerca del sublime. Costituisce un collettivo «Auto da fe», una fiduciosa invocazione dei valori, sostanziali e formali, supposti nella antichità. E' legato ad una ironica, sicuramente cifra: rischia di dissolversi in una serie, per altro deliziante, di «tableaux vivants». Non può definirsi né classico e neppure neoclassico, lontano è la romantica memoria di un Delacroix. E' candidamente ottocentesco, verista malgrado i mistificheggianti propositi. Un onesto e forse meritorio exploit: tuttavia fuori del tempo, ancorato ad ideali quanto fragili modelli teatrali.

Un convegno internazionale della «Associazione dei critici teatrali», promosso dal benemerito ministero della cultura greco, nei giorni precedenti allo spettacolo aveva discusso ad Atene della «sovrivivenza créatrice» del dramma classico. Per quanto ignorata la produzione latina (Plauto, Terenzio, Seneca indubbiamente gemevano), e inclusi le attività del nostro più antiano e sperimentato «Istituto nazionale del dramma antico» (a Siracusa e altrove), studiosi ed operatori di diciotto Paesi hanno fittamente dibattuto il problema. Tre soluzioni fondamentali si sono prospettate, come sempre. La prima, tendente ad una esecuzione rigorosamente fedele degli antichi testi. E' risultata velleitaria, perché oltre al semplice tessuto verbale, elementi integrativi (in realtà costitutivi), quali musica e danza, non sono né ricuperabili né ipotizzabili. I medesimi testi a noi pervenuti risultano inattendibili «tracce-limite», quando non adattamenti arbitrari dell'originale. Era questo un copione di scena, certo unico, leggibile nella sommaria struttura dal solo autore: variamente reinterpretato, se non stravolto, dalla successiva e ormai non più che librasca tradizione. Degli altri elementi infatti, per cui della «parola» si passa allo spettacolo, con finalizzato uso dello spazio e del corpo, col supporto di strumenti, scene, costumi, nulla sappiamo né alcunché è recuperabile.

Una esecuzione filologica è declinata dunque ad essere mediocre archeologica. Infedele, quanto maggiore la pretesa di verità. La seconda soluzione spettava affida al regista la responsabilità di una operazione, formalmente, ma anche sostanzialmente, inedita, moderna. Il linguaggio teatrale, nella sua globalità, non tollera misture, cluzioni più o meno integrali, improbabili rivisitazioni. Esso comunica soltanto se è nuovo di integrità e coerenza, ma anche di novità. Riesce a trasmettere, in questo caso, persino il «senso» dell'antico dramma: che non risiede nei significanti, per noi smarriti (la traduzione in greco moderno accresce lo sviarere, il sospetto di bizantina celebrazione), non si cela nel nocciolo dei significati (l'aristotelico «mito», per noi impervio), ma si rivela con il codice espressivo, puntualmente ricreato.

La terza soluzione pone se stesso il dramma classico costituisce un punto di partenza; contaminando, sviluppando. Il moderno esecutore si fa egli stesso autore, non di rado poeta. Bach trascrive Vivaldi, addirittura costruisce: lo reinventa, rispettosamente. Aristofane di Bisanzio, il maggior critico drammatico della antichità, aveva scritto un'opera sul «Furioso» di Menandro», abituato a spogliare — lui grandissimo — predecessori e rivali. Il nostro magico teatro ha saccheggiato opere classiche, producendo però non soltanto la «Clizia», ma la irrompente «Mandragola», o la «Comedy of errors». In questi irriguardosi polloni, temiamo si conservi la più fresca linfa del dramma antico.

Il «Filottete» cui abbiamo assistito, sembra ignaro di siffatti problemi, incapace di sfida. Sulla scena si aggirano nuovi diaconi, tuttavia disarticolati (movimento, gesto, parola sono sistematicamente sfasati), inchiodati ad una iconografia in sostanza popolaresca, ad una scenografia da consunto melodramma. Il giovane, generosissimo Neottolemo non ha occhi su questo scenario, strabico è il suo sguardo, quando è obbligato a fissare, esprimersi fisicamente. Odisseo, la stessa Filottete (privo di ironia, se non di sofferenza), sembrano in attesa di un'«aria» musicale, che dia loro anima: probabilmente invocano (dall'inferno) Amilcare Ponchielli.

Si sono suggerite, per le prossime Olimpiadi, concomitanti competizioni internazionali di spettacoli classici. L'«Antigone» di Julian Beck si confronterebbe, incerabilmente, l'unico «Living theatre». Le «Troiane» del giapponese Suzuki riprenderebbero, con altrettanta acutezza e audace fusione di antico (il severissimo «No») e di moderno, più che la immutabile tragedia degli oppressi, l'intento, indefettibilmente ironico di Euripide. Musiche, balletti, radio o teledrammi, ma soprattutto il cinema ci tufferebbero, con rude efficacia, nel cuore del dramma antico. Nelle correnti messe in scena, malgrado ogni onesto e consumato impegno, si ha l'impressione che il teatro celebri, con allenata compunzione, la propria morte.

Benedetto Marzullo

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Crociere nel Mediterraneo con la Enrico C. - Emmental Pullman Express - Giro della Corsica - Kiev-Leningrado-Mosca

CROCIERE NEL MEDITERRANEO CON LA ENRICO C (27/8-3/9; 3-10/9; 1-8/10) — Partenza da Genova sabato 27 agosto, 3 settembre, 1° ottobre alle ore 17. Arrivo a Barcellona alle 13 del giorno dopo e possibilità di assistere a una corrida. Partenza da Barcellona a mezzanotte per Palma di Majorca dove l'arrivo è previsto per le 7 del mattino del giorno seguente. Sosta a Palma per tutta la giornata; si riparte alle 3 di notte per Tunisi. Un giorno intero di navigazione e arrivo a Tunisi alle 8 del mattino del quinto giorno di crociera (mercoledì). L'arrivo a Palermo è previsto per le 8 del giovedì mattina. Giornata a disposizione fino alle 8 di sera, ora di partenza per Napoli, dove l'arrivo è previsto per le 7 del venerdì mattina. Alle 13 la nave riparte per Genova dove arriverà sabato mattina alle 9. I prezzi vanno da 185.000 a 345.000 lire, con trattamento di pensione completa e possibilità di sistemazione in cabina quadruple, triple o doppie, tutte con servizi privati.

EMMENTAL PULLMAN EXPRESS (17-18 settembre) — La partenza è fissata alle 7,30 di sabato 17 settembre da Torino P.N. per Milano con carrozze-pullman della Compagnia Vagnoli Letto. Da Milano alle 10,30 partenza per la Svizzera, percorrendo la bellissima linea del Lago Maggiore con le sue isole. Poi, attraverso la Galleria del Sempione, la più lunga del mondo, arrivo a Brigo. Dopo Brigo, pranzo nella carrozza-ristorante, mentre il treno percorre la panoramica linea del Lotschberg, raggiungendo quota 1200 metri. Alle 14 arrivo a Berna. Domenica 18, partenza alle 8,30 con il «nostro» treno per Konolfingen e Biglen, nelle zone dell'Emmental. Qui ci staranno aspettando i carri trainati da cavalli per un'allegra gita fra le colline con sosta in una fattoria emmentalese dove si degusterà formaggio e vino di mele. Verso mezzogiorno, pranzo campestre e, alle 14,30, partenza in treno per il lago Thun. Giunti al lago, mini-crociera fino a Spiez, da dove si ripartirà alle 16,45 per l'Italia. Durante il percorso sarà servita la cena. L'arrivo a Torino è previsto alle ore 22,30. Il prezzo è di L. 115.000 tutto compreso.

GIRO DELLA CORSICA (15-17 settembre) — Programma: sabato 10 settembre alle ore 16,30 partenza da Torino in autopullman per Genova. Ore 19,30 imbarco sulla «Corsica Star», cena e pernottamento a bordo. Domenica 11 settembre alle ore 7 arrivo a Bastia. Escursione a Cap Corse e pranzo a Bastia. Nel pomeriggio proseguimento per Corte attraverso Castagniccia, Folle Leccia, Scala S. Regina, Cana e pernottamento a Corte. Lunedì 12 settembre ore 8 partenza per Portovecchio attraverso Colle di Sarba, Ghisonaccia, Colle di Bavella, Zonza. Dopo il pranzo a Portovecchio proseguimento per Bonifacio (cena e pernottamento). Martedì 13 settembre ore 8 partenza da Bonifacio per Propriano (pranzo). Nel pomeriggio proseguimento per Ajaccio (cena e pernottamento). Mercoledì 14 settembre mattinata visita di Ajaccio (casa di Napoleone, Museo napoleonico, Cappella imperiale, Duomo). Nel pomeriggio escursione in battello alla Isola Sanguinaria. Giovedì 15 settembre ore 8 partenza per Caporosso via Cargese, Sagone, Piana. Dopo il pranzo a Caporosso proseguimento per Calvi (cena, pernottamento) via Golfo di Girolata e Girolata. Venerdì 16 settembre mattinata libera. Nel pomeriggio trasferimento a Bastia, dove si cenerà e pernotterà. Sabato 17 settembre ore 11 partenza da Bastia con la «Corsica Star». Arrivo a Genova alle ore 17, da dove si proseguirà in autopullman per Torino. Il prezzo è di L. 315 mila tutto compreso.

KIEV-LENINGRADO-MOSCA (13-23 settembre) — Martedì 13 settembre da Torino a Milano-Malpensa in pullman riservato. Viaggio aereo da Milano a Kiev con volo regolare di linea dell'Aeroflot. Mercoledì 14 e giovedì 15: visita di Kiev. Venerdì 16 da Kiev a Leningrado. Sabato 17 e domenica 18 visita di Leningrado. Lunedì 19 da Leningrado a Mosca in aereo. Martedì 20 e mercoledì 21 visita di Mosca. Giovedì 22 da Mosca a Milano in aereo con volo regolare di linea dell'Aeroflot e trasferimento a Torino. La quota di partecipazione è di L. 625.000 tutto compreso.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul
Week-end dell'Emmental ☐
Kiev-Leningrado-Mosca ☐
(indicare con una crocetta la voce che interessa)
Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.
Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Pesaro 28 - 10121 Torino - Telefono (011) 543.733.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sul
Giro della Corsica
Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.
Inviare questo tagliando alla VEDETTE VIAGGI, via Alfieri 22 - 10125 Torino - Telefono (011) 516.016.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Desidero avere ulteriori informazioni sulle
Crociere nel Mediterraneo con la «Enrico C.»
Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.
Inviare questo tagliando alla LINEA C, via Lagrange 16, Torino, tel. 011 511.992; oppure alla LINEA C, via G. D'Annunzio 2, Genova, tel. 010 54.831; oppure al vostro agente di viaggio di fiducia.

Ci è stato tolto a 53 anni
Alberto Maltauro
La mamma e il papà, i fratelli Giuseppe, Cirano, Giandomenico con Emilia e Massimo, la nonna, i nipotini Domenico e Maria, i cognati avvenuto tempo impreveduto 19 luglio 1977 alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Generale Chinotto n. 7 per la chiesa parrocchiale di S. Caterina.
— Vicenza, 17 luglio 1977

Tutti le Maestranze Impiegati e Dirigenti della Cim.Me S.p.a. partecipano con profondo dolore alla tragica scomparsa del
avv. Alberto Maltauro
— Vicenza, 17 luglio 1977

La Maestranze e gli Impiegati della Ditta S.C.A.V. si uniscono al grave lutto della famiglia Maltauro per la tragica scomparsa del
avv. Alberto Maltauro
— Vicenza, 17 luglio 1977

La Tecnobeton S.p.a. partecipa al grave lutto della famiglia Maltauro per la tragica scomparsa dell'
avv. Alberto Maltauro
— Vicenza, 17 luglio 1977

Lo Scacchiere Itri-Certo partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del
rag. Carlo Piana
— Torino, 18 luglio 1977
La famiglia Marinuccio si associa al dolore della famiglia Piana.

Luigi Colaiò partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Bruno Massimello
amico indimenticabile.
— Torino, 17 luglio 1977

E' mancato all'affetto dei suoi il
cav. Giovanni Gallo
Con infinito rimpianto ne danno il triste annuncio la moglie Tilde, il figlio Mario con la moglie Antonietta, la figlia Elsa con il marito Piero, i nipotini Walter Bruno Mirella e Marina. Un particolare ringraziamento al prof. Fidalci, al prof. Cavallini, al dottor Toscano, all'infermiere Saini e alla Signora Domenicone per le amorevoli cure prestate. L'omaggio del funerale verrà partecipato su «La Stampa» di domani.
— Torino, 17 luglio 1977

Giovanna, Gino e Renzo Ciarbello partecipano vivamente al lutto del cugino e zio GIOVANNI.

Partecipano al dolore della famiglia tutti gli amici:
Fausto Trombetti
Ezio Genni
Guglielmo Ramerino
Pietro Esse
Piero Arri
Giovanni Cerutti
Giovanni Zanino
Ruben Tamagno
con rispettive famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Brun
Ne danno l'annuncio moglie, figli, nipoti e parenti tutti. La salma riposerà a Cumiana. Per funerali telefonare 544.039.
— Torino, 16 luglio 1977

Le famiglie Rolando, Malnati, Mascera partecipano al dolore della famiglia Brun.

Le famiglie Emilio e Elio Milano partecipano al dolore della famiglia Brun.

Partecipano al dolore della povera Anna gli amici Bobbi, Guerrini, Rosetta, Mimmetta, Sergio, Mariuccia, Beppe, Enzo, Emanuela.

Cristianamente è mancato
Secondo Ilava
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la figlia Vanna col marito Enrico Marietta, il nipote Alberto, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La benedizione avrà luogo il 19 luglio alle ore 15 all'ospedale Mauriziano; i funerali seguiranno a Cocconato alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1977

Le famiglie Cenna e Bardetta partecipano al dolore.

E' mancato
Felice Scavarda
anni 81
Analena Fiat
Lo annunciano moglie, figlie e parenti. Funerali martedì 19 corr. ore 10 Cimitero.
— Chieri, 17 luglio 1977

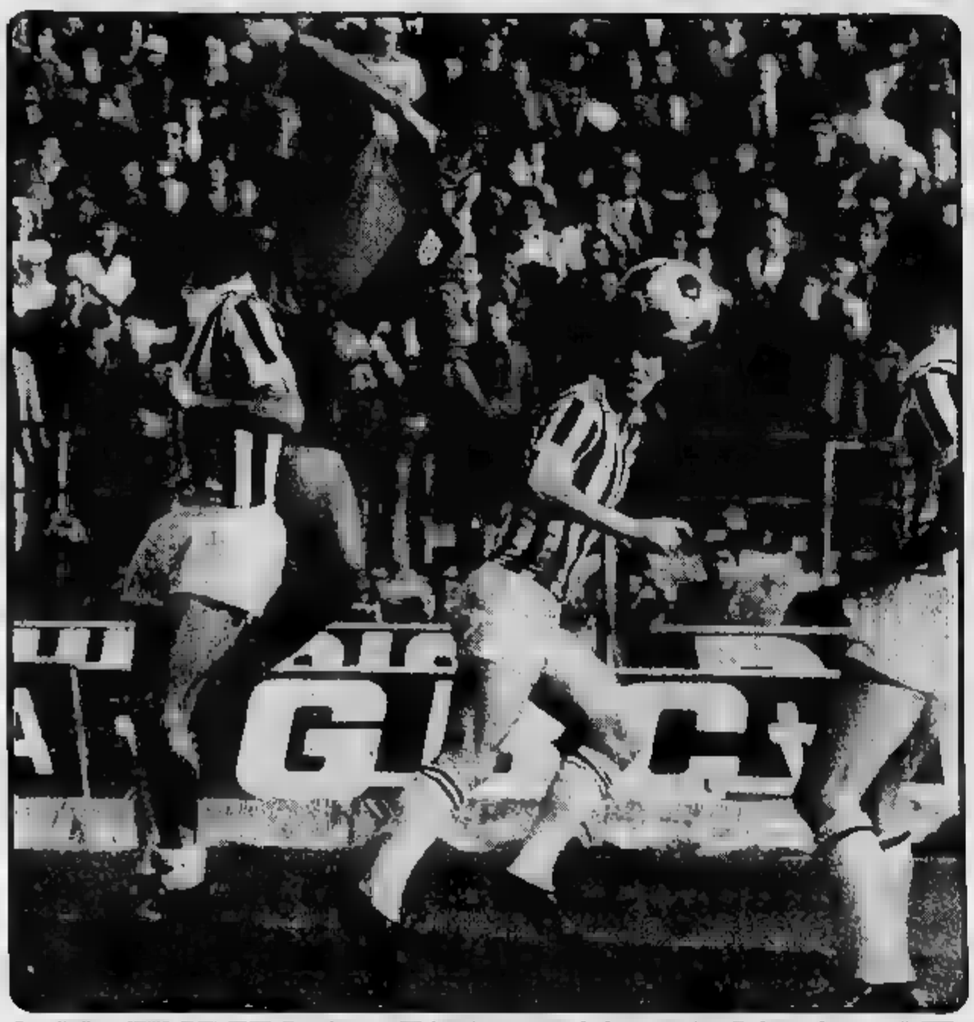
Cristianamente è mancata ai suoi cari
Fiorina Demaria
nata Chianale
anni 83
Ne danno il triste annuncio il marito Matteo, figli, nuore, generi, nipoti, Funerali giovedì 18 in Perrero d'Asti, alle ore 17.
— Perrero d'Asti, 17 luglio 1977

ANNIVERSARI

18-7-1969 18-7-1977
Federico Zorli
ingegnere
vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

Oggi colloquio con Boniperti

VIRDIS, SÌ O NO?



Il cagliaritano [illegible] in un incontro [illegible] '76 giocato contro la Juve, attorniato [illegible] Furino, Bettega e Ta[illegible]

Gli atleti azzurri ad Atene secondi nella Coppa Europa

Con Mennea si va in finale

Mennea, primo sui 200 e secondo [illegible] la staffetta 4 x 400 [illegible] Atene, [illegible] condotto l'Italia in [illegible] nella Coppa Europa

Ottimi secondi in Grecia dietro ai tedeschi i nostri [illegible] finalisti nell'élite atletica europea a Helsinki in agosto

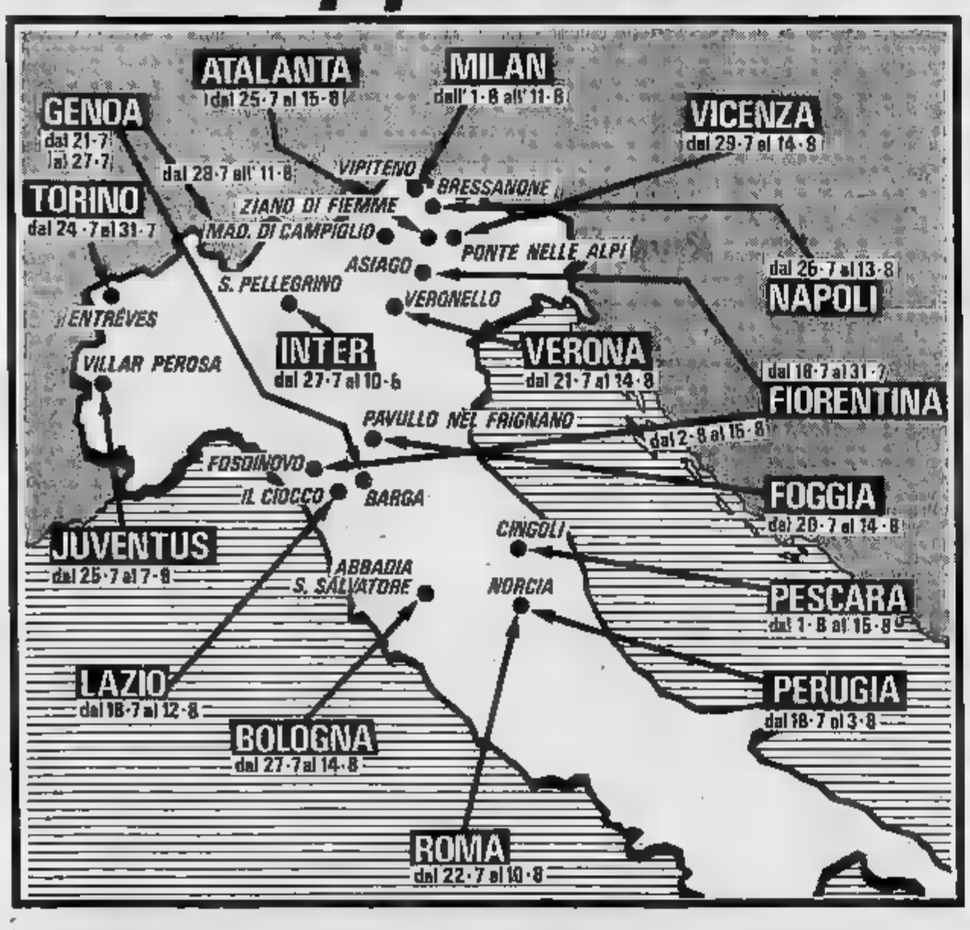
In Svezia Zugarelli perde e Barazzutti vince: 4-1

Davis, un cappotto mancato

Dopo la rinuncia di Norberg Panatta decide di rientrare in Italia Tonino perde con Norback Corrado batte Andersson

Bastad. [illegible] Barazzutti ha [illegible] (a) [illegible] Andersson siglando il 6 a 1 [illegible] sulla Svezia in Coppa Davis

La mappa dei ritiri



COPPA ITALIA
(Domenica 21 agosto)

PRIMO [illegible] — Riposa: Cesena Verona-Brescia
SECONDO GIR[illegible] Monza-Torrese — Riposa: Bologna Varese-Lazio
TERZO GIRONE Modena-Sampdoria — Riposa: [illegible] Rimini-Fiorentina
QUARTO GIRONE Genoa-Foggia — Riposa: Torino Lecce-Bari
QUINTO GIRONE Atalanta-Cremonese — Riposa: Ascoli Como-Inter
SESTO GIRONE [illegible] — Riposa: Napoli [illegible]za-Palermo
[illegible] [illegible]NE Cagliari-Perugia — Riposa: Brescia Taranto-Pistoiese

COPPE EUROPEE
(Mercoledì 14 settembre)

[illegible]
Omonia Nicosia (C.)-Juventus

COPPA
Real [illegible] Siviglia (Sp.)-Milan

UEFA
Fiorentina-Schalke 04 (G. O.)
Boavista Porto (Portog.)-Lazio
Torino-Apoel [illegible] (Cipro)
Inter-Dinamo Tbilisi (Urss)

CAMPIONATI

Domani si conosceranno i nuovi calendari della serie A e B. Queste le date d'inizio dei vari tornei:

[illegible] B
[illegible] 11 settembre.
SERIE B
Domenica 11 settembre.
SERIE C
Domenica 11 settembre.
SERIE D
Domenica 18 settembre.
DILETTANTI
Domenica [illegible] settembre.

Spodestato Thurau nella cronoscalata del Tour

È Thevenet la maglia gialla

Avoriaz. Bernard Thevenet, nuova maglia gialla, è arrivato nella cronoscalata [illegible] a Zoetemelk [illegible] a Van Impe (Telefoto)

La prova di Avoriaz cambia tutto: s'impone Zoetemelk resiste Merckx cede Thurau Al mattino in linea 2° Santoni

Il giocatore del Cagliari insiste nel rifiuto

Virdis: Non cambio idea da un giorno all'altro

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 17 luglio.

Virdis non cambia atteggiamento. [redacted] suo proposito [redacted] quello di rimanere [redacted] Sardegna. «Ho [redacted] di [redacted] accettare il trasferimento alla Juventus e resto fermo su questa posizione. Non ho cambiato idea in quarantotto ore» Pietro Paolo Virdis nel rispondere [redacted] domande appare [redacted] e meno nervoso di ieri. Ed altrettanto chiaro nell'esporre i concetti. «Non è un capriccio — prosegue — ma un atteggiamento meditato [redacted] lungo. Anche con il presidente Delogu [redacted] cercato di evitare equivoci. Prima che partisse per Milano gli ho ripetuto più volte di [redacted] gradire un trasferimento in Continente. Credo [redacted] quello che dico e che faccio. Agisco per il bene [redacted] Cagliari ed ho dalla mia parte tutti i tifosi».

Dopodiché Virdis conferma di aver fissato per domani un incontro [redacted] il presidente della Juventus Giampiero Boniperti in una località non precisata; «per evitare assembramenti di curiosi e di giornalisti» specifica il giocatore cagliaritano. Sulla voce secondo cui [redacted] diventato in questa fase finale [redacted] mercato uno [redacted] molto utile [redacted] efficace nelle [redacted] di Gigi Riva e di alcuni industriali che vorrebbero rendere delicata [redacted] posizione [redacted] Delogu, reo di una mossa impopolare [redacted] la vendita [redacted] Virdis, l'interessato smentisce ogni tipo di illazione: «Ho parlato [redacted] Gigi [redacted] soltanto dopo aver dichiarato [redacted]cialmente ai giornalisti che non ero disposto ad accettare il trasferimento alla Juventus. Preciso, non [redacted] nulla contro la società bianconera e tanto meno [redacted] Boniperti, che desidero conoscere poiché [redacted] sembrata una persona ottima. Sono sicuro di convincerlo sulla bontà dei miei proponimenti».

Virdis non [redacted] che dall'altra parte c'è un dirigente molto ostinato, un piemontese cocciuto che tenterà ogni arte dialettica per convincerlo a firmare il contratto. Sempre per quanto [redacted] «[redacted]pes» che Riva ed alcuni industriali sardi starebbero tramando ai danni [redacted] Delogu, al[redacted] manifestazioni organizzate dai club «Marius» e «Gi[redacted] Riva» confermerebbero la ipotesi, poiché entrambi i [redacted] portano i nomi dei principali artefici [redacted] contestazione [redacted] Delogu. Il quale, interpellato sull'argomento, ha detto testualmente: «Non [redacted] dietro alla decisione di Virdis ci sia una manovra [redacted] complotto ai miei danni. Il ragazzo opera [redacted] assoluta buona fede. Piuttosto, debbo rettificare alcune sue dichiarazioni. Prima di partire per Milano lo chiamai telefonica[redacted]te e gli prospettai la possibilità di un suo trasferimento, fra le altre squadre, alla Juventus. Lui mi rispose che sì, [redacted] Sardegna [redacted] gran bella cosa, però la [redacted] un giovane era molto importante. Perciò sono andato [redacted] Milano tranquillo. Quando comunicai al giocatore che l'affare [redacted] la Juventus [redacted] molto vicino alla conclusione, lui cominciò con le perplessità, che preferiva restare a Cagliari. Ma ormai era troppo tardi. E, in perfetta buona fede, pensavo che quest'ultima presa di posizione fosse un ultimo [redacted] disorientamento che [redacted] poteva cancellare. Se tempo fa avesse assunto un atteggiamento più deciso ora [redacted] ci troveremmo in mezzo a tutto questo vespaio di polemiche. Il primo ad essere stato avvertito della operazione è stato comunque Virdis, poi [redacted] madre. E sono cominciate le dichiarazioni sui giornali. Per Virdis ho ricevuto una [redacted] che [redacted] consentito [redacted] Cagliari di riscattare tre giocant. [redacted] ho acquistato altri due elementi (Capuzzo e Marchetti) che fanno molto comodo a Toneatto per impo[redacted] buona squadra».

[redacted] Virdis [redacted] intestardisce [redacted] proposito?

«Il nostro atteggiamento non può essere che [redacted]. Il contratto, una volta stipulato, deve essere rispettato dalle parti, per cui non vedo [redacted] possa fare il Cagliari per agevolare una risoluzione [redacted] contratto».

r. s.

Anno di austerity per il calcio-mercato

Niente di sensazionale ma [redacted] torneo più bello

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 luglio.

L'austerity per il calcio iniziò tre anni fa. [redacted] fu una falsa crisi, in quanto, dopo le contrattazioni all'Hilton, emerse che il volume d'affari svolto era [redacted] miliardi. [redacted] viveva ancora sullo slan[redacted] del passato e delle cifre in rosso: c'era tempo per sanare i bilanci. Oggi non più: le società hanno perso i mecenati e devono affrontare la realtà degli incassi e degli stipendi d'oro pagati [redacted] giocatori. Così si [redacted] perché in tre anni il mercato [redacted] perso almeno dieci miliardi: questo non significa naturalmente che il campionato ne esce sminuito, anzi le premesse attuali sembrano più stimolanti rispetto a tre anni fa. Vediamo comunque cos'è accaduto negli ultimi calcio-mercati.

1975: all'Hilton

E' l'anno della contestazione [redacted] calcio milanese. I tifosi del centro coordinamento Interclub si presentano con grandi striscioni davanti all'albergo che ospita le trattative: vogliono che Fraizzoli faccia il grande acquisto. Libera, Marini, Gasparini e Pavone non bastano. I tifosi rossoneri attaccano Buticchi impegnato nella guerra fredda con Rivera. Non sanno che nel frattempo il presidente ha cercato di far pace con Gianni. [redacted] e Gregnani a non arrendersi: «Se torna Rivera — dichiara — me ne vado e gli altri diciotto giocatori della rosa restano al mare».

C'è il grande botto del Napoli. Ferlaino contatta Conti: gli chiede Savoldi. Anche la Juventus [redacted] in gara, ma Boniperti non è disposto a spendere i quattrini offerti [redacted] concorrenza, cioè oltre [redacted] miliardi. Fu un autentico terremoto: la cifra ufficiale non è mai stata resa nota. [redacted] al prevedibile miliardo e 400 milioni [redacted] contanti, andarono al Bologna Rampanti e Clerici. La Juventus lascia via libera a Ferlaino, che [redacted] firmare a Conti [redacted] bozza d'accordo su un foglietto di carta. [redacted] prime ore del mattino il presidente del Bologna, quando da casa lo avvertono [redacted] sono state [redacted] proferite minacce alla [redacted] famiglia, cambia [redacted], ma ormai è troppo tardi.

Il Napoli vince [redacted] scudetto [redacted] mercato; la Juventus, anzi, viene criticata per [redacted] speso troppi quattrini per un [redacted]ano della B, Tard[redacted].

Il Torino, a sua volta, ha fatto uno sforzo notevole: acquista Gorin II, Garritano, Patrizio Sala, Pecci, Caporale e Cazzaniga. Nasce la prima reazione ufficiale del sindacato calciatori, che emette questo comunicato: «L'associazione dissocia la propria linea di condotta da quella dei dirigenti di società che stanno dando continuo scandalo contornati da maneggioni parasportivi».

Conseguenze del [redacted]

[redacted] Torino vince lo scudetto, Savoldi non realizza il miracolo. [redacted] milanesi sono condizionate dalle polemiche anche se i rossoneri arrivano terzi. Il titolo sembra appannaggio della Juventus, quando c'è la grande crisi ed il clamoroso sorpasso: i gemelli cominciano a farsi sentire. Il mercato è stato bugiardo e, meglio, ha premiato [redacted] società che ha saputo agire con maggiore efficacia e tempismo senza spese folli.

1976: Leonardo da Vinci

Col titolo di campione, il Torino va al mercato deciso a rinforzare la difesa: ci riesce acquistando [redacted] nove. Sorprendendo ogni previsione, la Juventus si disfa di Capello ed Anastasi ottenendo [redacted] cambio Boninsegna e Benetti. Due giocatori che contribuiranno a riportarla in vetta e che rinforzano anche la cassa della società con settecento milioni: l'Inter cerca di rifarsi una reputazione più con Marchetti [redacted] Anastasi. Il Milan con Giorgio Morini, Capello ed un nuovo allenatore come Marchioro, che deluderà però le piazze.

Genova è costato un miliardo, ma Pianelli è felice: «Sono io — dichiara — il vero presidente da prima pagina. [redacted] facciamo [redacted] salto indietro nel tempo, scopriamo che tre anni fa ho preso Graziani e prima ancora Sala e poi Castellini e poi ancora il povero e indimenticabile Gigi Meroni». Il Torino, però, aumenta il passivo; ne pagherà le conseguenze [redacted] anno dopo. La Juventus, al contrario, chiude [redacted] oltre un miliardo di attivo dopo aver vanamente bussato al Napoli per Savoldi (Ferlaino voleva Anastasi, Gori, Gentile e Cuccureddu più un conguaglio) e al Genoa per Pruzzo, che verrà opzionato in cambio di Damiani.

Il [redacted] completa l'opera di rinnovamento (o meglio di decadimento) smistando Chiarugi al [redacted]poli: ora Rivera è soddisfatto, [redacted] più i suoi contestatori. Le conseguenze non tarderanno ad arrivare. Lo «scudetto» del mercato viene assegnato all'Inter di Fraizzoli; il presidente, l'indomani, va a far passerelle al «Leonardo» ed è tutto felice per i complimenti che gli piovono in te[redacted] gli acquisti di Anastasi e Merlo.

Anche l'ex [redacted] bianco[redacted] è soddisfatto: «A Milano — dichiara — vado anche a piedi. Sono arrivato alla Juventus che ero un ragazzo e me ne vado che sono un uomo. Un [redacted] deciso a riscattarsi e a prendersi molte rivincite». Segnerà quattro gol in ventisette partite.

Conseguenze del mercato

La Juventus vince il suo diciassettesimo scudetto, mentre Graziani conquista il suo primo titolo di capocannoniere. Le milanesi deludono [redacted] punto che una delle due, il Milan, rischia la retrocessione, si salva [redacted] extremis dopo paurosi e drammatici sbandamenti. E' storia di ieri l'appassionante duello fra Torino e Juventus, la possibilità di uno spareggio-scudetto: al punto che la Lega provvede a far stampare i biglietti per quello che sarebbe di[redacted] il primo super-derby nella storia del calcio italiano.

1977: sede della Lega

Campana ed il sindacato hanno vinto il loro round più impegnativo costringendo Lega e Federazione [redacted] annullare la fiera del mercato e ad accettare un luogo federale. Dapprima si pro[redacted] Coverciano, poi le operazioni [redacted] sono dirottate [redacted] via [redacted] Filippetti. Non ci [redacted] quattrini da spendere. [redacted] Torino, [redacted], deve saldare i debiti del passato, per cui, quando s'impegna nel derby con la Juventus per Virdis, alla distanza deve arrendersi. Boniperti ha un miliardo di riserva e lo investe ancora una volta in giovani validi, come Fanna e Virdis, senza dimenticare Bodini, Fran[redacted] e Verza. Il Torino replica con un portiere, Terraneo: in Lega cominciano ad arrivare le prime notizie sulle minacce degli ultras contro Bonetto, ma questi deve affrontare la realtà dei bilanci. Il Napoli agisce [redacted] efficacia, ringiovanisce dopo aver assunto un nuovo staff tecnico (Di Marzio, allenatore, e Vitali, direttore sportivo).

L'Inter è discordante nelle sue operazioni, anche se a fianco di Bersellini e Beltrami c'è l'ex Mazzola. Dopo avere annunciato chiuso il suo mercato, acquista Scanziani e poi la comproprietà di Chierri e Baccalossi che però restano [redacted] rispettive società. Anche [redacted] Milan si è rifatto la facciata con quei giocatori mancati che hanno portato [redacted] loro squadra in zona promozione: Buriani, Tosetto [redacted] Antonelli. Liedholm, però, ha le idee chiare e si appresta a varare una formazione in grado [redacted] sfruttare i lanci di Rivera.

Conseguenze del mercato

Lo «scudetto» stavolta è andato al Napoli, anche se [redacted] alla Juventus il colpo più clamoroso. Valenti: Rostelli e Pin [redacted]ranno [redacted] squadra [redacted] maggiore spinta. A Napoli, però, i tifosi brontolano: «Abbiamo fatto una squadra per... l'atletica leggera», dicono. Ferlaino ha inseguito una punta senza riuscirci. [redacted] scudetto quello vero, non dovrebbe spostarsi da Torino, sempre che ancora una volta il mercato [redacted] abbia dato indicazioni fasulle secondo una vecchia tradizione.

Giorgio Gandolfi

Oggi si apre il mercato "semipro"

Roma, 17 luglio.

Il Consiglio Federale della Federcalcio ha accolto la richiesta delle società semiprofessionistiche e ha fissato alle ore 20 del 27 luglio il termine per i trasferimenti dei semiprofessionisti. Il mercato che si apre domani a Coverciano si concluderà così prima che si inizino i veri raduni.

Totip

FORTINO	2
GO	2
ZOFIRO	X
EXOTIC	2
UDEN	2
MAGONAR	2
BRANDINO	1
[redacted]	X
IMPULSO	2
KILLER	2
[redacted]	X
[redacted]	1

Raduno della squadra viola in clima di contestazione

Fiorentina, [redacted] la prima al via

I tifosi indispettiti per la campagna-acquisti - Mazzone: "Siamo più forti perché recuperiamo tutti gli infortunati"

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, [redacted] luglio.

Si ricomincia, ed è la Fiorentina ad aprire i raduni. E' lei la squadra più giovane, non sarebbe [redacted] necessario iniziare presto perché i giovani [redacted] in forma molto presto, ma Mazzone non perde tempo, chiama i suoi allo stadio in mattinata e nel pomeriggio li porta sul campo per la prima fatica della nuova stagione. Si deve fare il «test di Cooper», che significa misurazione dei battiti cardiaci e della pressione dopo lo sforzo. Intanto si corre. Così per non perdere tempo.

I tifosi stanno fuori. Sono arrabbiati. Speravano in una Fiorentina migliore. Invece si devono accontentare di Orlandini e Carmignani in più e di Restelli e Mattolini in meno. Ed è qui che il discorso diventa critico. Perché — si chiedono i tifosi — la squadra «dalla linea verde» cede [redacted] 23 anni sostituendolo con Orlandini che di anni ne ha 29? Perché è [redacted] approvata e sottoscritta l'operazione di cambio Mattolini-Carmignani, il primo [redacted] 24 anni, il [redacted]condo [redacted] 32? I tifosi toscani volevano l'uomo in più per un salto di qualità. [redacted] trovano come prima o forse peggio di prima. La contestazione è [redacted] acconnute. C'è un rallentamento nella richiesta [redacted] abbonamenti, c'è il mugugno permanente. Fanno bene i dirigenti a disertare il raduno. I trecento tifosi che stazionano davanti allo stadio, probabilmente avrebbero reazioni scomposte se ci fossero Ugolini o Melloni e qualche loro diretto collaboratore.

C'è Mazzone. [redacted] che colpa ha Mazzone? [redacted] trainer parla con tranquillità del prossimo [redacted]pionato. Dice: «Partiamo presto perché teniamo a far bella figura in Coppa Italia ed in Coppa Uefa». Il sorteggio ha riservato ai toscani un avversario difficile. Ma Mazzone pensa [redacted] la sorpresa ed il ritmo possano giocare brutti scherzi ai compassati tedeschi dello Schalke 04. Partire bene sarebbe molto importante per una squadra [redacted] ragazzi.

Antognoni, Orlandini, Carmignani e Mazzone al raduno

Mazzone difende la linea programmatica dei suoi dirigenti: «Non potevo oppormi a precise esigenze di bilancio. Per difendere Antognoni, Caso, Desolati, abbiamo dovuto sacrificare Mattolini e Restelli. Abbiamo fatto il possibile per conservare alla squadra le stesse possibilità, portiamo in cassa qualche milione come sanatoria di vecchi debiti».

I milioni ricuperati — secondo voci correnti — sarebbero molti, circa millottocento, ridotti a millecinquecento nel conto netto. Sono soldoni, utili a tamponare in parte il debito globale che prima superava i tre miliardi. Da queste cifre risulterebbe una società in crisi, invece non è così. Un gruppo finanziario avrebbe cercato di assumere la maggioranza delle azioni, ma il presidente Ugolino Ugolini avrebbe risposto un secco no. Rimarranno gli attuali dirigenti, con programma meno ambizioso. Mazzone inizia la conferenza stampa con una richiesta indicativa: «Non ponetemi domande difficili, non potrei rispondere». E' la dimostrazione di un dissenso nella sostanza e di un accordo limitato nella pratica: «La Fiorentina non è ricca. Salviamo il salvabile». In sintesi la situazione è questa. Chiediamo a Mazzone se questa Fiorentina più esperta ma meno giovane è più forte o meno forte di quella che lo scorso anno terminò al terzo posto. La risposta è franca e facile: «Non penso che la squadra [redacted] indebolita, anzi potrei affermare [redacted] la Fiorentina è più forte». E si spiega: «Non discuto i partiti ed i nuovi arrivati, mi riferisco invece [redacted] gravi infortuni che mi costrinsero a rinunciare per quasi metà stagione a Desolati, a Caso ed a Della Martira. Quest'anno mi auguro che non [redacted] più succedere. Per [redacted]sto considero la Fiorentina [redacted] più forte». Di Roggi non vuol parlare. Il difensore è convalescente da un grave infortunio. Mazzone assicura la completa guarigione, ma aggiunge anche che «occorreranno almeno sei o sette mesi».

C'è una possibile novità [redacted] [redacted]la Fiorentina: l'esordio del diciannovenne Giovanni Galli come portiere. Fragile, abile, portiere dei ragazzi, Galli è passato in pianta stabile tra i titolari. Mazzone ha molta fiducia. Galli nonostante la giovane età ha già disputato 22 partite internazionali, 14 nella formazione juniores, 8 nella «under 21». Avrà come concorrente Carmignani, trentadue anni, un'esperienza immensa. Mazzone sceglierà, ma Galli, pienno vivace, intelligente, ha buone possibilità di guadagnare la maglia n. 1.

Si parla degli avversari. Mazzone appare rassegnato [redacted] di comprimario. Afferma: «Con la J[redacted] e con il Torino per noi ed anche per molti altri, non esistono speranze. Accettando il programma dei miei dirigenti ho dovuto abbandonare ogni velleità di primato. Perché la Fiorentina potesse fare un salto di qualità sarebbe stato necessario acquistare Virdis o Savoldi, potenziare il centrocampo con un uomo di peso, trovare un valido jolly difensivo. Non abbiamo fatto niente, non possiamo sperare niente».

E' una rinuncia? Mazzone reagisce: «Assolutamente no. E' la constatazione della realtà. Ci vorranno almeno anni prima che altre società possano competere con le due torinesi. Per riequilibrare il campionato c'è una sola possibilità: riaprire le frontiere per gli stranieri. Io ero contrario, ora sono favorevole. Soltanto i giocatori stranieri potranno riproporre il discorso sullo scudetto. Per ora è un duello tra Juventus e Torino, con il Milan possibile [redacted], con Inter, Fiorentina, Napoli, Lazio e Roma nel ruolo di guastafeste». Rassegnazione? Forse è prudenza. Gli stessi giocatori del [redacted] brano convinti di un campionato in seconda fila. Antognoni parla di «Fiorentina da terzo posto più esperta appunto perché meno giovane». Carmignani assicura che «lotterà per la maglia di titolare». Orlandini è «felice per essere [redacted] a casa». E' di San Frediano. Ha ragione [redacted] vendere.

Una [redacted] inchiesta sul caso Virdis. Mazzone risponde: «Finirà per accettare. Ma so che è un cocciuto. Sarà difficile». Antognoni non si sbilancia sulla quotazione data al giocatore sardo ed aggiunge: «La sua rinuncia calcisticamente è illogica. Gioca nel Cagliari in serie B, potrebbe giocare nella Juventus e partecipare alla Coppa dei Campioni. Avrà motivi personali, forse anche validissimi, ma sinceramente [redacted] lo capisco».

Finisce qui [redacted] prima chiacchierata della stagione. Domani la squadra viola parte per Asiago, dopo i toscani andranno a Fosdinovo. Staranno in ritiro da oggi al 14 agosto. Mazzone vuole avere i suoi pronti per le prime uscite ufficiali.

Giulio Accatino

I quadri

ACQUISTI: Carmignani, Orlandini.

CESSIONI: Mattolini, Restelli, [redacted].

PROBABILE FORMAZIONE: Galli; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Caso, Gola, Casarsa; Antognoni, Desolati. Riserve: Carmignani, Roggi, Tendi, Zuccheri, Marchi, Di Gennaro, Sacchetti, Braglia, Crepaldi.

VECCHIA FORMAZIONE: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, [redacted] Martira, Zuccheri; Caso, Restelli, Casarsa, Anto[redacted]ni, Desolati.

Errore dei contestatori

La bomba molotov era per Ugolini?

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 17 luglio.

(g. acc.) La notte scorsa ignoti hanno lanciato una bottiglia incendiaria nel giardino dell'industriale Giancarlo Bacci. Lievissimi i danni. Nel «mattinale» della questura l'agente di servizio ha segnalato che la villa dista pochi metri dall'abitazione del presidente della Fiorentina ing. Ugolino Ugolini, lasciando chiaramente intendere un errore dei lanciatori che avrebbero voluto colpire il dirigente della società toscana.

Questo episodio è [redacted] in relazione alla [redacted]stazione in [redacted] a Firenze per il modo con cui è [redacted] condotta la campagna acquisti da parte dei responsabili della società Fiorentina. Non dimentichiamo che proprio oggi la squadra [redacted] al raduno per la prima volta.

I calciatori juventini [redacted] granata ancora in vacanza danno giudizi sul "caso Virdis"

Boninsegna: "Bel colpo del nostro presidente"

"Per la società soddisfazione doppia perché il giocatore sardo è stato soffiato al Torino" "Almeno all'inizio la maglia di titolare è [redacted]"

(Dal nostro inviato speciale)
Noli, 17 luglio.

«Virdis mi va bene, non [redacted] crea problemi. Con l'acquisto del giocatore sardo la Juventus [redacted] è rafforzata. Come bianconero non [redacted] esserne lieto. E' una valida alternativa [redacted] a Bettega come nel Torino Garritano lo [redacted] a [redacted] e Pulici».

[redacted] sottile ma schietta diplomazia di Roberto Boninsegna [redacted] consente equivoci. Il centravanti della Juventus non è assolutamente infastidito dalla prospettiva che [redacted] scoppio grosso effettuato dalla sua società possa [redacted] gli problemi per una maglia che lo [redacted] anno [redacted] sempre sua.

«La stagione [redacted] lunga — sottolinea — gli impegni sono molti, ci sarà gloria, almeno speriamo, per tutti. Credo che il titolare sarò ancora io, almeno in partenza, poi si vedrà. E' chiaro che Trapattoni [redacted] scegliere per il bene della squadra, com'è altrettanto chiaro che [redacted] società deve provvedere ad un graduale svecchiamento dei ranghi. Con l'ultima campagna acquisti ha raggiunto l'obiettivo. Io [redacted] quanto valgo, non ho problemi. Virdis [redacted] una promessa, [redacted] a lui dimostrare il [redacted] valore anche nella Juventus. Giocare in serie A, [redacted] di più al vertice, non è come giocare in serie B. Non lo conosco, tuttavia [redacted] ne hanno parlato molto bene».

Serenamente, Boninsegna aggiunge: «Io mi sono realizzato, [redacted] di essere ancora utile alla Juventus e ad [redacted] giocatore come Virdis posso augurare soltanto molta fortuna. Non ho problemi. Forse smetterò [redacted] fine [redacted] prossimo anno, forse andrò avanti ancora per uno. Una cosa [redacted] certa, perché è il frutto di una decisione premeditata: quando la Juventus non mi vorrà più, smetterò con il calcio. Voglio chiudere la carriera in una grande squadra, non mi [redacted] di raccattare spiccioli di applausi [redacted] un'altra».

Boninsegna ha condotto molto degnamente le sue [redacted]. A differenza di altri campioni non [redacted] andato a cercare [redacted] illustri [redacted] luoghi suggestivi, ma [redacted] fermato [redacted] una spiaggia [redacted] chilometri da Torino: A Noli, un paese di pescatori che è sorprendente per [redacted] sua bellezza e semplicità contagiando benevolmente anche chi è [redacted] ai vizi e alle frenesie delle grandi città. Il centravanti bianconero trascorre molto tranquillamente questo periodo di riposo in compagnia della famiglia e di pochi amici.

Qui tutti lo conoscono, ma nessuno lo assilla [redacted] richieste di autografi o con lunghe interviste [redacted] punto che all'ora dell'aperitivo serale [redacted] può tranquillamente allinearsi ai clienti del «Sirito» [redacted] bar Italia senza [redacted] travolto da turbe [redacted] ragazzini. Questa settimana ha fatto ripetutamente la spola [redacted] Noli e Sanremo, dove ha partecipato al torneo di tennis, che ha perso, ma gli ultimi giorni li trascorrerà in riva [redacted] mare [redacted] Noli [redacted] nel soprastante [redacted] ha affittato, a pochi metri dalla villa [redacted] tennista Ocleppo.

«Con l'acquisto di Virdis — per completare il colloquio — la Juventus più che mai [redacted] squadra da battere. Il mio sogno è concludere la carriera vincendo la Coppa dei Campioni. Però questo [redacted] soprattutto il [redacted] presidente Boniperti. Il suo è stato [redacted] altro colpo da maestro, fatto all'ultimo momento ma preparato, credo, [redacted] la dovuta strategia. Un [redacted] giocatore [redacted] stato soffiato al Torino, cioè al concorrente più pericoloso. La soddisfazione per la società [redacted] doppia. D'altronde anche i tempi in cui erano le milanesi a dominare la scena nazionale, Inter e Milan [redacted] contendevano i pezzi più pregiati [redacted] i maggiori successi».

Franco Costa

Roberto Boninsegna

Mozzini: "Condivido in pieno la posizione di Pietro Paolo"

"Avrà sicuramente dei validi motivi. A volte i soldi non [redacted] vita di un uomo"

(Dal [redacted] inviato speciale)
[redacted] Sardinia, 17 luglio.

Il posto più interessante per intervistare il portiere della Juventus e della Nazio[redacted] è certamente a bordo [redacted] una barca a vela, con un mare forza tre, che non sarà [redacted] gran mare ma che diventa terrificante quando le onde ti scivolano addosso [redacted] la loro bianca crestina di spuma. Dino Zoff è [redacted] ghiaccio, proprio [redacted] stesse giocando al calcio, mantiene il suo atteggiamento di assoluta padronanza mentre stringe la barra [redacted] timone [redacted] un polso fermissimo. [redacted] vento si alza sempre [redacted] più, la vela si piega paurosamente sulle onde. «Un gran bel vento — dice Zoff, [redacted] sorridente — se continua così, finiremo [redacted] scuffiare, [redacted] naturale». Così scuffiamo veramente, nel senso che Dino si rovescia elegantemente [redacted] acqua mentre io ci casco in modo rovinoso. La terra sembra lontanissima, e infatti lo è, almeno con [redacted] di chi ragiona essendo un pochino meno esperto [redacted] nuoto [redacted] quanto [redacted] ad esempio Novella Calligaris. Ora, in condizioni di questo genere, non vi è nulla di più facile che essere presi dal panico, a meno di non avere [redacted] fianco un [redacted] rassicurante come Dino Zoff. «Volevi chiedermi qualcosa [redacted] Virdis?», chiede anzi lui gentilmente, mentre recupera [redacted] calma [redacted] bela. [redacted]biamo tutto il tempo, ormai, siamo andati di bolina stretta, [redacted] questo mare era [redacted]turale finire in acqua. Statte [redacted] tranquillo, [redacted] oggi. Torneremo in barca domani».

Come skipper, Dino è indubbiamente qualcuno e [redacted] la cava in modo magistrale, [redacted] rovesciamento di barca a vela è una [redacted] normalissima davanti alle Bocche [redacted] Bonifacio, ma è meglio riprendere l'intervista a terra, dopo che Libero Tosi [redacted] organizzato [redacted] operazioni [redacted] soccorso.

«Mi chiedevi [redacted] Virdis — riprende Zoff — io non conosco bene tutta la storia [redacted] una soluzione [redacted] trova sempre. E' un ottimo calciatore, [redacted] vorrà [redacted] di giocare».

«Anche perché non l'hanno trasferito ad una squadra di quarta serie — interviene Zaccarelli — e quindi ci [redacted] sarà [redacted] le cose vanno in porto, la Juve ha fatto un [redacted] colpo. Ma per quanto riguarda noi del Torino, credo proprio [redacted] con tre punte come Graziani, Pulici e Garritano [redacted] di preoccuparsi troppo».

«Per mio conto — sostiene Mozzini — condivido la posizione [redacted] Virdis. Avrà [redacted]to dei validi motivi [redacted] carat[redacted] per rifiutarsi [redacted] la Sardegna. L'ha detto chiaramente che vuole arrivare allo [redacted] con il Cagliari, che ha rinforzato la squadra e può puntare [redacted] già alla serie A. A volte, i soldi non sono tutto [redacted] vita e contano molto di più altri valori [redacted]rali».

— Ci sarà ancora il duello al vertice tra Torino [redacted] Juventus o qualcun altro riuscirà ad inserirsi?

«Io quest'anno vedo [redacted] bene il Napoli — [redacted] Mozzini — anche se per lo scudetto vedo sempre Torino e Juventus. [redacted] Napoli ha cambiato allenatore ed ha rinfor[redacted] la squadra. Ho conosciuto personalmente [redacted] Marzio [redacted] che [redacted] un elemento valido, giovane, [redacted] una gran voglia di lavorare. Andare a Napoli a vincere sarà un grosso problema per tutti e non soltanto per le torinesi. Non sarà, insomma, [redacted] di conquista per [redacted] Per quanto riguarda le due milanesi, [redacted] la grossa incognita dei giovani che hanno preso in forza. Se vanno bene, [redacted] anche loro [redacted] in lizza, altrimenti avranno nuovamente [redacted] da rifare».

— Se Boniperti riuscisse a convincere Virdis, la Juventus sarà molto avvantaggiata [redacted] spetto al Torino?

«Intanto, ha già risolto il problema in proiezione futura, visto che Boninsegna non è più giovanissimo. Inoltre, se arrivasse Virdis, non avrebbe più il [redacted] rischio di un infortunio a Bettega o a Bonin[redacted] che [redacted] creerebbe invece qualche difficoltà di sostituzione».

Insomma, tutto [redacted] legato all'arrivo [redacted] Virdis che incontrerà probabilmente Boniperti domani [redacted] Santa Teresa di Gallura oppure in una località sconosciuta della costa. Bisognerà vedere fino a che pun[redacted] renderanno le qualità diplomatiche del presidente della Juventus e quali saranno gli argomenti che potrà usare. L'opinione comune a tutti, o quasi, i giocatori presenti in [redacted] Smeralda, è che Virdis si farà convincere senza troppe difficoltà. «Anche perché — conclude Gorin — [redacted] molto difficile smettere di giocare [redacted] sempre delle ottime prospettive economiche. Virdis [redacted] è certamente [redacted] di Onassis, ci penserà due volte prima [redacted] rifiutare il passaggio alla Juventus anche se gli spiace [redacted] lasciare la Sardegna. Ma avrà tutto il tempo [redacted] quando avrà [redacted] la carriera».

Beppe Bracco

L'ex cagliaritano attacca i dirigenti

[redacted] "Voglio che resti"

Gigi Riva, accusato di aver consigliato Virdis a non lasciare il Cagliari, ha rilasciato oggi queste dichiarazioni: «Ho parlato con Pietro Paolo solo dopo la sua decisione, dunque non l'ho assolutamente influenzato. Gli ho soltanto consigliato [redacted] per un paio di giorni e poi di [redacted] da solo su questa [redacted] lo stesso comunque [redacted] i dirigenti del [redacted], non capiscono nulla ed avrebbero bisogno di lavorare un Virdis all'anno per [redacted] i debiti. [redacted]lierò tutti i tifosi [redacted] affinché Virdis resti a Cagliari».

Gigi Riva

Le piemontesi di "C" cambiano volto

Alessandria, Biellese, Juniorcasale, Omegna e Pro Vercelli vogliono [redacted] "C 1" - Il Novara tenta la risalita in serie "B"

Il lavoro non è completo (mancano [redacted] ancora circa quindici giorni alla chiusura ufficiale delle liste di trasferimento per i semiprofessionisti) ma il volto delle sei squadre piemontesi [redacted] serie C, ha già cambiato di parecchio la sua fisionomia. C'è chi [redacted] vecchie rughe da nascondere, chi aveva bisogno di una plastica totale chi invece solo di qualche ritocco, ma un po' tutte le società si vanno preparando [redacted] l'appuntamento col prossimo campionato, che si preannuncia ancor più incerto e combattuto di quelli passati, grazie alla lotta serrata che si scatenerà per la conquista delle posizioni d'accesso alla [redacted] C 1.

[redacted] motivi diversi, quindi, tutte stanno operando attivamente sul mercato. Senza follie, sacrificando i «pezzi» migliori [redacted] incalzanti esigenze di bilancio, si cercano [redacted] colmare quelle lacune che l'ultima stagione agonistica aveva maggiormente evidenziato. Ancora una volta, almeno [redacted] quanto le [redacted] società hanno fin ora concluso, si è puntato sui giovani. L'ultimo campionato aveva già permesso ad alcuni [redacted]azzi di spiccare il balzo verso la serie [redacted]giori dopo che si [redacted] abbandonata la politica delle «vecchie glorie», ormai ridotte ad una esigua pattuglia. La serie C era quindi tornata ad essere un serbatoio di giovani talenti seguiti domenica per domenica da nugoli di osservatori. Restano ora i vuoti da colmare, ma [redacted] casse sociali sono carta più livide.

[redacted] metà cammino, squadra per squadra, esaminiamo [redacted]ello che è stato fatto, e quello che si cercherà ancora di fare. Tutto il settore del semiprò si sposta ora a Coverciano dove proseguiranno [redacted] contrattazioni.

ALESSANDRIA — Venerdì è stata senza dubbio una giornata storica per la gloriosa società piemontese. Bruno Cavallo, industriale astigiano, da almeno 30 anni nel mondo del calcio, [redacted] assunto la presidenza [redacted] club grigio, subentrando alla famiglia Sacco. Presentandosi alla stampa, Cavallo ha annunciato che la sua sarà una Alessandria giovane. Ragazzi di 18-19 anni faranno parte di questa squadra che di conseguenza punterà a lavorare per il futuro. Lucetti (classe 1955) in comproprietà con la Fiorentina, Moretti, Piccotti, Innocentin, Magnini, tutti provenienti dal Mantova saranno i volti nuovi. Ad essi, guidati dal trainer Trebbi confermato, [redacted] affiancheranno Di Brino, Colombo, Beretta, Alberti, Barbieri e Taccheri tutti del vecchio nucleo di giocatori. Pileggi, Marullo e Zanier, invece, di proprietà di Remo Sac[redacted] verranno collocati in modo de[redacted] o adesso o a novembre. Per completare il lavoro di rafforzamento si cercheranno ancora un'ala [redacted] una mezzala.

BIELLESE — Obiettivo massimo l'ingresso nella C 1, ma [redacted] cercherà soprattutto di non provare più la paura della retrocessione. Nuovo allenatore, Roberto Gori ex spalla di Giorgio Puia; suo stato Monza, fino allo scorso anno giocatore della formazione bianconera. Le cessioni riguardano, per ora, il libero Zandonà rientrato al Monza, la punta Fumagalli che, tornato dilettante, troverà presto sistemazione, il portiere Lauro ceduto al Savona per fine prestito ed il centrocampista Dalle Donne restituito alla Cremonese. Due [redacted] gli [redacted]: la punta Toscetti in [redacted] diritto di riscatto proveniente dalla Juventus ed il portiere Pingitore, dal Cosenza. [redacted] trattative in [redacted] sono molte (si punta anche a Borghi dell'Alessandria) tra le quali: un libero, una mezz'ala ed una punta.

JUNIORCASALE — Anche [redacted]st'anno continua [redacted] collaborazione [redacted] la Juventus. [redacted] società bianconera sono arrivati il portiere Bobbo, il terzino Serena e O[redacted] [redacted] comproprietà e l'ala [redacted] Monica in prestito. Sono partiti per contro il goleador Motta, andato in comproprietà alla Cremonese, il difensore Riva definitivo all'Udinese ed il «tiratore» Marocchino sempre alla Cremonese. I primi due [redacted] stati rimpiazzati dagli udinesi Tomien e Basili, in linea generale la squadra è fatta, mancherebbe una punta di rincalzo. Allenatore Vincenzi confermato.

NOVARA — Scesa dalla serie B, la squadra novarese punta ovviamente a una immediata risalita. Con uno sforzo finanziario, in tutto di 500 milioni, Tarantola si è accaparrato Franco Viviani come trainer, ha confermato [redacted] importanti come Giavardi, Bacchin e Vriz, acquistandoli in via definitiva e si è assicurato una punta validissima come Jacomuzzi, proveniente dal Taranto, cui [redacted] andati Buso ed un conguaglio in milioni. Per ora [redacted] partiti con lo stopper Cattaneo tornato a Verona solo giocatori di secondo piano. Ovviamente si dovrà vendere qualcuno per rientrare in parte dei quattrini spesi. Una delle punte (ora sono quattro) dovrebbe essere ceduta.

OMEGNA — Sale in serie C con l'intenzione di ben figurare. Particolare cura verrà dedicata al settore giovanile, con ragazzi da inserire al momento opportuno nell'intelaiatura base della squadra. Confermato l'allenatore Zanetti, si punta alla C1. Per ora c'è stato un doppio scambio col Savona. Sono andate in Liguria due punte Panucci e Gobetti in via definitiva, sono approdati ad Omegna il difensore Martinez (in comproprietà) ed il portiere Martina (definitivo). Per completare la squadra mancherebbero un buon centrocampista ed almeno [redacted].

PRO VERCELLI — Dopo lunghe trattative Fachini ha piazzato il gioiello Cavagnetto. [redacted] goleador è andato in comproprietà al Como per 140 milioni. Un vuoto difficile da colmare, anche se l'arrivo di Roda dal Bolzano potrebbe far dimenticare presto ai tifosi vercellesi la partenza del loro idolo. Con Cavagnetto hanno lasciato Vercelli Jori tornato al Trento per risoluzione della comproprietà, Fenoni che sta ancora cercando una sistemazione, Rossetti che per impegni di lavoro si accaserà in una società dilettantistica vicino a casa, il portiere Soragna andato al Magenta, ed infine Mazzia, che sarà il nuovo allenatore della squadra. Gli arrivi riguardano Vanin dalla Juventus, Musiello dal Chieti, entrambi centrocampisti, il mediano Crotti dell'Atalanta. Sempre più difficile è invece la cessione di Codogno, mentre si sta cercando un portiere giovane da affiancare all'intramontabile Castellazzi.

Fabio Vergnano

Don Revie firma per gli Emirati

Abu Dhabi, 17 luglio.

L'ex commissario tecnico della nazionale inglese di calcio, Don Revie, ha firmato oggi il contratto per la Federazione calcistica nazionale degli Emirati Arabi Uniti (Uae). Il contratto ha validità quadriennale, assicura a Don Revie 2.300.000 dirhams (oltre 518 milioni di lire) ed è stato firmato, oltreché dal tecnico inglese, dal presidente della federazione dell'Uae, il sultano Bin Zaid.

I dirigenti arabi sperano che [redacted] Revie inserisca nel giro di qualche anno la nazionale dell'Uae tra le migliori [redacted] calcistiche mondiali. Il contratto entra in vigore dal prossimo settembre.

Vinto nel finale il duello con la Cecoslovacchia per il secondo posto ad Atene

L'atletica azzurra brinda in Coppa Europa

Germania Est e Italia si qualificano per la finale di Helsinki Emozionante recupero (con Mennea, Mazzuccato e Zarcone protagonisti) dopo il "buco" di Renato Dionisi escluso a m 5,10

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 17 luglio.

Gli azzurri dell'atletica sono per la terza volta in finale di Coppa Europa, l'obiettivo è stato raggiunto allo stadio Karaiskakis di Atene al termine di due giornate di gare combattute allo spasimo, con un alternarsi di euforia e di timore. Davanti a tutti, come previsto, la Germania Est con 132 punti, seguita dall'Italia con 117 davanti all'irriducibile squadra cecoslovacca guidata da un grande Plachy che ha vinto sia gli 800 che i 1500, confermando la sua grande classe. Per i cechi 109 punti; sono stati davvero duri perché alle motivazioni di qualificazione, che erano anche nostre, aggiungevano l'orgoglio di essere già i designati ospitanti dei Campionati d'Europa del prossimo anno.

La squadra italiana ha dimostrato nelle ultime battute della qualificazione una grinta eccezionale, una determinazione assoluta. La fiducia posta negli azzurri era quindi motivata, ma quanti patemi in apertura della giornata conclusiva. Renato Dionisi, cui l'aria di Atene porta davvero sfortuna, è incocciato in una di quelle giornate nere in cui non riesce neppure a volare. La qualificazione degli azzurri attutisce una polemica che altrimenti sarebbe scoppiata violenta. Renato ha aspettato i 5,10 per entrare in gara, ha fallito malamente tutte tre le prove, non è stato neppure classificato, quindi non ha portato a casa neppure un punto. Un vero disastro, con il presidente Nebiolo scornito in tribuna, con il commissario tecnico Rossi furibondo verso l'atleta, che, secondo lui, non era stato agli ordini. Se avesse tentato o almeno i 4,80, avrebbe già ottenuto 3 punti, viste le belorde prestazioni dei concorrenti olandese e ungherese.

Renato, suo canto, era relativamente sereno. Rispetto al 1969, ai campionati europei disputati in questo stesso studio (tre salti nulli, alla 4,50), non butta via l'asta rabbiosamente, è limitato a scuotere il capo e dire: «*Le gambe andavano, non portatemi a misure d'entrata. Non avrei saltato neppure tre metri. Avrei voluto, dopo il meeting di Milano, ritirare la forma in gara, in due meetings europei e gli americani, non me l'hanno concesso. Anche quella fosse stata una finale olimpica, non avrei cambiato di un solo stecco. Una giornata storta.*

Subito dopo, Grippo cedeva malamente ai 600 metri nella degli 800, affondando sfondò, il biondo Plachy afferrava il suo attacco, che lo portava a vincere in 1'46"83, tempo di ottimo valore visto il clima (anche se un vento mare mitigato l'afoso soffocante di ieri). L'olandese Hoving e il tedesco est Olaf Beyer relegavano Grippo al quarto posto, la situazione di classifica si aggrava ancora. Ma reazione degli altri azzurri Vincentis, dopo un inizio sulla pedana del disco, saliva al terzo posto con un lancio di m. 60,94, lasciandosi dietro l'andiano glorioso Danek; poi Fava, un coraggiosissimo 3000 siepi, cedeva allo sprint del tedesco Pontzsche, autorità al cecoMorkvcik; Zarcone coglieva un ottimo secondo posto 5000, battuto soltanto perentorio «allungo» operato ai finali dal forte Hermans, primatista mondiale dell'ora; il giovane Marchetti si difendeva benissimo sulla pedana del giavellotto, finendo quarto con m. 78,72, tre Bullari faceva completamente il suo dovere concludendo al terzo posto i 110 ostacoli.

La Cecoslovacchia, in vantaggio di quattro lunghezze dopo le prime cinque gare giornata conclusiva; perdeva via via punti e speranze. La beffa decisiva la dava Pistretto Mennea; un Mennea in condizioni di strepitoso, che vinceva i 200 metri in 20"15 (un soffio di vento a favore, m. 0,40), migliar tempo assoluto dopo il 20"11 record italiano, stabilito il 2 luglio a Milano, perfetta, secondo il nuovo stile: curva forte, ma non al massimo dei giri, anzi, con uno sbandamento, a causa del tracciato troppo stretto stesso, un allungo strepitoso in dirittura che il vuoto, pur a fondo, pensando alla 4 x 400 che ancora l'aspettava. cecoslovacco Pelach era solo quinto, gli azzurri prefinano il sopravvento. Lo splendido Mazzucato nella quarta prova del salto triplo, piazzava tre salti che lo portavano a vincere la gara con m 16,52, malgrado un leggero vento contrario, mentre il cecoslovacco Vycichlo si batteva allo spasimo sino alla fine e arrivava a 16,51, battute, quindi, di un centimetro.

Arrivava la 4 x 400 a ribadire il secondo posto dei nostri. Il giovane Malinverni se benissimo in prima frazione; cambio Fazzi, nella mischia, un po' lo *junior* reggeva benissimo, e Di Guida partiva all'inseguimento Plachy, dava il cambio a Mennea in terza posizione, a contatto del cecoslovacco Tulis, che partiva quindi d'un soffio davanti a Pieretto. Mennea lo seguiva all'uscita dell'ultima curva poi piazzare un allungo che lo portava quasi a infastidire la Germania dell'Est, che aveva fatto solitaria corsa di testa. Pur Mennea 44"30 nell'ultima frazione, con partenza lanciata; un tempo comunque eccezionale, la conferma piena del peso che ha avuto Pieretto questa qualificazione. Secondo nei 100, primo da dominatore nei 200, secondo come ultimo frazionista delle due staffette, Pieretto esce ingigantito, una atleta e come uomo.

Con Mennea, in evidenza gli atleti che hanno doppiato, ovvero Zarcone e Fava e Mazzucato. Ma a questo punto è persino insignificante fare classifiche di merito. diceva che era importante, determinante, che nessun atleta «bucasse» la sua. Le «défaillances» sono state soltanto quelle di Minetti, nei 400 ostacoli ieri, e quella di Dionisi oggi. Renato, è stato «salvato» dai compagni, i quali, alla fine, si sono stretti attorno, scherzando e ridendo. Il «vecchio» campione ha creato del panico, tutto è finito bene, tutto ora perdonato.

La semifinale di Atene ha quindi confermato le previsioni, con la Germania Est davanti a tutti. La ha messo in mostra serie di atleti di notevole valore. Su tutti hanno impressionato il centista Ray, uno, un vero campione, forse un nuovo Borzov, ed il saltatore in alto Beilschmidt. Per altro squadre solo sprazzi. La formazione azzurra ha meritato il secondo per sua omogeneità, combattività di reparto che sono troppo protagonisti delle cronache.

Gli azzurri andranno Nord il buon ricordo di questo di battaglio allo stadio.

Bruno Perucca

Due gare su dieci vinte dai nostri

Risultati della seconda giornata nella semifinale di Coppa Europa maschile ad Atene:

110 METRI OSTACOLI: 1) Munkelt (Germ. Or.) 13"28; 2) Bryggare (Fin) 13"75; 3) BUTTARI (It) 14"01; 4) Vassiliou (Gre) 14"32; 5) Cech (Cec) 14"42; 6) Hogmar (Ung) 14"53; 7) Hoogman (Ol) 14"63; 8) Jorgensen (Dan) 14"89.

200 METRI: 1) Plachy (Cec) 1'46"83; 2) Hoving (Ol) 1'47"33; 3) Beyer (Germ. Or) 1'47"57; 4) GRIPPO (It) 1'48"32; 5) Zalma (Isg) 1'48"51; 6) Tuominen (Fin) 1'48"61; 7) Andersen (Dan) 1'48"65; 8) Sliwa (Pol) 1'48"68.

DISCO: 1) Schmidt (Germ. Or) m. 64,70; 2) Tegla (Ung) 61,86; 3) DE VINCENTIIS 60,94; 4) Tuomola (Fin) 60,24; 5) Danek (Cec) 58,48; 6) Agtupas (Gr) 55,84; 7) Andersen (Dan) 48,40; 8) Slisk (Ung) 47,28.

200 METRI: 1) MENNEA 20,15; 2) Kubeck (Germ. Or) 20,60; 3) Karttunen (Fin) 20"20; 4) Hadjinikolaou (Gr) 21"03; 5) Pelach (Cec) 21"35; 6) Babaly (Ung) 21,45; 7) Aura (Ol) 21"56; 8) Jorgensen (Dan) 22"12.

5000 METRI: 1) Pavlinich (Germ. Or) 13'57"13; 2) FAVA 13'57"39; 3) Morcvcik (Cec) ; 4) Hild (Dan) 14'06"20; 5) Andoniakakis (Gr) 14'07"05; 6) (Fin) 14'07"32; 7) Klene (Ol) 14'07"91; 8) Kocsis (Ung) 14'08"40.

4x100: 1) Germania Orientale 3'01"97; 2) ITALIA 3'02"69; 3) Cecoslovacchia 3'04"75; 4) Finlandia 3'06"99; 5) Grecia 3'08"37; 6) Olanda 3'10"61; 7) Ungheria 3'11"32; 8) Danimarca 3' 14" 18.

SALTO L'ASTA: 1) Weber (Ger. Or.) m. 5,35; 2) Halpo 5,00; Tongas (Gr) 5,00; 4) (Cec) 4,80; Schutter (Ol) 4,80; 6) Jensen (Dan) 4,80. Dionisi «entrato» e eliminato a m. 5,10.

SALTO TRIPLO: 1) MAZZUCATO m. 16,52; 2) Vycichlo (Cec) 16,51; 3) Kalova (Ung) 16,10; 4) Mathiopoulos (Gr) 16,09; Kankaanjervi (Fin) 15,89; Lothar (Ger. Or) 15,83; Hansen (Dan) 14,69; 8) Van Wilgen (Ol) 13.36.

GIAVELLOTTO: 1) Nemeth (Ung) m. 80,10; 2) Hasisch (Ger. Or) 83,84; 3) Antero (Fin) 83,56; 4) MARCHETTI 78,62; 5) Babiak (Cec) 78,04; 6) Nikoryniak 77,36; 7) Solberg (Dan) 69,86; 8) Belevski (Ol)

Classifica finale

1. Germania Est punti 132; 2. Italia 117; 3. Cecoslovacchia 109; 4. Finlandia 96; 5. Ungheria 88; 6. Grecia 77; 7. Olanda 55; 8. Danimarca 39.

Carlo Grippo (secondo da sinistra) è quarto sugli metri; storica storia per Dionisi (al centro); secondo posto di Fava, a destra, sui 3000 siepi

Titolo al magiaro Gerevich davanti al sovietico Nazlymov

Arcidiacono sciabola di bronzo

Ottima prova catanese che fino all'ultimo è rimasto in per la vittoria irid - Quinto posto per Maffei

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 17 luglio.

Dopo Carlo Montano — che grazie al posto ha conquistato la Coppa del Mondo di fioretto — anche Angelo Arcidiacono una medaglia di bronzo prova individuale di sciabola ai Campionati Mondo in scolpimento Argentina. L'altro azzurro finalista, Michele Maffei — che ha sfiorato il titolo iridato nel 1971 a Vienna — è finito al quinto posto della classifica finale vista prevalere l'ungherese Pal Gerevich dopo appassionante con Nazlymov, ultimo rimasto della vecchia guardia sovietica dopo l'arresto per trafficante d'oro di Sidlak e l'infortunio che ha bloccato l'olimpionico Montreal, Krovopouskov.

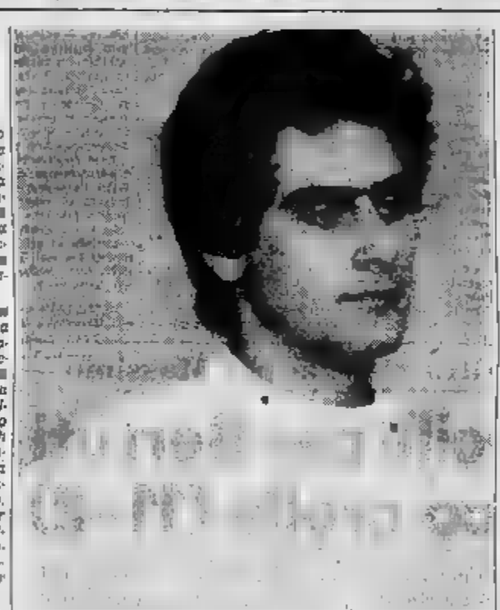
Finale che valeva impegnati due ungheresi (Gerevich e Gedeovari), due sovietici (Nazlymov e Bojesco) e due italiani (Arcidiacono e Maffei) è alto valore spettacolare e A dar ragione al primo assalto sono stati proprio i due azzurri e subito il ventitreenne Arcidiacono ha confermato la sua buona vena battendo il grande una volta ancora impeccabile, quasi timoroso, stante la sua preparazione forse stata accurata.

Arcidiacono, dopo sconfitto , perdeva a sua volta con il sovietico Nazlymov, si riprendeva bene superando nettamente Gedeovari (per 5 a 3), sia Bojesco (per 5-0). Quindi, nell'ultimo assalto, all'azzurro toccava affrontare Gerevitch con una posta in palio altissima: il vincitore infatti era certo di poter, almeno, spareggiare per il titolo iridato, a questo punto la maggior esperienza dell'ungherese finita per aver ragione della coraggiosa aggressività giovane azzurro che perdeva per 5 a 3.

Ma le emozioni per i tecnici italiani non erano ancora esaurite. L'ultimo assalto vedeva infatti di fronte Maffei a Nazlymov con prospettive che, dell'italiano, Arcidiacono avrebbe risultato secondo classifica finale. combattimento procedeva su un piano di grande equilibrio e fatalmente si giungeva al quattro pari. A questo punto c'è stata anche una lunghissima discussione con proteste delle due delegazioni per stoccata che la giuria ha ritenuto opportuno non assegnare. Quindi la bella poi oltre un minuto di studio, che permetteva a Nazlymov di superare Arcidiacono in classifica ed anche di spareggiare con Gerevich per il titolo. L'ungherese, comunque, batteva — aveva già fatto nel girone finale — Nazlymov per e si laureandosi campione mondo.

F. a.

finale: 1) Gerevich (Ung.) 4 vittorie, dopo spareggio; 2) Nazlymov (Urss) 4 vittorie, dopo spareggio; 3) Arcidiacono (It.) 3 vitt.; 4) Gedevari (Ungh.) 3 vitt.; 5) (It.) 2 vitt.; 6) Bojesco (Urss) 0 vittorie.



Il siciliano Arcidiacono, medaglia di bronzo sciabola

Scudetti fuori Fiorettiste o.k.

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 17 luglio.

(r. a.) I primi due turni eliminatori sono stati fatali a tutti e cinque gli azzurri impegnati nella prova di spada individuale. Bellone e Pezza, che almeno sulla carta erano i più quotati dei nostri rappresentanti, sono stati sfortunati addirittura al primo turno, Pilla, Saccini e Romanelli invece al secondo.

Si è così conclusa l'avventura della piccola squadra di spada, senza isolare un programma quadriennale per arrivare all'Olimpiade di Mosca in condizioni di difendersi dignitosamente. Purtroppo la prima tappa non è stata delle più felici, ma ciò non scoraggerà certo l'intera ai giovani nella speranza che qualcuno maturi e riporti la spada italiana ai livelli degli Anni 60 e 60 quando i nostri rappresentanti dominavano ovunque.

★ Notizie migliori invece dal fioretto femminile dove delle cinque italiane sono state ancora in gara dopo il secondo turno eliminatorio: si tratta della Mangiarotti e delle scudettate Cicconetti e Sparaciari. In particolare quest'ultima è sembrata in buone condizioni di forma. Si sono invece dovute arrendere, al secondo turno, la Balzani e la tredicenne Vaccaroni.

Le semifinali di Varsavia di Londra

Primato europeo nell'asta Kozakiewicz vola a m 5,66

Un primato europeo, migliorato a Varsavia dal polacco Kozakiewicz nel salto con l'asta, rappresenta il miglior risultato ottenuto nelle altre due semifinali della Coppa Europa. Kozakiewicz ha superato l'asticella posta a 5,66, due centimetri meglio del limite continentale che gli apparteneva.

A VARSAVIA, nella classifica finale, la Germania Ovest con 142 punti ha preceduto Polonia (133), Romania (98), Bulgaria (87), (77), Spagna (70), Norvegia (65) e Portogallo (45). Sul piano individuale, a parte il primato di Kozakiewicz, i risultati più significativi sono stati ottenuti dal polacco Pusty nei 110 ostacoli vinti in 13"56, dal tedesco Wulbeck negli 800 in 1'48"2, il suo connazionale Uhlemann in 5000 corso tatticamente ha dovuto accontentarsi del terzo alle spalle del polacco Kowol e dello spagnolo Cer-rada. Vittoria infine per il norvegese Bjelhnes nel lancio del disco con un buon lancio a 65,06 davanti all'italiano ma ancor valido Neri (61,76).

A LONDRA successo dell'Unione Sovietica (142 punti) davanti a Gran Bretagna (126), Francia (120), Svizzera (90), Jugoslavia (83), Belgio (76), Austria (54) e Irlanda (32). Ottimo il risultato ottenuto dal giovellottista sovietico Grebnyev che con è migliorato di circa tre metri; rilevanti anche le prestazioni degli altri atletici (16,64 nel salto triplo) e Vikhor (64,54 nel disco) mentre l'astista Isakov ha prevalso (5,40) sul francese Belot (5,35) e sul britannico Hooper (5,30) termina di una lotta entusiasmante. La Bretagna ha prevalso sulla Francia grazie grande spirito di squadra che ha saputo sfoggiare specie nelle corse, dove fa spicca il successo nei 5000 di Rose in 13'29"16.

Facile dominio dell'Urss

Le azzurre escluse (terze a Bucarest)

Bucarest, 17 luglio.

Nonostante Rita Bottiglieri, giunta seconda nei 100, 200 e 400 piani, l'Italia non è riuscita a qualificarsi per le finali di Coppa Europa femminile di atletica. Al termine delle gare Unione Sovietica 106 punti davanti Romania 100 ad Ungheria, la graduatoria azzurro (con 61 punti) appaiavano le francesi.

Le atlete sovietiche si sono aggiudicate complessivamente otto Nella prova dei 1500 trionfi Natalia Marasescu vincendo in 4'08 ha stabilito la miglior prestazione mondiale dell'anno. Nella staffetta 4 x 100 le francesi che hanno corso in 44"58 hanno battuto nell'ordine sovietiche (44"23) ed italiane, terze in 45"30.

Rita Bottiglieri ha ottenuto i tempi in 11"98 nei 100, 23"80 sui 200 e 59"65 nei 400.

Così in finale

Roma, 17 luglio.

Unione Sovietica, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Polonia, Germania Est ed Italia si sono qualificate per la finale di Coppa Europa maschile di atletica leggera che si svolgerà ad Helsinki il 23 e 24 agosto prossimi. Alla finale è stata ammessa anche la Finlandia, in quanto Paese organizzatore.

Romania, Bulgaria, Francia, Svizzera, Cecoslovacchia e Svezia (quest'ultima come Nazione organizzatrice), parteciperanno invece al ricupero in programma a Göteborg il 6 e 7 agosto prossimi. La prima tra loro andrà in finale ad Helsinki.

Mondiale di motonautica

De Angelis vittorioso

Viareggio, 17 luglio.

Giulio De Angelis ha vinto la sesta prova del campionato mondiale di motonautica d'altura imponendosi, con un vantaggio di 17 minuti e Guido Niccolai.

Per la prima volta in 16 edizioni gli organizzatori sono stati costretti dalle cattive condizioni del mare a modificare il tradizionale percorso. Anziché raggiungere Bastia i concorrenti hanno puntato su Marina di Carrara e l'isola del Tino ripetendo due volta questo itinerario.

Il numero dei ritiri è stato molto alto e la causa di De Angelis, che aveva come pilota Franco Espertoman, è stata un naufragio. Il suo «Erat» ha comunque percorso in 3 ore 27'48", alla media di 40,388 miglia.

Oltre ai numerosi concorrenti che hanno dato forfait per le pessime condizioni del mare, non è partito «Yellow Drama» dell'inglese George Kassir Kennedy che, alla vigilia della gara, è caduto dall'imbarcazione riportando gravi ferite.

Nella finale "ragazzi" di basket

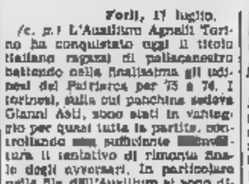
L'Auxilium è campione

Forlì, 17 luglio.

(c. s.) L'Auxilium Agnelli Torino ha conquistato oggi il titolo italiano ragazzi di pallacanestro battendo nella finalissima gli azzurri del Parioera per 75 a 74. I torinesi, sulla cui panchina sedeva Gianni Asti, sono stati in vantaggio per quasi tutta la partita, controllando una sufficiente mantenuta il tentativo di rimonta finale degli avversari. In particolare nelle file dell'Auxilium si sono distinti Oberto, Biasin e Ciacciofitti.

«Speriamo questo successo sia di buon auspicio anche per la prima squadra» ha commentato a fine partita Gianni Asti, tornato alla guida delle squadre giovanili ed al ruolo di «vice» nella Chinamartini con l'avvento alla panchina torinese di Sandro Gamba.

Particolare piuttosto del successo dell'Auxilium è che (ottenuto a Forlì), l'imprevedibilità del campo di Ravenna a causa della pioggia, nella stessa palestra dove il 20 febbraio scorso si era tragicamente conclusa la vita di Luciano Vendemini.



Mc Enroe sconfitto

Sorprendente sconfitta di John Mc Enroe nei quarti di finali del di Wimbledon, a rivalsa Wimbledon, è stato battuto dallo sconosciuto per 8-1, 6-3.

Proisy batte Alcaraz

Il francese Patrick Proisy, superando in finale l'argentino Lito Alvarez per 6-0, 6-2, 6-0, si è aggiudicato «internazionali» d'Olanda a 1 (tredicesima in palio torneo.

Motonautica a Orta

Il più volte campione del mondo Antonio Petrobelli, con entrobordo «Alfa Romeo» 2000 cv, ha vinto ieri a Omegna il concorso motonautico del Lago d'Orta, che si è disputato su di chilometri.

"Ho scelto SAVIEM perché anche senza essere un ragioniere, i miei conti li so fare...

..., e con Saviem mi assicuro ovunque un'assistenza a prezzi "onesti", che è già un modo di risparmiare.

E poi, nel JK 80, ha colpito la cabina. Tanto per cominciare è ribaltabile, "comodità" che di solito hanno soltanto i camion più grossi, poi è costruita con la tecnica degli a corpi cavi, per questo è così confortevole e silenziosa. Inoltre, con questa tecnica, si ha da parte meno tara e dall'altra più robustezza. Insomma, con Saviem vai sul solido!"

Saviem JK 80: motore Diesel a iniezione diretta - tenza 100 cv. (SAE) cabina ribaltabile - 6 versioni con portate da 20 a q.li - cassoni da m. 3,775 a m. 5,615.

SAVIEM
RENAULT VEICOLI

Il programma della Davis dopo la vittoria in Svezia

Pietrangeli: "Sarà la Romania la squadra che ci impegnerà,,

(Dal nostro inviato speciale)

Baastad, 17 luglio.

Nicola Pietrangeli non è al massimo dal giri per tumore. Ma quando ieri sera, dopo la vittoria del doppio, è sceso in contro Jean Eric Lundqvist per un set di esibizione, ha finito per incantare il pubblico aggiudicandosi la prova per 7-5. C'era ancora chi lo ricordava protagonista nel 1962. «E dire — dice Nicola — che quell'anno proprio non la braccio. In verità ho in televisione alcune fasi del doppio quel match, c'era da andare a nascondermi». Ma bisogna a fortuna lo assistono . Così questa mattina ritarda l'amichevole conversazione con la stampa a confusione dei match prima degli ultimi due pistonici singolari solo perché con il suo solito stellone riesce a strappare sonore a più non posso ad una di quelle infernali macchinette solitamente mangiasoldi che riempiono le ore di malinconia del popolo più benestante mondo.

Ora Nicola Pietrangeli è impegnato a difendere la Coppa . Sprizza ottimismo e fiducia come di consueto anche se non mancano i problemi inevitabili quando c'è da amministrare quattro temperamenti tutti diversi l'uno dall'altro come quelli degli attuali moschettieri del tennis italiano. Cercare degli imputati in un match stravinto è sempre difficile. Ma Adriano Panatta è sempre nell'occhio del ciclone. Lo difende Pietrangeli: «*Adriano nel primo singolare ha reso un 10 per cento in meno rispetto al 60 per cento di rendimento che mi attendevo. Ma è bastato per portare a casa il punto. In doppio mi è già sembrato notevolmente migliorato. E' stato determinante il suo apporto nei momenti difficili quando Bertolucci se n'è praticamente uscito dal campo. Adriano ha così commesso qualche errore di troppo, ma ha conquistato moltissimi punti di grande importanza offrendo una buona continuità di rendimento. mi ha chiesto di non giocare l'ultimo incontro. Dato che gli svedesi non schieravano Norberg, infortunato, l'ho accontentato anche in considerazione che Adriano dovrà volare a Londra per parlare con il suo Camilletti. Partendo questa sera guadagna tempo in rientrare primo in Italia per riprendere la preparazione. Lunedì sera a Forte dei Marmi per salutare moglie e figlio e provare un motoscafo che dovrebbero consegnargli proprio domani. Poi si trasferirà a Montecatini. Domani parlerò al telefono con Belardinelli che si nel centro termale con la formazione giovanili di Coppa De (Colegno-Merlone) per prendere gli opportuni accordi. Ieri sera Adriano aveva ritrovato il gusto del gioco, si sentiva di nuovo responsabilizzato e pieno di ritrovare».*

Se Pietrangeli ha fiducia in Panatta, ne ha molto meno in Bertolucci: «*Paolone, è un mistero per nessuno* — dice Nicola — *fatica a impegnarsi massimo e non sempre resistere alla gola appena allenta un momento subito. Così qui a Bastad era giunto con due vittorie di Bertolucci, ma ha avuto la sfortuna di subito eliminato sia in singolare che in doppio e di continuare ad allenarsi ha subito approfittato una cura a base di gelati. Gli effetti si sono visti ieri in campo. Fra Adriano e Paolo non è questione affatto quanto di forma anche se in effetti non sarebbe un gran male se giocassero qualche torneo di più uno a fianco dell'altro, doppio quest'anno può essere l'arma determinante».*

e «*Per mia pari sono* — risponde Pietrangeli — ed entrambe non vedo come possano mettervi la difficoltà. Sono ancora sicuro sia a Budapest sia a Barcellona. Non proprio come possibili. Il vero ostacolo per noi, lo ripeto, sarà la Romania e il la corta vincente deve fare il doppio, si devono fare pronostici logici a Bucarest bisogna concedere ai romeni i due singolari a Nastase e a noi i due incontri giocati dal numero dizione avendo vinto il torneo di Bordeaux, ma ha avuto la sfortuna di subito eliminato sia in singolare che in doppio e di continuare ad allenarsi ha subito approfittato una cura a base di gelati. Gli effetti si sono visti ieri in campo. Fra Adriano e Paolo non è questione affatto quanto di forma anche se in effetti non sarebbe un gran male se giocassero qualche torneo di più uno a fianco dell'altro, doppio quest'anno può essere l'arma determinante».*

e «*Per mia pari sono* — risponde Pietrangeli — ed entrambe non vedo come possano mettervi la difficoltà. Sono ancora sicuro sia a Budapest sia a Barcellona. Non proprio come possibili. Il vero ostacolo per noi, lo ripeto, sarà la Romania e il la corta vincente deve fare il doppio, si devono fare pronostici logici a Bucarest bisogna concedere ai romeni i due singolari a Nastase e a noi i due incontri giocati dal numero no Harduau. Allora diventerà determinante il doppio fra Panatta e Bertolucci e Nastase-Tiriac».

Proprio per questa considerazione Pietrangeli è in parte ritornato sull'idea di andare a Budapest per assistere a Spagna-Ungheria e oggi ha quasi di recarsi a Parigi per assistere «de visu» al comportamento di Nastase-Tiriac in doppio. Deciderà nei prossimi giorni. Ma solo Barazzutti sarà assorti giocherà ad agosto i tornei di Toronto e Boston e poi quello di Forest Hills che proseguerà di una sola settimana la semifinale di Coppa Davis in programma il weekend di settembre.

Non è successivo il tempo di riposo che si prendono gli altri tre Panatta, Bertolucci e Zugarelli posso consigliare i quattro azzurri. *Non posso certo imporli di fare questo e quel torneo. Il tennis è oggi cambiato soprattutto a vantaggio dei tennisti almeno per quanto riguarda i guadagni. Quelli legati all'industria ormai prescindono troppo spesso dai risultati e dall'attività svolta. Così i soldi arrivano quasi per intero al primo di anno e ne consegue che la voglia di giocare e di sacrificarsi diminuisce sempre più. Proprio per questo noi quest'anno stiamo giocando una Coppa Davis dando un "via" di vantaggio ad ogni rivale. Ad ogni modo quando i tre verranno in Sardegna cercherò di convincerli a giocare almeno il torneo di Boston e Forest Hills prima di arrivare alla semifinale di Coppa Davis. Ad ogni modo Adriano mi ha promesso che lui riprenderà ad allenarsi a pieno ritmo dal primo settembre. Potrebbe bastare. A quel punto se riusciremo la qualificazione per la finale di vedere chi prenderà a Buenos Aires tra Argentina e Australia. faccio il tifo per Vilas e compagni in modo da arrivare a giocare finalissima al Foro Italico a metà di ottobre, altrimenti bisognerà preparare più difficile trasferta in Australia. Lì si dovrebbe giocare quasi sicuramente a Sydney il terzo fine settimana di dicembre e allora, per avere non più del 40 per cento di chances, bisognerà andare a ad allenarsi laggiù almeno con un mese di anticipo, altrimenti è inutile partire».*

Riepilogando, questo il programma futuro della Coppa Davis, che vede ancora in lizza sette squadre che si incontreranno secondo questo calendario: prossima settimana, dal 23 al 24 luglio, a Parigi la finale europea di gruppo tra Francia e Romania, la semifinale di gruppo dell'altra zona europea a Budapest fra Ungheria e Spagna.

Dal 29 al 31 luglio: a Budapest o a Barcellona l'Italia affronterà per la finale europea di gruppo la vincente di Ungheria-Spagna. Poi, dal 16 al 18 settembre, le due semifinali assoluto per l'Italia a Bucarest in caso di vittoria romena o a Roma in caso di vittoria francese. A Aires, invece, la semifinale fra Argentina e Australia.

Rino Cacioppo

Mentre vince l'ultimo singolare

Zugarelli cede un punto

(Dal nostro inviato speciale)

Baastad, 17 luglio.

Quando un incontro di dopo match di doppio è già la vincente, da parte dei giocatori di evitare la fatica dell'ultimo singolare. Un di più pistonico ed scoraggiante che si risolve spesso con dei risultati a sorpresa quasi sempre a vantaggio del giocatore meno dotato. Ieri sera ma Panatta che Barazzutti non volevano giocare. Si era già festeggiata la vittoria fatto che il presidente Galgani e il consigliere Brunetti quella mattina già rientravano in Italia. Ma Pietrangeli ha deciso soltanto poche ore prima della loro partita.

Quando un tagliare avrebbe ha presentato il certificato medico-assicurando che Norberg non era in grado di giocare, Panatta ha avuto l'autorizzazione a partire di primo pomeriggio per Londra con la promessa di un immediato ritorno in Italia per riprendere la preparazione a Montecatini agli ordini di Mario Belardinelli. Dato che la Svezia aveva scelto il suo tiralarx, infatti, l'Italia poteva fare giocare Tonino Zugarelli senza bisogno di certificati medici per Panatta.

«Se n'era da giocare per conquistare un punto, doppare a mallecazare e senza volontà — dice Bertolucci — avrei pure accettato di giocare, ma scendere in campo a titolo meno che naturale». Così, sia pure a malincuore Barazzutti ha giocato il suo secondo singolare. Ma quando si gioca senza la necessaria preparazione, senza la necessaria concentrazione, ottenere risultati positivi è molto arduo. Così Tonino Zugarelli ha ripetuto la deludente prova già fornita in Cile quando, a Coppa Davis conquistata, giocò a Santiago la quinta gara contro Fraijont perdendo malamente. Oggi contro Norbeck solo leggermente più forte in singolare di quanto è dabola in doppio, Tonino, cui l'incontro non togliava tre milioni e mezzo spettano a ciascun giocatore per ogni impegno di Coppa Davis vinto, né gli mancava la propria classifica internazionale (leggi classifica dell'Associazione Giocatori Professionisti) non ha saputo mai trovare la necessaria concentrazione ed il sufficiente spirito di sacrificio per cose rotondità al boccone conquistato nelle prime due giornate di gara.

Così dopo aver perso nettamente al primo set si è parzialmente ritatto nel secondo, ma appena nel terzo l'avversario gli è scappato via, non ha più cercato di raggiungerlo e così ha perso terza e quarta frazione molto nettamente.

La stessa carenza di concentrazione e di volontà a cercato ai più calmo Barazzutti, che a perdere non ci sta mai, la scorsa sei primo set, prima di rimontare sbalordito e sciroccato più del lecito contro Andersson.

F. C.

RISULTATI — Norbeck b. Zugarelli 2-1, 3-6, 6-2, 6-3; Barazzutti b. Andersson 4-6, 6-2, 6-1, 6-3.

Thevenet in giallo, ora sette corridori in 1'32"

Il Tour ha cambiato padrone ma chi è il padrone del Tour?

(Nostro servizio particolare)

Avoriaz, 17 luglio.

«Non è vero, non è possibile...». Queste parole di Bernard Thevenet, nel momento in cui è stato informato che la maglia gialla era diventata sua, esprimono meglio di qualsiasi altra considerazione, il significato della cronoscalata da Morzine ad Avoriaz che, non a caso, avevamo presentato come la prima autentica prova della verità di questo Tour importante e che, purtroppo, aveva patito in maniera un troppo pesante le colpe degli organizzatori.

Sui 14 chilometri di un'ascensione non impossibile (la pendenza media che non arriva al sette per cento dice esattamente di che si trattava) s'è avuta, in primo luogo, l'esplosione dell'olandese Zoetemelk: una settimana dall'immeritato ritardo di 1'30" accusato in seguito alla banale caduta a Rennes, Joop ha in questa prova che pure gli si addiceva meglio di qualsiasi altra tutta la rabbia immagazzinata in una settimana ed ha fatto il capolavoro: in testa dalla partenza all'arrivo, ha letteralmente annientato gli avversari sotto il peso distacchi che paragonabili.

Thurau ha pagato le fatiche, le ondate, le piste accumulate nei 19 episodi che hanno avuto come protagonista pressoché unico, ma il giovane tedesco ha anche confermato che in salita patisce alquanto: come se lo cimenterà, allora, domani e lunedì? E' andata meglio a Merckx, anche se Eddy è rimasto a galla solo in virtù del suo mestiere (e nonostante il persistente disturbo intestinale che lo turba da tre giorni): se le circostanze non lo condanneranno, gli avversari lo soffocheranno, Merckx potrebbe ancora compiere il miracolo.

Meglio tutti, anche se non è andato fortissimo, se l'è cavata Thevenet, che soltanto Merckx e Thurau è passato in vetta alla classifica, ma ora avrà vita durissima per mi-

Avoriaz. Thurau, il grande sconfitto, all'arrivo (Telefoto)

Ecco la situazione

SEMITAPPA (in linea): 1) Paul Wellens (Bel.), km 105 in 3 ore 58'58", media km 33,709 orari; 2) Santoni (It.) a 3'01"; Santambrogio (It.) a 3'06"; 4) Thaler (Germ. Occ.) a 3'09"; 5) Esclassan (Fr.); 6) Villemiane (Fr.); 7) Sainez (Fr.); 8) Chalmel (Fr.); 9) (Bel.); 10) Menendez (Sp.), tutti col tempo di Thaler.

(cronometro): 1) Joop Zoetemelk (Ol.), km 14 in 33'04", media km 25,395 orari; 2) Van Impe (Bel.) a ; Thevenet (Fr.) a 1'05"; Laurent (Fr.) a 1'07"; 5) (Ol.) a 1'08"; 6) (Sp.) a 1'21"; 7) Martin (Fr.) a 1'24"; 8) Kuiper (Ol.) a 1'30"; 9) Pronk (Ol.) a 1'31"; 10) Merckx a 2'01".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Bernard Thevenet (Fr.) in ore 58.4'58"; 2) (Germ. Occ.) a 1'1"; 3) Merckx (Bel.) a 38"; 4) Van Impe (Bel.) a 35"; 5) Kuiper a 49"; 6) Zoetemelk (Ol.) a 1'13"; 7) Laurent (Fr.) a 1'32"; 8) Galdos (Sp.) a 1'39"; 9) Dallala (Fr.) a 3'40"; 10) Villemiane (Fr.) a 3'49".

Pallone: un'altra vittoria per Massimo

Tutto facile per Berruti e Balocco crolla (11-2)

I dirigenti del Valle Bormida minacciano di ritirare la squadra dal campionato se l'impegno dei giocatori continuerà essere così

(Nostro servizio particolare)

Biase C., 17 luglio.

Massimo Berruti passeggiando contro Balocco ha conquistato la sesta vittoria consecutiva. Un dei primati per il campione tricolore, vittorioso per 11-2 dopo ramiche due ore di gioco, ma nel complesso una grossa delusione — per quello che riguarda la partita odierna — per il pubblico accorso allo sferisterio dianese. Il Valle Bormida, infatti, dopo uno sprazzo di classe (2-1 al terzo gioco, con grossi meriti di Billa) non è letteralmente più entrato in partita per l'impressione e lo scarso impegno del suo capitano, l'ombra del bel giocatore ammirato in scorsi anno nelle finali tricolori.

«Sia bene — ha dichiarato Balocco a fine gara — è l'armonia all'interno della squadra che può essere. Così non si può continuare, al primo errore i compagni non ti parlano più insieme. Completamente diversa, invece, la versione della società: «Se i giocatori non ci impegnano — ha dichiarato recentemente il direttore sportivo Bavbio — ritireremo la squadra dal campionato. Non si possono perdere la partita 11-2 e soprattutto senza lottare. La società — ha continuato Bavbio spalleggiato da altri dirigenti — è stata estremamente corretta, qualche giocatore invece si sia comportato in modo poco serio verso chi tra l'altro lo paga.

E' scoppiato quindi improvvisamente il caso Balocco. Il ragazzo di Monesiglio, - predilettissimo l'anno passato tra le fila dell'Ugo Italpasta, tanto da essere paragonato ai due bigs, è ritornato a fine stagione alla sua vecchia società di appartenenza, il Valle Bormida, portandosi assieme i compagni Billa e Nada. Dopo parecchie discussioni sull'ingaggio (è ambire notevoli sacrifici finanziari da parte del Valle Bormida per soddisfare le due richieste), Balocco aveva firmato il regolare cartellino, ricevendo però allettanti offerte dai consoci del Campione Sirak, privi di Berruti, deferito in Liguria dalla Federazione.

Lo scarso impegno del giocatore e la conseguenza del mancato trasferimento? Le dichiarazioni dei dirigenti del Valle Bormida lo confermano; e i laconici commenti di Balocco, d'altronde, non fanno che evidenziare una frattura all'interno della società.

Con il Rialto una buona fisicha ma in evidenza, il Valle ha avuto un buon inizio, portandosi sull'1-0 e poi sul 2-1. Raggiunta però l'avversario sul 2-2, Berruti ha avuto vita facile. Sul 4-2 in suo favore, vi è stato poi un distacco tra gli ospiti protagonisti Billa e Balocco, con la conseguente di un minor impegno di tutta il quartetto di Monastero Bormida.

L'U. S. Quaglia, in vantaggio per 3-2 al riposo, ha conquistato la facile vittoria con il massimo scarto, aggiudicandosi in brevissimo tempo i tre restanti giochi e chiudendo sull'11-2.

Il pubblico ha sfoderato calcolo: il nome di Balocco è stato un richiamo. Il Valle Bormida era ricorso di non qualificarsi per le finali tricolori, ma tragicamente dell'inizio del campionato sembrava facilmente raggiungibile.

Giovanni Binda

Risultati pallone elastico — *A Cellamonte: Pianezze Cismel (Arrigo)-Cellamonte Franger Spin (Dotta) 11-2; ad Alba: Albese Marchesi di Barolo (Bertola)-La Canalese (Canale) 11-6; a Diano Castello: Quaglia Mag Paruti (Berruti)-A. e O. Valle Bormida (Balocco) 11-2.*

Le 6 partite

Alba, 17 luglio.

(g. t.) *Contrariamente alle previsioni della vigilia, Bertola ha incontrato oggi non poche difficoltà a superare la formazione la Cascia. La gara si è conclusa con il risultato di 11-6 e la partita ha avuto fasi alterne, specie nella prima parte dando che al riposo due formazioni erano fermi sul*

e, 17 luglio.

(m. v.) *Disputando la pegiore partita dell'attuale campionato la squadra di ha ceduto nettamente nel confronto con Arrigo. Già al riposo vista pure i monferrini nette vantaggio (7-5) hanno chiuso per 2-11. Un punteggio che si commenta da solo.*

La Coppa all'Ungheria

Pallanuoto secondi gli azzurri

Budapest, 17 luglio.

Con una vittoria sofferta ma meritata contro la Romania (6-5), la squadra azzurra di pallanuoto ha concluso la Coppa Ungheria. I ragazzi di Lonzi sono finiti secondi alle spalle dei magiari ed è un risultato di rilievo. Da una formazione giovane ed ancora sperimentale come quella italiana con si sarebbe potuto pretendere di più.

Contro una squadra tatticamente ed atleticamente preparata gli azzurri hanno forse giocato la loro più bella partita di questo torneo. Passaggi veloci, smarcamenti, con una difesa accorta, e con un De Magistris che si è confermato un fuoriclasse che non teme avversari.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 0, gli azzurri hanno subito il ritorno dei padroni di casa, chiaramente delusi per la loro sconfitta nella fase finale del terzo tempo, sul 5 a 2, sembrava ormai fatta, ma negli ultimi cinque minuti i romeni si sono scatenati. Nello spazio di tre minuti hanno raggiunto i nostri ed un tiro rasoterra dal fondo finale hanno dato addirittura l'impressione di poter sfruttare anzi in fondo il logico abbattimento degli avversari. Ma proprio pochi secondi prima del fischio finale Mistrulli, ben lanciato da De Magistris, ha intercettato lo sparabio della porta difesa da Simi ed ha battuto l'estremo difensore romeno.

Per l'Italia due reti ciascuno di Gianni De Magistris e Mistrulli, e poi Simeoni e Pirone. Per la Romania tripletta di Sievei e reti di Mircea e Russu. /Ap/

Oggi e domani baseball

Nazionale gioca a Torino

(p. gomf.) La Nazionale di baseball, in allenamento in questi giorni a Torino in vista della trasferta in Olanda per gli «europei», giocherà questa sera sul nuovo diamante di via Passo Buole contro una rappresentativa piemontese.

L'allenatore Ambrosioni schiererà tutti i giocatori a disposizione e utilizzerà una batteria sicura nella formazione avversaria. L'incontro inizio alle ore 18,30 e verrà ripetuto domani alle 21.

Purtroppo ieri è successo un episodio che ha disorientato la squadra azzurra: sono spariti infatti i guantoni e la scarpe di alcuni giocatori.

La squadra azzurra a Torino fino a giovedì, poi si trasferirà a Milano Linate per il volo verso l'Olanda. Gli italiani affronteranno ad Haarlem in una competizione alla quale parteciperanno Germania, Belgio, Spagna e naturalmente i padroni di casa, maggiori del titolo europeo.

Grossa sorpresa nel tamburello

I campioni d'Italia sconfitti ad Ovada

(Nostro servizio particolare)

Ovada, luglio.

Anche i campionissimi del Lo- San trovata la loro «bestia nera». I vercellesi, campioni tricolori 1975 e '76, con già prenotato anche il titolo '77, erano venuti ad Ovada (dicono di portarsi via i due punti. E la cosa era tanto scontata che anche tra gli stessi alessandrini, ben pochi avrebbero osato scommettere il contrario. Basti pensare che l'incontro di andata era terminato 13 a 7.

Il San Fiorano, invece, si è trovato davanti un'Ovada nuova, trasformata. Ed il risultato finale è stato di 13 a 14 a favore dei piemontesi, trascinati da un «Cevoi» Marcello in forma smagliante. Per l'Ovada questa era un po' la prova del nove, la verifica del «nuovo corso». Appena un mese fa la squadra a rivoluzionato la piazzetta retrostante, con il progetto passivo pesanti scandali, specie in trasferta. Dirigenti e giocatori hanno analizzato le cause della crisi, le hanno individuate, hanno messo in atto gli opportuni rimedi.

L'Ovada ha saputo rimediare ad uno dei suoi vecchi complessi. Angelo Ura, due volte campione d'I e cinque campione del Monferrato ai tempi del Castell'Alfero, Ura è un palleggiatore instancabile, ma ancora legato ai vecchi schemi. Il due Marello-Attilio Bano ha impostato un gioco moderno, veloce, tutto tutto colpi tesi, botte d'attacco. Una «nuova ripresa ha conquistato quattro vittorie consecutive, di cui tre in trasferta. Poi il match con il San Fiorano si caratterizzato di subito la speranza.

La partita si è rivelata subito molto bella ed aperta: sette a pelle dopo un'ora esatta di gioco, poi nessun parità fin sul nove a nove. E' a questo punto che i piemontesi hanno preso il largo, lasciando i compagni in «surplace». Il risultato è stato conquistato in più di due ore, in modo incredibilmente facile. Cevoi Marcello, quale principale artefice della vittoria gli è stato. Con lui vanno elogiati i suoi compagni: Attilio Bano, Chiesa ed i terzini Arata e Casalone.

Marco Sannazzaro

RISULTATI — Sunsiraga-Salvi 11-19; Capriasa-Cremolino 7-13; Bottanuco-Casale 13-14; Cavalon-Palazzolo 19-11; Sanl Ovada-San Fiorano 13-14; Perugliano-Madesa 16-7. Ha riposato l'Arcene.

CLASSIFICA — San Fiorano p. 28; Sunsiraga 22; Bottanuco e Ovada 20; Casale, Perugliano e Salvi 18; Madesa 16; Cremolino e Cavalon 14; Arcene 12; Palazzolo e Capriasa 2.

Per la prima volta in Italia!
(Roma 4/14 luglio-Torino 18/28 luglio)

Il centro diagnostico e dinamometrico mobile Champion invita gli automobilisti ad un controllo gratuito della loro vettura per:
risparmiare carburante
ridurre l'inquinamento
migliorare il rendimento

Grazie ai rilevamenti diagnostici eseguiti più moderne apparecchiature elettroniche, il Centro Champion darà subito un rapporto completo sulle condizioni di messa punto dell'auto.

Il Centro Champion, composto di 5 unità mobili, sarà aperto tutti i giorni (esclusa la domenica); per il controllo, effettuato su prenotazione, saranno circa 20 minuti.

Alcuni veicoli saranno sottoposti ad una approfondita analisi dinamometrica che verrà effettuata "prima" e "dopo" la messa a punto.

CHAMPION
Le candele più vendute nel mondo.

Torino: C.so Massimo d'Azeglio
18/28 luglio
ore 8.30 alle ore 13.30
dalle ore 16.00 alle ore 19.00
(Torino Esposizioni)

Con la collaborazione di: Agip

Misano, il "vecchio„ campione in crisi, il giovane si conferma

Mino [redacted] picco, Ferrari super

Agostini (5° nella 500) si ritira nella 350 - In questa classe Virginio autore di una bellissima gara (insieme con Bonera) - Vittorie di Lazzarini, Pileri, Bianchi ed Ekerold nelle altre corse - Due incidenti

(Dal nostro inviato speciale)
Misano Adriatico, 17 luglio.

Virginio Ferrari mantiene le promesse. Indicato da molti [redacted] il giovane più val[redacted] della nuova leva del motociclismo, il pilota [redacted]bardo ha vinto oggi la prima gara importante della vita. La [redacted] non è stata una sensazione bruciante, un'esplosione improvvisa ma piuttosto una continua progressione, un arricchirsi di esperienze e di capacità tecniche dopo un equilibrato sondaggio delle proprie possibilità e dei propri limiti. E' stato uno dei migliori juniores nelle gare di durata con la Ducati, è passato al[redacted] l'Harley [redacted] Paton 500 ed è approdato in una squadra che gli ha dato la possibilità di avere una moto competitiva nella massima cilindrata, la «mezzolitro».

Il passaggio al team Gallina, sponsorizzato dall'olio Fiat e dalla Nava, gli ha permesso quel salto di qualità che l'ha lanciato tra i migliori piloti italiani. Un po' per sfortuna, un po' per inesperienza, gli mancava soltanto la controprova della vittoria, ottenuta oggi, ovviamente [redacted], in [redacted] gara che è stata entusiasmante e che ha avuto diversi protagonisti all'altezza della situazione. Ferrari con i suoi 24 anni (vive all'idroscalo di Milano, dove suo padre gestisce un locale), si è trovato in prima fila, insieme a big come Agostini, Lucchinelli, Bonera e il sudafricano North.

Ferrari dapprima ha inseguito, partendo fulmineo in testa, un [redacted]ello di brivido con Marco Lucchinelli, il più scatenato di tutti. Il pilota di La Spezia, facendo «numeri» impressionanti, è riuscito a passare al comando al quarto giro, ma in quello successivo non è più transitato. Tradito forse dall'eccessiva foga, Lucchinelli è scivolato sulla pista, rimanendo illeso, ed [redacted] lasciato spazio ai suoi inseguitori, non prima però di avere eguagliato il record di Misano che gli apparteneva in 1'24" alla media di oltre 149 chilometri orari, il che non è poco su un circuito difficile e tortuoso come quello di Santamonica.

Della caduta dello spezzino ha approfittato Alan North, che si è inserito in prima posizione, ma la sua supremazia è durata ben poco. Solo per tre giri Ferrari l'ha lasciato al comando, poi, con una staccata da una marcia in più, l'ha piantato in asso. Da quel momento North è rimasto incollato alla ruota dell'italiano, rischiando l'impossibile, cercando di riprendere le redini della gara in ogni curva e ogni accelerazione. Ma Ferrari gli ha risposto botta su botta e soprattutto non ha ceduto alla tensione.

La corsa della [redacted] non ha riservato soltanto questo: forse doveva essere il grande giorno del team Olio Fiat-Nava. Anche un compagno di squadra di Ferrari, il monzese Gianfranco Bonera, ex Mv ed ex Harley, è stato uno dei protagonisti. Bonera ha ripreso fiducia in sé. Si sente seguito, non responsabilizzato all'eccesso e finalmente [redacted] ha ritrovato la sua classe. Partito bene, in quarta posizione, al primo giro è rimasto vittima di un singolare inconveniente: sul rettilineo opposto alle tribune, spinto da un buon vento favorevole alle spalle, si è trovato lungo in curva ed è uscito di strada. Ha potuto riprendere immediatamente [redacted] in diciottesima posizione.

Giro su [redacted] Gianfranco ha dato spettacolo per [redacted]re, siglando an[redacted] lui un passaggio più veloce uguale a quello di Lucchinelli. Ha duellato con gente come il francese Estrosi, Agostini, lo svizzero Coulon; poi si è riportato sotto i primi. Ha superato anche North, che seguiva Ferrari, e ha affiancato il compagno di squadra. Purtroppo, nella «bagarre» finale è stato superato dal sudafricano. Rimane per Bonera un bilancio positivo, la certezza di essere tornato quello dei tempi che lo avevano fatto andare alla Mv Agusta. Bisogna anche dire che Bonera e Ferrari hanno in questo momento nelle mani due moto eccezionali: due Suzuki quattro cilindri che vanno come il vento e dimostrano una potenza spaventosa.

Resta da dire dei «big»: il rientro di Cecotto è stato assai poco brillante. Dopo essersi ritirato nella 350 perché la sua moto, dotata di un pneumatico troppo basso, toccava sotto (è stato in testa per cinque giri), l'italo-venezuelano è uscito di scena anche nella 250 per noie al motore. Ma si vede chiaramente che Johnny ha bisogno di tranquillità, di ritrovare se [redacted]. [redacted] vive nell'incubo di cadere ancora: [redacted]que è troppo nervoso, litiga coi [redacted] meccanici ed anche, bruscamente, con la fidanzata. E' difficile ricominciare.

E che dire di Agostini? Lui, Mino, porta di sfortune. [redacted] si è ritirato (raccogliendo in moto il fratello Felicino che è caduto mentre era in testa), perché ha avvertito un indurimento dell'albero motore. Nella 500 gli si è staccato il terminale di un tubo di espansione ed ha avuto un calo di potenza che lo ha portato al quinto posto in classifica. Le sue partenze però sono sempre scarse (ultimo nella prima gara e male nella seconda) e non ci sembra di scorgere in lui né grinta né spericolatezza.

A parte la vittoria di Ferrari nella 500, la giornata ha registrato un successo del sudafricano Ekerold nella 350 davanti al bravissimo Lega, che non ha voluto rischiare per non perdere i punti di campionato e le scontate ma sempre spettacolari vittorie di Pileri nella 250, davanti a Villa, di Bianchi nella 125 e di Lazzarini nella 50.

Ci sono state diverse cadute, un paio delle quali con conseguenze abbastanza gravi. Nella 125 è piombato a terra il torinese Ermanno Giuliano, che ha riportato la frattura dello scafoide sinistro. Salvatore Milano, nella stessa classe, ha avuto meno fortuna: è ricoverato all'ospedale di Pesaro con una lieve commozione cerebrale e la frattura della spalla sinistra.

Cristiano Chiavegato

Polemica ai box Ferrari-Bonera

Misano Adriatico, 17 luglio.

(c. ch.) Larvata polemica dopo la corsa fra il vincitore della 500 Ferrari e il terzo classificato, il suo compagno di squadra Bonera. Quest'ultimo, dopo aver detto a «caldo» subito dopo il termine della gara di essere stato ostacolato da un doppiato, ha cambiato versione ed ha affermato che è stato Ferrari a rendergli la vita difficile nella volata finale.

Problemi anche per Marco Lucchinelli. Quando è rientrato al box dopo la caduta che lo ha tolto di gara, si è sentito urlare dalla tribuna d'onore qualche frase nei suoi confronti. Il figuro è salito di corsa in tribuna ed è stato trattenuto a stento.

Risultati

CLASSE 50 — 1) Lazzarini (Kreidler) 19 giri in 31'10"8, media 120,654; 2) Mischiatti (Derbi) a 1'36"; 3) Mancini (Kreidler) a 1'43"; 4) Rinaudo (Tomos) a un giro; 5) Paoi (Derbi) a un giro. Giro più veloce Lazzarini in 1'41"8, media 123,227. Campionato italiano: Mancini punti 37; Lazzarini 30; Ieva e Mischiatti 22; Paoi 15.

[redacted] 125 — 1) Bianchi (Morbidelli) 21 giri in 32'8"1, media 136,187; 2) Lazzarini (Morbidelli) a 22"3; 3) Conforti (Morbidelli) a 37"; 4) Massimiani (Morbidelli) a 56"3; 5) Pazzaglia (Adriatica) a 1'10"8. Giro più veloce Bianchi in 1'31"1, media 137,835. Italiano: Bianchi 43; Lazzarini 35; Cipriani 29; Ricbetto 20; Pazzaglia 19.

CLASSE 250 — 1) Pileri (Morbidelli) 21 giri in 31'10"2, media 140,548; 2) Villa (Harley Davidson) a 6"5; 3) Mannini (Yamaha) a 20"7; 4) Consalvi (Yamaha) a 25"8; 5) Conforti (Yamaha) a 33"8. Giro più veloce Pileri e Lega 1'27"6, media 143,342. Italiano: Pileri 38; Unsini 30; Villa 27; Consalvi 20; Francini 18.

CLASSE 350 — 1) Ekerold (Yamaha) 23 giri in 33'48"6, media 142,262; 2) Lega (Yamaha) a 4"9; 3) Consalvi (Yamaha) a 8"3; 4) Francini (Yamaha) a 15"3; 5) Avveduti (Yamaha) a 21". Giro più veloce North 1'26"3, media 142,401. Italiano: Lega 42; Uncini 25; Agostini F. e Bosticlari 13.

[redacted] 500 — 1) Ferrari (Suzuki) [redacted] giri [redacted] 32'57"2, media 148,966; 2) North (Suzuki) a 8 decimi; 3) Bonera (Suzuki) a 1"1; 4) Coulon (Suzuki) a 1"4; 5) Agostini (Yamaha) a 27"8. Giro più veloce Lucchinelli e Bonera in 1'24", media 149,837. Italiano: Agostini 38; Bonera 24; Mariani 17; Lucchinelli e Ferrari 12.

Lauda e Maranello, scuola d'impegno

Silverstone. Lauda attorniato [redacted] meccanici [redacted]: una scuola d'impegno per l'austriaco e la [redacted] (Telefoto Ap)

Hunt festeggia con [redacted] sbronza

Il campione del mondo felice per l'affermazione nel Gran Premio d'Inghilterra - Due momenti [redacted] nella corsa - Lo scoramento [redacted] Watson - Un [redacted] di Jackie Stewart

(Nostro servizio particolare)
Silverstone, 17 luglio.

James Hunt, vincendo il Gran Premio d'Inghilterra e ottenendo un successo tutto inglese (pilota e macchina) che non si ripeteva dai tempi di Stirling Moss, ha reso, a modo suo, omaggio alla regina Elisabetta, che quest'anno festeggia il venticinquesimo anniversario di regno. Per questo motivo la prova era stata soprannominata il Gran Premio del Giubileo.

L'elettrizzante successo di Hunt ha portato all'entusiasmo gli ottantamila spettatori di Silverstone, che per vedere il loro beniamino avevano pazientemente percorso gli ultimi quindici chilometri per raggiungere il circuito in una estenuante coda. In questa occasione, la proverbiale compostezza degli appassionati inglesi è stata smentita, in quanto al termine della corsa centinaia di tifosi si sono riversati in pista dando così luogo alla prima pacifica invasione mai registrata in Gran Bretagna.

La fatica della corsa per Hunt si è prolungata nel «van» della McLaren, preso d'assalto da decine di giornalisti e troupes televisive desiderosi di intervistare il vincitore. «*Mi voglio sbronzare* — ha detto Hunt — *Desideravo questa vittoria [redacted] due motivi. Per me, che in questa stagione non avevo ancora ottenuto un primo posto; per i miei tifosi, che sulle piste di casa si attendevano una prestazione di rilievo*».

— Ha avuto dei momenti difficili durante la corsa?

«*Sì, esattamente in due occasioni ho temuto di non poter portare a termine la gara. Il primo momento è stato alla partenza, quando lo starter ha atteso troppo a dare il via e la frizione si è surriscaldata. In quell'istante ho temuto di restare al palo, ma fortunatamente la vettura è scattata e per il resto della gara non ho più avuto alcun problema con la frizione. L'altro momento di paura l'ho avuto a venti giri [redacted] termine, quando dal box [redacted] hanno esposto il cartello che segnalava di usare l'acceleratore con parsimonia perché forse la benzina non sarebbe stata sufficiente sino alla fine*».

— Senza i guai occorsi a Watson, avrebbe potuto superarlo?

«*Sono estremamente dispiaciuto per John. Ha guidato una gara fantastica e ciò che gli è accaduto è molto crudele. Gli sono stato dietro per molti giri e, per quanto potessi essere più [redacted] di lui in alcuni punti, non penso che sarei riuscito a passarlo, se non magari nel superamento [redacted] qualche doppiato. Onestamente, senza questi [redacted] problemi, Watson avrebbe vinto la corsa*».

— Con questo successo pensa di poter entrare nella lotta per il titolo?

«*E' presto per dirlo, se posso mantenere il titolo. [redacted] alcuni giorni per i festeggiamenti e poi comincerò a pensare al Gran Premio di Germania*».

Chi non riesce logicamente a darsi pace per questa nuova battuta d'arresto è John Watson. «*Con questa, sono due corse di seguito che avrei potuto vincere e che invece non ho vinto. Deve essere un periodo nel quale la sfortuna si è concentrata su di me. Cosa altro posso dire, devo pensare a lavorare per la prossima corsa ma, in questo momento, non ho neanche voglia di vedere la mia macchina, e tanto meno di mettermi al posto di guida*».

Pur non avendo brillato, come era accaduto nelle ultime prove, la slanciata monoposto di Colin Chapman, resa più sinistra dalla mancanza dei fregi dorati per motivi di riprese televisive, hanno ottenuto con Gunnar Nilsson un lusinghiero terzo posto. «*E' stata una corsa dura* — ha dichiarato il pilota svedese recente vincitore del Gran Premio del Belgio — *perché per molti giri sono stato nella scia di Andretti, la cui vettura perdeva lubrificante [redacted] prime tornate. Mi [redacted] ritrovato con la visiera piena d'olio a portare a termine la corsa in simili condizioni non è stato certo facile*».

Al termine della gara, particolarmente felice era anche Jackie Stewart, perché il suo pronostico sui primi [redacted] classificati si era rivelato esatto. «*Hunt ha fatto [redacted] gran de corsa* — ha dichiarato l'ex campione del mondo — *mentre Watson è stato sfortunatissimo. Hunt e il suo team hanno attraversato un periodo di decadenza e capita a tutti dopo la conquista di un titolo. E' un periodo nel quale [redacted] gli sforzi i risultati [redacted] vengono. La vittoria odierna è però il primo passo verso la ripresa*».

Ercole Colombo

F. 1, mondiale apertissimo

Dopo dieci prove il campionato mondiale di Formula 1 mantiene la sua splendida incertezza. Nessun pilota è emerso in modo particolare, molti possono ancora sperare di affermarsi. E, in questa situazione, c'è ancora chi sogna (con solide basi reali) un ricongiungimento al vertice.

E' il caso di James Hunt. Il campione del mondo, dopo essere arrivato secondo in Brasile e quarto in Sud Africa, ha infilato una serie «nera» incredibile, da cui è uscito in Francia conquistando il terzo posto alle spalle di Andretti e Watson. Il suo bottino di punti era magro, tuttavia gli è bastato vincere a Silverstone per portarsi a quota 22, cioè alle spalle del «magnifici quattro» che da un po' di tempo guidano la classifica del mondiale.

Al vertice, come si sapeva, c'è Niki Lauda con 39 punti contro i 32 di Andretti e Scheckter e i 28 di Reutemann. Lauda è al comando grazie all'affidabilità della Ferrari e alla sua classe e alla sua tenacia. Andretti, con la Lotus, avrebbe potuto essere in una situazione ancora migliore, ma vicende un po' sfortunate gli hanno sottratto affermazioni quasi scontate. Scheckter, dopo un eccellente inizio, culminato nella bella vittoria di Montecarlo, è calato con la sua Wolf, non combinando più niente di buono. Infine, Reutemann, con l'altra Ferrari, si è difeso come Lauda.

E' chiaro che Lauda è in una situazione più favorevole: anche se pochi, sette punti di vantaggio costituiscono un margine di per sé soddisfacente, soprattutto considerando che esso è stato raccolto in un periodo di calo tecnico della Ferrari. E la speranza [redacted] per due motivi: primo, la 312/T 2, [redacted]razie all'impegno di Lauda e di [redacted]mann e di tutti gli uomini di Maranello, sembra aver ritrovato una maggiore competitività; secondo, i circuiti su cui si disputeranno le prossime quattro gare (Hockenheim, Zeltweg, Zandvoort e Monza) sono di tipo veloce, cioè più favorevoli alle caratteristiche delle vetture italiane e dei loro potenti 12 cilindri.

In questa prospettiva buone «chances» si offrono alla Brabham-Alfa Romeo. Anche il motore milanese, ricco di cavalli, dovrebbe permettere alla monoposto inglese elevate prestazioni velocistiche. Ma in casa Brabham i problemi sono di altra natura. Certo, se Watson avesse un filo in più di fortuna (e se, soprattutto, gli preparassero meglio la monoposto), qualche vittoria dovrebbe pur arrivare. Un modo indiretto — e magari non richiesto — di dare una mano a Lauda, visto che Watson punti nel mondiale ne ha pochissimi mentre Andretti e soci ne hanno (per Maranello) fin troppi.

Michele Fenu

Perché la Ferrari resiste

Il "segreto" della vettura modenese è l'affidabilità - I problemi della Brabham-Alfa Romeo - Ancora lunga la strada per la [redacted] Turbo

(Nostro servizio particolare)
Silverstone, 17 luglio.

La macchine che hanno corso il Gran Premio d'Inghilterra hanno scritto sull'asfalto di Silverstone cose abbastanza chiare per chi le vuol leggere. Prima di tutto, la Ferrari 312-T 2, che molti avevano dato per spacciata, è ancora viva e vegeta, per non parlare di Niki Lauda: sappiamo benissimo che i «se» ed i «ma» in gara non contano e, quindi, non è il caso di dire «se Lauda avesse avuto i freni a posto», perché è probabile che Hunt sarebbe andato comunque più forte. Resta comunque il fatto che l'austriaco è arrivato secondo e che alcuni dei più temibili motori Cosworth sono «scoppiati».

Invece, tanto i 12 cilindri Ferrari che quelli Alfa Romeo delle Martini Brabham stanno dimostrando di possedere una invidiabile affidabilità, i casi di cedimento del motore sono ormai rari. Quando le macchine sono attardate, lo sono per «panne» o difetti di montaggio abbastanza banali. Ad esempio, per Watson si è trattato di un guasto nella vettura più vecchia, che è stato costretto ad usare per non essere riuscito [redacted] ultimare in [redacted]po la messa a punto di quella nuova. In quest'ultima l'inconveniente al tubo di pescaggio della benzina nel serbatoio non si sarebbe manifestato.

Niki Lauda e la sua Ferrari 312-T 2 si trovano oggi al vertice della classifica mondiale perché, pur non essendo la macchina al massimo delle sue possibilità, possiede una affidabilità notevolissima, che le consente di «arrivare» mentre gli altri si danno il cambio nella vittoria. In Inghilterra i due motori Ferrari (ed i due Alfa Romeo) hanno funzionato egregiamente.

Invece su 20 motori [redacted] presenti, almeno 4 sono stati sicuramente la causa dell'arresto delle vetture (Andretti, Scheckter, Peterson e Tamby) ed anche quello di Patrese è almeno sospetto. Come [redacted] cedimento tra il 20 ed il 25 [redacted] cento. E' chiaro che finché sono tanti, qualcuno riesce più facilmente a vincere, ma [redacted] venire fuori alla distanza la Ferrari, che magari [redacted] vince [redacted] è sempre vicina ai primi.

Naturalmente, quelli della squadra del Cavallino erano abbastanza contenti, ma a chi lo stava a sentire Mauro Forghieri diceva scherzando: «Ecco, [redacted] si metterete a scrivere che la Lotus, così fantastica due settimane fa, adesso non vale più niente?». Chiaro riferimento a certe pesanti critiche ricevute ultimamente da malevoli commentatori delle vicende Ferrari.

Poco, per ora, si può dire della Renault: il turbocompressore crea grossi pro[redacted] di messa a punto. Diceva Gordini, l'anziano «mago» trapiantato in Francia, che in Formula 1 ci sono eccessivi sbalzi di pressione e temperatura causati dalle continue variazioni di velocità e dai cambi di marcia. Ad ogni variazione corrisponde una dilatazione ed una contrazione del metallo. Ad Indianapolis, invece, il motore funziona a potenza quasi costante. Evidentemente con una maggiore esperienza di corsa il male sarà curato.

Gianni Rogliatti

A Cane-Viglione il "Rododendri"

La Porsche di Cane-Viglione ha vinto ieri la 22ª edizione del Rally dei Rododendri, organizzato dall'Automobile Club di Torino, valevole per il Trofeo dei rallies nazionali, cui hanno preso parte novanta equipaggi.

La gara, che prevedeva sei prove speciali su 280 chilometri di corsa, ha preso il via sabato sera alle 22 e si è conclusa all'alba di ieri in via Giolitti. A causa dell'asfalto bagnato sulla discesa del Colle del Lys la «A 112» di Fransero-Caloseo è uscita di strada e i due concorrenti sono rimasti feriti.

CLASSIFICA FINALE: 1) Cane-Viglione su Porsche in 42'[illegible]; 2) Cuino-Rigo su Fiat 124 spider 43'25"; 3) Chiomio-Pellegrino su Opel Kadett 43'28".

ECONOMICI

15 Autovetture

PRIVATO vende Fiat 6000, telefonare [illegible].
PRIVATO vende bellissima Lancia 2000 [illegible] telefonare [illegible].
PRIVATO vende Simca 1100 LS [illegible].
RENAULT concessionaria [illegible] corso G. Cesare 186, grande scelta nuovo Renault e usato tutte marche. Telefonare [illegible].
RENAULT 4 [illegible] privato vende L. 600 mila. Telefonare [illegible].
SAVIEM [illegible] Automarket corso Grosseto 318, Tel. [illegible].

SCOPIT AUTOVETTURE [illegible] Fiat, Lancia e Autobianchi [illegible] Corso Turati 13 tel. [illegible].

SIMONI S.A.S. Concessionario Porsche Torino e provincia vende [illegible] Corso Turati 13, telefono [illegible].

VENDIAMO [illegible] Alfa Romeo [illegible] tel. [illegible].
VOLKSWAGEN [illegible] corso Stradella 40.
VOLKSWAGEN Maggiolone 1.3 del '73 [illegible] Automarket corso Grosseto 318, telefonare 739.3333.

100 COMMERCIALI autocarri [illegible] Fiat, Volkswagen, Ford Transit, Mercedes, OM, [illegible] Automarket corso Grosseto 318, telefonare 739.3333.

100 COMMERCIALI furgoni [illegible] Ford Transit Mercedes [illegible] Automarket corso Grosseto 318, telefono 739.3333.

100 COMMERCIALI pulmini [illegible] Ford Transit, Volkswagen, Mercedes Automarket corso Grosseto 318, telefonare 739.3333.

100 COMMERCIALI autocarri speciali [illegible] Fiat [illegible] Ford [illegible] Volkswagen [illegible] Automarket corso Grosseto 318, telefonare 739.3333.

126 vendo [illegible] Automarket corso Grosseto 318, telefonare 739.3333.

130 berlina vendesi [illegible] telefonare 476.906.
131 [illegible] vendo, telefonare [illegible] serali.
130 coupé blu [illegible] Alfa Romeo corso Trieste 19, Moncalieri.
500 L del '70 [illegible] Automarket corso Grosseto 318, telefonare 739.3333.

16 Motocicli

A. ULTIMISSIME Yamaha 350 [illegible] Giulio Cesare 173. Tel. [illegible].

ATTENZIONE! Honda 400, 500, 550, 750, 1000 a prezzi [illegible] Motomarket corso Giulio Cesare 173. Tel. 202204.

PRIVATO vende Kawasaki 500 [illegible] telefonare 659.384.

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNAMO acquistare alloggio libero in Torino [illegible].
ACQUISTIAMO per [illegible] Torino [illegible]. Telefonare 533.904.
ACQUISTO o affitto [illegible]. Scrivere: «Publikompass 7803» — 10100 Torino.
ARTIGIANO compero alloggio [illegible]. Tel. 333733.
FIRMA [illegible] Telefonare [illegible].
IMPORTANTE società [illegible] Telefono 593.773.
IMPRESA per impiego capitale acquista [illegible]. Tel. [illegible].
PRIVATO acquista [illegible]. Tel. [illegible].
PRIVATO acquista in contanti alloggio [illegible]. Tel. [illegible].

VUOI VENDERE un alloggio una casa un negozio in città mare montagna? **CASALEGNO & C.** ha il cliente che compera subito [illegible] telefonaci al n. [illegible] corso Regina Margherita 1.

ETAS [redacted] DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
alata INTERNAZIONALE
La marina italiana [redacted] Sud
Il potere aereo domina gli oceani
I fulmini e l'aeroplano: da uno studio dell'ANPAC
I spiccolissimi della Grumman

VENDERE UNA CASA E' UN PROBLEMA. INIM LO RISOLVE [illegible] Torino, corso Turati 15/H, tel. [illegible].
SOHO interessa all'acquisto di 2 alloggi liberi in Torino [illegible] telefonare 549800.

19 Vendita alloggi

A. SERIM vende libero [illegible] piazza Bernini [illegible] telefonare 519.801.
A. SERIM vende via Lagrange [illegible]. Tel. 519801.
A. SERIM vende libero via Germanasca [illegible]. Tel. 519801.
A. SERIM vende corso Rosselli [illegible]. Tel. 519801.
ABITABILE subito via Vigone [illegible]. Tel. [illegible].
AIRASCA vendesi monocamera [illegible]. Tel. [illegible].
ALLOGGI nuovi in Poirino [illegible]. Tel. [illegible].
BOLLE vende [illegible]. Tel. [illegible].
BOLLE vende libero corso M. D'Azeglio [illegible]. Tel. [illegible].
BOLLE vende libero zona Porta Nuova [illegible]. Tel. [illegible].
BOLLE vende libero corso Lecce [illegible]. Tel. [illegible].
CASETTA libera con giardino [illegible].
CONSULEDILE 555322 vende [illegible].
CONSULEDILE 555322 vende presso via Cibrario [illegible].
CONSULEDILE 555322 vende Borgo Vittoria [illegible].
COMO 30 km Torino vendo libero [illegible], telefonare [illegible].

CORSO VITTORIO vendiamo appartamenti [illegible]. Tel. [illegible].

GABETTI vende corso Vinzaglio [illegible]. Telefono 5767.
GABETTI vende corso Giovanni Lanza [illegible]. Telefono 5767.
GABETTI vende libero [illegible]. Telefono 5767.
GABETTI vende via Tripoli 314 [illegible]. Telefono 5767.
GABETTI vende libero [illegible] via C. Pavese [illegible]. Telefono 5767.
GABETTI vende libero [illegible]. Telefono 5767.
GABETTI villa libera [illegible]. Tel. [illegible].

IPI A vende libero appartamento [illegible] piazza Castello [illegible] 511.382 537.066.
IPI B vende libero, fondo Corso Francia [illegible].
IPI C vende via Castelgomberto 113 [illegible] 511.382 537.066.
IPI D vende libero [illegible] 511.382 537.066.
IPI E vende Pacco Strada-Via De Sanctis [illegible].
IPI F vende via [illegible] Piazza De Amicis [illegible].
LIBERO adiacente corso Potenza [illegible].
LIBERO 5. Alta eleganza salone [illegible].
LIBERO subito adiacente piazza Bernini [illegible].
LIBERO vendesi alloggio [illegible].
LIBERO via Renzozzo [illegible].
NICHELINO via Lagrange [illegible].
PORTA Palazzo via Cottolengo [illegible].
TAIT vende libero villetta in Pino [illegible]. Tel. 441765.
TAIT vende libero alla Crocetta [illegible]. Tel. 441765.
UNIVERSITA' corso Regina [illegible].
UTIF 547.879 vende libero [illegible].
VALDELLATORRE vendesi villa [illegible] telefonare A.I.M. 556.413.
VIA Casalis 71 [illegible] Gabetti [illegible]. Tel. Gabetti 5767 [illegible].
VIA Giulia di Barolo 30 adiacente corso Regina, Gabetti [illegible] telefonare 5767 [illegible].
VIA Lanzo [illegible].
VIA Madama Cristina 15 [illegible].
VILLA panoramica salone 7 vani [illegible] telefonare A.I.M. 556.413.
VILLETTE [illegible].
ZONA Borgata Paradiso vendo libero [illegible].

20 Domande affitto

A. ABIT immobiliare ricerca appartamenti e ville [illegible] Tel. 773596.
CONIUGI referenziati cercano libero [illegible] telefonare dopo ore venti al 640.4336.
GIOVANE [illegible] telefonare ore ufficio 231.675.

AMMINISTRATORE cerca in Torino [illegible] Tel. [illegible] ore ufficio.
COPPIA con figlio cerca alloggetto [illegible] Torino, telefonare ore pasti [illegible].
GABETTI ricerca alloggi [illegible]. Telefonare 5767.
IMPIEGATA [illegible] cerca alloggio [illegible] in Torino. Tel. [illegible].
PROSSIMI sposi [illegible] cercano alloggio [illegible].
REFERENZIATO cerca in alloggio [illegible].
SIGNORA sola [illegible] telefonare [illegible].

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi [illegible]. Telefonare 538.554.
A. LEINI' alloggio vuoto in villa [illegible]. Tel. 773536 Abit.
ARREDATO alloggi arredati [illegible].
AFFITTANSI alloggi arredati in Torino [illegible]. Tel. [illegible].
AFFITTASI arredata camera [illegible].
AFFITTASI libero 2 camere [illegible]. Scrivere: «Publikompass 9441» — 10100 Torino.
AFFITTO camera tinello [illegible] Torino.
AMMOBILIATO due camere tinello [illegible]. Tel. 807670.
APPARTAMENTINI monocamera arredati [illegible]. Telefonare 650.4444.
ATTICI minialloggi e soffitte [illegible]. Tel. 549213.
TRA corso Massimo e corso Francia [illegible].

LISONI corso Racconigi 11 vende [illegible] telefonare 443.132.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A LIRE 1.800.000 vendo rustico con 300 mq. di terreno acqua luce strada. Telefono 2161723.

A LIRE 34.500.000 vendo in Cavaglieto villetta [illegible] telefonare [illegible].

AFFARONE a 10 minuti dal mare di Albenga nel complesso La Quiete [illegible] telefonare 0182 [illegible].

ALASSIO vendesi camera [illegible] telefonare 0182 [illegible].

ALMESE, frazione Rivera vendesi casa [illegible] Telefonare 906.8157 ore pasti.
BARDONECCHIA via Medail [illegible] Serim 519801.
CASETTA da ristrutturare vicinanze Casale [illegible] Tel. 536314.
CASETTA rustica collina Mongardino [illegible] Tel. [illegible].
CASETTA rustica S. Donato al Monferrato [illegible] Tel. 0141 315244.
CASETTA rustica collina [illegible] Tel. [illegible].
DOIL-NIKE vende Villanova Chisone [illegible].
RIVARA Canavese vendesi nel centro [illegible].

ISOLA ELBA (Procchio) palazzina bifamiliare panoramica in costruzione. Terreno 7500 mq. vendesi 45 milioni. Milano [illegible].
RUBIANA in palazzina nuova costruzione [illegible].
VERA occasione per investimento a Chiomonte [illegible].

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

APPARTAMENTO 4 posti letto in [illegible] Tel. 011-331756.
COAZZE affittasi alloggio 1 camera cucina per villeggiatura tel. [illegible].

23 Camere, pensioni

PENSIONE centrale affitta camere [illegible], telefonare 537.644.
PER [illegible].

24 Mobili, arredi

AFFARONE [illegible] via San Donato 96 corso Francia 184.

36 Nautica

CANOTTI [illegible] Cantus. Via Amalia 3.
MOTORE Mercury 40 CV [illegible]. Tel. 761 197.

37 Sport, caccia, pesca

RIMORCHI campeggio [illegible]. Tel. [illegible].
SVENDITA fine stagione [illegible] Sport corso Unione Sovietica 309.

38 Animali e veterinaria

BELLISSIMI [illegible] telefonare 965.8834.
BOXER cuccioli [illegible], telefonare 920.0630.
PRIVATO vende barboncini bianchi di razza nana, telefonare [illegible].

47 Alberghi, pensioni

ARMA di Taggia [illegible] Torino via S. Bernardino 3, telefono 331.758.

Informazioni

AIRIT accertamenti [illegible] corso De Umberto 34 telefoni 589.510 599.034.
INFORMITALIA informazioni commerciali [illegible] corso Vittorio Emanuele 107, tel. [illegible].

52 Varie

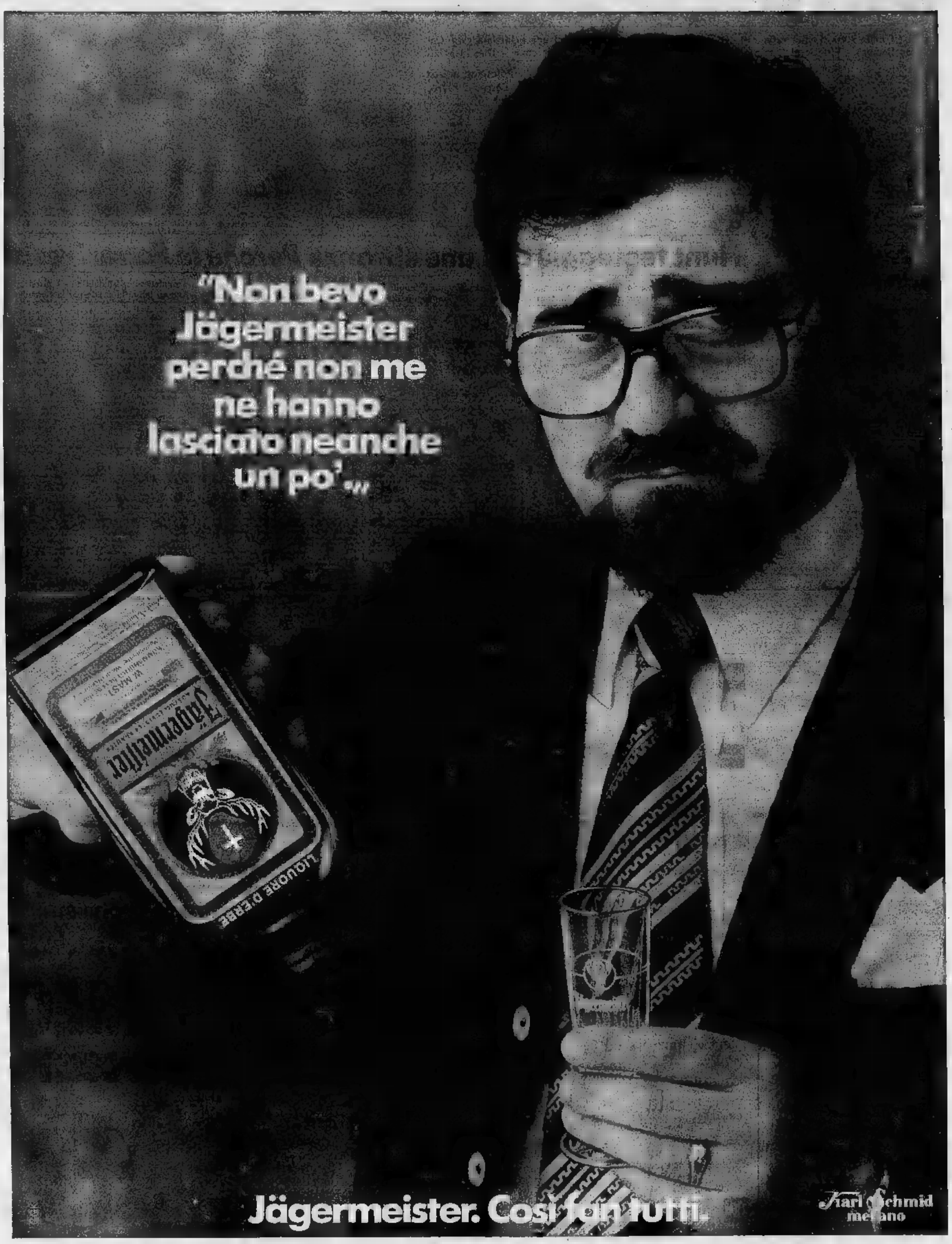
DENTIERA rotta? Riparazione immediata [illegible]. Tel. 753.762.

Un[redacted] iniziativa
dei Concessionari Alfa Romeo
[redacted] favore degli automobilisti

ALFA ROMEO
a prezzo bloccato

I Concessionari Alfa Romeo si impegnano [redacted] mantenere invariato il prezzo di tutti i modelli Alfasud e Alfa Romeo disponibili sulla rete.

Venite subito a [redacted] il vostro Concessionario [redacted] Romeo.


"Non bevo Jägermeister perché non me ne hanno lasciato neanche un po'..."
LIQUORE D'ERBE
Jägermeister
Jägermeister. Così fan tutti.
Karl Schmid
milano

IN OMAGGIO L'INSERTO SETTIMANALE RAI-TV

Anno 109 Numero 157 - Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 6562** Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Lunedì 18 Luglio 1977

STAMPA SERA

STASERA (tv)
SAPREMO
CHI ERA
MARILYN

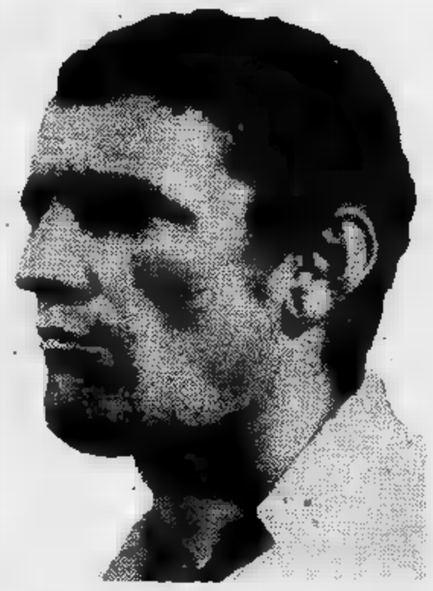
Pag. 17

le estetiste di
MARBERT
vi attendono dal 23 luglio
PROFUMI
Servetti
in Via Tripoli 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Boniperti coinvolto nel "giallo,,

VIRDIS: COMPLOTTO DI GIGI RIVA



Pietro Paolo Virdis, l'attaccante che la Juventus ha acquistato dal Cagliari, insiste nel proposito di non voler abbandonare la Sardegna. Il motivo non sarebbe il solo desiderio di non lasciare la sua terra, ma il consiglio di Gigi Riva. Nonostante le smentite degli interessati, Riva opererebbe dietro le quinte per tentare un « golpe » ai danni di Delogu, reo di aver ceduto un attaccante popolarissimo in Sardegna. Secondo Virdis, Riva ed un gruppo non identificato di industriali avrebbe in animo di rovesciare « il governo Delogu ». Indirettamente il « golpe » coinvolge Giampiero Boniperti, il quale per una presa di posizione di Gigi Riva rischia di compromettere l'ottima operazione condotta sul mercato. Stasera, nei pressi di S. Teresa di Gallura, Boniperti e Virdis si incontreranno segretamente per trovare un punto d'accordo. Praticamente decideranno le sorti del « ribelle » di Cagliari.

(A PAG. 14)

A PAGINA 2

Il cliente «tasserà» il medico

★ ★

A PAGINA 3

Spariti i «pirati» di Corfù

★ ★

A PAGINA 8

Arresti a Gassino durante esproprio di terreni

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

ENTRANO in funzione in Italia i primi consigli tributari comunali, preludio probabile al fisco di quartiere. Non formazioni autonome di base, ma organi tecnici di sorveglianza; cani da guardia, per così dire, del Comune contro gli evasori.

Le cronache hanno già segnalato loro interventi pittoreschi: denuncia, tramite giornali murali, di ricchi restii a dichiarare il reddito; accuse di corruzione a funzionari indolenti; e così via. Qualche effetto questi interventi l'hanno avuto, ma modesto.

Se i consigli tributari comunali fossero organi, poniamo, della magistratura, non avremmo nulla in contrario. Ma così come si configurano, suscitano in noi profonda diffidenza. Li temiamo destinati a cadere in balia dei partiti, delle correnti, degli interessi personali.

Sospettiamo che abbia ragione l'ex-ministro Visentini: « Non eliminerebbero per nulla l'evasione e si creerebbero solo occasioni di arbitrii, ricatti o ritorsioni, di corruzione, e nei migliori dei casi di improvvisazione e persecuzione ».

POLEMICHE SU UN PROBLEMA GRAVE ANCHE A TORINO

NON BASTA L'AMNISTIA PER SANARE LE CARCERI

ROMA — Amnistia per i reati minori. Se ne parla ormai da qualche giorno, da quando Andreotti e Pertini — forse anche per attenuare la tensione creatasi nelle carceri dopo la riduzione dei permessi ai detenuti — ne hanno ventilato il progetto. La realtà carceraria è nota ormai a tutti: congestionamento degli istituti, scarsità del personale, « nervosismo » sempre più accentuato nei bracci, difficoltà (spesso impossibilità) di applicazione della riforma,

serve veramente un'amnistia? E si tratta di un palliativo?

Le perplessità sono generali: dubbiose (anche se, finora, soltanto psdi e radicali hanno preso posizione ufficiale) si dimostrano le forze politiche. Perplessi sembrano anche i *« tecnici »*, direttori di carceri e funzionari, giudici di sorveglianza e le stesse guardie carcerarie.

« Non basta un'amnistia — è il parere generale — *per risolvere la situazione "esplosiva" degli istituti di pena. Un'amnistia, adesso, potrebbe decongestionare per un breve periodo i locali sovraffollati. Ma fra qualche settimana, la situazione tornerebbe ad essere sempre la stessa: troppi detenuti, poco personale di sorveglianza e mal preparato ai suoi compiti. E — come sempre — nessuna possibilità di applicare la riforma che prevede — è quasi ironia dirlo, in questa situazione — "trattamenti differenziati" per i detenuti, in considerazione della personalità di ciascuno, dei suoi trascorsi, del reato commesso, delle "capacità individuali" e reinserimento ».*

Quasi tutti concordi, in-

Segue in 2ª pagina

TORINESE A ROMA

Digiuna per amore grave in ospedale

ROMA — E' stato ricoverato in ospedale uno dei giovani piemontesi che hanno iniziato facendo lo sciopero della fame un mese fa per ottenere che le loro fidanzate possano venire a Roma. Luigi Giuseppe Guglielmin, 28 anni di Trofarello, si è sentito male questa mattina e i suoi compagni di stanza hanno chiamato un'ambulanza.

Guglielmin è calato di dieci chili di peso da quando ha iniziato lo sciopero della fame un mese fa. I cinque giovani innamorati delle ragazze romane si erano accampati prima in un giardinetto di piazza Venezia e si sono trasferiti poi presso della stazione Termini, a piazza dell'Esedra.

« Abbiamo raccolto già mille firme su questo quaderno — dice Giovanni Di Stasio, 25 anni, di Torino — e siamo andati a consegnarle al sottosegretario Radi. Il ministero ci ha assicurato che si è occupato del nostro problema, ma non abbiamo ancora visto alcun risultato ». Le condizioni di salute dei giovani innamorati sono precarie. Si nutrono di acqua, zucchero e qualche cappuccino. Stamani Guglielmin ha avuto dei conati di vomito e giramenti di testa, chiari sintomi di un forte deperimento organico. Sarà curato in ospedale con flebo(clisi, così come è già avvenuto nei giorni scorsi per Giuseppe Vernazza, di Cuneo.

a. r.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mamma,
vieni a trovarci!
stiamo ampliando e rinnovando
i nostri locali e perciò vendiamo
i nostri articoli per neonati e bambini con sconti reali:
dal 20% al 50%

BABY CLUB
via nizza 43 — tel. 68.98.98

CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI

5 MENU per "Stampa Sera"

Desidero segnalare il ristorante:

Via

Località

Telefono

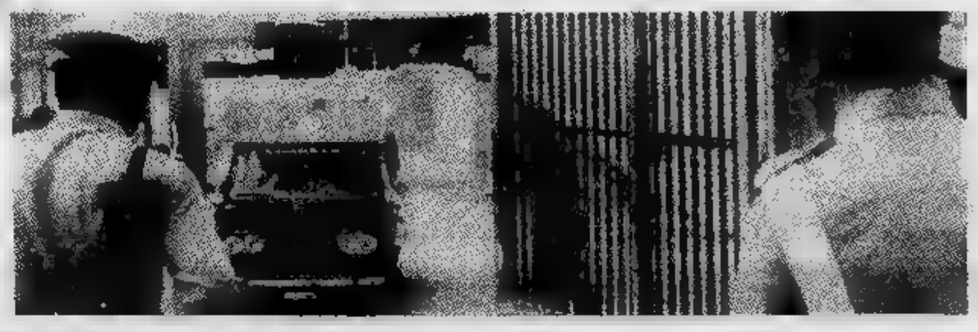
Inviare a: STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino. Tel. 65.68.322/65.68.378. Più tagliandi possono essere riuniti in una sola busta.

DESPAR

il nostro risparmio.....è tuo!

I CARCERATI SI SONO ARRESI STANOTTE ALLE 4

Finita la rivolta a Trani liberati gli agenti ostaggi



TRANI — La rivolta nel carcere è finita. Stamane all'alba le undici guardie prese in ostaggio sono state rilasciate. Sono illese. I quattro detenuti che avevano organizzato la rivolta hanno ottenuto il trasferimento in altre carceri.

Si è così conclusa dopo dodici [illegible] una vicenda che rischiava di [illegible] toni drammatici. In un primo tempo, infatti, i rivoltosi avevano minacciato di uccidere gli ostaggi. Le trattative si sono risolte grazie all'intervento di due avvocati, Torsella, [illegible] Taranto, e Porcari, di Lecce.

I quattro detenuti ieri si erano definiti «nappisti». Oggi il magistrato ha detto che *«non gli consta»* che abbiano una matrice politica. L'avvocato Porcari ha invece confermato la loro appartenenza ai Nap. I quattro, Gaetano Spera, Malavasi, Pennestri e Turetta, sono però detenuti per reati comuni.

Gli avvocati hanno detto che il loro intervento è stato richiesto perché i rivoltosi *«temevano [illegible] essere picchiati dopo il rilascio degli ostaggi»*. Da parte sua, il procuratore della Repubblica ha definito [illegible] rivolta come *«un modo un po' vivace di chiedere il trasferimento»*.

L'ESENZIONE IVA FAVORIRA' LA RICHIESTA DI FATTURE

Il cliente "svelerà„ al fisco quanto guadagna il suo medico

CARLA FONTANA

I contribuenti italiani, ancora in convalescenza [illegible] «mal di tasse» dopo aver compilato la dichiarazione dei redditi per il '76, sono raggiunti in piena estate da un'altra notizia fiscale. Pare una notizia «buona»: il ministro Pandolfi e i suoi collaboratori stanno studiando come rendere più facile la «deduzione» delle spese mediche [illegible] dentistiche. Quanti cittadini si sono arenati, nelle scorse settimane, [illegible] riquadro [illegible] «oneri deducibili», perché non avevano le [illegible] d'appoggio per questo tipo di spese? Dal prossimo anno [illegible] dovrebbe più succedere: medici e dentisti, essendo esentati dall'Iva, dovrebbero essere più invogliati [illegible] rilasciare fatture ai clienti; e i clienti, non dovendo più pagare l'aggiunta dell'Iva, avrebbero l'interesse nell'esigere regolare fattura.

L'uso del condizionale ha due motivi. Primo: la decisione ufficiale non [illegible] stata ancora presa; esiste una direttiva della Cee che l'Italia dovrà applicare entro il primo gennaio del '78; il ministro ha confermato che «dobbiamo adeguarci», ma la disposizione di legge [illegible] [illegible] allo studio. Secondo: l'emissione di fatture, anche [illegible] esenti da Iva, [illegible] è indolore per i medici; infatti consentirà un controllo sui loro redditi, controllo che finora «poteva» sfuggire in gran parte al fisco.

Nella stessa situazione [illegible] anche altri liberi professionisti, che abbiano una clientela soprattutto privata. La riforma tributaria degli ultimi anni, pur fra manchevolezze, ha avviato un meccanismo tale che ditte e aziende sono costrette, anche nel loro interesse, a esigere fatture regolari. Sono in molti infatti a dichiarare che, quando si conosceranno le denunce dei redditi del '78, si noteranno sbalzi notevoli fra quelle di un paio d'anni fa, ad esempio per ingegneri, architetti, avvocati [illegible] via dicendo, proprio perché l'obbligo delle fatture rende meno facile le «dimenticanze» sulla dichiarazione dei redditi. Sfuggiva ancora, però, la clientela privata, quella «spicciola», che nella fattura vedeva anche il peso dell'Iva a [illegible] carico. Con l'esenzione Iva (che riguarderà solo medici, dentisti ed odontotecnici) verrà me[illegible] questa sorta [illegible] sfumata complicità fra professionista [illegible] cliente?

A questo punto ci si può chiedere quanti, e per quanto, i medici siano «evasori». A Torino esiste un'analisi del Comune sui redditi del 1974. Quando è stata resa pubblica ha suscitato un certo scalpore perché alcune categorie risultavano quasi nullatenenti, contraddicendo la realtà più evidente. Ebbene, l'analisi del Comune indicava fra i professionisti con denunce più alte proprio [illegible] medici. Nella fascia [illegible] redditi oltre i 6 milioni, ritroviamo (nel 1974) il 63 per cento dei medici. Ancora: su un campione di 56 dichiarazioni di professionisti (medici, notai, rappresentanti, pubblicisti, consulenti aziendali, ingegneri) con dichiarazioni superiori ai 20 milioni ben 32 sono medici. E' la categoria più sincera fiscalmente o [illegible] quella che guadagna tanto da restare, nonostante qualche bugia riduttiva, in testa ai maggiori redditi?

Commenti dei giornali francesi

Andreotti stasera da Giscard d'Estaing

PARIGI — *La visita ufficiale di due giorni a Parigi del presidente del Consiglio Giulio Andreotti [illegible] commentata oggi [illegible] tutti i giornali francesi, che mettono l'accento sulla situazione politica italiana. «Le Figaro» osserva che* «le [illegible] troppo ambigue per parlare di vittoria della democrazia cristiana sui comunisti [illegible] viceversa... L'accordo conclusivo ha soprattutto il merito di accordare al Paese qualche settimana o, forse, qualche mese di relativa stabilità».

«Il leader democristiano italiano — *scrive da parte sua "L'aurore" (centro-destra)* — ha realizzato una impresa notevole: far approvare [illegible] deputati italiani un "programma [illegible] governo" comune ai sei grandi partiti, compreso il partito comunista. E' in un certo [illegible] il sogno giscardiano di unione nazionale che Andreotti traduce in realtà. Ma Giscard d'Estaing non ha mai pensato [illegible] andare a braccetto col diavolo».

Completamente diversa l'analisi che compie «Le quotidien de Paris», giornale indipendente di sinistra, [illegible] quale dedica alla visita di Andreotti un'intera pagina dal titolo «Matrimonio all'italiana». Per il giornale parigino, la situazione tra i due Paesi «cugini» è profondamente diversa: «Il più non [illegible] [illegible] può, i socialisti italiani non hanno lo stesso peso di quelli francesi, i democristiani non esistono più in Francia, i rapporti di forza tra la sinistra [illegible] la destra [illegible] [illegible] gli stessi [illegible] una parte all'altra delle Alpi».

Equo canone tempi ristretti

ROMA — La legge sull'«equo canone», che è [illegible] ta modificata dai democristiani a vantaggio dei proprietari di appartamenti e a danno degli affittuari, è ancora in discussione e [illegible] suscitando le proteste dei partiti di sinistra. Oggi, i rappresentanti dei [illegible] partiti che appoggiano il governo si riuniscono per trovare una soluzione al problema del [illegible] proroga [illegible] delle [illegible] estive. Non si potrà infatti rinviare ancora l'approvazione della legge perché si provocherebbe un ennesimo slittamento [illegible] blocco dei fitti (è stato già prorogato fino ad ottobre).

Altre riunioni sono in corso per definire i compiti che lo Stato deve trasferire alle Regioni. Il governo si era ripreso delle competenze che una apposita commissione parla[illegible] aveva deciso di dare alle Regioni. Ora è in corso un tira e molla, [illegible] pare che [illegible] stia per trovare una soluzione di compromesso.

NON BASTA L'AMNISTIA

Continua dalla 1ª pagina

vece, sul fatto che un'amnistia — concessa quasi *«[illegible] caso»* — avrebbe effetti deleteri sull'opinione pubblica [illegible] compensati — come s'è detto — da un beneficio reale: *«E' un parere anche troppo generalizzato che i detenuti oggi* — dice un funzionario del ministro di Grazia [illegible] Giustizia — *facciano bella vita. Basta scorrere un periodico qualunque, in cui sia comparsa qualche inchiesta sulla drammatica situazione [illegible] un carcere, per vedere nel[illegible] "piccola posta" qualche lettera scandalizzata: gente che vorrebbe gli istituti di pena trasformati in tanti Spielberg, che vorrebbe i detenuti trascinarsi con la palla al piede come nelle vignette. Questo, in nome [illegible] una "giustizia" puramente vendicativa, e in nome — anche — di pura disinformazione. Per tutti costoro un'amnistia oggi significherebbe che lo Stato "dà via libera", addirittura "premia" i delinquenti».*

Se per l'opinione pubblica la sola idea di amnistia può risultare «scandalosa», la sua promessa è servita — almeno per [illegible] momento — a calmare gli animi nelle carceri. *«La riduzione dei permessi ha accentuato un nervosismo che ha mille giustificazioni, non ultimo il sovraffollamento».*

Basti pensare che, ad [illegible] sempio [illegible] Torino, ci sono circa mille detenuti in un istituto che è stato costrui[illegible] per ospitarne 700. [illegible] la situazione *«ingovernabile»*, [illegible] simile in tutte le grandi città. *«I detenuti, soprattutto quelli che devono scontare lunghe pene, sono i migliori legali di se stessi, conoscono la riforma ed i propri diritti, [illegible] sentono traditi nelle proprie aspettative. La situazione rischiava di diventare esplosiva. Ora l'attesa è viva».*

Ciò non toglie il parere generalmente negativo su un'amnistia pura [illegible] semplice, che cadrebbe come una goccia d'acqua in un deserto assetato. *«Più sensato sarebbe* — dicono gli esperti — *depenalizzare i reati minori, poi far seguire una amnistia e un condono. Meglio ancora, comunque, affrontare in termini complessivi l'amministrazione della giustizia».*

Considerazioni di cui [illegible] bra farsi carico la stessa dc. L'on. Pennacchini, componente del direttivo democristiano, ha dichiarato stamane: *«Non esiste alcun testo [illegible] amnistia. Esiste invece [illegible] studio per proporre provvedimenti concreti nel settore della giustizia, nel quale sono stati considerati i temi della depenalizzazione, delle pene alternative [illegible] di una particolare forma di amnistia».*

I falsi biglietti Alitalia

ROMA — Due sottufficiali dell'aeronautica militare [illegible] stati arrestati perché avevano organizzato una ingegnosa truffa ai danni dell'Alitalia per procurarsi biglietti aerei gratuiti da rivendere ad amici [illegible] conoscenti.

I due, Roberto de Rita, 40 anni, [illegible] Walter Saienni, 39, si erano impossessati dei modelli speciali utilizzati dalla direzione generale dell'aviazione civile per richiedere all'Alitalia biglietti aerei gratuiti *«per servizio»* per i propri funzionari, in base alla convenzione internazionale Iata del 1961. Falsificando il bollo, [illegible] scrivendo nomi di comodo i due sottufficiali presentavano le richieste di biglietto ad una agenzia di viaggi di via Sistina, il cui direttore era d'accordo con loro e si facevano dare in cambio biglietti Alitalia

Il sindaco di Aisone

Annega in Stura per salvare cane

[illegible] — (g.d.m.) **Il sindaco socialista di Aisone, un piccolo centro di [illegible] 500 abitanti [illegible] alta Valle Stura, tra Demonte [illegible] Valdieri, ha perso ieri la vita in tragiche circostanze. Giovanni Battista Franco, di 46 anni, operaio dell'Enel, è annegato infatti nel tardo pomeriggio domenicale dopo essere precipitato nelle acque vorticose dello Stura nel tentativo di salvare il proprio [illegible] che la corrente aveva travolto.**

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: la pressione atmosferica sulle regioni italiane [illegible] quasi livellata intorno ai valori normali. Una debole perturbazione, proveniente dalla Francia e in movimento [illegible] Levante, potrà interessare l'Italia settentrionale. **Tempo previsto:** sull'Italia settentrionale [illegible] poco [illegible] voloso a temporaneamente nuvoloso, con possibilità [illegible] precipitazioni temporalesche, specie sull'arco alpino, durante [illegible] ore serali. Sull'Italia centrale [illegible] meridionale in prevalenza sereno. Tempera[illegible] senza variazioni di rilievo.

In Italia			All'estero		
Firenze	+20	+29	Amsterdam	+15	+32
Genova	+20	+26	Atene	+24	+34
Milano	+18	+28	Ginevra	+13	+22
Napoli	+21	+29	Lisbona	+16	+24
Palermo	+25	+27	Madrid	+11	+28
Roma	+20	+29	Mosca	+10	+20
Trieste	+19	+26	Parigi	+13	+18

TEMPERATURE DI TORINO

massima	28,0
minima	10,5
media	21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible] press. a livello del mare 1015 mb; temp. 18,6; umidità 95%. Cielo coperto. Temperatura [illegible]. 26,9; min. 18,9; media 22,2. Previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse; venti deboli; temp. senza notevoli variaz.

STAMPA [illegible]
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A. [illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consig[illegible] Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Messeroni, Cesare Romiti [illegible] Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
[illegible] 1977 Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO [illegible] 3 [illegible] 22-12-1976

DOPO IL GRANDE SACCHEGGIO DEL "BLACK OUT"

ASSURDO: TUTTO ESAURITO NELLE CARCERI DI NEW YORK

NEW YORK — Il sistema giudiziario e [illegible] di New York [illegible] rendendo [illegible] dell'imponente ondata di arresti operati dalla polizia durante il «[illegible]». [illegible] 3500 saccheggiatori, ladri, piromani e autori di episodi [illegible] nelle ore di totale [illegible] paralizzato la metropoli [illegible] in [illegible] carceri sovraffollate, con una temperatura [illegible] raggiunge il [illegible] record di 39 gradi centigradi. Mentre i magistrati lavorano [illegible] soste, la polizia teme le [illegible] di questa situazione esplosiva.

Nel carcere del Bronx, per esempio, 360 detenuti rinchiusi [illegible] un cortile sono costretti [illegible] dormire per terra. [illegible] avvocati protestano [illegible] le «condizioni disumane» in cui vivono i loro clienti. Un portavoce [illegible] «Legal aid Society» (Associazione per gli aiuti legali) ha affermato che i detenuti in attesa di giudizio non ricevono appropriate cure mediche, mangiano cibo immangiabile [illegible] devono dormire sul pavimento o addirittura all'aria aperta. Un portavoce del «Consiglio [illegible] Chiese» di New York ha dichiarato che ogni detenuto riceve solo una «razione standard» di due sandwich al giorno.

Se la situazione dei detenuti suscita la commozione dei difensori dei diritti civili, ancor più degna di considerazione è la critica situazione in cui versano i proprietari di molti dei 2 mila negozi saccheggiati [illegible] distrutti per puro vandalismo. Molti negozianti che abitualmente [illegible] si concedono ferie in estate hanno appeso cartelli con la scritta «riapertura in settembre» sui resti delle loro vetrine distrutte dai saccheggiatori o dal fuoco.

Per punire i responsabili di questo sfacelo, 14 tribunali hanno lavorato giorno e notte. A Manhattan è stata riaperta una vecchia prigione, chiamata familiarmente «Le tombe». Molti imputati sono apparsi dinanzi alla corte insanguinati, [illegible] camicia o con gli abiti lacerati. Ma non tutti gli arrestati sono saccheggiatori. I pompieri del Bronx hanno arrestato due negozianti, accusandoli di aver [illegible] fuoco al negozio di loro proprietà per incassare con [illegible] frode [illegible] congruo indennizzo da [illegible] compagnia [illegible] assicurazioni. Si afferma che molti negozianti [illegible] Brooklyn hanno incendiato i loro negozi non tanto per lucrare con [illegible] frode ai danni delle società [illegible] assicuratrici, [illegible] perché ritenevano più facile ottenere un indennizzo «onesto» per le merci incendiate che proteggerle dalle bande.

La questione degli indennizzi coinvolgerà certamente anche la società privata erogatrice dell'elettricità [illegible] New York, [illegible] «Consolidated Edison». Dopo il «black-out» del 1972, più breve [illegible] quello [illegible] quest'anno, la «Con Edison» [illegible] stata costretta [illegible] pagare fino a 100 dollari [illegible] ogni consumatore [illegible] danneggiato, e fino [illegible] [illegible]000 dollari ad ogni negoziante.

IN OLANDA

In fiamme villa criminale nazista

[illegible] (Olanda) — Il fuoco [illegible] devastato [illegible] la notte la sontuosa villa [illegible] Pieter Menten, il collezionista d'arte [illegible] processato [illegible] perché accusato d'aver preso parte a stermini in massa [illegible] ebrei durante l'occupazione nazista dell'Ucraina.

Il procuratore [illegible] Regno [illegible] Amsterdam, Frans Habermeh, ha dichiarato che l'incendio è stato [illegible] avviato da una bomba molotov, che [illegible] stata lanciata sul tetto. I pompieri hanno messo in batteria venti lance, bloccando le [illegible] dopo che [illegible] distrutto [illegible] tetto, il [illegible] e il secondo piano.

IN COLOMBIA

Ucciso sacerdote italiano

BOGOTA' — Le [illegible] colombiane hanno [illegible] ciato che il cadavere [illegible] sacerdote italiano Terenzio Disotto, di 45 anni, [illegible] [illegible] trovato nella [illegible] di Riohacha, capitale [illegible] dipartimento [illegible] Guajira, sulla costa atlantica. Il sacerdote si era [illegible] in questa regione, [illegible] ta pericolosa perché infe[illegible] da contrabbandieri [illegible] [illegible] di stupefacenti [illegible] gli Stati Uniti, per [illegible] e raccogliere [illegible] [illegible] [illegible] degli Indios guajira.

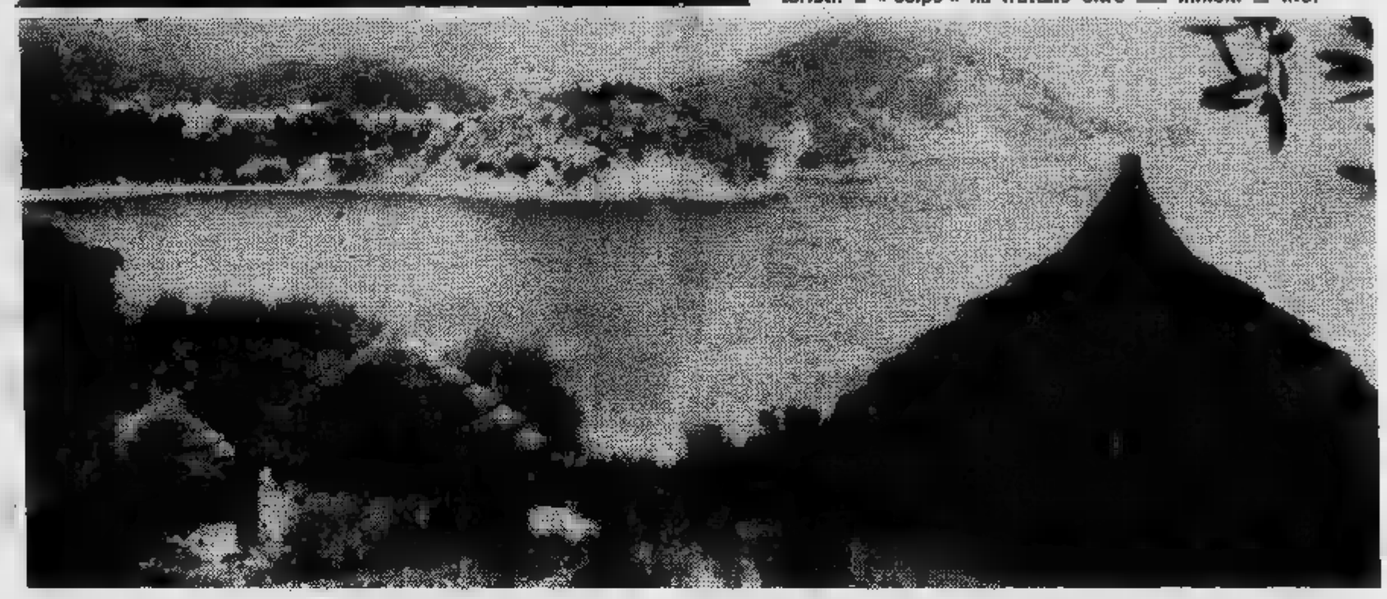
Il sacerdote è stato uc[illegible] con cinque colpi [illegible] [illegible] da [illegible]

RAPINA DI CORFU'

Scomparsi i "pirati" assassini

CORFU' — I quattro «pirati» assassini che ieri hanno rapinato un albergo a [illegible]rfù sembrano essersi dissolti nel mare. Di loro, [illegible] traccia, [illegible] indizio. La grande caccia [illegible] in atto [illegible] polizia greca, da quella italiana [illegible] da quella jugoslava, [illegible] [illegible] [illegible] dato frutti. [illegible]e, sono già riusciti a sbarcare su qualche costa, nella Puglia, o [illegible] stessa Grecia.

La loro fuga [illegible] destato grande impressione [illegible] Atene e in tutto [illegible] [illegible]. Una rapina compiuta con una tale spietatezza non si ricordava in Grecia. I quattro hanno ucciso a [illegible] freddo il cassiere dell'albergo e hanno poi continuato a [illegible], [illegible] motivo apparente, contro gli impiegati [illegible] i turisti. [illegible] «colpo» ha fruttato oltre [illegible] milioni [illegible] lire.



Il villaggio del Club Mediterranée di Corfù, dove i tre "pirati" assassini hanno compiuta la feroce rapina (Telefoto)

Paradossale storia coniugale a Roma

Disconosce sei dei sette figli della moglie

ROMA — Al momento [illegible] divorziare, dopo 18 [illegible] di matrimonio, un uomo [illegible] scoperto [illegible] non essere padre [illegible] quattro ragazzi che riteneva suoi. Non solo: ha avuto la sorpresa di leggere sugli atti dell'anagrafe che gli erano stati attribuiti ufficialmente altri tre figli che la moglie aveva avuto [illegible] un altro uomo quando se n'era andata di casa. Ha così chiesto il disconoscimento [illegible] tutti e sette i «figli», ottenendolo soltanto per sei, in quanto per [illegible] primo, ormai maggiorenne, [illegible] già scaduto il termine perentorio entro il quale la legge consente il disconoscimento. Ne discuterà la Corte Costituzionale.

Protagonista della singolare vicenda è Carlo Dionisi che il 28 gennaio 1956 sposò Carla Ferraguti. I due [illegible] separarono nel 1962 [illegible] ottennero il divorzio nel maggio del '75.

Nell'ottobre del 1974, appunto, la signora Ferraguti si era rivolta [illegible] tribunale civile per ottenere [illegible] divorzio [illegible] Dionisi. Quando il marito ricevette l'atto di citazione fu sorpreso nel leggere che [illegible] moglie gli rivelava che egli [illegible] era padre dei figli nati durante la convivenza matrimoniale. [illegible] apprese anche che [illegible] cognome Dionisi era stato imposto [illegible] tre bimbi nati dopo la separazione dall'anagrafe, per [illegible] quale Carlo Dionisi [illegible] [illegible] legittimo sposo [illegible] Ferraguti.

IL BUSTAMETRO

Non tocca biglietti e stampe

MILANO — [illegible] zione cartolibrai e affini che fa capo [illegible] commercianti, [illegible] [illegible] una [illegible] circolare, la quale [illegible] che, dalla regola [illegible] «bustametro» sono [illegible] i biglietti [illegible] visita, [illegible] [illegible] [illegible] to e [illegible] privata, [illegible] illustrate, [illegible] partecipazioni [illegible] nascita, morte, matrimonio [illegible] simili, le stampe [illegible] li, gli avvisi di ricevimento [illegible] e pagamento.

Per tutte queste corrispondenze, escluse [illegible] [illegible] lettere normali, [illegible] esiste nessun [illegible] di formato e [illegible] [illegible] di spedizione [illegible] di centoventi lire. [illegible] circ[illegible] dell'Associazione ha fugato le apprensioni dei cartolai, i quali cominciavano [illegible] temere [illegible] non riuscire più a smaltire [illegible] quantità di articoli.

Scomparsi al largo dell'Elba

PORTOFERRAIO — [illegible] tratto [illegible] mare [illegible] Piombino-Punta Ala [illegible] l'isola d'Elba continuano [illegible] le ricerche di tre persone presumibilmente cadute in mare da [illegible] catamarano che, ieri, navigava nella zona fra l'isolotto di Cervoli, [illegible] largo di Punta Ala e l'Elba. La segnalazione era stata [illegible] da [illegible] professionista piombinese che ha [illegible] di aver intravisto [illegible] il catamarano in difficoltà e poi gente cadere [illegible] mare (o tuffarsi). Il professionista [illegible] cercato di avvicinarsi [illegible] la propria imbarcazione, ma non vi [illegible] riuscito per [illegible] condizioni del mare [illegible] e per un'avaria [illegible] sua barca. (Ansa)

C'ERA SOLO L'AMICA DI «PORTOBELLO»

L'EXTRATERRESTRE NON È SCESO AD ARONA

ARONA — L'extraterrestre Argon, vestito da meccanico, [illegible] c'era. Nemmeno Igor s'è fatto vivo, con grande delusione di fotografi [illegible] curiosi che attendevano dinanzi all'albergo «La Rocca» sul Lago Maggiore. L'uomo venuto dalle stelle aveva promesso che sarebbe [illegible] ai suoi «credenti» sulla scogliera li ha delusi.

Sull'uscio dell'albergo vi [illegible] la signora Luciana Luraschi, varesotta, madre due volte, segretaria all'istituto tecnico «D'Averio», diventata famosa in «Portobello» alla tv. E' lei l'amica di Igor, alto più di due metri. Ci ha anche viaggiato insieme [illegible] un'astronave, [illegible] non una volta soltanto.

Aveva detto in tv: *«Gli extraterrestri sono [illegible] umani [illegible] noi, derivano dallo stesso ceppo. Sulla Terra ci sono pigmei e watusi, sulle stelle è la medesima cosa. Ho conosciu[illegible] Igor al ristorante, [illegible] nel tavolo dinnanzi al mio, [illegible] suo sguardo [illegible] ha incantato, ci vediamo spesso».*

Amor marziano? No, [illegible] signora Luraschi, che si definisce medium, [illegible] ride allo scherzo. Come non ridono molti altri, che dicono: *«Le grandi potenze [illegible] minano il problema con serietà, [illegible] hanno paura, non si sbottonano. Chi vivrà vedrà».*

Una cosa, però, è sicura: i marziani giocano [illegible] [illegible] dino. Per mostrarsi non scelgono mai la redazione di un giornale, [illegible] laboratorio scientifico o palazzo Chigi. Appaiono come fulmini [illegible] ciel sereno, qualcuno li vede ma quando indi[illegible] «Eccoli», loro [illegible] già scomparsi. Le testimonian[illegible] non sono quasi mai [illegible] rette: *«Un amico, degno di fede, li ha visti».*

Evadono durante gara di [illegible]

SYDNEY — Cinque detenuti di [illegible] sono [illegible] sabato di corsa, continuando [illegible] [illegible] traguardo una gara fra carcerati, e non sono [illegible] ripresi.

Il fatto è avvenuto [illegible] Cessnock, un centinaio [illegible] [illegible] a nord di Sydney. Gli [illegible] [illegible] scontando pene per [illegible] reati [illegible] cui aggressione, rapina [illegible] [illegible] carnale.

Sono stati segnalati dalla popolazione [illegible] parecchi chilo[illegible] dalla casa penale e si [illegible] che [illegible] di raggiungere Sydney [illegible] Brisbane.

UN CONTADINO MUORE SOFFOCATO DALLA TERRA

ALESSANDRIA — Un agricoltore [illegible] morto [illegible] [illegible] altro [illegible] rimasto ferito in un incidente accaduto stamane [illegible] Felizzano in [illegible] [illegible] appezzamento [illegible] terreno ove i [illegible] stavano costruendo una fognatura per [illegible] [illegible] ridurre i liquami [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] maiali. La [illegible] [illegible] [illegible] seppe Squarisi, [illegible] anni, [illegible] [illegible] Felizzano, sposato [illegible] padre di due figli. [illegible] in una quindicina di giorni invece Giovanni Rosso, [illegible] 55 [illegible] [illegible] abitano in strada vicinale [illegible] Giorgio.

Stamane Squarisi e [illegible] sistemavano alcuni tubi [illegible] [illegible] nell'ampia fossa mentre una escavatrice condotta [illegible] Francesco Arrobbio di Fubine, dipendente della ditta Gatti, ampliava l'apertura, che aveva già raggiunto la profondità di quattro [illegible] cinque metri. Ad un tratto, come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] crollata una grossa quantità [illegible] terriccio, [illegible] ha sepolto i due agricoltori.

Il primo, come si [illegible] detto, [illegible] è salvato, il secondo è rimasto [illegible] prigioniero [illegible] terra ed [illegible] stato estratto quando ormai [illegible] soffocato. E' stata aperta un'inchiesta. [illegible] posto [illegible] giunti i carabinieri e la polizia.

Lefebvre in Cile

SANTIAGO [illegible] [illegible] — Sfidando il [illegible] [illegible] chiesa cattolica cilena, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] messa [illegible] in latino [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] salone dello Sheraton Hotel. Le autorità ecclesiastiche [illegible] avevano proibito all'arcivescovo [illegible] [illegible]e di celebrare [illegible] [illegible] in [illegible] chiesa.

Al [illegible] del rito, durato circa un'ora, i presenti hanno gridato «Lefebvre sì, comunismo no», evidente allusione alle accuse dell'arcivescovo secondo cui la chiesa cattolica di Roma è «infiltrata». Nella capitale cilena, il prelato [illegible] ribadito le [illegible] accuse, affermando che l'attuale [illegible] cattolica [illegible] un atteggiamento molto debole [illegible] confronti dei comunisti.

Documento del sindacato

TESSILI: PERICOLO PER 30 MILA POSTI

ROMA — Circa 30 mila lavoratori dell'industria tessile-abbigliamento rischiano di perdere il posto di lavoro, mentre già alcune decine di migliaia sono sotto cassa integrazione. La [illegible] di investimenti, la pesantezza del costo del denaro e l'attuale gestione del credito, hanno fatto precipitare la situazione del settore. Lo ha la Fulta (Federazione nazionale lavoratori tessili-abbigliamento) in una nota inviata ai gruppi parlamentari della Camera dei deputati, in attesa di discutere, nei giorni 21-22 luglio, i problemi occupazionali del settore.

Nel solo 1975, prosegue la nota, si erano persi circa 50.000 posti di lavoro e nel 1976, che è stato un anno di ripresa della produzione, l'occupazione è ancora scesa di altre 10-15 mila unità, sia per [illegible] to rimpiazzo del turnover, sia per la chiusura di decine di aziende.

Alcune aziende grandi e medie del settore confezioni di calze, [illegible] sull'orlo del fallimento; altre, per [illegible] di liquidità, non [illegible] in grado di realizzare i piani di ristrutturazione programmati; altre ancora, affidate alla Gepi per il loro rilancio, versano in una situazione precaria in quanto la Gepi stessa non ha mantenuto gli impegni assunti. Infine, la Montefibre ha messo in atto la decisione di liquidare alcune imprese, di conseguenza circa 2000 dipendenti [illegible] sulla soglia del licenziamento.

Accanto a questa situazione si registra un crescente ricorso al lavoro nero e al lavoro precario che permette ad alcuni imprenditori di mantenere la produzione a scapito del numero dei lavoratori regolarmente occupati nelle aziende.

ROMA: CACCIA AL MANIACO DELL'AURELIA

Anna Claudia Mora e la sorella dopo il rapimento

IN 3 GIORNI VIOLENTA 3 DONNE

ROMA — Caccia colossale al maniaco sessuale che ha fatto della via Aurelia il teatro delle sue gesta. La sua ultima vittima, la terza, è una ragazza di diciannove anni, Anna Claudia Marra, che è stata sequestrata sotto la minaccia di un coltello e condotta fino in un prato nei pressi di Fregene dove il bruto ha abusato di lei.

Stando alle testimonianze raccolte e ai riscontri in mano alla polizia si tratta dello stesso individuo che due giorni fa aggredì e violentò una altra donna a Torre in Pietra e quindi rivolse la sua attenzione ad una «bella di giorno» che lavora nella zona.

Ecco i connotati del maniaco della via Aurelia: 30-35 anni, altezza 1,70 robusto, capelli castano scuro folti con riga sulla sinistra, gli mancano alcuni denti, due o tre dall'arcata superiore o uno o due da quella inferiore, baffi normali folti, ha un puntino tatuato fra il pollice e l'indice della [illegible] sinistra, ride in continuazione. Veste pantaloni verdi a coste e camicia a quadri verdi, parla [illegible] leggero accento meridionale.

La drammatica avventura di Anna Claudia Marra è cominciata quando è uscita con la sorella Franca di sedici anni per prendere un gelato. Le due ragazze si sono avviate verso l'Aurelia e sono state bloccate dal maniaco, che ha lasciato andare la più giovane.

LA MAPPA DELL'ORO NEI TORRENTI DEL PIEMONTE

Ultimo Eldorado dei poveri

ALESSANDRO MACARI

In Italia [illegible] rimasti [illegible] una decina: la gente li guarda [illegible] modo strano cercando di capire se sono eremiti, sognatori o pazzi. [illegible] i cercatori d'oro professionisti, [illegible] vivono con il ricavato [illegible] loro ritrovamenti, [illegible] spostano da un torrente all'altro seguendo il loro [illegible] curarsi della curiosità [illegible] provincia [illegible] Il famoso [illegible] un [illegible] di settant'anni che batte le rive dell'Orco nella zona attorno a Rivarolo. Come unico compagno di fatica ha malandato cavallo, addestrato a trasportare la ghiaia alluvionale.

Il suo nome sono in pochi a ricordarlo: nei dintorni tutti lo conoscono come Murletta e [illegible] abituati a vederlo da sempre. A Feletto vive invece il «re dei boschi», all'anagrafe Umberto Chiaffredo, che pochi giorni fa ha compiuto sessantadue anni. Ottimo nuotatore, la [illegible] giornata di lavoro si conclude immancabilmente con un'abbondante pesca. A Oleggio un'intera famiglia, composta di tre persone, si dedica quasi esclusivamente a questa attività.

Il Piemonte è la regione italiana più ricca d'oro: non per nulla c'è chi vede, nel [illegible] della nostra città, il suffisso latino del metallo nobile. Ticino, Cervo, Elmo, Orco e Malone: questi i corsi d'acqua più battuti dal centinaio di cercatori d'oro occasionali che, subito dopo il periodo delle «piene» primaverili (quest'anno particolarmente favorevoli) setacciano il fondo di questi fiumi alla ricerca delle «punte», come in gergo vengono chiamate le [illegible] più [illegible] alla ricerca dell'oro.

Una volta scelta la zona, i cercatori si dividono i compiti: uno accumula la ghiaia con la pala; un altro la setaccia per eliminare i detriti più grossi e l'ultimo lava la sabbia così ottenuta su [illegible] asse di legno sistemato a pelo dell'acqua e attraversato da numerose scanalature larghe circa un centimetro e profonde altrettanto. Nella parte interna di queste scanalature [illegible] si fermano i detriti dei metalli pesanti, tra cui l'oro, trasportati dalla [illegible] rente che lambisce la parte superiore dell'asse.

I cercatori dividono il materiale raccolto e ne dispongono una piccola quantità sulla «bàtea», un piatto [illegible] legno [illegible] diametro di una quarantina di centimetri con al centro una minuscola infossatura, che viene bagnato [illegible] piccole quantità d'acqua e fatto ruotare lentamente. Per effetto della forza centrifuga l'oro si raccoglie nella infossatura centrale, da qui, facendo attenzione a [illegible] toccarlo [illegible] le mani (sporcare [illegible] paglia significa perderla), viene sistemato in un contenitore [illegible] vetro.

Ogni paglia ha uno spessore [illegible] che varia da [illegible] a due centesimi di millimetro: per fare [illegible] grammo ce [illegible] vogliono circa duecento, che è il massimo che [illegible] cercatore esperto può sperare di ricavare al termine di una giornata di lavoro. Non [illegible] i colpi di fortuna: nel Canavese si parla ancora del vecchio [illegible] solitario cercatore [illegible] cavallo [illegible] in un giorno solo raccolse quasi diciassette grammi d'oro. Quello che è certo [illegible] che nessuno [illegible] mai diventato ricco dato che la quotazione dell'oro alluvionale (la cui purezza oscilla tra i 21 ed i 23 carati) è di circa 12 mila lire il grammo.

Cercatori sull'Orco: che fatica!

Brigatisti trasferiti da Asinara a Favignana

CAGLIARI — Scambio di detenuti, «brigatisti rossi» e «nappisti» (parecchi però sono in attesa di giudizio), tra le isole dell'Asinara in Sardegna e di Favignana in Sicilia, trasformate in «prigioni bunker» per detenuti politici ritenuti pericolosi. Il trasferimento è avvenuto nella massima segretezza ieri, in elicottero.

Un giornalista dell'Agenzia Italia che ha cercato di entrare nello scalo militare di Elmas (dove c'è stata una sosta) è stato bloccato, trattandosi di un trasferimento che implicava motivi di sicurezza. Non è stato possibile sapere i nomi dei detenuti. Sembra tuttavia certo che tra i detenuti spostati a Favignana non vi sia Renato Curcio.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti.

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. Il non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari [illegible] del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
tel. 011-634.426

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	15-7	18-7
ALIMENTARI		
Allivar	710	710
Eridania	1625	1625
Fiorio	490	490
Unidal	88	
Romano Zuccheri	200	
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	9700	9700
Comit	11900	11900
Credito It.	1545	1545
Interbanca priv.	10180	10180
Mediobanca	36000	
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	910	910
Eternit	530	530
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2280	
Unicem	3180	3180
CHIMICI - IDROCAR. - C		
ANIC	170	170
Italgas	535	535
Liquigas	119	119
Liquigas priv.	140	140
Mira Lanza	24800	24800
Montedison	241	230
Monted. Gemina	195	187
Paramatti	969	964
Pierrel	305	325
Rumianca	1790	1790
SAFFA	4250	
SAIAG	1430	1435
Schiapparelli	565	565
COMMERCIALI		
Rinascente	43 75	43 75
» priv.	29 50	27
Silos Genova	1550	1550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	322	322
Beni Imm. It. priv.	200	200
Beni Stabili	1910	1910
Cond. Acqua Roma		
Generale Imm.	78	74
Imm. Agr. Vittoria	3930	3930
Isvim	2437	2437
Risanamento	3575	3575
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7000	
» » priv.	3300	3300
Latina	552	552
Latina priv.	370	370
Generali	40200	39920
RAS	49000	48500
S.A.I.	3750	3750
Toro Ass.	6250	6250
Toro Ass. priv.	3410	3410
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	510	510
Autostrada To-Mi	1120	1120
Fer. Co.	238	225
Italcable	2370	2370
N.A.I.	1075	1075
SIP	1400	1380
Torino-Nord	124	126
FINANZIARIE		
Bastogi	525	516
Finsider	91	91
GIM	1850	1850
IFI priv.	1907	1920
Ifil	3395	3395
Immit	1560	1550
La Centrale	4799	4795
Mittel	1030	1030
Piemonte Finanz.	1850	1850
Pirelli & C.	1875	1875
Pirelli S.p.A.	1018	1018
S.A.R.O.M. fin.	850	850
S.I.F.A.	530	525
S.M.E.	250	250
STET	1632	1636
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	533	535
Marelli & C.	235	235
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1727	—
» priv. *	1155	—
Castagnetti	1330	1340
Gilardini	3590	3580
Grazziano & C.	1130	1130
Nebiolo	260	260
Olivetti	850	
» priv.	815	
Westinghouse	3950	3950
MINERARIE METALL.		
Dalmine	428	428
Fornara & C.	685	685
Italsider	147	147
Metalli	1950	1950
Talco & Grafite	22250	22250
Terni	125	125
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6380	6380
» priv.	3200	3200
Cartiera Italiana	215	209
TESSILI		
Cot. Cantoni	4000	4000
Fimo	1220	1220
Borgosesia S.p.A.	2901	2900
Borgosesia Risp.	3030	2980
Montedison Fibre	13	13
» » priv.	18	18
Viscosa	765	760
» priv.	500	472
DIVERSI		
Acqua pol. TO	487	487
Cigu	868	868
CIR	9750	9750
Pacchetti	45	43
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	64 20	64 20
C.I.M. 75-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	64 30	64 30
Med. Fingest 7%	90 50	90 50
Med. C. Erba 7%	64 —	64 —
» Viscosa 7%	76 60	76 60
Med. S. Spirito 7%	79 30	79 30
Med. Meridionale 7%	63 50	63 50
Metalli 67 6%	70 30	70 30
Liquigas 7½ '70	63 30	63 30
» » '71	63 50	63 —
» » '72	62 80	62 80
» 7% '73	62 30	62 30
Iri Stet 7 %	72 50	72 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-7	18-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78 30	78 30
Redimibile 3½%	50	96 50
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	96 50	96 50
Fr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Fr. R. 5% Tr. '54	91 50	91 50
Fr. Sc. 5½ '67	79 25	79 25
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	94 05	94 05
» » '78	88 65	88 65
» 5½% '79	81 85	81 70
» » '80	76 30	76 30
» » '82	94 80	94 80
B.T.O. 7% '78	91 30	91 45
» 9% '79	89 85	89 75
» » '79 II	88 10	88 —
» » '80	88 80	88 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	74 10	74 10
» » II	73 60	73 60
» » '66 I	71 25	71 30
» » '66 II	70 80	71 —
» » '67	68 70	69 —
» » '68 I	67 —	67 20
» » '68 II	66 30	66 30
» » '69 I	65 —	65 05
» » '69 II	65 15	65 20
» 7% '70	78 30	78 30
» » '71	76 —	76 —
» » '72 I	74 —	74 20
» » '72 II	65 60	65 80
» » '73	65 50	65 40
» » '74 ind.	105 30	105 30
» 10% '75	89 65	89 65
» Europa	88 85	89 05
IRI 6% '64	80 30	80 55
» » '65	77 75	77 75
» Alla 7% '70	68 50	68 50
Satap 5½% '65	51 40	51 40
» » '67	50 80	50 80
Autostrade 6% '68 I	67 20	67 30
» » '68 II	69 95	69 75
» » '69	65 —	64 80
» 7% '71	74 40	74 40
» » '72	71 40	71 40
» » '73	67 60	67 60
OO.PP. 5%	57 10	57 10
» 5½%	57 —	57 —
» 6%	57 10	56 75
» 7%	60 30	60 10
» '74 8%	60 60	60 60
» '75 8%	60 —	
» I.St. 7% 1°	68 20	68 25
» » » 2°	68 10	68 10
» » » 3°	68 50	68 50
» » » 4°	67 80	67 80
» » » 5°	67 30	67 30
» » » 6°	67 90	67 90
» » » 7°	67 50	67 50
» » »	68 20	68 20
OO.PP. I.ST. 8% 8°	80 50	80 50
» Anas 6% '66	56 80	56 80
» » 7% '72	60 40	60 40
» Aut. 6% 1°	57 70	57 70
» » 7% 1°	60 50	60 50
» » » 2°	60 50	60 30
FF.SS. 6% '65 I	74 50	74 50
» » '65 II	71 40	71 80
» » '66 I	71 90	71 90
» » '66 II	69 10	69 10
» » '67	68 15	68 50
» » '69 I	64 50	64 60
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	67 80	67 80
» 7% '71	68	68
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	67 50	67 50
A.F.S. 6% '67	68 30	68 70
» » '68	67 20	67 20
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	69 40	69 40
» » '71	77 50	77 50
» » '72 I	75 40	75 40
» » '73	80	80
» 8% '74	88	88
» 8% '75	90 80	90 80
F.Verde 6% Sp. 1°	75	76
» » » 2°	72 20	72 20
» » » 3°	72	72
» » » 4°	70 30	70 30
» » » 5°	69 20	69 20
» » » 6°	68 40	68 40
» » » 7°	66	66
» 7% I	64 40	64 40
» » II	70 80	70 80
	68 50	68 50
Icipu vent. 5½%	88	88
» » 6%	68 75	68 75
» 7% 1°	67	67
» » » 2°	64 80	64 80
» » » 3°	64 50	64 50
» » » 4°	63 —	63 —
» » » 5°	67 —	67 —
» » » 6°	66 —	66 —
IMI 7% XXVIII	71 —	71 10
» » XXIX	70 15	70 15
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	90 80	90 80
» » XXXII	80 60	80 60
» » XXXIII	70 —	69 80
» » XXXIII op.	91 40	91 40
» » XXXIV	68 —	68 —
» » XXXV	74 —	74 —
» » XXXVIII	63 80	63 80
» » XXXIX	69 —	69 —
» XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	68 30	68 30
» XLII	65 95	65 95
» XLIII 8%	79 50	79 50
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	77 75	77 75
» s.s. '64 I.V.	80 20	80 20
Eni Sud 6% '64 9°	92 30	92 20
Fiat 5½%	87 80	87 20
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1°	81 50	81 50
» 5½% '62 2°	84 —	84 50
It. Gas 5½% '61	79 80	79 80
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	64	64
Lancia 5½% '60	94 70	94 70
» » '62	83 50	83 50
Fergat 8%	79 90	79 50
Torino-Savona 5½	84	
Tr.C.S.Bern. 5½	80 50	
Carl. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isvelm. 6% 9°	89	89
» » » 10°	89	89
» » '65 11°	85 30	85 30
» » '66 12°	82	82 20
» » '67 13°	79 60	79 60
» » » 14°	50	78 20
» » '68 15°	78 30	78 30
» » '69 16°	77 50	77 50
» 7% '70 17°	78 50	78 30
» » '71 18°	72 30	72 30
» » » 19°	72	72
» » » 20°	71 10	71 10
» » » 21°	70 60	70 60
» 9% » 22°	84 80	84 80
Torino 6% '52	81 10	81 10
» Acm 5½ '60	71 80	71 70
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 50	84 50
» 6%	61 25	61 25
» 6%	61 10	61 10
» O.P. 6% conv.	60	
» » 6%	60	
Credito Fond. 5%	71 50	71 50
C.I.S. 7% '70	79 50	79 50
» » '71 1°	76	76
» » » 2°	75	75
» » '72	69 50	69 50
» » '73	72	72
C.F.Piem. V.A. 6%	61 10	61 10
OBBL. IN VALUTA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	63 90	63 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 20	72 20
Rumianca 6%	104 50	104 50
Pirelli S.p.A. 5%	64 —	64 —
Med. Fingest 7%	90 —	90 —
Med. C. Erba 7%	63 60	63 60
» Viscosa 7%	76 30	76 30
Med. Sip 7%	72 —	72 —
» S. Spirito 7%	79 —	79 —
» Meridionale 7%	63 30	63 30
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	63 —	63 —
» » '71	63 20	62 85
» 7½% '72	62 50	62 60
» 7% '75	62 —	62 —
GIM 6%	73 50	73 50

Tono ancora dimesso

TORINO — La Borsa affronta oggi la prima delle scadenze tecniche del mese di luglio. Il tono generale del continua ad essere estremamente dimesso. Come era nelle previsioni, la risposta premi vede prevalere le del compratori, fatta eccezione per i contratti in Fiat e Generali, parzialmente confermati, approssimativamente nella misura del 50 per cento delle partite prenotate.

Per quanto riguarda i corsi, l'andamento prevalente resta riflessivo, nonostante i modesti tentativi di resistenza offerti dalle Fiat e i frazionari recuperi di Stet e Iri. I titoli locali restano alquanto trascurati.

Il reddito fisso continua ad accusare flessioni.

Fixing Fiat: ord. 1722, ant. 1726, 1721, 1712; priv. 1155, ant. 1160, 1158, 1152.

Ultimo fixing Generali: denaro 39.850, lettera 40.000. Chiusura risparmio 4050. Chiusura Liquigas di risparmio 137.

Quotazioni delle valute nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 41500-43500; sterlina oro vecchia 38500-40500; marengo svizzero 35000-38000; sterlina carta GB 1520-1550; dollaro Usa 875-895; marco germanico 374-384; franco svizzero 355-365; franco francese 176,50-183,50; fino 4060-4160; argento 120-140.

A MILANO

La Borsa riaperto i battenti in clima sciabolo, irregolare e incerto. Inoltre, l'attività risultata modestissima, mentre le file degli operatori si vanno rarefacendo giorno per giorno. Alla vigilia riaperti la Borsa superato senza intoppi la risposta premi. In pratica, la maggior parte delle posizioni erano già state abbandonate nei giorni scorsi. Si sono quindi avute solo residue vendite su alcuni titoli.

Nel complesso il tono del mercato è apparso dimesso, anche se parte dei titoli si è rafforzata sul finale... Movimenti nei due sensi sono avuti, infatti, nei vari settori anche nei titoli patrimoniali, nel chimici, ad esempio, Lepetit si sono una sensa e l'altra all'opposto. Incertezze e mancanza di qualsiasi iniziativa dunque, con finale calmo per buona parte. Dopoborsa completamente inattivo, reddito fisso povero di bi su resistente.

Principali oscillazioni mattinata: Generali 39.900, 40.000; Fiat 1720,50, 1709,50; Fiat priv.: 1160, 1150; ...ison 233, 232,50; Viscosa 765, 751; priv.: 515; Toro 6251, 6300; Sai 3740, 3700; Ifi priv. 1925, 1920; Rumianca 1805.

Ecco le quotazioni.

Abeille 9100; Aedes 1205; Alitalia 475; Alleanza 23.950; Amiata 519,50; Anic 167; Assicuratr. 132.600; Bastogi 504; B.co Roma 9400; Beni Stabili 1876; Binda 2260; Breda 1510; Brioschi 10.425; Burgo 6380; Caffaro 250; Cantoni 3960; Carlo Erba or. 1260; Carlo Erba pr. 588; Cascami 3330; Cementir 629.

Ciga 841; Coge 750; Comit 11.650; Comp. Milano or. 6810; Comp. Milano pr. 3220; Comp. Toro or. 6300; Comp. Toro pr. 3400; Cond. Acqua 579; Credit 1571; Cucirini 2725; Dalmine 379; De Ferrari 1594; Donzelli 138; E. Marelli 230; Eridania 1610; Eternit 510; Falk or. 2890; Falk pr. 3270; Fiat or. 1709,50.

Finmare 55,50; Finsider 87,50; Fisac 1205; Fond. Incendio 5150; Fond. Vita 14.670; Generalfin 905; Generali 40000; Ginori 21897,2; Ifil 3338; Imm. Roma 77; Iniziativa 3570; Interbanca 10.100; Invest 1550; Italcementi 9990.

Italgas 533; Italsider 127; La Centrale 4710; L'Ausiliare 2980; Linificio 453; Liquigas 119,50; Magneti M. 2523; Magona 7329; Marzotto 961; Mediobanca 36.100; Metalli 1975; Mira Lanza 24.250; Mittel 990; Mondadori pr. 630.

Nebiolo 265,25; Nord Milano 471; Olcese 44; Olivetti or. 895; Olivetti pr. 815; Pacchetti 45; Pertusola 2725 Pierrel 307; Pirelli & C. 1893 Pirelli Spa 994; Pozzi or. 945; Ras 49000; Rinascente or. 43; Rinascente pr. 28,25; Risanamento 3489; Romana Zuc. or. 131; Romana Zuc. pr. 270,50; Rotondi 8290.

Saffa 4205; Sai 3700; Sarom 820; Silos 1475; Sme 247; Stampati 2801; Standa 0; 1847; Tecnomasio 250; Terni 111; Tiltane 650; Tosi Franco 9050; Trafilerie 647; Viscosa or. 751; Viscosa pr. 471; Westinghouse 3825.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 38500-40500; sterlina oro nuovo 42100-42600; marengo 35000-37000; oro fino 3950-4150; argento 127000-131000.

A GENOVA

La seduta risposta premi stata caratterizzata ancora da una riunione e poco

Centrale 4725; Generali 39873; Ras 48.300; Meridionali 518; Nai 1080; Viscosa ordinarie 770; Viscosa privilegiate 495; Finsider 89,25; Italsider 124; Fiat ordinarie 1718; Fiat privilegiate 1157; Sip 1390; Montedison 232.

Accordo fra Smae e Unicem

E' stato raggiunto oggi un accordo tra l'Unicem, società cementiera del gruppo Iri, e la (società argilla espanse). Prevede il sottoscrizione da parte dell'Unicem successivi aumenti di capitale Smae (il primo sottoscritto oggi stesso entro un anno).

L'Unicem verrà così a possedere una partecipazione capitale Smae del 30 per cento in un primo tempo e del 50 per cento nella fase finanziari che questo modo confluiranno alla Smae; una rapida realizzazione suoi piani di sviluppo

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Anche se con una difficoltà riuscirete egualmente a recuperare denaro. Cercate comunque di essere pressanti. In amore avrete la possibilità di fare interessanti conoscenze che vi avvantaggeranno anche lavoro. Miglioramento economico.

TORO (21 aprile - maggio) L'atteggiamento possessivo col quale vivete in genere vostra rie d'amore vi giocherà qualche brutto scherzo. Cercate meno possessivi ed avrete maggiori possibilità in amore sarete avvantaggiati da una persona amica ceh vi favorirà presso un superiore. Cambiamento in gilio per quanto concerne gli interessi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) In sta arrivando il momento di tirare somme. Siate onesti chi ama soprattutto sietelo con stessi: avviterete le delusioni. Per quanto concerne i rapporti di lavoro sono previsti cambiamenti unitamente a miglioramenti economici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siate attenti perché la vostra avidità potrebbe danneggiarvi. Siate più diplomatici e vi riuscirà di trarre vantaggi. In e nuove conoscenze. Siate coerenti nei confronti della vostra famiglia. Novità gradite.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Il lavoro sarà soprattutto fonte di soddisfazione. Avrete successo ma dovrete essere in grado di superarlo mantenere. Siate a lle proposito più diplomatici e tolleranti con una persona influente che se volesse potrebbe tutto. In appianamento di rasto e rafforzamento di un legame.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Dovrete essere pronti a difendervi da invidie e cattivarle di collaboratori e colleghi. Non abbiate di contrasti perché potranno nuocervi: nel corso della giornata riuscirete a chiarire ogni cosa. maggiormente tolleranti con la persone amiche.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Prudenza nel trattare con un socio o collaboratore: sono infatti previste vendette e tradimenti. Siate pronti e soprattutto scoprire senza sbattervi. Presto Mercurio sarà aspetto favorevole e vi permetterà di avere ragione tutto o su tutti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Se vorrete avere un certo successo nel lavoro, dovrete cercare di dominare il vostro carattere frenando soprattutto la presunzione che rischierà di compromettere quanto buono avete fatto fino ora. In siate più romantici con la persona cara.

SAGITTARIO (23 nov. - dic.) La fortuna sarà in giornata dalla vostra parte. Voi dovrete cercare di assecondarla agendo con molta correttezza. Infatti un superiore sta elaborando progetti propizi per la vostra carriera e la vostra posizione economica e sociale. In amore decisioni definitive.

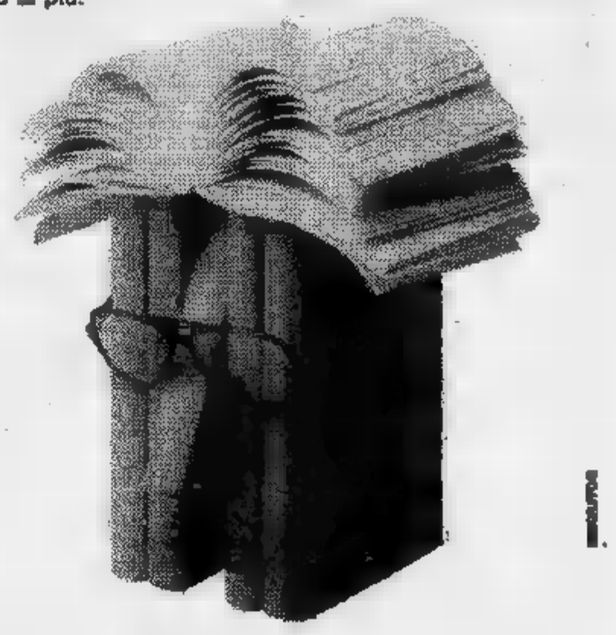
CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.) La vostra esasperante metodicità finirà per irritare le persone cui lavorate in stretto contatto e alle quali vorreste imporre il vostro ritmo lavoro. Cercate essere dinamici e maggiormente aperti all'apprendimento. In amore novità e altre possibili interessanti conquiste.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febbr.) La giornata non si preannuncia particolarmente fortunata ma nemmeno vi motivo di preoccupazione. complesso monotona. Successi in amore in cui potrete fare nuove conoscenze; fortunate quelle extraconiugali.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Avrete fortuna grazie alla presenza di Mercurio e Giove in aspetto favorevole fra loro e quindi vantaggioso voi. Una promozione non vi troverà impreparati. Colgo che operano nel e negli affari saranno ulteriormente gratificati.

Abbonati a TUTTOLIBRI dai appuntamento ad un amico.

Perché Tuttolibri un dialogo aperto con te.
Dà risposta diretta ai tuoi problemi aggiornamento e di ricerca ed un orientamento più rapido nella scelta dei testi.
un settimanale d'attualità ed insieme uno strumento di consultazione.
In più l'abbonamento offre il vantaggio degli sconti aggiuntivi sui numeri doppi e supplementi in edicola costano più.



Per abbonarsi rivolgersi a:
-Tuttolibri - Editrice La Stampa - via 32 - Torino - tel. 65.68
- Le migliori librerie tua città.
Oppure eseguire versamento C/C postale n° 2/1360 intestato Tuttolibri - Editrice La Stampa S.p.A.

Abbonamento a Tuttolibri:
Italia L. 10.000 - Estero

TORINO CRONACA

Piemonte ed Austria tele selezione

L'Ufficio stampa del Poste e nicazioni comunica che possono raggiungere in teleselezione gli abbonati gli utenti dei seguenti distretti compartimento Torino: Acqui Terme, Alba, Alessandria (settori di Alessandria, Felizzano, S. Sebastiano Curone, Tortona), Aosta (settori di Aosta, Cogne, Etroubles, Quart, Rhêmes Notre Dame, Valgrisanche, Valpelline, Villeneuve), Asti (settori Asti, Canelli, Moncalvo, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, S. Damiano d'Asti, Villafranca d'Asti), Biella (settori di Biella, Campiglia Cervo, Cossato), Casale Monferrato, Cuneo, Ivrea (settore di Ivrea, Brusson, Issime), Lanzo Torinese, Mondovì, Novi Ligure, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Saluzzo, St-Vincent, Savigliano, Susa e Vercelli.

Il prefisso è 0043, seguito dall'indicativo località austriaca di destinae numero richiesto. Il svolto in teleselezione sarà tassato mediante l'invio contatore dell'utente di 1 impulso alla risposta e 1 impulso ogni 6 secondi di conversazione.

Sono rivalutate pensioni Inail

Sono notevolmente mentate rendite a vore dei lavoratori colpiti da infortunio sul lavoro o da malattia professionale, loro superstiti. L'ha il consiglio di amministrazione dell'Inail, decorrenza dal luglio.

provvedimento ressa complessivamente un milione titolari di diretta e indiretta, comporta un incremento delle prestazioni nella per cento per il settore industria e 119 circa per il settore agricoltura.

Tale rivalutazione avviene, per disposizione di legge, sulla base gli nel triennio precedente, con decreti del ministro del Lavoro di concerto con il ministro del Tesoro.

REGIONE Nuovo mensile per agricoltori

«Piemonte agricoltura» una pubblicazione mensile della Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura e Foreste. Vuole rispondere alle direttive della Cee che fra l'altro richiedono l'impegno per formazione socio-economica ampia e tempestiva nei confronti degli agricoltori.

La rivista, che viene inviata gratuitamente a chi ne fa richiesta, è stata stampata in copie per il primo numero, ma centomila entro l'anno. pubblicazione, che — afferma il direttore Elio Archimede — «è la prima in Italia nel suo genere», ha come destinatari in particolare le aziende agricole, i tecnici del settore, gli amministratori comunali e comprensoriali, i giovani ricerca di lavoro.

Polemica con il Comune per la legge Stammati

ANIMATORI: "Vogliamo essere assunti in pianta stabile,,

Polemica tra il Comune e i centocinquanta animatori alle attività scolastiche. Oggetto, l'attuale situazione dell'organico e future prospettive di lavoro e attività culturale rese precarie recente proposta riorganizzazione avanzata dal Comune. Gli animatori contestano all'amministrazione la volontà di sollecitare la formazione di cooperative animazione quale unica garanzia il lavoro. La proposta, secondo interessati, priverebbe dell'occupazione diversi animatori e si risolverebbe spietata concorrenza le diverse cooperative che operano attualmente nella scuola. La polemica è agli inizi: attraverso il confronto con il , della categoria hanno perto sulla precarietà del proprio ruolo e sulla necessità un inquadramento adeguato ad attività acquistando maggiore importanza all'interno della scuola dell'obbligo. «L'essere agganciati, attraverso cooperative, alla legge giovanile — dice un documento presentato nei giorni scorsi — esplicita ulteriormente quella la condizione: gente perennein "prova"».

I problemi sollevati dalla vertenza stati esaminati stamattina in una assemblea svoltasi nel salone riunioni via S. Francesco da Paola. Vi hanno partecipato l'assessore all'istruzione Dolino, l'assessore al personale Marchiaro e altri rappresentanti del Comune. Il dibattito ha evidenziato i punti di dissenso, mettendo in rilievo i motivi malcontento della categoria.

«Il rapporto lavoro così com'è va bene — ha detto un'animatrice — *La maggior parte noi ha lavorato per circa due anni senza un regolare contratto, quindi senza garanzie previdenziali, indennità di contingenza, diritto alla tredicesima. Il rapporto lavoro era basato su una semplice scrittura privata con il centro di coordinamento per gli enti formazione sportiva rinnovata di tre mesi in tre mesi. Il che significa anche poter essere licenziati in qualsiasi momento».*

Un animatore percepisce stipendio netto di 281 mila lire mese per 120 ore di lavoro. Ora i centocinquanta lavoratori chiedono precise garanzie occupazione e l'inquadramento in contratto analogo a quello dei maestri doposcuolisti (lavoro assicurato, previdenze, ferie ecc.).

«Per tutta risposta l'amministrazione ci ha proposto la formazione cooperative di animazione condizione indispensabile al proseguimento dell'attività. Se il disegno passa molti noi stretti a cercare un altro lavoro. Tra Torino e dintorni operano circa 250 cooperative di animazione: il Comune si rivolgerà al migliore offerente e nella scuola si instaurerà una logica di mercato che non ha niente a che fare con i compiti dell'animazione».

La risposta del Comune ha messo in luce le difficoltà obiettive causate ancora volta dalle disposizioni tassative contenute dalla «legge Stammati».

«Diciamo subito che Comune vuole continuare l'attività dell'animazione — ha detto l'assessore al personale Ermanno Marchiaro. — *Lo scoglio è questa legge dello Stato che ci impedisce di superare il numero delle presenze, ossia 14.107 dipendenti, in forza al Comune al 31 dicembre '76. Grazie a queste disposizioni. Ci troviamo attualmente 346 futuri dipendenti civili, infermieri ecc.) che hanno vinto regolari concorsi e che non possono ancora essere assunti. L'amministrazione aveva prospettato in passato la possibilità che il rapporto di lavoro degli animatori venisse definito regolarmente. Oggi grazie al decreto Stammati questa possibilità è del tutto vanificata».*

Il confronto continua. La formazione delle cooperative pone sul tappeto una spirale di nuovi problemi la cui soluzione pare per ora sembra ancora lontana. Sulla base di quali criteri saranno «riassunti» gli animatori? Quale sarà la reale percentuale dei futuri disoccupati? Fino quando il rapporto di lavoro continuerà ad essere precario? Alcune risposte sedate probabilmente solo nelle prossime settimane.

Ustionato

Un di è ricesi condizioni disperate, Fromaina, a Vinovo. Ha il corpo coperto di ustioni si è provocate con una caldaia.

NEL 95% DEGLI IMPIANTI

Riscaldamento inquina di meno

Oltre 95 per cento degli impianti termici degli stabili per civile abitazione è stato adeguato all'ordinanza del marzo '76, con quale il Comune di Torino imponeva per il riscaldamento l'uso di gasolio o di nafta, ritenuti «a bassa capacità inquinante». Lo annuncia soddisfazione l'assessore all'Ecologia, Marzano, sull'ultimo della rivista del Comune, «Torino Notizie».

A proposito dell'inquinamento è precisato: «La riduzione dell'anidride solforosa nel periodo ottobre-marzo stata calcolata sulla fascia di superamento della concentrazione ottimale di anidride solforosa 0,078 parti per milione, indicata dall'Organizzazione mondiale della Sanità». *Come dire: si superato il tetto innocuo, meno che in precedenza. Infatti* «la riduzione media dei superi ha raggiunto valori assai significativi: oltre il 50 per cento dicembre, gennaio ed a marzo; oltre per cento negli altri mesi; 100 per cento quantità ad ottobre».

L'ulteriore riduzione, sempre secondo la voce ufficiale dell'assessorato, «dovrebbe essere rappresentata dal minore consumo di combustibile; cioè riduzione dello spreco provocato da errata manutenzione, da conduzioni incongrua, da guasti degli impianti e così via».

PROCESSO A IVREA

Marenghi falsi

Nell'ultima udienza prima delle vacanze estive in Pretura ad Ivrea, sul banco degli imputati due fratelli, Antonio e Grado Glaudi, rispettivamente 31 e anni, fissa dimora. L'accusa è tentata truffa per aver cercato di vendere al macellaio Giuseppe Meinardi di 46 anni, di Ivrea, marenghi d'oro.

L'episodio risale all'aprile 1974. Nel negozio Meinardi si affaccia Antonio Glaudi. Chiede poter comprare carne, poi estare dalle tasche alcune monete che sembrano d'oro. Sono avvolte in un panno di lana. «Sono marenghi — dice al macellaio — una occasione, trovo senza soldi e disposto svenderli». Il Meinardi rifiuta e il nomade s'allontana. Per sua sfortuna, però, il negozio presente in quel momento carabiniere in borghese nucleo di polizia giudiziaria, l'appuntato Francesco Spano. Questi segue Glaudi e quando lo vede salire su camioncino, sul quale c'è anche una altra persona, qualifica li blocca.

r.

Ieri alla Festa dell'Assietta

Marsina e feluca per gli occitani

Beppe Rous (Rosso) insegnante Demonte valle Stura, era presente ieri marsina feluca settecentesca «Festa del Piemont» che si celebrata colle dell'Assietta. E' intervenuto degli occitani, minoranza che conta alcune migliaia di montanari delle vallate del della provincia di Torino, presente in alcuni consigli comunali.

In aggiunta alle mozioni ideologiche, ha ricordato tutti i partecipanti di lasciare montagna pulita così come l'hanno trovata. «La civiltà e la cultura si testimoniano anche lasciando in giro cartacce e pelli salame».

echi di cronaca

Licenziate scuola media corsi speciali
Per anticipo carriera impiego qualificato grande azienda. SIST - Via 547.573.

Moquette + L. 204.000
Un tecnico a disposizione per preventivi. Studio 3 - Corso Traiano 165, tel. 674. 613.703.

Specchi per Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno architetto. Specchi su misura in e cristallo. Box doccia. Corso Moncalieri 15, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.341, Rosta.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.476.

Scuola professionale femminile l'impiego Istituto Impera
Corso S. Martino 8 tel. 518.974. Segretaria d'amministrazione, stenodattilografe, bili. Iscrizioni .

Scuola Paola-Odontotecnici legalmente riconosciuta da ministero Pub. Istruzione
Corso Rosselli 1, tel. 581.085 - 587.023. N.B. I titoli conseguiti degli alunni delle classi legalmente riconosciute della Scuola Paola validi la eventuale successiva iscrizione a qualsiasi Istituto Statale per odontotecnici.

BALBUZIE

e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psico-fonico del Dottor Mastrangeli (balbuziente anche egli fino al 18° anno). Il nostro direttore Prof. Vincenzo Mastrangeli sarà a TORINO il 20 corr. presso l'Istituto MISSIONI CONSOLATA - Via Cialdini 4, tel. 44.71.124-44.71.084, dalle 16 alle 19, per informazioni gratuite e per eventuali prenotazioni ai corsi che si terranno nell'attuale stagione estiva presso l'Istituto Internazionale «Villa Benina» (tel. 53.349, Rapallo, Aut. Min. P.I. 3-2-49.

Se vuoi vendere o comprare una va a CASALEGNO

CASALEGNO sc
organizzazione vendite immobiliari
Corso Regina Margherita 7 - 10152 TORINO
Tel. 54.59.32 - 83.29.04 - 83.54.93 - 83.53.84

CASSA DI RISPARMIO

Festeggiamenti: deputato pli interroga il ministro

Il deputato del partito liberale Raffele Costa

I festeggiamenti per il centocinquantesimo anniversario della costituzione della Cassa di Risparmio di Torino avranno uno strascico in parlamento. Il deputato monregalese on. Raffaele Costa (pli) ha rivolto un'interrogazione al ministro del Tesoro Stammati «per conoscere se il governo sia informato che la celebrazione è costata all'istituto circa due miliardi». L'on. Costa chiede di sapere «quale sia il giudizio del ministro del Tesoro circa tale iniziativa, consistita in feste mondane, spettacoli vari, costosi regali agli intervenuti e faraonico banchetto».

IL CADAVERE DI UNO SCONOSCIUTO

ANNEGATO

Il cadavere di un giovane di 25-30 anni, in avanzato stato di decomposizione, è stato recuperato stamane alle 8 nelle acque dello Stura, all'altezza della diga del Pascolo. Era incastrato contro le griglie della diga e ha notato a tratto a riva il guardiano stesso.

Bruno, coi baffi, il morto indossa jeans e una camicia rossa, porta la fede al dito e è senza scarpe. Secondo del corpo, dovrebbe essere rimasto in acqua di settimana. La morte sembra essere stata causata da asfissia per annegamento. E' intervenuta la polizia.

La rapina di venerdì alla Materferro

UNA DIVISA DA CARABINIERE TRADIRÀ I 5 RAPINATORI?

Una divisa da carabiniere tradirà i rapinatori della Materferro? Due cinque banditi che venerdì scorso hanno rapinato dallo stabilimento Fiat di via Rivalta buste per duecento milioni travestiti da carabinieri e attendevano all'esterno i tre complici che hanno effettuato il «colpo» ferendo due guardie un impiegato. Il feroce assalto all'officina si poi concluso con movimentato inseguimento fino in via Lesegno, infine con una perquisizione in un alloggio via Graglia 28, dove sembrava si ofssero rifugiati.

Una delle divise è stata abbandonata dai rapinatori durante la fuga e un curioso dettaglio, che potrebbe portare all'identificazione dei malviventi, uno dei quali stato ferito un appuntato della Finanza, è stato subito notato dagli inquirenti. bottoni del camiciotto in dotazione ai militi dell'Arma e usato dai banditi sono infatti di un modello che veniva usato solo fino a quattro anni fa: dunque la divisa è certamente autentica e chi l'ha procurata è probabilmente un ex carabiniere o comunque qualcuno in grado di introdursi nei magazzini militari.

Le indagini degli uomini del dottor Fersini, capo Mobile, proseguono a ritmo serrato anche in questa direzione.

Ladri delusi incendiano alloggio

Parte per il weekend e rientro trova l'alloggio svaligiato e incendiato. E' accaduto a Mirko Tarantoni, anni, corso Salvemini 50/B. *Sabato pomeriggio* ha lasciato Torino per una breve vacanza. Ieri, ritorno, brutta sorpresa: suo appartamento stato visitato da ladri che prima di andarsene, forse scontenti del magro bottino (qualche catenina d'oro, una radio e 20.000 lire), a dato alle fiamme mobili. Per spegnere l'incendio sono intervenuti vigili del fuoco. I danni ammontano oltre milioni.

Burò: atterraggio di fortuna in un prato di Briançon

Astrologo si perde tra le nuvole e rimane senza benzina, salvo

Felice epilogo di una pericolosa avventura per due torinesi nel cielo delle Alpi. Partiti ieri dall'Aeritalia su un aereo da turismo, si perduti e rimasti senza benzina, sono stati obbligati a un atterraggio di fortuna nei pressi di Briançon, in Francia. Il pilota ha compiuto perfettamente manovra e il velivolo si è fermato su un prato senza danni. Protagonisti del drammatico episodio noto astrologo torinese, il professor Roberto Burò, 39 anni, via Beaumont 19, e una graziosa ragazza di cui s'ignora il nome. Entrambi stanno bene, un'automobile dell'Aeroclub li ha riportati stamane a Torino.

Il pilota la passeggera erano partiti dal campo dell'Aeritalia ieri pomeriggio verso le 15 a bordo un «C 150», piccolo biposto turismo. Socio dell'Aeroclub da alcuni anni, il professor Burò è in possesso del brevetto di pilota di secondo grado. Levatosi in volo con l'intenzione di compiere un breve giro, si invece smarrito in un fitto banco di nubi e si è involontariamente diretto sempre più nord-ovest, verso le Alpi.

Alle 17, resosi conto che stava restando senza carburante, il professor Burò ha lanciato l'S.O.S., che è stato captato anche Nucleo elicotteri dei carabinieri di Torino. Poi, pri-

Roberto

che il motore si spegnesse, ha fatto scendere il «C 150» e ha preso terra su un prato nei pressi di Emphren, non lontano da Briançon. Incolumi i due passeggeri, nessun danno all'apparecchio.

Avvisati dell'accaduto, i dirigenti dell'Aeroclub hanno fatto immediatamente partire un'auto con due istruttori per riportare a Torino il professor Burò e la sua accompagnatrice e recuperare l'aereo.

Orbassano Assistenza a domicilio

Il servizio di aiuto domiciliare agli anziani di Orbassano, già da alcuni mesi, articolato in una di interventi a favore della popolazione delle famiglie cui componenti è stato individuato un soggetto handicappato. Il suo ruolo è di fornire un aiuto in di invalidità che limiti l'autosufficienza.

L'attuale operatore che agisce Orbassano segue dieci famiglie per settimana, con frequenze diverse. Secondo il tipo di problematica, le prestazioni variano seguendo le esigenze dei richiedenti: dalla pulizia della casa a consigli riguardanti il buon andamento dell' familiare, dalla preparazione dei pasti alla compagnia. L'operatore fornisce comunque aiuto concordato direttamente con l'utente, modo da garantire un servizio efficiente. Per momento, le richieste sono state tutte soddisfatte.

CIRIE': ferito

Una bomba a mano nel bosco

Un contadino è rimasto gravemente dall'esplosione di a mano, forse un residuato bellico, ed è ora ricoverato Centro traumatologico. Si chiama Secondino Fornelli Bardina, 46 anni. Abita a Cirié in corso Cascinette. Ieri pomeriggio andato a passeggiare con amico in un bosco sopra la frazione Campo Pietra: «A un tratto — ha detto poi — ho visto per terra uno strano oggetto metallico, arrugginito. L'ho raccolto ed è subito esploso». Il Fornelli ha riportato gravi ferite alle mani (il medio temono dovergli amputare la destra), torace e al volto.

GALLERIE-MUSEI

GALLIATA ARTE CONTEMPORANEA Alassio: Pers. Pippo Leonetti.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Rossella Boutique
SCONTI 30-50% fine serie
via Sacchi 26 TO. 555.085 - 511.426

ETL
ETNA PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con
FOTOCAMERA
- Dietro lo studio
- Immagini: Federico Patellani
- Giochiamo al corredo. Guida al cato
- Un anno di borsa prezzi
- Albe : grafica immagini

GASSINO, stamane necessario l'intervento dei carabinieri

Comune occupa terreni per l'asilo: 2 arrestati

IRENE CABIATI

Il Comune di Gassino ha effettuato l'occupazione d'urgenza di 3400 metri quadri di terreni appartenenti alla famiglia Piovano, in via Circonvallazione 53. L'operazione si è conclusa con l'arresto di Giacomo Piovano, 78 anni, e del fratello Francesco per essersi opposti alla forza pubblica. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri per permettere al vicesindaco Ricci e all'assessore Lo Cascio di spicchettare il terreno dopo molte ore di inutili trattative.

Alle 10 di questa mattina in via Circonvallazione s'era radunata la famiglia Piovano, bambini compresi, schierati dietro le barricate. Lì a poco sarebbero arrivati i rappresentanti del Comune per occupare il loro terreno che, assieme con un'altra area di un parente del Piovano e un terreno appartenente a Gassino, per un totale di 6000 metri quadrati, sarà destinato alla costruzione di una scuola materna.

Il vicesindaco Ricci

L'assessore Lo Cascio

La precedente amministrazione già cominciò a porre le fondazioni per la scuola, a tre piani, su un'area poco distante. La nuova amministrazione (pci-psi) l'ha ritenuta idonea e ha deciso di spostarsi sul terreno dei Piovano. La nuova scuola prevede nove sezioni in tutto; ma attualmente mancano i fondi per completare l'opera. Si faranno così soltanto tre sezioni con i milioni disponibili.

«Si tratta di un'opera di pubblica utilità», ha detto l'assessore Lo Cascio, *«siamo costretti ad intervenire»*. La famiglia Piovano ha tentato ogni possibilità per evitare l'esproprio. *«Ne doniamo la metà se ci lasciano un po' di terra per costruire. Viviamo in affitto e pensiamo di essere nel pieno diritto di costruirci una casetta. Il sindaco ci ava promesso che questo sarebbe stato possibile, e che ci avrebbe lasciato 1050 metri quadrati. Ora i componenti della giunta hanno approfittato dell'assenza del primo cittadino per effettuare l'occupazione d'urgenza. Perché tutto questo?»*.

I Piovano hanno anche fatto ricorso al Tar per chiedere la sospensione del provvedimento. *«La risposta del Tar è Comune»*, dicono i Piovano, *«perché non ce ne fanno vedere?»*. Questa la domanda dei Piovano quando questa mattina è intervenuto il maresciallo dei carabinieri di Chivasso. Dopo numerosi tentativi di riconciliazione, sono state abbattute le transenne elevate dai Piovano. Mentre i testimoni firmavano l'atto di esproprio, l'anziano Giacomo Piovano si è ribellato. Veniva accompagnato sull'auto dei carabinieri. Francesco Piovano ha chiesto di essere arrestato pure lui. Giacomo Piovano è stato colto da malore ed è stato portato d'urgenza in ospedale.

Tutta la famiglia Piovano, con parenti ed amici si trovava sui terreni il Comune ha deciso di espropriare

Imprese pulizia giovedì sciopero

Scioperano giovedì otto ore i dipendenti delle imprese di pulizia per sollecitare il rinnovo del contratto. Alle 9 si svolgerà un'assemblea all'Ufficio del Lavoro. La categoria delle imprese di pulizia è una di quelle più soggette al lavoro nero e precario, la sollecita definizione del contratto è quindi quanto mai urgente e di base».

«5 menù per Stampa Sera»

Terza finale a Rivodora

IVANO BARBIERO

Il terzo locale finalista è dunque il Ristorante Torinese di Rivodora. I due simpatici proprietari, Fiore e Cesare, si sono mobilitati già fin d'ora per riservare una splendida serata a quanti sabato 23 luglio verranno nel loro locale che dista pochi chilometri da Torino. Per molti la serata sarà l'occasione piacevole per scoprire la cucina piemontese nella versione più casalinga e popolare. Dopo gli antipasti verranno serviti tre primi piatti favolosi; vi consigliamo di fare solo un piccolo assaggio di tutte queste portate perché il fritto misto piemontese alla «Ada» sarà un piatto ineguagliabile; non diciamo quali e quanti elementi lo compongono perché di sicuro dubitereste di quanto asseriamo. Venite sabato al «Torinese» e avrete modo pentirvi della scelta fatta.

Ecco il menù proposto da Fiore e Cesare per «5 Menù per Stampa Sera» (serata del 23-7-77 al Ristorante Torinese di Rivodora):

ANTIPASTI
Salamino di produzione propria con fichi
Fettine di girello con funghi alla Maria
Crostini del carrettiere
Lingua «d Barba Milìu»

PRIMI PIATTI
Agnolotti casereccì alla «Torinese»
Tagliolini alla «Stampa Sera»
Zuppa alla Paola

SECONDI PIATTI
Fritto misto piemontese alla «Ada»

DESSERT
Sottobosco di Rivodora al Porto
Crème caramel alla «Torinese»

VINI
Dolcetto della casa
Muller e Barbera del Monferrato delle Cantine S. Giuliano
Rosé di Bolgheri delle Cantine Antinori
Caffè
Prezzo L. 7800 tutto compreso - Tel. (011) 521024.

Le consorti dei proprietari, Anna e Paola, per il piacere di quanti amano cimentarsi coi fornelli, ci hanno rivelato la ricetta degli agnolotti casereccì alla «Torinese». Ingredienti: una noce di burro, uno spicchio d'aglio, un po' di rosmarino, una foglia di salvia, una fettina di vitello, agnolotti con il ripieno di carne. Preparazione: cuocere la fettina con burro, aglio e rosmarino; quando è cotta aiutandosi con una forchetta si spreme tutto il succo. A parte si fanno bollire gli agnolotti molto al dente, si mettono quindi nella padella dopo aver tolto la fettina, l'aglio e il rosmarino e aver lasciato solamente il sugo. Si fanno saltare gli agnolotti in padella per cinque minuti e prima di servirli si aggiunge per un minuto una foglia di salvia cosicché gli agnolotti assorbano il sapore quindi si toglie la foglia e si serve aggiungendo parmigiano a piacere.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — La passà l'oma promëttù che l'avrio fàit le ferie a nòstra manera, cioè lassand da part le barbotade e dedicandse a la poesia piemontèisa.

Madama — Ebèn, la mostra dla ceramica 'd Castlamont a sugerisse l'idea 'd ricordé *Nino Costa*.

Monssù — A precisament con na poesia 'nt la qual a paragon-a lì famos tupin 'd Castlamont a certa gent pien-a 'd bòria, con le arie àute.

Madama — *«L'han piassàlo ant na giojera / për ch'a fussa bin an vista. / Për dëdnans a për darere / l'han ficàje 'd carta pista. / L'han setàlo, mancomel, / su na specie 'd piedestal / ch'a fa s-ciairo tuti bin.*

Monssù — Lo so pro. ch'é 'n tupin.

Madama — *L'han vàrnilo, pitурlo, / con lì mej color ch'a-i sia. / Bigiotàlo, amberilitàlo - da n'artista 'd fantasia.*

Monssù — *L'han pontàje a la sghignàrda / doi galon a na cocarda, / na crovata e 'n crovatin.*

Madama — Lo sai pro. ch'é 'n tupin.

Monssù — *Për ch'a falssa le figura / d'unaròba fòravia / l'han passàlo ant la rëssiùra / l'han ficàlo ant ne burnia.*

Madama — *L'han lustràje le vernis / l'han seràlo ant na curnis / con dle dita "Articol fin".*

Monssù — Lo sai pro. ch'é 'n tupin.

Madama — *Për gaveje da 'nt la stòria / j'antenaj dla famija / l'han trovane le memòrie / s'un pepé dla polissia. / Professor è scritural / l'han parlane sij giornal / da fé core a Turin.*

Monssù — Lo sai pro. ch'é 'n tupin.

Madama — *L'é 'n tupin tëracheuita / con la marca 'd Castlamont.*

Monssù — *L'ha na sàgoma dësdeuita / ch'a patiss pi gnun confront.*

Madama — *L'ha 'n bel sbrugnà / e 'n pansòt dëblronà / da voidèje a fa matin / ris e col e telarin.*

Monssù — *E a l'han bel anvernizelo / decorelo, pitурlo / deje l'euli e la pomada / presentelo an gran parada / felo chërde na cocagna / e ambordelo an pompa magna.*

Madama — *Basta vëddlo da davsin / per capi ch'u l'é... 'n tupin».*

Monssù — I noi androma a visité la mostra dla ceramica 'd Castlamont, anche se 'd *tupin*, purtròp, na vëddo dapërtut. Cerea, neh.

f. r.

Convegno sulla situazione stasera a Bussoleno

Val di Susa: si teme per l'autunno una grave caduta dell'occupazione

La situazione occupazionale della Valle sarà esaminata in un incontro che avrà luogo stasera a Bussoleno nella sede della Comunità montana Bassa Valle di Susa, e dal quale dovranno scaturire le indicazioni per le azioni da promuovere per affrontare la situazione. Vi prenderanno parte rappresentanti sindacali, di consigli di fabbrica, di partiti, amministratori regionali e provinciali ed esponenti della comunità montana.

Ancora una volta il prossimo autunno si presenta con gravi preoccupazioni per l'occupazione nella vallata, nella quale negli ultimi due anni sono stati persi non meno di duemila posti di lavoro. Le aziende Assa di Susa, Seimart di S. Antonino, Moncenisio-Matec di Condove, Sisma di Bussoleno, Savara di S. Antonino sono quelle che destano maggiori preoccupazioni.

La Seimart avrebbe i magazzini pieni di televisori invenduti per un valore di circa sei miliardi; ultimamente ha non ha retribuito le maestranze, che ora attuano scioperi articolati. Pure lo sciopero dei dipendenti della Savara di S. Antonino. A Bussoleno l'unica azienda esistente in comune, l'acciaieria Sisma, nella quale lavorano cento operai già dell'Ercrischia di chiusura ed a Susa l'acciaieria Assa ha ridotto di metà i dipendenti. Alla Moncenisio-Matec di Condove, che passerà alla Fiat, il programma futuro prevede che in loco il personale passi da 550 a 200 unità, con trasferimenti alla Teksid di Avigliana, ed un lungo periodo di cassa integrazione.

PANIERE DELLE VACANZE

1 valigia + 1 sacca viaggio + 1 borsa L. 17.900; valigie rigide per L. 9.900 L. 13.900 per farvi risparmiare...!

In VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA

Il marchio che distingue

Valigie espanso L. 5900 - P.V.C. L. 10.900 Borsone P.V.C. L. 5900 Baule reclame L. 15.900 - C. America L. 22.900 - Lamiera L. 23.900 Beauty case L. 4900 Borse mare-monti L. 2200-2900 Borselli uomo L. 2900 - Cuoio L. 5.900 Valigie e completi cuoio - Moplen - Sansonite - Del sey - Piuma per aereo

Sconto ai dipendenti Fiat - Enal - Rai

In preparazione il giallo e la nuova "Senza rete„

Un altro Durbridge con tanta musica le ultime novità delle reti televisive

Stefania Casini si butta in Tv: è protagonista dei due sceneggiati « E' stato così » e « Gli occhi di drago »

Un omicidio, un suicidio, un tentativo di omicidio, un po' di umorismo inglese sono gli ingredienti dominanti del giallo « Un uomo in più » (il titolo è ancora provvisorio) che si sta realizzando negli studi di produzione della Rai-tv di Napoli con la regia di Leonardo Cortese. Lo sceneggiato, in tre puntate, sarà trasmesso non prima di ottobre per la Rete Uno.

« E' un giallo — *ha detto ai giornalisti il regista Leonardo Cortese* — tratto da un ciclo di Francis Durbridge, dal titolo *"Il mondo di Tim"*, ambientato in una città del Mediterraneo. Gli esterni li abbiamo girati tra la costiera amalfitana e quella sorrentina; altre scene a Napoli e a Castellammare ».

« E' una storia simpatica — *ha aggiunto Cortese* — basata tanto sui colpi di scena, quanto sull'ambiguità dei personaggi. Il protagonista, l'archeologo Tim Fraser, impersonato da Giancarlo Zanetti, è un antieroe che si trova coinvolto, in seguito alle indagini del controspionaggio, in un traffico di armi che dall'Inghilterra, passando dal golfo partenopeo, è destinato ad un comitato di liberazione africano. Il perno della vicenda è un personaggio misterioso, di cui si parla sempre: il suo volto e la sua figura si vedranno solo per pochi secondi ».

A proposito del numero delle puntate, il regista ha detto che avrebbe preferito cinque puntate trasmesse nel corso di una stessa settimana. Comunque nell'ultima inquadratura, lasciamo intravedere un possibile seguito e quindi l'inizio di una serie ». *Oltre a Giancarlo Zanetti, gli altri interpreti di « Un uomo in più » sono José Quaglio, Romano Malaspina, Renato De Carmine, Norma Jordan, Lorenza Guerrieri.*

* *

Venerdì luglio in onda l'ultima puntata di «Portobello», il mercatino televisivo di Enzo Tortora; il venerdì successivo, agosto, prenderà il via nella stessa collocazione (ore 21,40, rete 2) «Auditorio A», un programma musica leggera realizzato negli studi di Napoli. La nuova trasmissione sostituisce il tradizionale spettacolo estivo, «Senza rete», sempre messo in onda, negli scorsi anni, da Napoli.

Partecipano al programma cantanti «tradizionali» (Milva, Gino Paoli, Sergio Endrigo) e «d'avanguardia» (Angelo Branduardi, Roberto Vecchioni e gli esponenti della musica napoletana di oggi, dal complesso «Napoli centrale» a Eugenio Bennato e Toni Esposito).

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (retedue 21,30) Il film di Renoir « Le strane licenze del caporale Dupont » — **MERCOLEDI'** (reteuno 21,40) « Estasi delitto » film di Buñuel — **GIOVEDI'** (retedue 21,30) per « Sì, no, perché » un'inchiesta su Praga e gli intellettuali della 'Charta 77 — **VENERDI'** (reteuno 19,15) Il film con Johnny Weissmüller « Tarzan e le Amazzoni » — **SABATO** (retedue 21,35) « Suspense » film drammatico con Deborah Kerr per « Gli anni arrabbiati del inglese » — (reteuno 20,40) prosegue la replica del giallo « Lungo il fiume sull'acqua ».

dal 19 al 24 luglio

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

13 — MUSIC' AMERICA JAZZ CONCERTO (c), Horace Silver
13,30 TELEGIORNALE
13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO
18,15 [illegible] PISTA DELLE STELLE
Un [illegible] di Helene Margarites, [illegible] Gli Ergot, Fresti, Lee Swang, Cochi [illegible] Rindell, [illegible] Treviani, I Chabre [illegible] Gerard Edon - Presenta Roger Lanzac - Realizzazione [illegible] Pierre Tchiernia
19,20 TARZAN E LA DEA VERDE con Herman Brix - Regia [illegible] Edward Kull - Seconda parte
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA
Originale televisivo di Francis Durbridge - Traduzione di Fran[illegible] Cancogni - Adattamento di Biagio Proietti - Quarta puntata (replica) [illegible] Giampiero Albertini, Renato De Carmine, Luciano Virgilio, Nicoletta Machiavelli, Daniele Formica, Sergio Fantoni, Laura Belli, Elena Cotta, Franco Graziosi, Nicoletta Rizzi; Costumi [illegible] Guido Cozzolino; Musiche di Roberto De Simone; Regia di Alberto Negrin
21,40 PRIMA DEL 20 LUGLIO
Cronaca degli attentati a Hitler [illegible] programma di Massimo Antuoni
22,25 INCONTRO CON BRUNA LELLI E DANIELA DAVOLI
Testi [illegible] Franco Franchi - Regia di Cesare Emilio Gaslini
— TELEGIORNALE
— OGGI AL PARLAMENTO

rete due

13 — TG 2 ORE [illegible]
13,15-13,45 CONCERTO DA CAMERA
18,15 [illegible]
18,45 DAL PARLAMENTO — TG 2 - SPORTSERA
19 — UBALDO LAY presenta: LA DONNA [illegible] FIORI
19,45 TG 2 - STUDIO [illegible]
20,40 TG 2 - DOSSIER (c) presenta: IL [illegible] DI POI
a cura di Ezio Zefferi - Le grandi scelte: se ne parlava ieri, ne discutiamo oggi. (Quinta punt.)
21,30 LE STRANE [illegible] DEL CAPORALE DUPONT
Film [illegible] Jean Renoir; Interpreti: Jean-Pierre Cassel, Claude Brasseur, O. E. Hasse
— [illegible] 2 STANOTTE

[illegible] Davoli con la Lelli

mercoledì

rete uno

13 — Music' America JAZZCONCERTO (c)
Dizzy Gillespie (prima parte)
13,30 TELEGIORNALE
13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO
18,15 [illegible] PER LA SALUTE (c)
Programma presentato da [illegible] chard Hittleman - 11ª lezione (Dipartimento scolastico-educativo)
18,35 TRA IERI E OGGI
Documenti di Tv Educativa
Programma condotto [illegible] Fran[illegible] Falcone a [illegible] di [illegible] [illegible] Foti, 3ª puntata: «La donna» (Replica) (Dipartimento scolastico-educativo)
19,20 [illegible] TRIONFO DI TARZAN
con Johnny Weissmuller, regia [illegible] William Thiele (1ª parte)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO [illegible] (parz. c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 I MARI DELL'UOMO (c)
Un programma [illegible] Folco Quilici
Fotografia di Riccardo Grassetti e Vittorio Dragonetti. Terzo episodio: «Il grande pescatore»
21,40 ESTASI [illegible] UN DELITTO
Film. Regia di Luis Buñuel
— TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,15-13,45 SUPERMIX
18,15 TV 2 RAGAZZI
18,45 [illegible] PARLAMENTO — TG 2 - SPORTSERA
19 — Ubaldo Lay presenta: [illegible] DONNA DI FIORI
10ª puntata (replica)
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 Peter Falk in: COLOMBO (c)
«Gioco mortale», [illegible]
22 — RIPRENDIAMOCI [illegible] VITA [illegible] sulla salute [illegible] don[illegible] (Quinta ed ultima puntata)
23 — INCONTRO MUSICALE CON I PANDEMONIUM
— TG 2 - STANOTTE

Film di Buñuel sulla rete 1

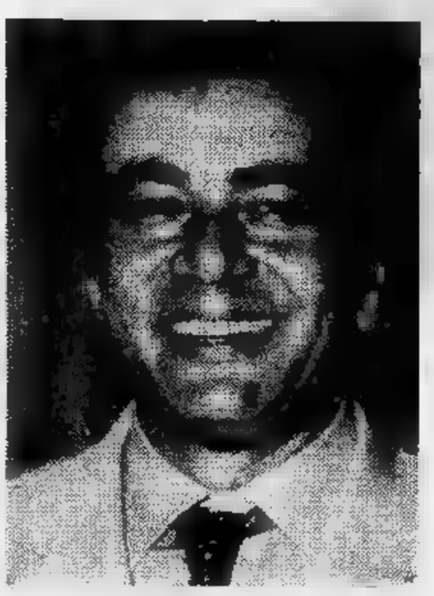
venerdì

rete uno

13 — [illegible] AMERICA
Jazzconcerto
Don Cherry (prima parte)
13,30 TELEGIORNALE
13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO
18,15 CHI E' [illegible] SCENA
a cura [illegible] Gianni [illegible]
I balletti di Renato Greco
Regia [illegible] Luigi Turolla
18,35 SUPERSTAR
[illegible] [illegible] di Claudio Triscoli
Testi di Sandro Brugnolini
Presenta Laura Trotter
(terza puntata)
Joséphine Baker e Mireille Mathieu
19,15 TARZAN [illegible] LE AMAZZONI
con Johnny Weissmuller
Regia di Kurt Newmann
(Prima parte)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 LOS ANGELES: OSPEDALE NORD (c)
Volontà divina
[illegible] Stephen Brooks, Christopher Stone, Hal Frederick, Elaine Giftos, Mike Farrell, Sandra Smith, Broderick Crawford [illegible] con la partecipazione di: Charles Aidman, Jane Elliot, Lane Bradbury. Regia di D. Dougall
21,35: PING PONG (c)
Confronto [illegible] fatti [illegible] problemi d'attualità
22,10 RIVEDIAMOLI INSIEME
Gino Bramieri in
HAI VISTO MAI?
Spettacolo musicale a cura [illegible] Terzoli [illegible] Vaime con Lola Falana. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Coreografie di Don Lurio. Scene [illegible] Gaetano Castelli. Costumi di Enrico Ruffini. Regia di Enzo Trapani
(Terza puntata - Replica)
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG2 - ORE [illegible]
13,15-13,45 CONCERTO DA [illegible]
Musiche per clavicembalo
18,15 TV2 RAGAZZI (c)
18,45 DAL PARLAMENTO TG2 - SPORTSERA
19 — Ubaldo Lay presenta: LA DONNA DI FIORI
Dodicesima ed ultima puntata (Replica)
19,45 [illegible] - STUDIO APERTO
20,40 IL PICCIOTTO (c)
Soggetto [illegible] sceneggiatura in tre puntate di Luciano Codignola (Seconda puntata - Replica)
21,50 PORTOBELLO
Mercatino [illegible] venerdì
23 — [illegible]
Fotografie dell'Italia [illegible] ieri
Un programma [illegible] Piero [illegible] renzo Gardin e Virgilio Tosi
TG2 - STANOTTE



Arrivederci [illegible] Tortora

sabato

rete uno

13 — Music' America JAZZCONCERTO
Don Cherry (seconda puntata)
13,30-13,45 TELEGIORNALE
18,15 LE PERIPEZIE DI PENELO[illegible] [illegible] - Un [illegible] animato di William Hanna e Joseph Barbera: «Visita [illegible] Conte del Biscotto»
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Riflessione sul Vangelo condotta [illegible] d. Mario Albertini
18,50 [illegible] PARLAMENTO [illegible] [illegible] di Gastone Favero
19,20 TARZAN [illegible] [illegible] AMAZZONI
con Johnny Weissmuller, regia di Kurt Newmann (2ª parte)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (parz. c)
20 — TELEGIORNALE
20,40 [illegible] STA ZAZA' (c)
Spettacolo musicale a cura di Castellacci, Falqui, Pingitore - con Gabriella Ferri. Orchestra diretta [illegible] Franco Pisano, coreografie [illegible] Gino Landri, scene [illegible] Zitkowsky, costumi [illegible] Corrado Colabucci, regia [illegible] Antonello Falqui. Quarta [illegible] ultima trasmissione (replica)
21,50 TAORMINA: CONSEGNA [illegible] MI «DAVID [illegible] DONATELLO 1977» (c) - Telecronisa Lello Bersani, regista Silvio Specchio
— TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 - [illegible] TREDICI
13,15-13,45 SUPERMIX
17,30 EUROVISI[illegible] - IPPICA: KING GEORGE CUP (c)
— MONTELUPO FIORENTINO: CICLISMO
18,15 Alighiero Noschese in DOPPIA COPPIA (replica)
19,20 [illegible] [illegible] LOTTO
19,25 TG 2 - [illegible]
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
[illegible] EDOARDO VII [illegible] DI GALLES (c)
Terzo episodio
21,35 [illegible] anni arrabbiati [illegible] Cinema inglese: SUSPENSE - Film di [illegible] Clayton con Deborah Kerr
— TG 2 - STANOTTE

Deborah Kerr (Suspense)

i televisivi

dal 19 al 24 luglio

giovedì

rete uno

13 — music' america
JAZZCONCERTO (c)
Dizzy Gillespie (seconda parte)

13,30 TELEGIORNALE

13,45-13,55 OGGI AL PARLAMENTO

18,15 HASHIMOTO
L'onorevole problema di famiglia
Disegni animati - Prod.: Terrytoons

18,20 FERNANDEL (c)
Soggetto e sceneggiatura di J. Emmanuel e J. Pinoteau con la collaborazione di Marc... Benedetto Bertoli
« A me gli occhi »
Terzo episodio con Fernandel, Nietta Zocchi, Fiorenzo Fiorentini, Mariolina Bovo, Enzo Garinei - Regia di Camillo Mastrocinque

19,15 IL TRIONFO DI TARZAN
con Johnny Weissmuller
Regia di William Thiele
Seconda parte

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20 — TELEGIORNALE

20,40 Nino Taranto presenta:
TARANTINELLA
di Amendola, Corbucci e Vendo Magno
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Coreografie di Tony Ventura
Scene di Antonio Locatelli
Costumi di Sebastiano Soldati - Regia di Romolo Siena
(Terza puntata)

21,55 SCATOLA APERTA
Rubrica di fatti, opinioni, personaggi
a cura di Angelo Campanella
OGGI AL PARLAMENTO (c)

rete due

13 — TG 2 - ORE TREDICI

13,15-13,45 LA BELLA MOSTRATI GENTILE
Viaggio attraverso il canto popolare italiano

18,15 PROFILO DI VITTORINI

18,45 DAL PARLAMENTO
TG 2 - SPORTSERA

19 — Ubaldo Lay presenta:
LA DONNA DI FIORI
(Undicesima puntata, replica)

19,45 TG 2 - STUDIO APERTO

20,40 SUPERGULP! (c)
I fumetti in tv

21,30 SI', NO, PERCHE'
Praga: la sfida degli intellettuali
dal « Socialismo dal volto umano » alla « Carta 77 »

22,20 Alfred Hitchcock presenta:
LETTERE A SCOTLAND YARD GEORGE
Telefilm - Regia di Robert Stevenson - Interpreti: Robert Culp, Stubby Kaye, Patricia Barry
TG 2 - STANOTTE

Grazia Maria Spina per Lay

domenica

rete uno

11 — DALLA BASILICA PORTUALE DI RICCIONE: SANTA MESSA

11,55 - 12,15 RICERCHE ESPERIENZE CRISTIANE

13 — A COME AGRICOLTURA

13,30 - 13,45 TELEGIORNALE

18,15 LA PANTERA ROSA
VI INVITA A
« UN GIORNO DI FESTA »
di Piergiorgio De Fiorentis (c)

19,05 BELLA SENZ'ANIMA
Canzoni degli ultimi vent'anni
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni

20 — TELEGIORNALE

20,40 LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA
Sceneggiato di cinque puntate. Regia di Alberto Negrin, con Sergio Fantoni, Giampiero Albertini, Renato De Carmine, Nicoletta Rangoni Machiavelli, Nicoletta Rizzi, Franco Graziosi, Laura Belli; Originale di Francis Durbridge, adattamento italiano di Biagio Proietti, commento musicale di Roberto De Simone. Quinta puntata (replica)

21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
(parz. a col.) a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi; Regia di Sergio Le Donne

22,40 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere (parziale colori)
— TELEGIORNALE

rete due

13 — TG 2 DOMENICA

13,15 - 13,45 DA « L'ALTRA DOMENICA »
Concerti di Harold Melvis, Paul McCartney, Gloria Gaynor e Queen

16 — - 18,25 DIRETTA SPORT

18,25 PROSSIMAMENTE

18,30 LE AVVENTURE DI LAURA STORM - Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque, con Lauretta Masiero - « Diamanti a gogò» con Aldo Giuffrè (repl.)

19,50 TG 2 STUDIO APERTO

20 — DOMENICA SPRINT

20,40 C'ERA UNA VOLTA... « ALTA PRESSIONE »
Rassegna della tv di ieri - Conduce in studio Alberto Lupo, regia di Francesco Dama

21,55 TG 2 DOSSIER (c)

22,50 TG 2 STANOTTE

23,05 PROTESTANTESIMO

Lesley Ann Warren nel giallo

TV ESTERE

svizzera

DOMENICA — Ore 15,25: **Ciclismo: Tour de France** (c). Cronaca diretta delle fasi finali dell'arrivo tappa Chamonix-L'Alpe d'Huez; 19,30: **Programmi estivi per la gioventù**; 20,30: (c); 20,45: possessiva (c). Telefilm della serie « L'allenatore Wulf »; 21,15: (c). Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21,45: **Telegiornale** (c) (seconda edizione); 22: del Film con Peter Baldwin, Salvo Randone, Valentina Cortese, Philippe Leroy, Virna Lisi. Regia di Luigi Bazzoni, Franco Rossellini; 23,20: **Ciclismo: Tour de France** (c). Sintesi della tappa odierna; 23,30: **Telegiornale** (c).

LUNEDI' — Ore 15,35: **Ciclismo: Tour de France** (c). Cronaca diretta delle fasi finali dell'arrivo della tappa Voiron-St-Etienne; 19,30: **Programmi per la gioventù** (c); 20,30: **Telegiornale** (c) (prima edizione); 20,45: **Argo** (c). Fatti opinioni di attualità. La sfida: una generazione alla prova; 21,45: **Telegiornale** (c) (seconda edizione); 22: **Una luce nel deserto** (c). Telefilm serie « Lancer »; 22,50: **Ritratti** (c): Jörg Jenatsch; 24: **Ciclismo: Tour de France** (c). Sintesi della tappa odierna; 0,10: **Telegiornale** (terza ediz.).

GIOVEDI' — Ore 16,05: **Ciclismo: Tour de France** (c); 20,30: **Telegiornale**; 20,45: (c). Fatti personaggi del nostro tempo. Attualità di Wilhelm Reich; 21,15: **Il linguaggio** (c). Telefilm della serie « Tre nipoti e un maggiordomo »; 21,45: **Telegiornale** (c) (seconda edizione); 22: **Reporter** (c). Settimanale d'informazione; 23: **I racconti di Hardy** (c). 1. « L'impronta ». Sceneggiatura di Rhys Adrian con Whitelaw, Yvonne Antrobus, Edward Hardwicke; 23,50: **Ciclismo: Tour de France** (c). Sintesi della tappa odierna; 24: **Telegiornale** (c) (terza edizione).

VENERDI' — Ore 15,15: **Ciclismo: Tour de France** (c); 19,30: **Programmi estivi per la gioventù**; 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Le case nobili d'Inghilterra** (c). Documentario; 21,15: **Il regionale** (c); 21,45: **Telegiornale** (c) (seconda edizione); 22: **pelliccia di castoro**. Commedia di Gerhart Hauptmann; 23,40: **Ciclismo: Tour de France** (c). Sintesi della tappa odierna; 23,50: **Telegiornale**.

SABATO — Ore 16: **Ciclismo: Tour de France** (c); 19,30: **L'astronave misteriosa** (c); 19,55: **Sette giorni** (c); 20,30: **Telegiornale** (c) (prima edizione); 20,45: **Estrazioni del lotto** (c); 20,50: **Il vangelo di domani** (c); 21,05: **Scacciapensieri** (c). Disegni animati; 21,45: **Telegiornale** (c) (seconda edizione); 22: **Questo il mio uomo**. Film con Don Ameche, Catherine McLeod, Roscoe Karns, John Radgely. Regia di Frank Borzage; 23,35: **Ciclismo: Tour de France** (c). Sintesi della tappa odierna; 23,45: **Telegiornale** (c) (terza edizione).

DOMENICA — Ore 13,45: **Ciclismo: Tour de France**; 18,30: **Telegiornale**; 18,35: Settimanale del Telegiornale; 19: **uccidere uno scrittore**. Telefilm della serie «Mannix»; 19,50: **Piaceri della musica**; 20,30: **Telegiornale**; 20,40: **La parola del Signore**; 20,50: **Il mondo in cui viviamo**; 21,15: **del brivido**. 2° episodio; 21,45: **Telegiornale**; 22: **I mercanti di stelle**. Sceneggiatura di René Roulet con Danièle Ajoret, Alain Chevallier, Jean Vigny, Michel Vitold. Regia di Paul Siegrist. 4° episodio; 23: **La domenica sportiva**; 24: **Telegiornale**.

capodistria

LUNEDI' — Ore 19: **Telesport**. Atletica leggera - Celje: Memoriale ; 20,30: **Odprta Meja - Confine aperto**; 21,10: **Zig-zag** (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Questa volta parliamo di uomini**. Film con Nino Manfredi, Margaret Lee, Milena Vukotic. Regia di Lina Wertmüller; 23,05: **Temi di attualità** (c). Documentario; 23,20: **popolare** « La Slavia Veneta » (2°).

MERCOLEDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati; 21,10: **Zig-zag** (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **...e le stelle stanno a guardare** (c). Romanzo sceneggiato dall'opera omonima di A. J. Cronin. Tredicesima ed ultima puntata; 22,25: **Ljubljana** (c). Documentario; 22,45: **Geoffrey Morton e i suoi cavalli** (c). Documentario.

GIOVEDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c); 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Il segreto dello sparviero nero** (c). Film con Lex Barker, Walter Barnes, Nadia Marlowa. Regia di Domenico Paolella; 23,15: **Cinenotes**: « Quando sui monti urla la tempesta ». Documentario; 23,50: **Telesport**. Calcio (c): Superfinale Coppe Europee Amburgo-Liverpool.

VENERDI' — Ore 20: **Telesport**. Kayak (c): Spittal: Campionati mondiali; 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Tre quarti di sole**. Film con Stane Sever, Elvira Kralj, Bert Sotlar. Regia di Joze Babic; 23,10: **Locandina** delle manifestazioni economiche; 23,25: **Notturno**: « Ritratti di Tito ». Documentario.

SABATO — Ore 19,30: **Telesport**. Kayak; Spittal: Campionati mondiali; 20,30: **L'angolino dei ragazzi** (c): « La regina delle nevi ». Film a cartoni animati. Prima parte; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Chiaroscuri su Venezia** (c). Documentario; 22,20: **Quanto Roma** (c). Film con Claudio Villa, Lorella De Luca, Maria Fiore. Regia di Marino Girolami.

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,30: **Un d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Telefilm**; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Ho scelto l'amore**, film. Regia di Mario Zampi con Renato Rascel, Marisa Pavan; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese**.

MERCOLEDI' — Ore 18,30: **Un peu d'amour**; 19,25: **Cartoni animati**; 19,40: **A come automobile** di Andrea De Adamich; 19,50: **Stop ai fuorilegge** « Furto alla »; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **L'immensità**, film. Regia di P.V. Oscar De Fina con Don Backy, Caterina Caselli; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese**.

GIOVEDI' — Ore 18,30: **Un d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **I forti di Forte Coraggio**; 20,15: **Ivanhoe**; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Jet Generation**, film. Regia di Eckhart Schmidt con Dginn Moeller, Roger Fritz; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese**.

VENERDI' — Ore 18,30: **Un peu d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Tony e il professore**; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **La battaglia talismano verde**, film. Regia di Zoltan Varkongi con Imre Sinkovits, György Bardi; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese**.

SABATO — Ore 18,30: **Un d'amour**; 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: **Medical Center** con Chad Everett e James Daly; 20,40: **Montecarlo**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **Candidato per un assassinio**, film. Regia di José Maria Elorrieta con John Richardson, Anita Ekberg, Margaret Lee; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **Programma francese**.

DOMENICA — Ore 19,35: **Cartoni animati**; 19,50: « Il cappello di Hondo », con Ralph Taeger e Kathie Browne; 20,40: **Montecarlo sera**; 20,45: **Notiziario**; 21,05: **I diavoli di Spartivento**, avventuroso. Regia Leopoldo Savona con John Barrymore, Scilla Gabel; 22,40: **Oroscopo di domani**; 22,45: **gramma francese**.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Donna canzonata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 ■ mio impero per una donna
15,05 Disco ■
15,30 Libro discoteca
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un Vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 Nastroteca di Radiouno
20,30 Il trovarobe
21 — Verranno i personaggi della commedia
21,35 Dedicato al jazz
22 — Verranno a te sull'aure...
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla Dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 La fidanzata di
12,05 Qualche Paola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
15,05 Disco rosso
15,30 Il secolo dei padri
16,15 E...state con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
19,55 Ciaikowski: Lo schiaccianoci
20,30 Jeans e vecchi merletti
21,05 Come ti diverti?
21,45 Sonate per violino e pianoforte
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Wildelife
12,05 Qualche parola al giorno; Asterisco musicale
12,30 Europa Crossing
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Vita e morte delle ■ schere italiane
15,05 Disco rosso
16,15 E...state con ■
18,05 Tandem
18,33 Incontro con un Vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera
20,15 In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»
21,05 Gli anni d'oro
21,30 Una regione alla volta
■ — Il sax di Fausto Papetti
22,15 Le sinfonie di Brahms dirette da Bruno Walter
23,15 Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8 — Edicola del GR 1
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto ed a capo
10,25 Per chi suona la campana
11 — Hollywood tra mito e realtà
11,30 Chi dice donna...
12,05 L'altro suono estate
13,30 Musicalmente
14,05 La radio fra le due guerre
14,30 Il mio impero per una donna
15,05 Disco rosso
15,30 Scrittori sotto accusa
16,15 Estate con noi
18,35 Incontro con un Vip
19,15 Ascolta si fa ■
19,20 I programmi della sera
20,10 Discoteca off
21,05 Le sentenze del pretore
21,45 Il piacere di ascoltare
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
10,30 Album di venticinque e li dimostra
12,05 L'altro suono estate
13,30 Show down
14,30 Posso darti del tu?
15,05 Energia
15,45 Linea verde
16,30 Fine settimana
17,15 Estrazione del Lotto
17,20 L'età dell'oro
18,05 La cantante calva
18,45 Intervallo musicale
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 ■ programmi della sera
20,05 Sgap di Franco Nebbia
21,05 La Cenerentola di Rossini
23,10 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Scrigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Tema estate
10,35 Miramare
11,40 La tavola pitagorica
12,15 Parliamo con Charry
13,30 Perfida Rai
14,25 Domenica dischi
15,20 Combinazione musica
17,15 Concerto del pomeriggio
18,05 Show Down
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera Ora legale
21,15 Le ali della colomba
23,05 Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; ■

radio due

martedì

8 — Un altro giorno
8,30 Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco estate
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — Gr 2 estate
10,12 Le vacanze di sala F
11,32 I bambini ci ascoltano
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 Media delle valute
Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,40 Bianca e Fernando
22,20 Panorama parlamentare
Bollettino del mare

mercoledì

6 — Buona domenica a tutti
8,45 Anni d'Europa 50
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — GR2 estate
10,12 Le ■ di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Vi piace Toscanini
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tanto va la gatta al lardo
15,35 Media delle valute; Bollettino del mare
15,45 Qui radio 2
17,30 Il mio amico mare
17,55 ■ tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 ventunoeventinove
22,30 Panorama parlamentare; Bollettino del mare

giovedì

6 — Un altro giorno
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — GR2 estate
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Permette balliamo?
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui radiodue
17,30 Il mio amico ■
17,55 A tutte le radioline
18,33 Archivio storico
18,45 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,35 Il teatro di radiodue
22,20 Panorama parlamentare
23,20 Fogli d'album

venerdì

6 — Un altro giorno (Buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Quello che è estate è estate
9,32 Tua per sempre Claudia
10 — GR 2 estate
10,12 Le vacanze di sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2 estate
17,20 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime da...
18,33 Big music
19,50 Supersonic
21,29 Radio ■ ventunoeventinove (Bollettino ■ panorama parlamentare)

sabato

6 — Un altro giorno musica (Bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno musica
8,45 40 all'ombra
9,32 Edizione straordinaria
10 — GR 2 estate
10,12 Quando canto ci si sente...
11,32 Pagine napoletane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,35 Bollettino del mare
15,45 Un'opera alla volta
16,33 Operetta ieri ■ oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Il mio amico mare
17,55 Living
19,50 Si fa per ridere
21 — Concerto dall'auditorium del Foro Italico in Roma
22,10 Musica night
22,35 Bollettino del mare
22,40 Paris chanson

domenica

6 — Musica per una domenica d'estate
6,34 Bollettino del mare
6,55 Domande a Radio 2 (1)
7,55 Tisha Besv
8,05 Domande a Radio 2 (2)
8,15 Oggi ■ domenica
8,45 Esse Tv
9,40 Johnny Dorelli presenta Buona domenica ■ tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Revival
12,45 Ritratti a matita
13,40 Colazione sull'erba
14 — Musica no stop
15 — La bella estate
17 — GR 2 musica e sport
19 — Musica leggera dal Sud-America
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoeventi■
22,40 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
■ — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Sette giorni teatro
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
15,30 Un certo discorso estate
17,30 Spazio tre
20 — Pranzo alle otto
21 — Interpreti a confronto
22,30 Incontri musicali romani 1976

mercoledì

6 — Quotidiana radiotre
8,40 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
17 — Nuovi concertisti
17,45 La ricerca
20 — Pranzo alle otto
21 — Luglio musicale a Capodimonte
21,45 Libri ricevuti
22,40 Fogli d'album

giovedì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Appuntamento con Firenze
12,10 Long Playing
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Gioco, giocare, giocattoli
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Medico suo malgrado

venerdì

6 — Quotidiana Radio 3
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Rassegna della stampa femminile e femminista
11,55 Come ■ perché
13 — Disco club
14 — Quasi una fantasia
15,30 Un certo discorso estate
17,30 Spaziotre
20 — Pranzo alle otto
21 — Musica Lombardia
22,10 Musiche strumentali del '700 e '800

sabato

6 — Quotidiana radiotre
■ — Le stravaganze
10,15 Il Baripop
10,55 Invito all'opera
12 — Il terzo orecchio
13 — Intermezzo
14 — Concerto
15 — Il Baripop
15,30 Oggi e domani
16,15 Fonografo
16,45 Fogli d'album
16,55 Bayreth 1977
20,20 Rotocalco parlamentare
22,20 Conversazione
22,30 Tre parafrasi ■ Verdi

domenica

6 — Quotidiana Radiotre
9 — ■ cantamare
10,55 Dimensione Europa
11,45 Boccherini
12,45 Succede in Italia
13 — Valigia e passaporto
15 — Il Baripop
16,15 Fonografo
16,45 Fogli d'album
17 — Concerto sinfonico
18,15 Agamennone al bivio
19,15 Al castello reale ■ Varsavia
19,45 Intervallo musicale
20 — Festival di Salisburgo

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

Tre milioni e mezzo di passeggeri e 400 mila veicoli sono stati trasportati nel '76

In 150 anni ne ha fatte di miglia la piccola flotta del Lago Maggiore

Il traghetto "Sempione" può trasportare 95 autovetture

VERBANIA — Ha un secolo e mezzo di vita la navigazione sul Lago Maggiore, mosse dalla sua prima prua il 1°-5-1826, quando operando al comando dell'inglese Copier (equipaggio macchinista ed un timoniere) il piroscafo « Verbano » salpò le per il regolare servizio quotidiano tra Sesto Calende ed il ticinese Magadino. Il battello, in legno (varato il 15 febbraio precedente a Locarno e collaudato il 12 marzo a Sesto Calende), montava (oltre ad una vela quadrata per i casi d'emergenza) una macchina a vapore di 16 H. P., alimentata con legno di pino). La caldaia proveniva da un vaporetto « Eridano » che aveva navigato in precedenza sul Po, tra Pavia e Venezia.

L'iniziativa ebbe successo, tanto che 15 anni più tardi si ravvisò la necessità d'intensificare i servizi passeggeri e merci con nuovi mezzi, giubilando i vecchi natanti a chiglia: barconi da 40-50 tonnellate e rozzi battelli da 25. Fu quindi impostato un battello in ferro, il « S. Carlo » che entrò in servizio nel 1842, seguito dopo due anni da un altro, pure in ferro, il « Verbano II », a ricordo del primo piroscafo, andato, nel frattempo, distrutto dal fuoco.

Dopo il « S. Carlo » e il « Verbano II » (famosi anche per essere stati usati da Garibaldi per l'attacco a Luino il 15 agosto 1848), altri vapori vennero messi in « linea »; prima il governo austriaco, poi dalle « Strade Ferrate dello Stato Sardo », cui succedettero, nell'esercizio le « Strade ferrate Alta Italia »

L'esercizio non fu sempre felice e incontrò anzi difficoltà, in epoche diverse, anche per la concorrenza prima delle ferrovie e poi dei mezzi di trasporto su strada. L'impresa Manglli fu costretta a ristrutturare e demolire il « Verbano III » per saldare, con la vendita dei rottami, i dipendenti.

Altro progresso tecnico che così si sintetizza: 1855 entrata in servizio dei piroscafi tipo « saloon »; 1910 adozione della propulsione a elica, in sostituzione di quella a pale, sui piroscafi « Torino », « Milano » e « Genova » (attaccati e affondati durante l'ultimo conflitto); 1923 adozione del motore a diesel» sui natanti ad elica; trasformazione dell'alimentazione a carbone in quella a gasolio.

Oggi la flotta del Lago Maggiore conta 8 « traghetti », 4 motonavi di grande portata (con ristorante), 4 motonavi di media portata, 8 della serie « Alpino », 3 battelli 140-180 posti; 2 motoscafi 70; 8 aliscafi veloci e piroscafo, il « Piemonte », « belle époque ».

L'anno scorso trasportato circa 3.400.000 passeggeri e 400 mila automezzi.

Antonio Costantini

UOMINI E COSE

Non c'è teatro d'opera ignorato dagli "Amici della lirica,, di Bra

GRAZIA NOVELLINI

BRA — Con la recente « spedizione » al Teatro Bolshoj di Mosca, la comitiva braidese degli « Amici della lirica » è arrivata alla 150ª trasferta: un bel traguardo per il gruppo che (autofinanziato ed autogestito) segue da 12 anni i programmi dei più prestigiosi teatri italiani ed esteri.

Nell'attività « turistico-operistica » del sodalizio, il turismo è finalizzato allo spettacolo e mai viceversa. I 64 iscritti — *« il giusto per smarrire lo spirito familiare che ci contraddistingue »* secondo l'organizzatore Battista Chionetti — delle più varie età e condizioni sociali, accomunati da una grande passione: la lirica. Poco importa poi ciascuno la vive a modo suo, e se accanto agli « intenditori » (Pino Boglione, iniziatore del gruppo, Giovanni Perotti, Mario Lamberti, Matteo Fissore, questo ultimo padre del basso professionista Enrico e cantante egli stesso) c'è chi nel gustare una romanza si fa guidare solo dall'« orecchio »: il denominatore comune tra melofili *« colti »* ed *« istintivi »* è la passione.

« Io per primo — dice Chionetti — *all'inizio ero del tutto profano. Ad iniziarmi fu il mio amico Boglione, dal quale ancor oggi mi divide una sola cosa: lui è un grande sostenitore della Tebaldi mentre io "tifo" per la Callas. Andavamo insieme a teatro. Poi a noi s'aggiunsero altri e così, spontaneamente, nacque il gruppo. La prima gita in comitiva fu, ricordo, per la "Norma" alla Scala, direttore Gianandrea Gavazzeni, uno dei nostri amici più cari ».*

La costanza e l'attenzione dei braidesi nel seguire i vari *« cast »* ha infatti generato legami di stima e d'amicizia con cantanti, registi, direttori d'orchestra, organizzatori. Nel suo ordinatissimo archivio Chionetti conserva come reliquie lettere di Giulietta Simionato e Luciano Pavarotti, telegrammi di Paolo Grassi e Carlo Maria Badini.

Chionetti sta già lavorando per organizzare una « tre giorni » che avrà per mèta, nell'autunno, l'« Opéra » di Parigi. Tutta la famiglia della lirica braidese s'augura d'avere con sé nonna Mena, una signora ultraottantenne, che fino a qualche tempo fa partecipava ad ogni gita ed è considerata la « mascotte » del gruppo.

Caduti sul G. Paradiso per 400 metri

Sono salvi per miracolo i tre scalatori biellesi

AOSTA — (g. g.) Sono biellesi e non vercellesi come segnalazione i tre scalatori precipitati ieri, mentre salivano cordata la parete Nord del Gran Paradiso, su un nevaio per circa 500 metri.

Malgrado la tremenda caduta soltanto uno degli scalatori, Gabriele Simonetti, 21 anni da Muzzano, è rimasto ferito: ha riportato la frattura del braccio e della gamba destri ed un'altra lesione al polso sinistro; guarirà in tre mesi. I suoi due compagni ascensione, Martino Borione, 28 anni, Andorno e Marco Signoretto abitante a Biella in via Masarone 13, sono rimasti incolumi.

L'incidente è accaduto quando i tre avevano quasi raggiunto la vetta a 4061 metri: improvvisamente al capo-cordata mancato un appiglio e gli altri due compagni non sono stati in grado di trattenerlo e sono stati trascinati con lui nella paurosa caduta. Se questa non ha avuto più tragiche conseguenze lo si deve indubbiamente alla neve, eccezionalmente abbondante in quest'annata meteorologicamente capricciosa, che fascia ancora tutto il canalone.

- Mentre il Borione rimaneva presso il compagno ferito, il Signoretto s'è affrettato a scendere al rifugio « Vittorio Emanuele » per darvi l'allarme.

Un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta ha poi trasportato le guide Primo Berthod, Biagio Dupont e Lindo Martin sotto il ghiacciaio di Lavaciou. I soccorritori dopo mezz'ora di salita hanno potuto raggiungere i due alpinisti. Il più grave è apparso subito Gabriele Simonetti, mentre il Borione non lamentava che escoriazioni superficiali al volto ed alle mani.

I due alpinisti, trasferiti presso l'elicottero, vi sono stati issati a bordo ed hanno raggiunto l'ospedale di Aosta dove il Simonetti è stato ricoverato ed il Borione medicato al pronto soccorso. Le guide stesse del Gran Paradiso giudicano solo fortunata ma ai limiti dell'eccezionale la conclusione della paurosa caduta degli arrampicatori

SANREMO: a lieto fine l'avventura d'un torinese, dirigente Fiat

CAMBIARE LA BANDIERA AD UN PANFILO NON È CONTRABBANDO: ASSOLUTORIA

ROBERTO BASSO

SANREMO — Le vicende di « Cristal », panfilo cambia bandiera. Potrebbe essere di film. Questa la storia che ha visto protagonista vittima ad un tempo il dirigente della Fiat dott. Giorgio Della Valle, anni, nato residente a Torino, laureato in economia e commercio. Per aver stato un « moto-yacht » battente bandiera panamense e per averlo voluto iscrivere nel Registro navale italiano, è finito ai giudici tribunale Sanremo sotto l'accusa contrabbando.

I giudici peraltro, esaminate le carte processuali sentiti i testimoni, hanno assolto dott. Della Valle perché il fatto non sussiste, ordinando l'immediato dissequestro

L'inizio della vicenda risale primavera 1976. Lo « yacht » in contestazione è un « cruis-craft », costruito nei cantieri Fiumicino. E' lungo 12 metri, disloca 18 tonn., ha due motori da 290 cavalli e raggiunge una velocità massima di 24 nodi. Il valore è stimato sui 30 milioni.

Giorgio Valle l'acquista, rilevando l'intero pacchetto azionario d'una società panamense, registrata presso il consolato Panama a Genova ed avvia subito le pratiche per la dismissione della sua bandiera al fine d'iscrivere l'imbarcazione nel registro vale italiano.

Durante questa procedura nazionalizzazione moto-yacht, denominato appunto « Cristal » viene ormeggiato nel porto turistico di Sanremo. A bordo c'è il proprietario che vi ospita pure alcuni parenti ed amici. Nel frattempo, però, mal per lui, in Italia è esplosa la «caccia alle bandiere ombra », e svolgendo alcuni certamenti, la Guardia di finanza giunge alla conclusione, opinabile, che sia ritenere fuorilegge l'imbarcazione battente vessillo panamense e circolante in acque italiane e sequestra

Il dirigente Fiat cerca di far valere le buone ragioni, convinto di far riconoscere la sua perfetta buona fede e mostra agli investigatori tutte le carte che testimoniano precisa volontà d'italianizzare il « Cristal ».

Per le « Fiamme gialle » della finanza-mare, però, non c'è nulla da fare: si tratta contrabbando belle buono per aver importato in Italia il « Cristal », evadendo i diritti doganali. Il tribunale ha rimesso cose a posto.

IN BREVE

Genova: ladro acrobata su un tetto

(g. b.) Un ladro acrobata penetrato a Genova, nel quartiere d'Albaro, Zara, è stato arrestato stanotte su segnalazione degli allarmati inquilini. Giorgio Bianchi, 33 anni, da Loano, scovato sul tetto tra i serbatoi dell'acqua. Aveva una corda di 5 metri nodi per calarsi sui balconi degli alloggi deserti.

Asti: due nuovi mercati rionali

(v. m.) Il Consiglio comunale di Asti ha approvato l'istituzione in via sperimentale due mercati rionali frutta, verdura e carne, a giorni alterni in quartiere S. Lazzaro ed Torretta.

Alba: morto in moto contro albero

(g. f. f.) Un agricoltore albese di 27 anni ha perso ieri sera la vita schiantandosi in moto contro tronco d'una rovere secolare. E' Aldo Rigo, della frazione Cappelletto di Trezzo Tinella. Scendeva Treiso ed ha in , sfracellandosi, nell'urto coll'albero.

Vinadio: investito piccolo villeggiante

(g. d. m.) Un piccolo milanese in villeggiatura Vinadio, Paolo Giorgetti, 7 anni, stato travolto e gravemente ferito a Pratolungo, sulla provinciale per il Col della Lombarda dalla « 132 » guidata commerciante Riccardo Ferrero, anni, di Grinzane Cavour. bimbo ha riportato trauma cranico e facciale

Piea d'Asti: ladri in villa

(v. m.) I ladri sono penetrati ieri notte Pica d'Asti nella villa, incustodita, torinese Vincenzo Fedeli, 71 anni, asportandone mobili oggetti vari

Biella: travolto da guidatore «abusivo»

(p. m.) Nel viale dell'ospedale di Bioglio, Annibale Belfico, 60 anni, padre d'un custode, recandosi in portineria sul suo « scooter », stato travolto dall'auto d'un ricoverato, Virgilio Grosso, subendo gravi fratture in più parti del corpo. L'investitore tornava ospedale: s'era arbitrariamente allontanato per visitare la moglie a Vallemosso.

E' mancato all'affetto dei suoi il

Giovanni

Con infinito rimpianto ne danno l'triste annuncio moglie Tilde, il figlio Mirio con la moglie Antonietta, la figlia Elsa con il marito Piero, i nipotini Valter Bruno Mirella e Marisa. Un particolare ringraziamento al prof. Pinacci, al prof. Cavallot, al dottor Terzuolo, all'infermiere S e Suore Domenicane per le amorevoli cure le. L'orario del funerale verrà pubblicato su « La Stampa » domani.
— Torino, 17 luglio 1977

Giovanna, e Renato Giachello partecipano vivamente al lutto del cognato **GIOVANNI.**

Partecipano dolore della famiglia Gallo gli amici:
Fausto Trambaioli
Egisto Garosi
Guglielmo Romero
Pietro Exss
Piero Arri
Giovanni Cerutti
Giovanni Zanino
Rubens Tavagno
con rispettive famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Brun

Ne danno l'annuncio moglie, figli, nipoti e parenti tutti. La salma riposerà a Canelli. Per funerali telefonare 544.029
— Torino, 16 luglio 1977

Le famiglie Rolando, Malgardi, Massero partecipano al dolore famiglia Brun.

Le famiglie Emilio e partecipano al dolore della famiglia Brun.

Partecipano al dolore della sorella Anna gli amici Rollo, Quadrino, Rametta, Milancalo, Manzo, Morano, Bandonas, Secondino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Fiorina Demaria
nata Chianale
anni

Ne danno il triste annuncio marito Matteo, figli, nuore, parenti tutti. Funerali lunedì lo Ferrere d'Asti, alle ore 17.
— Ferrere d'Asti, 17 luglio 1977

Luigi partecipa dolore famiglia per la scomparsa di

Bruno Massimello

amico indimenticabile.
— Torino, 17 luglio 1977

è stato tolto a 33 anni

Alberto Maltauro

La mamma e il papà, i fratelli Giuseppe, Gianna, Gianfrancesco con Daniela e Maralee, la nonna, i nipotini Domenico e s. I funerali avranno luogo martedì 19 luglio 1977 alle ore 16 partendo dall'abitazione via Generale Chinotto n. 7 per la chiesa parrocchiale di S. Caterina.
— Vicenza, 17 1977

Tutte le Maestranze, Impiegati e Dirigenti della Cos.Mo S.p.a. partecipano con profondo dolore alla tragica scomparsa dell'

AVV. Maltauro

— Vicenza, 17 luglio 1977

Le Maestranze e gli Impiegati della Ditta S.C.A.V. uniscono al grave lutto la famiglia Maltauro per la tragica scomparsa

Maltauro

— Vicenza, 17 luglio 1977

La Tessobraventi S.p.a. partecipa grave lutto della famiglia Maltauro per la tragica scomparsa dell'

Alberto Maltauro

— Vicenza, 17 luglio 1977

Cristianamente è

Secondo

Cavaliere Veseio

Lo piangono la figlia Vanna col marito Enrico Marietta, il nipote Alberto, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. La benedizione avrà luogo il 19 luglio ore 15 all'ospedale Molinette; i funerali seguiranno a Cocconato alle ore 16,30. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1977

Le famiglie Genra e Marietta partecipano al dolore.

E' mancato

Felice Scavarda
anni
Andezeno

Lo annunciano moglie, figlio e parenti. Funerali martedì 19 corr. ore 10 Ospedale.
— Chieri, 17 luglio 1977

Lo Scatolificio Ital-Carta partecipa con profondo cordoglio la scomparsa

rag. Carlo Piana

— Torino, 1977

La famiglia Martinetto si associa al dolore della famiglia Piana.

LO SPORT

Incontro alle 17 in Sardegna fra l'attaccante e Boniperti

STASERA IL SI' DI VIRDIS?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIULIO ACCATINO

CAGLIARI — Sembra invenzione, invece è realtà: un giocatore di calcio rinuncia ad un trasferimento che gli porterebbe onore, denaro e forse la maglia [illegible]. Sapete [illegible] parlo, di [illegible] Paolo Virdis, vent'anni appena compiuti. Sardo [illegible] e di passione. Lo vuole la Juventus, che lo ingaggia convincendo il Cagliari a suon di milioni [illegible] giocatori. [illegible] punta i piedi, protesta, contesta. Dice: «Voglio restare nella [illegible] terra, voglio fare grandi [illegible] per la mia terra». C'è un po' di presunzione [illegible] queste frasi. Nell'ascoltarlo (alla presenza [illegible] madre, una donnetta fragile e linda, vestita tutta di nero per la morte del marito) ho [illegible] sensazione [illegible] [illegible] dichiarazione [illegible] assurda.

Lo interrompo, e chiedo [illegible] posso correggere il verbo: [illegible] scriverei «voglio», ma «vorrei» per concedere al recalcitrante Virdis la possibilità di una scappatoia, [illegible] interrompe: «Scriva voglio, io non scendo mai [illegible] compromessi». Rimango stupito [illegible] fronte [illegible] tanta decisione. Insisto nel raccomandare prudenza, tranquillità, serenità. Il bruno ragazzotto sardo non mi ascolta: «Rimango qui. Piuttosto smetto di giocare».

Il rischio c'è: o si arriva ad un accordo o la situazione potrebbe diventare estremamente difficile. L'esperienza insegna che nessuno butta i milioni dalla finestra. Neppure Virdis forse, ma Virdis spera in [illegible] ripensamento [illegible] Cagliari [illegible] della Juventus. Ma è possibile questo ripensamento? La risposta immediata è «no». Il passaggio [illegible] Virdis alla Juventus [illegible] definitivo e operante.

Il regolamento [illegible] preciso: [illegible] calciatore professionista [illegible] può respingere [illegible] trasferimento se fatto nell'ambito [illegible] società della stessa lega professionisti. Quindi contrattualmente [illegible] federalmente Virdis [illegible] della Juventus.

E' chiaro che Boniperti tenterà di tutto per [illegible] Virdis ad abbandonare il [illegible] atteggiamento negativo. Virdis [illegible] [illegible] bravo ragazzo, lo dimostra parlando [illegible] serietà [illegible] senza arrabbiarsi mai. E' un giovane istruito, è studente universitario nella facoltà di biologia, ma soprattutto è innamorato della sua terra. Sto con lui, con la mamma [illegible] le tre sorelle per lungo tempo. Studio il carattere generoso ed ardente di questo ragazzo che «crede in [illegible] stesso [illegible] nelle [illegible] capacità professionali».

Penso che qualcuno lo abbia convinto [illegible] dire di «no». Sono certo che [illegible] volte dubiti di [illegible] sulla strada giusta, ma insiste, caparbiamente insiste. Oggi [illegible] da Boniperti. L'aver accettato l'invito al colloquio vuol dire che [illegible] propenso al dialogo e quando si ragiona ci si potrebbe anche capire. Boniperti è [illegible] Santa Teresa di Gallura. Virdis deve risalire tutta la Sardegna per incontrarsi con lui questa sera alle 17. Un braccio di ferro tremendo. Virdis [illegible] ribadire il suo «no», Boniperti a convincerlo di firmare.

MOTO - Campione ritrovato

Bonera, un buono fra i cannibali

DALL'INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

MISANO ADRIATICO — *Per un pilota che si vanta di essere [illegible] bravo in bicicletta, perdere [illegible] corsa nella bagarre di una volata [illegible] un dispiacere doppio. Eppure Gianfranco Bonera, terzo ieri allo sprint dietro a Virginio Ferrari e ad Alan North nella gara delle 500, [illegible] fa drammi. Sostiene che il finale dell'attesissima corsa non [illegible] stato molto regolare, che il [illegible] compagno di squadra, per arrivare [illegible] vincere non è andato per il sottile [illegible] gli ha tagliato la strada, anche per evitare [illegible] altro concorrente sorpassato che si [illegible] trovato in mezzo ai tre scatenati. Ferrari ha scartato improvvisamente [illegible] ha tagliato per primo il traguardo. Bonera ha dovuto frenare [illegible] Alan North [illegible] ha esitato un attimo per infilarsi al secondo posto.*

La polemica di Bonera è pacata. [illegible] gli spiace tanto per il piazzamento quanto per lo sgarbo ricevuto. «Io — dice — sono troppo bravo. Da quando ho cominciato [illegible] [illegible] in moto me ne hanno fatte di tutti i colori [illegible] ho sempre sopportato senza rispondere nella stessa maniera. Forse, per essere un vero campione, un fuoriclasse, sarebbe necessario diventare più "cattivi", avere una grinta che rasenti il cinismo. D'ora in poi tuttavia consiglio [illegible] tutti di non venire a pestarmi i piedi perché, ad essere troppo buoni, si finisce per [illegible] presi in giro. Per quanto riguarda la corsa di ieri non è importante essere arrivato terzo. Sono soltanto contento di avere fatto una bella gara».

In effetti il pilota del team Olio Fiat-Nava è stato il protagonista della più bella impresa della giornata, di questa terza prova di campionato italiano. Le sue «pieghe», i rischi calcolati, le staccate da brivido hanno entusiasmato il pubblico che, a corto di idoli da incoraggiare (Cecotto, Agostini [illegible] Villa non [illegible] stati particolarmente brillanti) ha fatto un tifo massiccio per il pilota monzese.

Partito in prima fila con Ferrari, North, Agostini e Lucchinelli, Gianfranco [illegible] [illegible] inserito al quarto posto [illegible] l'intento di attaccar subito. La sfortuna però gli ha giocato [illegible] brutto scherzo. Al termine del rettilineo più veloce, percorso in favore di vento, una folata fortissima [illegible] improvvisa lo ha spinto più del necessario mentre [illegible] [illegible] frenata. Bonera è arrivato troppo forte alla curva [illegible] si è trovato fuori strada. E' stato lestissimo [illegible] riprendere la pista, [illegible] [illegible] bastato un attimo per scivolare in dodicesima posizione.

Da quel momento la [illegible] corsa [illegible] stata una battaglia di sorpassi. Tanti protagonisti del campionato mondiale, dallo stesso Agostini allo [illegible] Coulon, al francese Estrosi, [illegible] io sono visti passare davanti [illegible] [illegible] furia. All'ultimo giro, Bonera [illegible] finito la [illegible] rincorsa [illegible] [illegible] è trovato [illegible] ridosso dei primi North [illegible] Ferrari. Ha fatto in tempo ad acciuffare il compagno di squadra poi si [illegible] trovato coinvolto nella volata che lo ha relegato al terzo posto.

«Comunque — continua il pilota — sono soddisfatto di me stesso. Sono secondo nella classifica del campionato italiano, dietro [illegible] Agostini e ho la speranza di poter arrivare al titolo. Sto attraversando un buon periodo [illegible] forma, [illegible] nessuno ha ancora visto il [illegible] Bonera. Prima, quando ero alla MV e alla Harley, [illegible] sempre dei problemi. Mi sentivo trascurato. Ora invece [illegible] in famiglia, Roberto Gallina mi segue da vicino [illegible] soprattutto non ci assillano [illegible] i risultati. E' vero che ho trentadue anni, ma mai come in questo momento mi sono sentito così bene fisicamente. Credo che potrei fare tre gare al giorno senza affaticarmi».

Così il motociclismo italiano, a corto di cartucce [illegible] sparare, sembra aver ritrovato uno dei suoi campioni. Insieme a Ferrari, forse la più bella realtà tra i giovani, Gianfranco Bonera potrà dire la [illegible] parola nelle prossime prove.

TENNIS - Davis complicata

Lungo cammino verso la Coppa

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

BAASTAD — *Fino [illegible] questo momento, in Coppa Davis, [illegible] impegnati tennisti di sei nazioni oltre all'Italia. Tanti sono infatti i Paesi ancora in grado [illegible] vincere la Coppa. Com'è noto, le nazioni partecipanti [illegible] suddivise [illegible] quattro grandi gruppi, due europei [illegible] due per gli altri continenti. Per ragioni climatiche, i due gruppi extraeuropei hanno già indicato le due squadre che dovranno dare luogo [illegible] [illegible] delle due semifinali della manifestazione.*

[illegible] tratta dell'Argentina, forte di Guillermo Vilas e di Riccardo Cano, quest'ultimo un giocatore di modesta levatura internazionale che però in casa si trasforma quando c'è da giocare in Coppa Davis. Battendo lo statunitense Stockton, che figura certamente fra i primi dieci giocatori del mondo, ha permesso all'Argentina di eliminare il Paese nettamente più forte tennisticamente. L'Argentina affronterà partente [illegible] Buenos Aires, dal 16 al [illegible] settembre, l'Australia, che, dopo la sconfitta dell'anno scorso [illegible] Roma, ha messo [illegible] parte le vecchie glorie Newcombe [illegible] Roche per affidarsi ad Alexander e Dent [illegible] singolaristi, con Edmondson riserva, [illegible] Case-Masters, vincitori dell'ultimo Wimbledon, nel doppio.

E veniamo all'Europa. Il gruppo A disputerà la semifinale queste settimana (22-24 luglio) [illegible] Parigi con il match tra Francia e Romania. Da [illegible] parte l'anziano François Jauffret [illegible] il mancino Dominguez sia in singolare che in doppio, agli ordini di Pierre Darmon; dall'altra parte i soliti Nastase e Tiriac più Haradau secondo singolarista, dopo che Ovici [illegible] Santelu hanno scelto la nazionalità americana, agli ordini di Costantino Nastase, fratello maggiore [illegible] Ilie, per molti anni allenatore di tennis in Italia in diversi centri della costa adriatica. Pronostico nettamente per la Romania, anche se Jauffret al «Roland Garros» in Davis riesce spesso ad esaltarsi e Dominguez può fare il punto su Haradau. [illegible] Nastase può perdere il singolare?

Contemporaneamente al match di Parigi, [illegible] Budapest si disputerà la semifinale del gruppo [illegible] tra Ungheria e Spagna. Da una parte il giovane Balasz Taroczy, finalista contro Barazzutti al torneo di Baastad dopo avere eliminato Zugarelli in semifinale, e il più anziano Peter Szoke, un lungagnone occhialuto molto abile sui terreni veloci. Proprio per questo si vocifera, non si sa bene per quale motivo, che gli ungheresi farebbero disputare il prossimo match su dei campi in superficie veloce, piuttosto che sui campi in terra [illegible] dell'isola Margherita.

Per la Spagna, Manolo Orantes, il fortissimo mancino che è però reduce da un'operazione al braccio destro effettuata negli Stati Uniti durante gli Internazionali d'Italia, più Higueras, esordiente in Davis a Torino l'anno della contestazione di Wimbledon [illegible] oggi notevolmente migliorato. In doppio, Orantes, [illegible] [illegible] la fara, insieme [illegible] Munoz. Ma Orantes ha ripreso da poco [illegible] il suo rendimento è ancora basso. Al recente torneo di Kitzbühel, dopo [illegible] faticato contro il modesto australiano Paul Kronk, ha finito per essere eliminato dal giovane cecoslovacco Thomas Smid. Segno che il mancino non [illegible] ancora in forma. Se Orantes [illegible] gira al massimo o quasi, le chances spagnole si riducono notevolmente.

Dal [illegible] al 30 luglio, l'Italia affronterà la vincente di questo confronto a Budapest o a Barcellona. In [illegible] di vittoria italiana di gruppo, la semifinale tra le vincenti dei due gruppi europei si disputerà dal 16 al 18 settembre. [illegible] Roma, [illegible] la Francia farà il miracolo di prevalere sulla Romania, ovvero a Bucarest, se vincerà la squadra [illegible] Nastase. Se l'Italia raggiungerà nuovamente la finale, affronterà a Roma l'Argentina a metà ottobre, ovvero, nella seconda metà di dicembre, sull'erba, l'Australia, [illegible] la squadra di Neal Fraser avrà prevalso su Vilas [illegible] Cano.

Giuliano e Bonetto, mercato in "frigo,,

MILANO — [illegible] calciomercato, in pratica, è [illegible] un lungo derby fra Torino e Juventus: Beppe Bonetto all'Hilton, Pietro Giuliano al Touring. Ad [illegible] chilometro di distanza, i [illegible] general manager [illegible] le loro pedine [illegible] scacchiere delle squadre [illegible] versarie: Federico Bonetto agiva in [illegible] guardia in Lega pensando [illegible] [illegible] dolce Donatella (si sposerà [illegible] settembre) mentre Giuliano era seguito [illegible] [illegible] scudiero, Secco, al [illegible] fianco [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] gretl. La pretattica si [illegible] sprecata: Bonetto [illegible] pochi soldi da spendere, Giuliano doveva investire quelli ricavati da [illegible] serie di incassi eccezionali. Logico che [illegible] distanza, l'inviato speciale di Boniperti [illegible] la maglia, conquistando Virdis. Bonetto è stato abilissimo: non ha bluffato, ma ha cercato disperatamente di trascinare [illegible] [illegible] trattative sino alla [illegible] ora di chiusura. [illegible] la Juventus [illegible] [illegible] autentico Moloch.

Bonetto, dicevamo, [illegible] poco da spendere, [illegible] doveva pagare. Certi atteggiamenti dei tifosi granata nei confronti della società, pertanto, [illegible] [illegible] pilicemente inaccettabili: qualcuno dei [illegible] esaltati ha avanzato l'ipotesi che si poteva [illegible] che rischiare. Ma sino a quanto?

Bonetto ha seguito il mercato dalla sua stanza dell'Hilton: fedele alle disposizioni federali, ha lavorato in lega qualche volta, evitando poi [illegible] altri colleghi di stazionare nella hall dell'albergo [illegible] [illegible] conversare con mediatori e colleghi. Ha chiuso [illegible] il bilancio alla pari, e questo è importante per il Toro che doveva pagare quasi [illegible] miliardo [illegible] arretrati.

Giuliano aveva da incassare e quindi da investire. La Juventus partiva [illegible] un presupposto non trascurabile: i 3 miliardi e 600 milioni incassati in coppa e in campionato. Logico che fosse pronta ad un sacrificio per acquistare Virdis. La tattica di Giuliano [illegible] [illegible] semplice ed efficace nello stesso tempo: ha tenuto in «caldo» Rossi [illegible] Vicenza [illegible] all'ultimo momento.

Giuliano e Bonetto, general managers torinesi

Non è facile reperire il [illegible] gretario di Boniperti [illegible] anche nelle circostanze più favorevoli, è difficile che [illegible] sbilenci. Quando nel corridoio della lega, Enrico Ameri l'ha affrontato chiedendogli quanto [illegible] pagato Virdis, Giuliano gli ha risposto: *«Lo chiede [illegible] quelli del Cagliari se non crede [illegible] quanto abbiano [illegible] già detto».*

[illegible] Cagliari ha confermato pubblicamente di avere incassato [illegible] milioni, più Capuzzo e Marchetti ed inoltre un'amichevole da concordare. Giuliano, alla fine del mercato, appariva teso, se non proprio stanco. Ha portato alla Juventus cinque «gioielli» (Virdis, Fanna, Bodini, Prandelli [illegible] Verza), bloccandone altri due: Pruzzo [illegible] Rossi. Il Torino risponde coi [illegible] vivaio: il braccio di ferro continua.

g. gand.

Tutte le classifiche

COSI' AL TRAGUARDO — [illegible]; [illegible]. Reutemann (Ferrari) [illegible] 18''31/100; 3. Nilsson (Lotus) [illegible] 19''32/100; 4. Mass (McLaren) [illegible] 47''76; 5. Stuck (Brabham-Alfa Romeo) [illegible] 1'11'' 73/100; [illegible] [illegible] (Ligier-Matra) [illegible] 1 giro; 7. Jones (Shadow) [illegible] 1 giro; 8. Brambilla (Surtees) [illegible] 1 giro; 9. Jarier (Ats-Penske) [illegible] 1 giro; [illegible] Neve (March) [illegible] [illegible] giri; 11. Villeneuve (McLaren) [illegible] 2 giri; [illegible] Schuppan (Surtees) [illegible] 2 [illegible]ri; 13. Lunger (McLaren) più veloce: Hunt (McLaren) media km 213,380.

PER IL MONDIALE — Dopo 18 [illegible] 1. Lauda (punti 39; 2. Andretti e Scheckter 32; 5. Reutemann 28; 5. Hunt 22; 6. Nilsson 20; 7. Mass 17; 8. Depailler e Laffite 10; 10. Watson 9; 11. Fittipaldi 8; 12. Pace 6; 13. Peterson [illegible] [illegible] 4; [illegible] Brambilla [illegible] Jones 3; 17. Regazzoni, Zorzi [illegible] [illegible] 1. Prossima [illegible]: il [illegible] [illegible] (Hockenheim, 31 luglio).

FERODO
FORMULA 300
il cuore dei vostri freni

AD HELSINKI UNA SQUADRA COMPATTA

MENNEA COSTRUISCE IL MOSAICO AZZURRO

DAL ZOTTO DOPO B. AIRES

ZORRO in crisi?

CARLO FILOGAMO

BUENOS AIRES — «Quando si perde — esclama Dal Zotto — si ha voglia di parlare e io non amo cercare scusanti». Appare evidente che l'olimpionico mestrino ha accusato il colpo, specie per la cocente sconfitta inflittagli in semifinale dal neoiridato sovietico Romankov, la replica nella lotta fratricida contro Carlino Montano, che nel recupero gli è subentrato in faccia la porta della finale bloccandolo al settimo posto. Ora si attende il suo pronto riscatto nel torneo a squadre di mercoledì, benché le cadute dell'alto lascino il segno e facciano scalpore.

Dal Zotto nel corso dell'annata ha dormito sugli allori, con un'unica smagliante apparizione nella vittoriosa Coppa Gaudini a Roma. Poi si sono aggiunte l'operazione di appendicite con qualche complicazione e la caduta, pure non grave, la grossa moto Kawasaki prima dei giorni di allenamento collegiale a Ravenna. Però la lezione potrebbe essergli salutare, pur trattandosi di un ragazzo alquanto scontroso, geloso della propria indipendenza che talora diventa indisciplina ed isolamento.

Scontroso e critico

Ad esempio, dopo l'eliminazione, si è recato in una discoteca argentina dove vi è stata, verso le due una irruzione della polizia che, fortunatamente, si è accontentata della sua tessera federale di riconoscimento.

Il suo mancato recupero, potrebbe creare grossi problemi alla scherma italiana alle spalle, oltre a Montano — medaglia di bronzo — sopravvenisse una generazione scalpitante di putti sedicenni, quali i suoi consoci di Mestre, e i suoi cugini Andrea (sesto debutto) e Marco Borella, Mauro Numa e altri di varie sale d'armi italiane, che presto dovrebbero dare il cambio ai declinanti Coletti, Calatroni, e all'assente Simoncelli. C'è da difendere la medaglia d'argento conquistata a Montreal.

«Parlar di crisi quindi — ci dice il presidente Nostini — almeno del fioretto e nella sciabola potrebbe stonare, che oltre alla Coppa del Mondo individuale attribuita a Montano, ci siamo aggiudicati quella assai prestigiosa per nazioni, sommando i punteggi ottenuti dal fiorettista livornese in cinque grossi tornei stagionali con quelli dei Borella. Naturalmente, non sono soddisfatto e ho qualche preoccupazione per la sciabola, specie per lo strappo al polpaccio riportato dal rientrante Mario Aldo Montano, da sostituire ora con Coletti, improvvisato sciabolatore».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BRUNO PERUCCA

ATENE — E' finita una grande al Pireo la semifinale di Coppa Europa per gli azzurri dell'atletica. C'era da festeggiare il secondo posto che vale la qualificazione per la finale di metà agosto ad Helsinki, la squadra è arrivata al ritrovo dello stadio. I ragazzi in tuta, qualcuno addirittura in divisa da gara. Tutti felici, con al centro il presidente Nebiolo che indossava una camicia a disegni viola-azzurri tipo «pugno nell'occhio» che gli ha meritato una ovazione.

Era anche un modo di scaricare la tensione di due giorni di gare vibranti, incerte fino a metà dell'ultimo, pomeriggio, quando i secondi posti di Fava nei 3000 siepi di Zarcone nei 5000, e soprattutto i 200 fulminanti di Pieretto Mennea hanno fatto pendere la bilancia dalla parte, dopo che i cecoslovacchi si erano portati davanti di 5 punti, nella sola delle Germania dell'Est, sicura dominatrice della qualificazione atenese.

I colossi dei lanci, nell'euforia generale, hanno compiuto

Pietro Mennea

una goliardica vendetta per così dire «di settore». Individuato in Tito Morale il colpevole delle bistecche per loro troppo esigue fornite in questi giorni dalla cucina dell'albergo, hanno sollevato il peso l'ex-asso dei 400 ostacoli e attuale tecnico per scaraventarlo in acque vestito di tutto punto, dal tavolo del ristorante, tra lo sguardo divertito e preoccupato presenti (il «Canaris» dei ritrovi frequentati dalla Atene-bene, un po' sconvolta ieri da questa imprevista ondata di entusiasmo). Morale ha preso la cosa molto bene, evidentemente si ricorda ancora degli scherzi da lui combinati in tempi non lontani. Gli hanno dato la maglietta asciutta, ed è rivestito alla meglio dopo essere risalito faticosamente a riva.

La classifica finale della Coppa Europa, la DDR davanti 132 punti, l'Italia ottima seconda a 117, la Cecoslovacchia e più indietro la Finlandia (già sicura finalista in quanto Paese ospitante dell'epilogo della Coppa) e ancora Olanda, Ungheria, Grecia e Danimarca, bene una festa del genere. La squadra italiana ha confermato nell'occasione, al di là del rendimento dei singoli, una coesione notevole, come da tempo non si vedeva per una rappresentativa di atletica nel nostro Paese. Se si parla giustamente di Fava, di Zarcone e di Mennea, atleti che doppiando (o addirittura quadruplicando come Pieretto che ha gareggiato in 100, e nelle due staffette) i loro sforzi hanno fatto pesare la loro classe sulla classifica finale, non dimenticato che il punteggio a nostro favore è stato costruito gara per gara da atleti che solitamente non figurano nei grossi titoli dei giornali.

Vale la di ricordare anche Uriando (vincitore nel martello in 71,74), ma soprattutto il ventiduenne studente di medicina Roberto Mazzucato, il quale ha compiuto una impresa davvero insperata, vincendo la gara di salto triplo con un centimetro di vantaggio sull'avversario che più conteva battere, ovvero il cecoslovacco Vycichlo. Metri 16,32, per l'azzurro, 16,31 per il cecoslovacco, ma detto che l'italiano ha conseguito la miglior misura vento contrario mentre il ceko ha potuto godere della spinta di una forte brezza a favore. Il vento si infilava nel catino dello stadio Karaiskais combinando di questi scherzi anche nella stessa gara. E con Mazzucato ricordato il cuneese Marchetti, che nel lancio del giavellotto, in una morsa di colossi, si è difeso molto bene arrivando a conquistare il quarto posto (ovvero 5 punti) che hanno pesato moltissimo sulla graduatoria finale.

La qualificazione di Coppa, ovviamente, ha fatto dimenticare i punti neri della due giornate di gare. Il più felice, pur nascondendo un'amarezza di fondo, Renato Dionisi. Aveva «bucato» completamente la gara di salto con l'asta, aveva sbagliato tattica entrando a 5,10 e fallendo tutte le tre le prove molto nettamente in modo da non essere neppure classificato e da non portare quindi neppure un punto alla «causa». Pareva che defaillance di Dionisi fosse decisiva e lavoro dei cecoslovacchi, ma gli altri azzurri hanno saputo rimediare e alla fine hanno bonariamente sollevato Renato in trionfo come per dimostrargli che gli vogliono bene malgrado lo scherzetto combinato dal gardesano.

TOTIP — ; X-2; 2-2; 1-X; 2-2; X-1. Ai 44 vincitori con punti vanno lire 841.152; vincitori con punti lire

SCHERMA — Lo svedese Harmenberg ha vinto a Buenos Aires il titolo della spada ai campionati mondiali di scherma.

STASERA LA NAZIONALE GIOCA A TORINO

Attori e disc-jockey oriundi di baseball

GIORGIO GANDOLFI

Si chiama Craig Gioia: è un oriundo, il nome è insolito, il volto è fresco, giovanile, il portamento sicuro. Gioca a baseball nella Germal di Parma. Lo scorso l'ha trascinata assieme al collega Miele alla conquista dello scudetto. Quest'anno tenterà il bis: sarà uno dei punti di forza di questa squadra azzurra che si sta allenando a Torino e che giovedì partirà per l'Olanda dovendo partecipare al campionato d'Europa. Gioia studia, gioca anche a pallacanestro: a basket quegli degnerebbe di più. Dicono che sia fortissimo, lui preferisce il baseball. Un giorno alla Università gli si avvicinò sconosciuto. Gli domandò: «Vuoi fare provino cinematografico?». E perché no? Gioia salì sul set e il da bambino poco ingenuo conquistò anche la pellicola celluloide.

fecero firmare contratto con la Tv: da allora ad oggi, passati pochi mesi, ha girato una quindicina film, un palo dei quali assieme a Charles Bronson. Quando, presto, chiuderà coi baseball si dedicherà al cinema.

Gioia è l'unico personaggio curioso, originale questa nazionale: ogni oriundo ha una sua storia. Assieme Enzo di Gesti, autentico «mostro» tutto ciò che è America e baseball, andiamo alla scoperta di c'è dietro la facciata di questi ragazzi.

Bob Ciccone, è uno «bomber» della Germal. Si affeziotalmente alla città descritta (con molta fantasia) Stendhal al punto che fa, tre in vacanze negli Usa, quando è stato avvicinato da un talent scout dell'Indiana Cleveland ha risposto: «*No, grazie, devo tornare in Italia*». Bob laureato in sociologia.

Eddy Orrizzi gioca nel Rimini: fa anche l'allenatore. Gli amici dicono che un tedesco nato per sbaglio Boston. Quando andava all'università faceva cose folli «diamanti». Vennero parlargli quelli dei Cardinals: gli offrirono un contratto d'oro. Doveva però abbandonare gli studi: il che significava riacluare di andare nel Vietnam. Eddy un tipo coraggioso rinunciò. Continuò a studiare laureandosi in politiche, e diventò una stella del baseball. Fra due anni, dice, dirà a cercare il petrolio nell'Alaska.

Rick Giacchetti, oriundo della

Frinolli preparatore atletico del baseball "nazionale"

Biemme Bologna, insegna psicologia una prigione. Dice che i suoi lanci sono imprevedibili come i quadri di espressionista. E' fortissimo anche nel football americano ci tiene conservare integre e . Gode di un permesso di mesi in Italia «per aggiornamento professionale».

Il (adozione) Landucci la gioia del clan Giulizzoni-Cerati-Bossi. Assieme Fradella ha lanciato baseball all'ombra San Gaudenzio. Studia da disc-jockey in un'università americana. Non dovete pensare che aspiri a passare le vi rimuovere dischi di musica leggera esaltarne le qualità. Nelle università americane esistono veri e propri corsi per «laureasi» radiocronisti sportivi: appunto una delle diramazioni del disc-jockey, canterà lodi al bomber dell'american league del baseball.

Con loro c'è un «vecchio» asso, Roberto Frinoli, asso dell'atletica, uno che correva come il vento portandosi dietro gli entusiasmi della folla: da diversi è il responsabile della preparazione atletica nazionale di baseball. Quando nel tempo libero impugna la mazza, però, rimpiangere gli dello sprint. Con lui c'è anche Massimo Ceccotti, general manager della federazione: uno che se tutto di baseball. E poi il dott. Lazzari, un mago; «Paperone» Farsona del clan laziale per il quale tutti quelli nati a dieci metri dei confini Nettuno sono... olandesi. Giulio Montanini, manager della Germal Parma, Beppe Giulizzoni del Novara, John Noce, americano delle nostre parti, infine Silvano Ambrosioni, manager della tura milanese, responsabile della nazionale.

Bruno Benack sovrintende questo piccolo mondo. Se potesse andare sul «diamante» battere, chissà quanti fuori campo vedremmo. Ci penseranno gli altri componenti di que nazionale: Colabello, Romano, Raffaela, Portogallo, Scarrato, Fazio, Varriale, Spica, Luciani, Alfieri, Bernicchie, Carelli, Morville e Corradi. Manca bomber per eccellenza, Giorgio Castelli: chissà che non riesca a recuperare in tempo.

Oggi pomeriggio 18,30 questi azzurri scenderanno in campo sul diamante Passo Buole per affrontare mista piemontese; la gara verrà ripetuta domani alle 21.

Una iniziativa
dei Concessionari Alfa Romeo
a favore degli automobilisti

ALFA ROMEO
a prezzo bloccato

I Concessionari Alfa Romeo
si impegnano
a mantenere invariato
il prezzo di tutti i modelli
Alfasud e Alfa Romeo
disponibili sulla rete.

Venite subito a visitare
il vostro Concessionario
Alfa Romeo.

ECONOMICI

1 Commerciali

LIQUIDIAMO stock contenitori in lamiera 10:10 sovrapponibili. Telefonare 011 800.9304.

3 Aziende, negozi

AUTORIMESSA officina riparazioni autorizzata marca [illegible] centralissima alto reddito cedesi, [illegible] milioni. Scrivere: «Publikompass 656 — 10100 Torino».

LA GINEVRA vende negozio edilizia grandioso locale forte incasso buon utile, L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 442.333, 444.225.

LA GINEVRA vende rivendita pane pasticceria 180 mila giornaliero L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 442.333, [illegible]4.225.

LA GINEVRA vende autogrill con servizio ristorante self-service 170 coperti al giorno su strada di grande transito adatto conduzione familiare. Richiesta 55 milioni. Telefonare 442.333, 444.225.

LA GINEVRA vende [illegible] Statuto cartoleria ottima posizione commerciale, L. 16 milioni. Telefonare 442.333, 444.225.

PANETTERIA Collegno su corso Francia zona popolata grande passaggio incasso giornaliero 170 mila reddito netto dimostrabile 1 milione mensile [illegible] trasferimento famiglia cedesi 18 milioni. Telefonare Magro, 510.564.

PARRUCCHIERA cede negozio anche solo arredamento vera occasione. Telefonare 590.747, 594.698 ore ufficio.

4 Terreni

A. L. [illegible]

[illegible]desi lotto terreno mq 3700 circa con progetto approvato in splendida zona Canavese. Telefonare 530.014.

ISOLA d'Elba (Porto Ferraio) vendo lotto terreno mq 4000 con progetto approvato villetta lavori iniziati. Telefonare 650.8875.

5 Locali e negozi

domande

MAGAZZINO [illegible] centrale anche da restaurare possibilità alloggio custodo ampio cortile tettoie acquisto o affitta impresa costruzioni. Telefonare 518.730.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

BATTILASTRA auto espertissimo assume Concessionaria Porsche Pastorino, corso Sebastopoli 227.

CONCESSIONARIA Fiat cerca meccanico complessivista [illegible]mente esperto. Presentarsi Orecchia & Scavarda, corso Lecce 56.

PARRUCCHIERE signora zona Stadio [illegible] abili lavoranti phon e manicure. Telefonare 360.828.

commessi, baristi

FIORAIA provvista esperienza capace lavoro autonomo assume subito interessando negozio Torino centro. Telefonare 518.730.

impiegati

AGENZIA immobiliare affermata assume venditore responsabile lungo provata esclusiva esperienza campo immobiliare, stipendio fisso e partecipazione su utili. Scrivere: «Publikompass 647 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda materie plastiche operante nel settore del termoindu[illegible]i e termoplastici cerca capo [illegible] manutenzione con esperienza acquisita in aziende similari. Scrivere: «Publikompass [illegible] — [illegible] Torino».

INTERNAZIONALE immobiliare S.p.A. filiale di Torino corso Turati 15-B ricerca personale con esperienza nel settore della [illegible]-vendita immobiliare particolare acquisitori e venditori offresi fisso incentivazioni provvigionali e inquadramento. Tel. [illegible].563.

UFFICIO immobiliare cerca diplomati dinamici particolare attitudine contatti umani per trattative e valutazioni ad ogni livello per colloquio informativo, presentarsi piazza Adriano 15.

15 Autovetture

CARRIOLET occasioni assortimento tinte 1972 '73 '74 '75 vetture revisionate vende concessionaria Pastorino, corso Sebastopoli 227 Torino.

DIESEL 504 Peugeot familiare 2 anni perfetto corso Torfona 33.

PRIVATO vende Audi coupé 100 S 1972 ottime condizioni, telefonare 011 910.1432.

16 Motocicli

HONDA 500 four aprile 1976 sella sanmoscritta ottimo stato vende Pastorino, corso Sebastopoli 227.

KAWA 900 1975 2 freni a disco anteriori freno a disco posteriore ammortizzatori Koeni ammortizzatori di sterzo cerchi in lega manubrio piccolo pedaliera arretrata culla salvamotore perfetta vende Pastorino 3[illegible].

18 Acquisto alloggi

INVESTIMMOBILI
acquista per contanti alloggi liberi in Torino 2-3 camere cucina servizi rapide [illegible]ve, telefonare 503.740 504.275.

S. PAOLO immobiliare tel. 505.000 acquista direttamente in contanti scopo investimento appartamenti e ville.

19 Vendita alloggi

CROCETTA
libero subito signorile salone/due 2 camere cucina doppi servizi disimpegno L. 56 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

CASABIANCA libero vicinanze via Vigliani ben rifinito camera tinello cucinino servizi a L. 13 milioni 500 mila, telefonare 531.008.

CASABIANCA libero a Rivalta Testi Francesi camera tinello cucinino servizi ottime rifiniture L. 13 milioni 900 mila. Telefonare 535.597.

CASABIANCA libero in corso Siracusa signorile 3 camere tinello cucinino servizi a L. 29 milioni 500 [illegible] mutuo, telefonare 531.008.

EUROCASEIMMOBILI vende libero corso Siracusa 2 [illegible] tinello cucinino servizi 26 milioni dilazioni. Telefonare 513.748.

EUROCASEIMMOBILI vende libero a Vinovo camera tinello servizi box auto 17 milioni e mutuo rate. Telefonare 513.748, 513.725.

EUROCASEIMMOBILI vende libero adiacenze corso Sebastopoli camera tinello servizi 17 milioni dilazioni. Telefonare 547.470.

[illegible]ILI vende [illegible] Mirafiori camera tinello servizi 16 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 547.470, 513.725, 513.748.

EUROCASEIMMOBILI vende libero Santhià 2 [illegible]re rinalto tutti servizi 17 milioni 700 mila e mutuo rate. Telefonare 513.748, 513.725.

EUR[illegible]IMMOBILI vende libero Moncalieri camera tinello servizi stabile nuovo 16 milioni e mutuo rate. Telefo[illegible] 547.470

(Continua)

GLI SPETTACOLI

MUSICA CORALE ALLE CUPOLE — Stasera, alle 21, presso Le Cupole (via Artom, Torino) il gruppo Virginia Chorale si esibirà in un concerto di musica corale.

CUNEO — Stasera alle 21,30 spettacolo di musiche antiche francesi con il Gruppo Absinthe di Grenoble.

FESTIVAL MUSICALE A SUSA — Al cinema Contin, alle 21,15: «Canzoni come costume - Canzoni come civiltà» con Milly, al pianoforte Ferdinando Onesti.

PUNTI VERDI — Programma di domani: alla Tesoriera «La serva padrona» di Pergolesi e «Il maestro di cappella» di Cimarosa con l'orchestra del Regio.

A Italia '61 «L'Amleto non si può fare» di Vittorio Franceschi; al Sempione «La conquista del Mexico», di Mariano Meli; al Rignon il film di Gene Kelly «Hello, Dolly» preceduto dal gruppo Jazz Art Studio.

TELEVEDRETE **Quiz, musica e un'indimenticabile diva con l'aggiunta di tre film**

Chi era Marilyn?

Appuntamento con Marilyn Monroe a «Videosera» (rete due, ore 21,55) il programma settimanale di Claudio Barbati e Francesco Bartolini. A quindici anni dalla morte, Marilyn rimane il «sex symbol» per eccellenza, non solo del decennio che la vide sfolgorante sugli schermi di tutto il mondo, ma ormai di tutta la storia di Hollywood. Il suo mito non accenna a stemperarsi col passare delle mode, né tantomeno sembra rischiare di venir sostituito con le immagini di star più recenti e più fresche.

Marie-France Garcia, il travestito francese ventottenne che da anni emula Marilyn Monroe in teatro

Straripante e svanita, imprevedibile e indifesa, fu la regina e la prima vittima di una concezione del cinema e della donna, fu l'agognato modello delle spettatrici e il sogno proibito degli spettatori. Di volta in volta, moglie del drammaturgo Arthur Miller, ma anche del campione di baseball Joe Di Maggio, l'attrice alla quale si attribuirono flirt praticamente con tutti gli americani «che contavano» ha dalla sua, oltre ad una irripetibile carriera di diva suprema e di esemplare interprete dei ruoli che le venivano consegnati, anche la leggenda di una morte tragica (per suicidio) quanto immatura, e il ricordo di una bellezza mai svanita nella sfioritura di una tarda età.

Nella trasmissione di stasera, curata da Roberta Cadringher e Claudio Masenza, potremo assistere ad una panoramica di spezzoni dei suoi film, oltre a canzoni, opere d'arte e pellicole dedicate alla sua abbagliante figura. Interverranno a fornire la propria testimonianza anche i personaggi che la conobbero e la frequentarono: tra questi Shelley Winters e Liliane Montevecchi, oggi stella delle Folies Bergère, le quali lavorarono al suo fianco agli inizi della carriera. Inoltre saranno intervistati Andy Warhol, il profeta del cinema pop, il sarto Loris Azzaro, il fotografo Helmut Newton, Adriana Asti ed infine, gustosa sorpresa, il travestito Marie-France Garcia, il ventottenne attore che da anni interpreta il personaggio di Marilyn a teatro.

Dopo «Videosera» (rete due, ore 22,45) va in onda per il programma «*Musicista del XX secolo*» una trasmissione dedicata a Luciano Berio, del quale verranno eseguiti dall'orchestra della Rai di Napoli, diretta dallo stesso compositore, alcuni brani.

Alle 18,15 sulla rete uno si può invece assistere alla terza puntata di «*A tutto volume*», il programma condotto da Gabriella Farinon, che presenta oggi una selezione del festival internazionale di Palma de Mallorca: una carrellata di canzoni e di cantanti e complessi di tutta Europa che, conclusasi il 28 maggio, ha registrato la vittoria della tedesca Peggy March. Tra gli italiani, c'erano Massimo Ranieri e Riccardo Cocciante.

Completano i programmi della giornata, oltre ai film di cui si parla a fianco, l'ottava puntata del giallo «*La donna di fiori*» (rete due, ore 19), che si concluderà venerdì prossimo, e i due consueti appuntamenti del lunedì sera: «*Proibito*» (rete uno, ore 22,25) condotto da Enzo Biagi, e il gioco a premi «*Il borsacchiotto*» (rete due, ore 20,40) con Carlo Croccolo, che precede la trasmissione di «Videosera».

Arriva Gulliver verso mezzanotte

Sono tre i film proposti dalle varie reti televisive per gli spettatori di stasera. A colori, «Ciao Gulliver» sulla rete svizzera; parzialmente a colori «Cinema d'altri tempi» sulla rete uno; in bianco e nero «Sei pistole sparano», il western trasmesso a Montecarlo.

CINEMA D'ALTRI TEMPI (Rete uno, ore 20,40) — Film. Regia di Steno, con Lea Padovani, Walter Chiari, Jean Richard, Luigi Pavese.

E' del 1953 questo secondo film del ciclo sugli sceneggiatori Age e Scarpelli. Il regista è Steno (Stefano Vanzina), lo stesso che con Monicelli aveva diretto il film della settimana scorsa, «*Totò e le donne*».

In «*Cinema d'altri tempi*» la protagonista è Caterina, una bella contadina che diventa, quasi suo malgrado, una stella del cinema muto. Insieme ai successi sullo schermo Caterina incontra anche l'amore di Marcello. Il giovane regista che l'ha lanciata. Seguono incomprensioni e litigi, e la coppia si divide. La prima guerra mondiale aggiunge nuove difficoltà ai due: il cinema attraversa un periodo di stasi e per i divi la vita diventa ardua. Ma Caterina e Marcello, maturi e con qualche anno in più, si ritroveranno per una nuova serena stagione del loro amore.

Il film si mantiene sui toni della farsa, con chiari riferimenti a situazioni e a personaggi dell'epoca visti in chiave di parodia. Tenta però anche di ampliare i propri orizzonti, con uno sguardo sul costume e sui caratteri di un mondo definitivamente sgusciato via.

CIAO GULLIVER (Svizzera, ore 23,10) — Film. Regia di Carlo Tuzzi, con Lucia Bosè, Antonello Campodifiori, Sydne Rome, Lea Padovani, Enrico Maria Salerno.

Girato nel 1971, il film (per chi ha voglia di stare sveglio, visto che va in onda dopo le 23) è la storia delle difficoltà e delle incomprensioni che incontra Daniele, un giovane giornalista pieno di ideali e di illusioni che lavora per la televisione. Daniele tenta di mettere in pratica le sue convinzioni, che cioè il giornalismo televisivo debba essere innanzitutto un mezzo per informare obiettivamente e in modo privo di complessi o di acquiescenze. In tale maniera invece si crea molti nemici. Gli unici a dargli ragione e ad aiutarlo nel suo compito sono l'amico Claudio e la sua ragazza, Evelyn.

SEI PISTOLE SPARANO (Montecarlo, ore 21,05) — Film. Regia di Harry Fraser, con Dave Tex O'Brien, Jim Newill.

Western. Un sinistro avventuriero mira ad impossessarsi di certi documenti che gli garantirebbero la proprietà di una miniera che legalmente appartiene ad un suo parente. Per conseguire i suoi scopi, assolda un gruppo di sicari che uccidono il legittimo proprietario e la moglie. Ma l'arrivo di tre agenti del Texas fa fuggire i banditi.

Gli agenti, nella casa dove è avvenuto il massacro, trovano i documenti relativi alla miniera ed il figlio piccolo dei due coniugi assassinati. Ma i fuorilegge, non avendo identificato gli agenti, cercheranno di incolparli del misfatto.

Lucia Bosè, Sydne Rome e Lea Padovani nel film in programma sulla Svizzera

Popolarità canzoni e... Lionello

LAMBERTO ANTONELLI

Alberto Lionello, attore multiforme, si avvicenda in teatro, in cinema e in televisione. In questi giorni è impegnato nella lavorazione del film di Mauro Bolognini «*Il gran bollito*» (ma sarà proprio questo il titolo definitivo?).

Lionello, cos'è per lei la popolarità?

«*La popolarità è qualcosa che ti si gonfia addosso e finisce per impedirti di muoverti come vorresti. Per esempio quando interpretai* Canzonissima, *quel personaggio con la paglietta mi rimase appiccicato addosso per molto tempo. Quasi un anno dopo mentre stavo provando una commedia di Shaw un tale mi chiese: lei canta e porta la paglietta?*».

La maggior popolarità l'ha ottenuta proprio cantando. Ritiene dunque che questo sia uno dei suoi mezzi per avere successo?

«*No, per me cantare non è un mezzo facile per ottenere successo. Potrei dire che è una specie di hobby. Poi mi sono accorto che questo hobby rischiava di travolgermi. Una casa musicale volle addirittura lanciare* "Le canzoni di Alberto Lionello", "una giornata di Alberto Lionello", *io dovevo stare dietro un banco, fare una cantatina e firmare i dischi venduti. Una specie di commesso canoro*».

Perché ha accettato di lavorare in film di discutibile livello commerciale?

«*Perché il cinema com'è in Italia, e forse anche altrove, ha delle sue regole, una specie di circolo chiuso. Se non hai popolarità se non fai film commerciali, il noleggio ti rifiuta, dice apertamente al produttore: no quell'attore non va. Ci sono alcuni attori anche di grande talento che il noleggio rifiuta perché non li considera commercialmente validi*».

Ha mai pensato di fare qualcosa di veramente suo?

«*Beh, un po' in tutti i personaggi che ho portato sulle scene, o nel cinema o nella televisione, c'era sempre qualcosa di mio*».

E' sempre contento di come è andata una certa interpretazione, oppure sempre scontento?

«*Quasi sempre scontento. Vorrei sempre fare qualcosa di meglio*».

Ma cos'è che vorrebbe fare?

«*Vorrei muovermi su moduli nuovi. A volte mi fermo a pensare a tutto quello che ho fatto, per trarne una esperienza e partire da essa per un discorso nuovo*».

Qual è il lavoro televisivo che considera più riuscito?

«"Orfeo in paradiso", *che però non ha avuto molto successo di pubblico*».

Allora al buon risultato non sempre corrisponde il successo.

«*Sì, capita. Oscar Wilde diceva: il pubblico ti concede il successo, purché tu non faccia delle cose troppo buone*».

Montecarlo chiama

STAMPA SERA — RADIO MONTE CARLO

UN MILIONE PER RICONOSCERLO

Partecipo al programma di Radio Monte Carlo «Un milione per riconoscerlo», sono il lettore di Stampa Sera:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località: Tel.

Ritagliare, incollare su cartolina illustrata o postale e spedire a: **Radio Monte Carlo, 16 Bd. Princesse Charlotte - Monte Carlo (Principato di Monaco).**

Tra pochi giorni il festival di Messina e Taormina

Bentornato, Angelo Musco!

Durerà dal 21 luglio al 30 la Rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina, giunta quest'anno alla XXIII edizione. La manifestazione, organizzata come di consueto dall'Ente provinciale per il turismo di Messina, comprende una serie di iniziative, di cui la principale resta l'VIII Festival delle Nazioni, che ha luogo a Taormina, e che è ormai l'unica rassegna cinematografica competitiva riconosciuta in Italia. Nel corso del Festival, verranno assegnati, sabato 28 luglio, i premi David di Donatello per il cinema, con la tradizionale cerimonia nel teatro greco.

Parallelamente al Festival, si svolgerà a Messina la IX Settimana del Filmnuovo, nell'ambito della quale verranno presentati trenta film in rappresentanza di quindici Paesi. La Settimana si articola inoltre in una retrospettiva dedicata ai film interpretati da Angelo Musco ed una ulteriore sezione, «Atelier», in cui saranno proiettati film in super 8 e in 16 mm girati da autori non professionisti che tuttavia abbiano raggiunto una maturità espressiva originale.

I film concorrenti al Festival delle Nazioni sono quest'anno quattordici, di varia nazionalità. Tra gli altri, ricordiamo «Stroszek» di Werner Herzog, recentemente presentato al festival di Berlino, lo statunitense «Annie hall» (Io e le donne) di Woody Allen, il francese «L'une chante, l'autre pas» (L'una canta, l'altra no) di Agnès Varda, «The picture show man» (L'uomo del cinematografo) dell'australiano John Power, «Dona Flor e seus dois maridos» (Donna Flor e i suoi due mariti) del brasiliano Bruno Barreto, «Shoot» (Sparare) del canadese Harvey Hart, «Queridimos verdugos» (Carissimi boia) dello spagnolo Basilio Martin Patino, opera anch'essa già presentata a Berlino.

Per l'Italia sono presenti Damiano Damiani con «Io ho paura» e Gianfranco Mingozzi che propone il suo «Gli ultimi tre giorni».

genuinitá da sempre

i vini pregiati

Buton Rosso Antico è il tipico aperitivo italiano, a base di vini pregiati, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. I vini che lo compongono sono scelti fra i migliori vini italiani, alcuni dei quali a Denominazione d'Origine Controllata (D.O.C.). Ricordiamo, fra gli altri, il classico Soave delle colline veronesi ed il prezioso Martina Franca pugliese.

le erbe

Molte sono le erbe rare, dalle spiccate virtù salutari note fino dall'antichità, che entrano nella composizione di Buton Rosso Antico. Fra queste l'ANICE STELLATO, originario della Cina meridionale e dell'Indocina; l'ANGELICA (Europa Centrale, Russia); l'ANGOSTURA (Venezuela, Columbia); la CANNELLA (Ceylon, India meridionale); la CHINA (Perù, Ecuador, Bolivia); poi la CENTAUREA, la GENZIANA, il RABARBARO CINESE, la GALANGA, la LIQUERIZIA ed altre ancora.

la lavorazione

Gli impianti di lavorazione di Buton Rosso Antico sono, tecnologicamente, fra i più avanzati; la capacità produttiva è di 10.000 bottiglie/ora, ma la formula dell'aperitivo Buton Rosso Antico è rimasta la stessa di un secolo fa. Le erbe sono messe in fusione in alcool purissimo e gli infusi, pazientemente invecchiati, sono infine miscelati ai pregiati vini. Queste operazioni vanno compiute con estrema cura: è vanto di Buton Rosso Antico eseguirle con la stessa sapienza e meticolosità delle lavorazioni artigianali.

l'antica etichetta

L'etichetta che ritrovate oggi sulla vostra bottiglia di Buton Rosso Antico è la garanzia che il colore di Buton Rosso Antico è dato dai vini pregiati e dagli infusi di erbe e sostanze aromatiche naturali.
Da sempre il nostro impegno è di garantire la genuinità e naturalità dei nostri prodotti, in Italia e in tutto il mondo.

ROSSO DA VINO
ROSSO GENUINO

56RA7 32

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

INIM vende libero attico centrale costruzione 1961 2 camere cucina servizi terrazzo veranda 35 milioni anche dilazionabili. Telefonare 504.377 - 586.563.

INIM vende libero Moncalieri centrale signorile salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi ampi terrazzi box auto 65 milioni 500 mila compreso mutuo eventuali dilazioni, telefonare 504.377 586.563.

INIM vende libera Vinovo zona «Le Torrette» villa nuova costruzione su 2 piani, 2 saloni 4 camere cucina 215 mq. box auto terreno 1400 mq. 115 milioni. Telefonare 504.377 - 586.563.

INVESTIMMOBILI vende zona corso Dante 2 camere cucina servizi ottimo reddito L. 11 milioni 500 mila dilazionabili, telefonare 503.740.

INVESTIMMOBILI vende recente zona Lucento 2 camere tinello cucinino servizi L. 14 milioni dilazionabili, telefonare 503.740.

INVESTIMMOBILI vende via Giachino 1 camera cucina servizi L. 8 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende nuovi liberi Piossasco 2 camere tinello cucinino servizi e saloncino 2 camere cucina doppi servizi box mutuo fondiario e dilazioni, telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende libero zona piazza Bernini 4 camere cucina servizi L. 35 milioni 500 mila compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI vende corso R. Margherita saloncino 2 camere cucina servizi L. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 504.275.

LA GINEVRA vende centrale 2 camere cucina servizi esterni libero L. 14 milioni. Telefonare 442.333. 444.225.

LA GINEVRA vende Leini libero in palazzina 2 camere tinello servizi box L. 27 milioni 300 mila. Telefonare 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende a Avigliana villetta bifamiliare riscaldamento giardino box L. 43 milioni. Telefonare 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende in Pareila 3 camere tinello cucinino servizi riscaldamento L. 13 milioni. Telefonare 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende a Carmagnola libero nuovo 2 camere tinello servizi L. 17 milioni più mutuo 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende corso B. Telesio salone 2 camere cucina 2 servizi L. 64 milioni. Telefonare 442.333 444.225.

LIBERO Beinasco (località Fornaci) via Venezia ingresso 2 camere cucinotta indipendente bagno ottimo stato L. 16 milioni dilazionabili Sabatelli immobili 695.359.

LIBERO
zona via Guido Reni recente camera tinello cucinino servizi L. 14 milioni 600 mila più mutuo e dilazioni. Investimmobili vende. Telefonare 504.275.

MAXIMMOBILI vende via Tunisi piano alto camera tinello cucinino servizi 9 milioni 600 mila dilazioni. Telefonare 544.807, 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero subito Barriera Milano spazioso 2 camere cucinotta servizi L. 21 milioni 900 mila mutuo 6%, L. 600 mila. Telefonare 544.807, 553.977.

MAXIMMOBILI vende via Cossa 2 camere tinello cucinino termobagno L. 13 milioni 300 mila mutuo 6% L. 700 mila, telefonare 544.807 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero adiacente piazza Bernini piano alto camera cucina servizi L. 12 milioni 700 mila dilazioni. Telefonare 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero corso Tazzoli piano alto spazioso 2 camere tinello cucinino servizi L. 31 milioni dilazionabili. Telefonare 544.807, 553.977.

PRIVATO vende libero adiacente piazza Bengasi spazioso 2 camere tinello cucinino servizi più mansarda abitabile mq 30 box auto L. 29 milioni 500 mila. Telefonare 710.440, ore pasti.

PRIVATO vende libero corso Montecucco signorile saloncino 2 camere e cucina box piano alto recente. Telefonare 443.223, negozio.

RIVA presso Chieri vendo ultimi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi box mutuo e dilazioni, telefonare 650.8873.

STRADA Lanzo inizio libero vendo V piano 2 camere tinello cucinino servizi casa recente signorile. Telefonare 543.770.

UFFICIO centrale libero vendo salone 4 camere servizi 1 piano 170 mq. Telefonare 540.819.

VENDONSI alloggi occupati 1 camera tinello cucinino bagno da L. 6 milioni in poi stessa casa dilazioni, telefonare 757.264.

21 *Offerte affitto*

AFFITTASI zona centro uso ufficio 2 saloni 4 camere servizi L. 250 mila mensili. Telefonare 541.668.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 affitta mini alloggi completamente arredati zona centrale signorili 180 mila stessa casa.

33 *Matrimoniali*

IMPIEGATO 36enne, giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con signora/ina massima riservatezza. Scrivere: «Publikompass 651 — 10100 Torino».

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A 11.000.000 offro in paese 44 km da Torino e 10 da Ivrea casetta di 5 vani abitabili con 1500 mq terreno. Della 519.854.

BELMONTE
panoramicissimo chalet nuovo caratteristico in legno completamente arredato con taverneita al piano terreno in muratura, primo piano soggiorno 1 camera cucinotto servizi, 2o piano 2 camere terrazzo e giardino L. 25 milioni. Telefonare 504.275 503.740.

CASABIANCA libera a Russoleno baita in finizione con terreno a bosco di mq 2000 acqua e luce a L. 9 milioni 500 mila. Telefonare 531.310.

CASABIANCA libero in Valvaraita chalet nuovo 3 vani terreno mq 1500 con piante acqua luce L. 15 milioni 800 mila. Telefonare 549.254.

CASCINA agricola panoramica isolata 3 corti fabbricati acqua luce terreno coltivo mq 100 mila 3 prognili appravati 3 fabbricati vicinanze Acqui Terme privato vende 68 milioni. Telefonare ore pasti 0182 85.123.

CASETTA rustica collina Alba -Mango acqua luce terreno vendo 4 milioni 800 mila. Telefonare 640.050.

CASETTA rustica vicinanze Asti 4 camere cantina terreno acqua luce vendo L. 11 milioni 800 mila. Telefonare 504.130 Torino.

CASETTA rustica vicinanze Asti 4 vani 2 cantino acqua luce terreno vendo 11 milioni 800 mila. Telefonare 539.314.

CASETTA rustica 5 camere terreno mq 1500 acqua luce negozi collina Spotorno km 3 dal mare vendo 17 milioni. Telefonare ore pasti 0182 85.123.

IPI vende a Cogne, frazione Lillaz: in condominio in costruzione, sito in posizione soleggiata, panoramica, con vista del Monte Bianco e del Gran Paradiso, appartamenti di varie dimensioni. Monolocali 22 milioni 100 mila. Soggiorno, 1 camera, bagno, cantina 29 milioni 700 mila. Mutuo 50%, facilitazioni. Tel. Aosta (0165) 43.741 Torino 537.066 Genova (010) 591.732.

LA GINEVRA vende a Bardonecchia via Medail monocamere arredate libere. Telefonare 442.333 444.225.

LA GINEVRA vende ad Albenga libero soggiorno camera cucina servizi arredato. Telefonare 442.333 444.225.

MONTOSO vendiamo appartamenti pronti di 1-2 camere e servizi con mutuo fondiario. Telefonare 547.119 o visite presso agenzia Montoso, festivi.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13 — **Jazzconcerto:** Sonny Rollins
13,30 **Telegiornale**
13,45 **Speciale Parlamento**
18,15 **A tutto volume:** « Musica Maiorca '77 »
19,20 **Tarzan e la dea verde,** con Herman Brix, regia di Edward Kull, prima parte (replica)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Age e Scarpelli: Cinema d'altri tempi** (c), film con Lea Padovani, Walter Chiari
22,25 **Proibito,** di Enzo Biagi
Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)

RETE DUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,15 **Concertino:** « Napoli centrale »
18,15 **Tv 2 ragazzi:** « Osserviamo la vita »; « Cos'è un ecosistema »
18,45 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera** (c)
19 — **La donna di fiori,** sceneggiato, regia di Anton Giulio Majano, (8ª puntata) - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Il borsacchiotto,** gioco a premi
21,55 **Videosera** (c): « Marilyn mito che vive »
22,45 **Musicisti del XX secolo,** Luciano Berio: « Calmo », « Sequenza n. 2 », « Folk songs », direttore Luciano Berio

SE HAI SCELTO
PIONEER®
VIENI AL
CENTRO DIMOSTRATIVO
Via Carlo Alberto 47 - Torino - 53.56.08
62 MODELLI PER IL TUO IMPIANTO

TV SVIZZERA

15,25 **Ciclismo: Tour de France:** « Morzine-Chamonix »
19,30 **Programmi estivi per la gioventù:** « La gloria di una vecchia stampatrice »
20,30 **Telegiornale** (1ª ed.)
20,45 **Obiettivo sport**
21,15 **Balla che ti passa,** divagazioni musicali
21,45 **Telegiornale** (2ª ed.)
22 — **Enciclopedia tv** (bn): « Musica popolare italiana »
23 — **Ciclismo: Tour de France**
23,10 **Cineclub, appuntamento con gli amici del film:** « Ciao Gulliver », film drammatico con L. Bosè, A. Campodifiori, S. Rome, L. Piani, L. Padovani

TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi** (c)
21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Il mattino** (c), documentario
22,05 **Musicalmente** (c): « Buona sera Šanja »
22,45 **Passo di danza** (c), ribalta di balletto classico e moderno

TV MONTECARLO

18,30 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,50 **Telefilm**
20,45 **Notiziario sera**
21,05 **Sei pistole sparano,** film western con D. T. O'Brien e J. Newill

TV LOCALI

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Film (Edipo re); 15: Mio caro John (film); 16,30: Cronache di poveri amanti (film); 18: Top music; 19: A cena con voi; 19,45: Notizie; 20: Mio caro John (film); 21,30: Dal palcoscenico allo schermo; 23: Cronache di poveri amanti (film); 0,30: Sogni sexy.

VIDEOGRUPPO — Ore 17,45: Film; 19,15: Video-notizie; 19,30: Pick up: novità; 20: Jazz concerto; 20,30: Film; 22: Cabaret.

TELESTUDIO TORINO — Ore 16,30: Film; 18: Parliamo piemontese; 18,30: Disco novità; 19,30: Notizie; 19,45: Sport; 20,30: O la va o la spacca.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13: Jazz concerto (Dizzy Gillespie); 13,30: Telegiornale; 18,15: Yoga per la salute; 18,55: Tra ieri e oggi; 19,20: Il trionfo di Tarzan (film); 20: Telegiornale; 20,40: I mari dell'uomo (3ª - di Folco Quilici); 21,40: Estasi di un delitto (film di Bunuel); Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13: Tg 2; 13,15: Supermix; 18,15: Tv 2 ragazzi; 19: La donna di fiori (Xª - replica); 19,45: Tg 2; 20,40: Colombo (telefilm); 22: Riprendiamoci la vita; 23: Incontro musicale con i Pandemonium; Tg 2.

SVIZZERA — Ore 15,35: Tour de France; 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Argomenti; 21,45: Telegiornale; 22: Una luce nel deserto (telefilm); 22,50: Ritratti (Jörg Jenatsch); 24: Tour de France; Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: E le stelle stanno a guardare (13ª e ultima); 22,25: Documentario; 22,45: Documentario.

MONTECARLO — Ore 18,30: Un peu d'amour; 19,25: Disegni animati; 19,40: A come automobile; 19,50: Stop ai fuorilegge (telefilm); 20,40: Notiziari; 21,05: L'immensità (film con Don Backy); 22,40: Oroscopo.

Don Backy, domani

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
13,30 Musicalmente con Donatella Moretti
14,20 C'è poco da ridere con Armando Bandini
14,30 Il galantuomo per transazione
15,05 Disco Rosso - Fermata musicale obbligatoria
15,30 Prisma
16,15 E... state con noi
18,05 Incontro con un vip
18,35 Controturismo Proposte per il turismo
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 L'area musicale
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — « La grande Parade du Jazz 1977 » di Nizza
23 — Ultima edizione Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori: Vira Silenti

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,40 Le grandi pagine I capolavori della narrativa: B. Castiglione da Il Cortegiano
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli ospiti Al termine: Il Punto
15,45 Botte e risposta 30 anni dopo
16,33 Botta e risposta 30 anni dopo
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime dai Daniel Santacruz Ensemble
18,30 Notizie di Radiosera
18,33 Radiodiscoteca Proposte musicali
19,30 Radiosera
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove estate Nuove musiche per i giovani
22,20 Panorama parlamentare
22,30 Notizie Bollettino del mare

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
13 — Disco club
14 — Don Perlimplin ovvero « Il trionfo dell'amore e dell'immaginazione » - Musica di Bruno Maderna
14,50 Brahms nella cameristica
15,30 Uncertodiscorsoestate con i protagonisti della realtà giovanile
17 — Cronogiornale
17,30 Nuovi concertisti
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — L'annaspo
22,40 Tastiere
23,10 Ultime della notte Se ne è parlato oggi

MONTECARLO

15 — Hit parade
15,30 Gran gioco dell'estate
17 — Dieci domande per un'incontro
18,10 Parapsicologia

RADIO ALTERNATIVE

RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.

Teleradionord (Fm 102,300 Mhz) — Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20: Dediche; 12,30: Un'ora con...; 13,30: Musical box quiz.

Radio Città futura (Fm 96,600 Mhz) — Ore 12,30, 17,30, 19,30, 0,30: Radiogiornali; 18: La biblioteca di Babele; 22,30: Tuttofolk.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.

Radio proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.

Radioflash (Fm 97,700 Mhz) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19: Informazione democratica; Informazione infrarosse cultura; Informazione scuola. Annuncio dei programmi.

Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 17: Travestiamoci in libertà; 19: Fucile spezzato; 23,30: La perversione sessuale è bella.

Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana; 20: Sport.

Radio Sky 8 (Fm 92,500, Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.

Radio Manila (Fm 98,600) — Ore 7: Ma che bella giornata; 14,30: Siamo tutti poeti; 16,30: La donna racconta; 17,30: Il calderone (gioco a quiz).

Radio Torino Centrale (Fm 94; 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot Line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti!; 21,15: Jazz Club.

Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 8-12: Mattinata con voi; 12,20: Disc jockey; 20-22: Dediche; 22-1: Musica progressiva.

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il trovarobe; 21,15: Camarillo Brillo show.

Radio Gemini One (Fm 102,720 Mhz) — Ore 9,30: Linea diretta con Gianni Giglieri.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 12: Per te donna (di Gloria Maggioni); 18,30: Teen News; 19: Il dilettante (Sport minori).

Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.

Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.

Radio Torino Liberty (Fm 90,800 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.

Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19: For you (dediche); 20,30: Tombolata; 22,30: Gammaquiz.

Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discotheque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).

Radioreporter 83 — Ore 9,45: Arrivano le streghe; 13: New record; 15: Un'ora d'amore; 16: Annunci gratuiti; 21: Torino by night.

Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.

Radio in (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « in », dediche.

Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 Mhz) — Ore 14: Girogirotondo; 18: California; 19: Ici Paris; 20,15: Poker; 21: Il podio; 22,15: Lo shaker.

Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850) — Ore 14,30: I cantautori; 19,15: New Old American Country.

TEATRI E RITROVI

ERBA: Estate al cinema.
BELLE ARTI: 21 orch. Bevione.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. I Vocalmen.
CAPRICE - Discoteca (Sacchi, 16): 15.

una goccia di sangue può salvare una vita

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
ITALIA: I violenti di Roma nuda.
CHIERI
CHIERESE: chiuso.
AUDITORIUM: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Corvo Rosso, non avrai il mio scalpo.
NUOVO: L'ala o la coscia?
SESTRIERE
FRAITEVE: Killer élite.
TORRE PELLICE
TRENTO: La gang.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Le vizioselle.
AMBRA: Carrie, lo sguardo di Satana.
CORSO: Il giorno dei trifidi.
TORTONA
VERDI: Le lunghe notti.
VALENZA
NUOVO ITALIA: Il vendicatore delle mani d'acciaio.
TEATRO: La ragazza dalla pelle di luna.
CASALE
NUOVO: Natale in casa di appuntamento.
VITTORIA: Tepepa.
MODERNO: Sentinel.
ACQUI
ARISTON: Tora, Tora, Tora.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: La polizia sta a guardare.
MODERNO: Anche il sesso è un affare di stato.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Codice 3 emergenza assoluta).
OVADA
LUX: Carrie, lo sguardo di Satana.

ASTI

POLITEAMA: Bocca di velluto.
SPLENDOR: King il massacratore.

CUNEO

CORSO: Un giorno e una notte
FIAMMA: Peccati in famiglia
NAZIONALE: La battaglia del Rio della Plata

NOVARA

ASTRA: chiuso per ferie
ELDORADO: Io sono la legge
COCCIA: chiuso per ferie
EXCELSIOR: La città è sconvolta... caccia spietata ai rapitori
FARAGGIANA: chiuso per ferie
VITTORIA: Lo spavaldo
S. CUORE: chiuso per ferie
ARONA
LUX: Emanuelle bianca e nera.
ROMA: Il genio.
MODERNO: La volpe e la duchessa.

VERCELLI

ASTRA: Occhi bianchi del pianeta Terra
CIVICO: Cuginetta amore mio
ITALIA: Cosa da un altro mondo
PRINCIPE: Totò imperatore di Capri
VERDI: Raptus
BIELLA
IMPERO: La rabbia giovane.
MARCONI: Le armi segrete del generale Fiasconi.
MAZZINI: prima pagina.

AOSTA

ITALIA: Profumo di vergine.
VERRES
IDEAL: Il pistolero.
ST-VINCENT
NUOVO: L'uomo del banco dei pegni.

GENOVA

AMBRA: Il sentiero degli apaches.
ARISTON: Dalla Cina con furore.
AUGUSTUS: Futureworld.
GIOIELLO: Intimità proibite.
MARGHERITA: Professione assassino.
NUOVO PALAZZO: Mostre a Roma.
ORFEO: La bella e la bestia.
PLAZA: Miseria e nobiltà.
RIVOLI: I Lautari
UNIVERSALE: Disposta a tutto.
VERDI: Il pianeta proibito.
ALFA: Gli ammutinati del Bounty.
CORALLO: Hollywood party.
DIANA: Fase IV distruzione terra.
DIONISO: Rocky.
IDEAL: Diamante lobo.
MIGNON: La signora omicidi.
ALBA: Pic nic ad Hanging Rock.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Il corsaro nero.
MODENA: La segretaria privata di suo padre.
SESTRI PONENTE
ROMA: Il clinico, l'infame, il violento.
VERDI: Nevada Smith.

SAVONA

DIANA: La signora è stata violentata.
ELDORADO: Natale in casa d'appuntamento.
ASTOR: Cinque pezzi facili.
OLIMPIA: Con la rabbia negli occhi.
JOLLY: La caduta delle aquile.
ALASSIO
COLOMBO: Tora, Tora, Tora.
RITZ: Il mariuolone.
ALBENGA
AMBRA: Piedone a Hong Kong.
CRISTALLO: Un borghese piccolo piccolo
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Salò - Sade
DORIA estivo: Dedicato ad una stella.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: La pietra che scotta.
MARCONI estivo: Il margine.
CAIRO MONT.
CRISTALLO: Un Thriller per Twiggy.
CERIALE
ODEON: La favola di Biancaneve.
FLORA: Il terribile ispettore.
FINALE LIGURE
IDEAL: Stormtruppen.
LUX: La gang del parigino.
LOANO
PERLA: Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa.
LOANESE: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
STELLA: L'eredità Ferramonti.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Novecento atto I.
SPOTORNO
ARISTON: Complotto di famiglia.
ASTRO: Ultimi fuochi.
VARAZZE
TEIRO: Safari express.
ARENA TEIRO: Cadaveri eccellenti.
VERDI: Pinocchio.
LE PALME: L'uccello dalle piume di cristallo.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: Futureworld
ASTRA: Il texano dagli occhi di ghiaccio
ASTRA MIGNON: Dove volano i corvi d'argento
CENTRALE: Il mondo violento di Bobbie Jo ragazzo di provincia
LUX: Cari mostri del mare
SUPERCINEMA: Fast' girl
ORFEO: Il gattopardo
SANREMESE: I 7 samurai
ARISTON ALL'APERTO: Mean street
ARISTON RITZ: Quei matti vicino alla palude
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Novecento atto I
CERRI: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti
GIARDINO: Cassandra crossing

IN BREVE

VALENZA — Il Teatro Stabile di Torino presenta questa sera a Valenza, con inizio alle 21,30, lo spettacolo « Anfitrione », di Plauto. Avrà luogo all'aperto, in piazza Statuto, a cura del Centro comunale di cultura.

LIMONE — Stasera (21,30) nella chiesa del convento concerto di Bruno Pignata (violino) e Pino Briasco (chitarra). In programma musiche di Paganini, Villa Lobos, Castelnuovo-Tedesco e Ibert.

Dopo il successo in "Piemonte jazz", Dizzy Gillespie si ripresenterà in gran forma all'estate teatrale milanese (Ghia)

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Favorevole
Discussa
Mediocre

PUBBLICO
Eccezionale
Successo
Consensi
Discordo
Scarso

AMAROLO
L'AMARO DI BAROLO
Prodotto e imbottigliato da
COMM. GIOVANNI SCANAVINO - PRIOCCA D'ALBA

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vittorio Eman. 52
Tel. 547.007
Il gobbo di Londra, di Alfred Vohrer, con Gunther Stoll, Uta Levka, Richard Haller (Usa - Colori) — Misterioso gobbo si aggira per la città mietendo vittime e seminando il terrore, la polizia ha pochi elementi per riconoscerlo. Tratto da un romanzo di Edgar Wallace. Vietato minori anni 14. ★ Giallo
RIEDIZIONE (1966)
Orario 14.45 - 16.45 18.40 - 20,55 - 22,30
Ingresso L. 2000

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621
Il laureato, di Mike Nichols, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, Katharine Ross (Usa - Colori) — Giovane si laurea e poco s'innamora della figlia della propria amante. Oscar 1968 per la regia. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1968)
Orario 15.20 - 17.10 19 - 20,50 - 22.30
Ingresso L. 1500

ARISTON
v. Lagrange 21
Tel. 346.147
Il clan dei Barker, di Roger Corman, con Shelly Winters, Robert De Niro, Pat Hingle, Bruce Dern (Usa - Colori) — Il gangsterismo americano degli Anni 30, visto nel momento della sua nascita ed espansione, attraverso una famiglia impegnata nella lotta del suo inserimento. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico
RIEDIZIONE
Orario 14.40 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.40
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714
Taxi girl, di Michele M. Tarantini, con Edwige Fenech, Aldo Maccione, Michele Gammino, Gianfranco D'Angelo (Italia - Colori) — Avvenente conducente di auto pubbliche non disdegna avventure con i clienti, i quali chiaramente sono molto soddisfatti di tale servizio. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
OGGI LA PRIMA
Orario 14.40 - 16.40 18.40 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
I racconti di Canterbury, di Pier Paolo Pasolini, con Hugh Griffith, Josephine Chaplin, Laura Betti, Ninetto Davoli (Italia - Colori) — Alcune novelle di Chaucer, poeta inglese del Medioevo, continuano il discorso sulle diverse combinazioni dell'erotismo, iniziato nel «Decameron». Vietato minori anni 18. ★ Commedia a episodi
RIEDIZIONE (1972)
Orario: 16.10 - 18.20 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

DORIA
v. Gramsci 9
Tel. 542.422
Bella di giorno, di Luis Buñuel, con Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Pierre Clementi, Jean Sorel (Francia - Colori) — Giovane signora inibita nei rapporti coniugali da oscuri complessi infantili, tenta di liberarsene frequentando una casa d'appuntamento. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1967)
Orario 14.45 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 300.760
Sebastiane, di Derek Jarman e Paul Humfress, con Leonardo Treviglio, Neil Kennedy, Richard Warwick (Gran Bretagna - Colori) — Film «underground» realizzato da un gruppo di omosessuali in vacanza, che omitizzano la figura di Sebastiano, non ancora martire e santo. Versione originale in latino con sottotitoli in italiano. Vietato 18. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.180
Maladolescenza, di Pier Giuseppe Murgia, con Martin Loeb, Lara Wendel, Eva Ionesco (Italia-Germania - Colori) — Una foresta ai confini della Boemia, è il teatro dell'iniziazione sessuale, dolce e sadica allo stesso tempo, di due irrequiete adolescenti succubi di un coetaneo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Orario: 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

LUX
Gall. S. Federico
Tel. 541.283
Un tocco di classe, di Melvin Frank, con George Segal, Glenda Jackson, Hildegard Neil (Gran Bretagna - Colori) — Sposato e padre, un assicuratore galante vive un'avventura di imprevedibile sviluppo. Non vietato. ★ Commedia brillante
RIEDIZIONE (1968)
Orario: 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 690.54.70
La mia carne brucia di desiderio, di John Kartmen, con Glen Burton, Gus Taylor, Liana Carley, Chris Rexson (Usa-Colori) — Travolgente erotismo in una vicenda appassionata e violentemente sensuale. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
OGGI LA PRIMA
Or.: 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 552.448
Il pianeta proibito, di Fred McLeod Wilcox, con Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen, Warren Stevens (Usa - Colori) — Tratto da un racconto di Irvin Block e Allen Adler, la storia della scoperta e della conquista di un pianeta infido e pericoloso. Non vietato. ★ Fantascienza
RIEDIZIONE (1956)
Orario 15.10 - 17 18.50 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 2000

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 551.400
Don Camillo e l'onorevole Peppone, di Carmine Gallone, con Fernandel, Gino Cervi, Saro Urzì, Mammo Carotenuto (Italia - Bianco e nero) — Terzo film dedicato alle avventure del simpatico parroco e del suo amico-nemico sindaco, anche questa volta impegnati a darsi battaglia. Non vietato. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1955)
Orario 15.10 - 17 18.50 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 2000

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 910.145
Questa terra è la mia terra, di Hal Ashby, con David Carradine, Belinda Dillon, Gail Strickland (Usa - Colori) — La storia di Woody Guthrie che, costretto ad abbandonare la sua terra devastata dalla crisi del '29, diventa un celebre cantante folk. Presentato a Cannes. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.45 - 17.30 19.55 - 22.30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ
v. Acqui 2
Tel. 830.521
OGGI CHIUSO.

TORINO
v. Suozzi 6
Tel. 530.353
Il Vangelo della violenza, di Eric Le Hung, con Marie George Pascal, Pascal Roberts, Philippe Lavot (Usa - Colori) — Giovani annoiati dalla vita sfogano la loro insoddisfazione con la più cruda violenza e il più raffinato sadismo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
OGGI LA PRIMA
Orario: 14.30 - 16.10 17.50 - 19.10 20.50 - 22.30
Ingresso L. 1500

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
Super Kong, di Paul Leder, con Frank Taylor, Gilda McDonald Alex Barrymore, Peter Ford (Usa-Giappone - Colori) — Distrutto King Kong la terra deve combattere contro un nuovo enorme e violento scimmione che minaccia una metropoli giapponese. Non vietato. ★ Fantascienza avventurosa
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario: 14.40 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.40
Ingresso L. 2000

Chiusi per ferie: **Astor, Arlecchino, Corso, Ideal, Nazionale, Maffei, Capitol, Cristallo.**

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
Passi furtivi in una notte buia, di Vincenzo Rigo, con Walter Chiari, Carmen Villani, Carlo Croccolo (Italia - Colori) — Divertente e piccante avventura, dove i «passi furtivi» sono diretti verso allegre vicende e non per misteriosi omicidi. Vietato minori anni 14. ★ Comicello
Critica ●
Pubblico ○○○○
Or.: 14 - 15.30 - 17.20 19.10 - 21 - 22.45
Ingresso L. 1000

ALFIERI Cinestivo
Piazza Solferino 4
Tel. 535.440
OGGI CHIUSO. Domani **Rommel, la volpe del deserto.** ★ Guerra

ASTRA
v. R. Pilo 6
Tel. 753.597
OGGI CHIUSO. Domani: **Professione assassino.** ★ Drammatico

COLOSSEO
v. M. Cristina 73
Tel. 651.034
OGGI CHIUSO. Domani: **Rapius erotico.** ★ Sexy

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 486.560
OGGI CHIUSO. Domani: **Il mucchio selvaggio.** ★ Western

LA PERLA
c. De Gasperi 20
Tel. 584.791
Car Wash, di Michael Schultz, con Franklin Ajaye, George Carlin, Ivan Dixon, Lorraine Gary (Usa - Colori) — Divertenti e incredibili avventure fra i clienti di passaggio di una «stazione di servizio», dove tutto può accadere. E' il primo dei film presentati a Cannes. Vietato 14. ★ Comicello
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario: 15.05 - 16.45 18.35 - 20.30 - 22.25
Ingresso L. 1500

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061
Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento, di Basil Dearden e Leslie Norman, con Tony Curtis, Roger Moore, Suzy Kendal (Usa - Bianco e nero) — Il simpatico americano e l'elegante Lord inglese, ancora una volta insieme in una nuova e divertente serie di scanzonate gesta. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.40 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

MASSAUA
p. Massaua 9
Tel. 795.803
Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento, di Basil Dearden e Leslie Norman, con Tony Curtis, Roger Moore, Suzy Kendal (Usa - Bianco e nero) — Il simpatico americano e l'elegante Lord inglese, ancora una volta insieme in una nuova e divertente serie di scanzonate gesta. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario: 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO
p. Carlina
Tel. 518.114
Il mondo violento di Bobbie Jo ragazza di provincia, di Mark L. Lester, con Lynda Carter, Jesse Vint, Marjoe Gortner, Gerrit Graham (Usa - Colori) — Quattro improvvisati rapinatori, due uomini e due donne, assaltano con esiti tragici negozi e banche della provincia americana. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○
Or.: 15 - 16.30 - 18 19.30 - 21 - 22.30
Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA D'ESSAI
v. Garibaldi 30
Tel. 545.245
Il portiere di notte, di Liliana Cavani, con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy (Italia - Colori) — Crudele storia d'amore tra il carnefice d'un Lager nazista e la donna che fu sua vittima, ritrovata alcuni anni dopo. Vietato minori anni 18
■ Segnalato dalla critica. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1974)
Orario: 15.30 - 17.50 20,10 - 22.30
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

ACAPULCO
v. Donizzetti
p. Nizza
Tel. 651.264
Passi furtivi in una notte buia, W. Chiari, C. Villani. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

CONTINENTAL
via Nizza 348
Tel. 697.068
Oggi chiuso.

ERBA
c. Moncalieri 241
Tel. 690.467
Oggi chiuso.

FARO
v. Po 30
Tel. 832.214
Chiuso.

FIAMMA
c. Trapani 57
Tel. 372.037
I magnifici 7, Y. Brynner, Steve Mc Queen, Charles Bronson, James Coburn, tecn. Non viet. ★ Western

HOLLYWOOD
c. R. Margh. 106
Tel. 851.904
«**Anonima sequestri**», Ben Piazza. Viet. 18. ★ Drammatico

PIEMONTE
v. Nizza 32
Tel. 652.758
«**Le impiegate stradali**», F. Benussi, A. Giordano. V. 18 ★ Comicello

PRINCIPE
v. P. d'Acaja 45
Tel. 760.951
Bestialità, E. M. Salerno. Viet. 18. Ap. 16,20; ult. 22,30. ★ Sexy

STATUTO
v. Cibrario 15
Tel. 487.051
Paolo il caldo, G. Giannini, O. Muti. Viet. 14. Ap. 15. Ult. 22,30. (Ingr. 600). ★ Comicello

ZONA CENTRO

MOVIE CLUB
v. Giusti 8
Tel. 544.077
Chiuso.

PO
v. Po 21
Tel. 510.496
«**E Anna scoprì l'amore**». Vietato 18. ★ Comicello

REGINA
c. R. Margh. 123
Tel. 530.885
«**La ragazzina perversa**». V. 18. ★ Drammatico

VITT. VENETO
p. V. Veneto 5
Tel. 871.642
«**L'onorata famiglia**». ★ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO
v. Sacchi 65
Tel. 587.715
«**Il boss è morto**». Viet. 18. ★ Drammatico

MIRAFIORI
c. Cosenza 68
Tel. 390.867
Chiuso.

SMERALDO
v. Tunisi 92
Tel. 390.711
«**Police Python 357**». Yves Montand. Viet. 18 (Ingr. 600). ★ Poliziesco

VINZAGLIO
c. D. Abruzzi 102
Tel. 596.125
«**La città è sconvolta: caccia ai rapitori**», J. Mason, Luc Merenda. Viet. 18. 20,30; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA
v. Fréjus 27
Tel. 331.748
«**Il fiore dai petali d'acciaio**», Gianni Garko, Carroll Baker. Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO
v. Cosseng 80
Tel. 372.037
«**Donne in catene**», Grier. Viet. 18 (Ingr. 600). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI
c. Tassoni 3
Tel. 773.843
«**Rosemary's Baby**». Viet. 14. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI
v. Cibrario 88
Tel. 772.907
«**Led Zeppelin: the song remains the same**». Or.: 19,15; 22,30 (solo oggi). ★ Musical

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.
v. S. Donato 40 bis
Tel. 487.765
«**Un dollaro bucato**», G. Gemma. ★ Western

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA
v. Ch. d. Salute 77
Tel. 297.197
Domani «**Rapina al sole**». ★ Drammatico

APOLLO
largo Giachino 91
Tel. 215.685
«**Il circolo vizioso**», R. Moore, tecn. Non vietato. ★ Avventuroso

EDERA
Oggi chiuso. Domani «**La ragazzina perversa**». ★ Drammatico

LUTRARIO
v. Stradella 10
Tel. 280.742
«**Kaput Lager**», R. Harrison, L. Lauder. Vietato 18. ★ Drammatico

SPLENDOR
v. Bibiana 109
Tel. 296.336
Chiuso. Domani «**Le vivisettatrici**». ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS
c. R. Parco 142
Tel. 203.588
Domani «**Un duro al servizio della polizia**». ★ Poliziesco

MAIOR
l.go G. Cesare 105
Tel. 287.974
«**Afrika erotika**», Casey. Vietato 18. (Ingr. 600). ★ Sexy

SOCIALE
v. Courmayeur 2
Tel. 850.608
«**Police Python 357**», Yves Montand. Viet. 14 (Ingr. 600). ★ Poliziesco

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA
c. Belgio 53
Tel. 874.171
«**La bestia uccide a sangue freddo**», K. Kinski. Viet. 18. ★ Drammatico

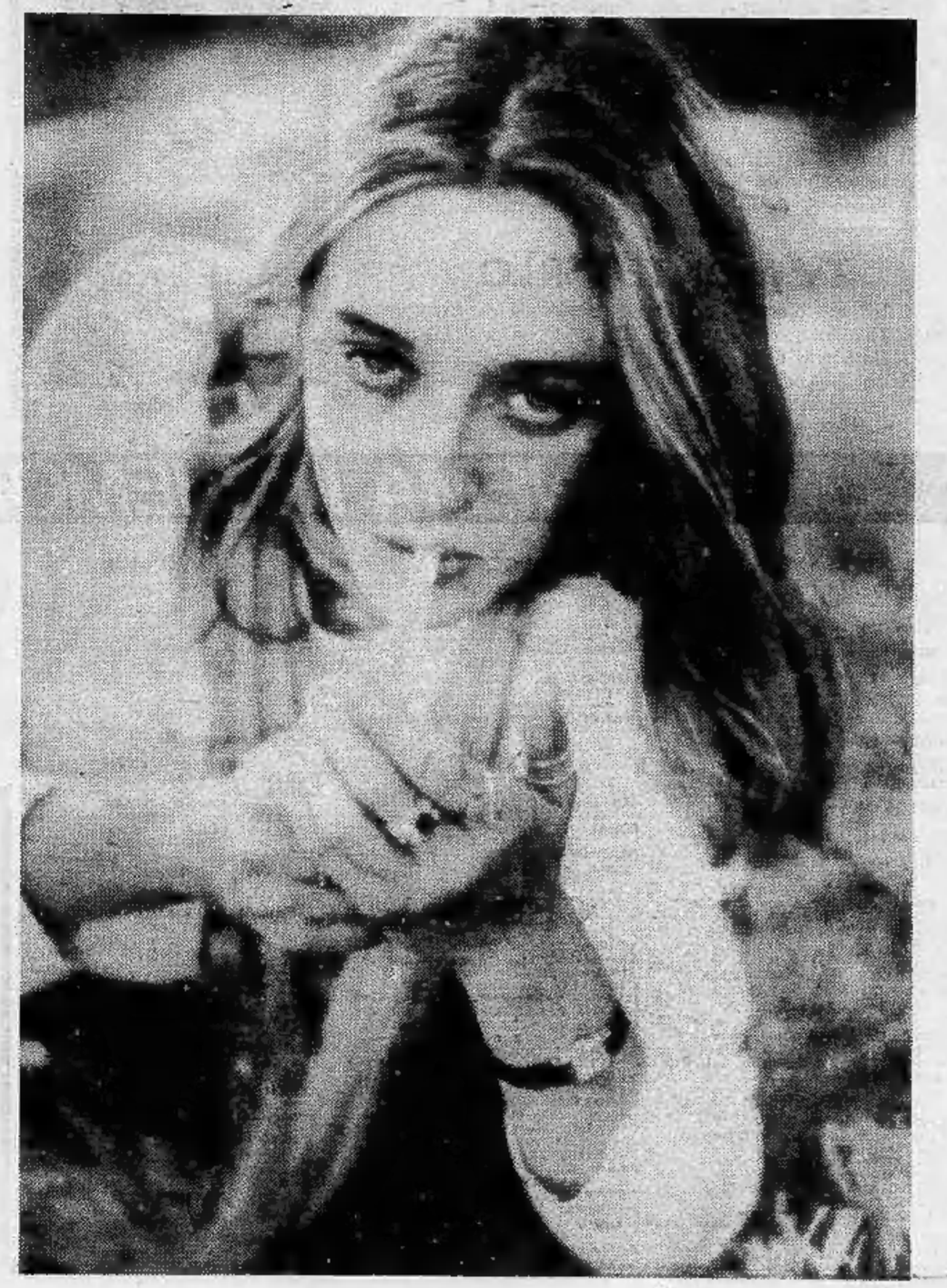
ERIDANO d'Essai
c. Casale 106
Tel. 832.086
«**Actos de Marusia: storia di un massacro**», di M. Littin, con G.M. Volontè. 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA
v. Nizza 138
Tel. 694.021
«**Electra Glide**», Robert Blake. Viet. 14 (Ingr. 600). ★ Drammatico

SPEZIA
v. Nizza 170
Tel. 693.617
«**La tigre della Manciuria**». Non viet. ★ Avventuroso

RIDUZIONI ENAL-AGIS

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Dora, Doria, Ellos, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto. Italia (Moncalieri). Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni limitate alla cassa. - F.C. Juventus e Torino Calcio: abbonamenti in vendita all'Enal.

Un'espressione senza rilievo di Eleonora Giorgi. Durante il ricevimento nel parco del Billia per le Grolle d'oro del cinema l'attrice è scivolata sull'erba e per oltre un'ora si è chiusa in un torvo mutismo. Non erano mancate le insinuazioni. Ora la stessa Giorgi ha rotto il riserbo dicendo, a un settimanale, di drogarsi (Pepè)